

ALLEGATO 1

**SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI****Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

Codice Attività (Istat 1991):	15.84.0	Classificazione industria insalubre¹	
Numero totale di attività IPPC:	1		

N° Progr.	Attività IPPC ²	Codice IPPC ³	Codice NOSE-P ⁴	Codice NACE ⁵	Capacità massima degli impianti IPPC ⁶	
					[valore]	[unità di riferimento]
1	6. Altre attività 6.4 b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: - 75 se A è pari o superiore a 10; oppure - [300 - (22,5 × A)] in tutti gli altri casi. L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.	6.4.b3	105.03	10.82	407	Mg/die

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	CUNEO	n°	304908
---	-------	-----------	--------

Indirizzo dell'impianto

Comune	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	cod	064092	prov.	AV	cod	064008
Frazione o località	LOCALITÀ PORRARA						
Via e n° civico	LOCALITÀ PORRARA, SNC						
Telefono	0827/201111	fax	0827/23587	e-mail	marco.ranghino@ferrero.com		

Sede legale

Comune	ALBA	cod	004003	prov.	CN	cod	004078
---------------	-------------	------------	---------------	--------------	-----------	------------	---------------

¹ - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

² - Quelle indicate nell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

³ - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

⁴ - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

⁵ - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CE e s.m.i. (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT:

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

⁶ - Confrontare in proposito l'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06.

Frazione o località	ALBA				
Via e n° civico	PIAZZALE PIETRO FERRERO, 1				
Telefono	0173/29511	fax	0173/363034	e-mail	
PEC	ferreroindustrialeitaliasrl@pec.ferrero.com				

Gestore impianto IPPC

Nome	MARCO	Cognome	RANGHINO													
Nato a	BIELLA	prov.	BI	il	15/05/1979											
Residente a	SOLETTA							prov.	SVIZZERA							
Via e n° civico	VIA STALDEN, 11/3															
Telefono	0827/201804	fax	0827/23587	e-mail	marco.ranghino@ferrero.com											
Codice fiscale	R	N	G	M	R	C	7	9	E	1	5	A	8	5	9	W
PEC	ferreroindustrialeitaliasrl@pec.ferrero.com															

Referente IPPC

Nome	MARCO	Cognome	RANGHINO							
Telefono	0827/201111	fax	0827/23587	e-mail	marco.ranghino@ferrero.com					
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)										
PEC	ferreroindustrialeitaliasrl@pec.ferrero.com									

Superficie totale (m²)	67.108	Volume totale (m³)	256.147
Superficie coperta (m²)	29.351	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)	31.297
Numero totale addetti:	369		
Periodicità dell'attività			
<input checked="" type="checkbox"/> tutto l'anno			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Anno inizio attività:	1988		
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	2021		

Valutazione Impatto Ambientale⁷

Impianto soggetto a procedura di:	VIA	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Screening/Verifica	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

⁷ - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato III, parte II, D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato IV, parte II, D.lgs 152/06 e valutato caso per caso;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

		Valutazione di Incidenza		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO	
Numero certificazione/registrazione		IT249627/UK/H-2	IT13/0132.05	1) ISO22000:2018, ISO/TS 22002-1:2009, FSSC 22000 (v5); 2) ORTHODOX UNION (KOSHER); 3) HALAAL; 4) CER REP46, FERRERO Protocol (v1); 5) RSPO; 6) ISO 50001:2018; 7) UTZ.	
Data emissione		25/1/2021	22/6/2019	1) 29/12/2020; 2) 28/9/2020; 3) 1/3/2021; 4) 17/11/2020; 5) 18/12/2017; 6) 1/2/2021; 7) 18/10/2020.	

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO⁸

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
ARIA	Decreto Dirigenziale n. 184 del 10/10/2011	10/10/2026	Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ferrero S.p.A.
	Decreto Dirigenziale n. 46 del 28/6/2016		Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di Voltura del Decreto Dirigenziale n. 184 alla Ferrero Industriale Italia S.r.l.
SCARICO ACQUE REFLUE	Contratto Fornitura Servizi A.I. Porrara del 23/4/2009		Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	
	Decreto Dirigenziale n. 48 del 22/8/2018		Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di Rinnovo Autorizzazione per l'impianto ASI gestito dal Consorzio Gestione Servizi S.c.a.r.l. per il trattamento di rifiuti liquidi addotti tramite autobotti da terzi autorizzati

⁸ - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti.** In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato IX alla parte II del D. Lgs. N° 152/06 e s.m.i.) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
RIFIUTI					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99 e s.m.i.)					
ALTRO	Concessione Edilizia n. 3/84	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Opificio industriale
	Concessione Edilizia n. 1/85	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante Concessione n. 3/84
	Concessione Edilizia n. 12/86	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina elettrica
	Concessione Edilizia n. 13/86	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina gas metano, Pipe Rack e passaggio coperto
	Concessione Edilizia n. 4/87	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante Concessione n. 3/84
	Concessione Edilizia n. 1/88	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina autoclave
	Certificato di Agibilità Prot. n. 9603 del 25/10/1988	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Produzione industriale di prodotti dolciari

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
ALTRO	Concessione Edilizia n. 37/90	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento opificio industriale
	Concessione Edilizia n. 54/91	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tettoia ingresso edificio materie prime
	Concessione Edilizia n. 36/94	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento edificio produzione, costruzione tettoia per ricovero autovetture e costruzione scala esterna
	Concessione Edilizia n. 48/94	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante concessione edilizia n. 36/94
	Concessione Edilizia n. 49/94	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento edificio produzione con adiacente tettoia
	Concessione Edilizia n. 38/95	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante concessione edilizia n. 49/94
	Concessione Edilizia n. 25/96	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tettoia con passaggio coperto e modifica varco d'ingresso
	Permesso di Costruire n. 9/2004	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Piccoli ampliamenti
	Permesso di Costruire n. 27/2007	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento fabbricato ad uso spogliatoio e costruzione sottopassaggi coperti
	Permesso di Costruire n. 15/2008	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Soppalco in carpenteria metallica all'interno del stabilimento produzione

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
ALTRO	DIA Prot. n. 4423 del 20/5/2008	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura dello stabilimento produzione
	Autorizzazione Prot. n. 2008.0506176 del 12/6/2008	Definitivo	Regione Campania	D.Lgs 387/2003 D.M. 19/2/2007	Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura dello stabilimento produzione
	DIA Prot. n. 2356 del 13/3/2009	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Portali in struttura metallica per sostegno tubazioni interne allo stabilimento produzione
	DIA Prot. n. 2651 del 24/3/2009	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Soppalco in struttura metallica all'interno dello stabilimento produzione
	Permesso di Costruire n. 13/2010	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento edificio portineria e realizzazione di un passaggio coperto
	Permesso di Costruire n. 25/2010	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina elettrica e struttura per attraversamento del blindo di potenza
	Certificato di Agibilità Prot. n. 1037 del 19/2/2010	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Agibilità opificio industriale
	Permesso di Costruire n. 37/2012	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Fabbricato ad uso magazzino imballi
	Permesso di Costruire n. 38/2012	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Passerella coperta in struttura metallica di collegamento tra lo stabilimento di produzione e la centrale di co/trigenerazione

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	SCIA Prot. n. 4219 del 31/5/2012	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Rifacimento copertura CEBAT
ALTRO	SCIA Prot. n. 1592 del 8/2/2013	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante al permesso di costruire n. 38/12
	SCIA Prot. n. 8807 del 7/11/2014	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tamponamento tettoia sfridi cialde
	Permesso di Costruire n. 12/2014	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Passaggio coperto in struttura metallica e tettoia a copertura delle baie di carico
	Verifica impatto acustico			L. 447/1995	Verifica del rispetto dei valori limite di emissione acustica
	Permesso di Costruire n. 15/15	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		N. 2 tettoie per la protezione dei pallets di carico e dell'unità di trattamento dell'aria
	Trasmissione relazione L. 10/91			L. 10/1991	Magazzino imballi/Impianto fotovoltaico
	APE AENGN-27289 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1A
	APE AENGN-27290 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1B
	APE AENGN-27291 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1C
	APE AENGN-27292 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1D

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	REGISTRAZIONE del 1/6/2016		Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variatione titolarità stabilimento già registrato
ALTRO	Autorizzazione Sanitaria alla Vendita G16-080883 del 21/9/2016	Definitivo	ASL AV		
	Autorizzazione Sanitaria alla Produzione G17-321490 del 3/8/2017	Definitivo	ASL AV	REG CE 183/05 (OSM); REG CE 852/04	
	Subentro impianto fotovoltaico				Subentro alla conduzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico sulla copertura dello stabilimento produzione
	Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) Prot. n. 579 del 22/1/2018	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura del nuovo fabbricato magazzino imballi
	Comunicazione fine lavori Prot. n. 799 del 30/1/2018	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura del nuovo fabbricato magazzino imballi
	Permesso di Costruire n. 37/2018	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Serbatoio prefabbricato in acciaio inox per lo stoccaggio di acqua
	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio	27/6/2024	Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Avellino	art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151	
	Permesso di Costruire n. 21/2020	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Vasca seminterrata in C.A. per l'integrazione della riserva idrica antincendio

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Permesso di Costruire n. 31/2020	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tettoia in struttura metallica antistante l'ingresso portineria
ALTRO	Decreto Dirigenziale n. 152 del 14/09/2020	Definitivo	Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di esclusione dalla procedura di V.I.A. per il "Progetto di incremento della capacità produttiva dello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi" rilasciato alla Ferrero Industriale S.r.l.
	SCIA Prot. n. 6720 del 5/7/2021	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Torretta in carpenteria metallica e fondazione in c.a. interna allo stabilimento
	Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) Prot. n. 7499 del 21/7/2021	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Impianto antincendio sprinkler a protezione della tettoia di carico e scarico autocisterne
	SCIA Prot. n. 13547 del 17/6/2024	17/6/2029	Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Avellino		Attività connesse all'ipotesi progettuale in esame
	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio - CPI	25/06/2029	Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Avellino	art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151	
DOCUMENTI COMPROVANTI LA TITOLARITÀ DELL'AZIENDA⁹					
Descrizione complesso industriale stabilimento SAN					
Conferimento a Ferrero Industriale Italia Srl					
Voltura prov Avellino FII					
Provincia di Avellino - Ferrero Industriale Italia srl					

⁹ - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti.** In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato IX alla parte II del D. Lgs. N° 152/06 e s.m.i.) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

VVF

**Pratica SCIA Stabilimento Sant'Angelo dei Lombardi - Ferrero Industriale Italia -
Pratica VVF n.92/84_Invio 1di2**

Da posta-certificata@pec.aruba.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

A giemmeimpianti.bra@pec.it <giemmeimpianti.bra@pec.it>

Data venerdì 14 giugno 2024 - 14:48

Ricevuta di accettazione

Il giorno 14/06/2024 alle ore 14:48:22 (+0200) il messaggio
"Pratica SCIA Stabilimento Sant'Angelo dei Lombardi - Ferrero Industriale Italia - Pratica VVF
n.92/84_Invio 1di2" proveniente da "giemmeimpianti.bra@pec.it"
ed indirizzato a:
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it ("posta certificata") stabilimento.santangelo@pec.ferrero.com
("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: opec21023.20240614144822.03675.520.1.59@pec.aruba.it

dati-cert.xml

smime.p7s

Pratica SCIA Stabilimento Sant'Angelo dei Lombardi - Ferrero Industriale Italia - Pratica VVF n.92/84_Invio 2di2

Da posta-certificata@pec.aruba.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

A giemmeimpianti.bra@pec.it <giemmeimpianti.bra@pec.it>

Data venerdì 14 giugno 2024 - 14:51

Ricevuta di accettazione

Il giorno 14/06/2024 alle ore 14:51:48 (+0200) il messaggio "Pratica SCIA Stabilimento Sant'Angelo dei Lombardi - Ferrero Industriale Italia - Pratica VVF n.92/84_Invio 2di2" proveniente da "giemmeimpianti.bra@pec.it" ed indirizzato a: com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it ("posta certificata") stabilimento.santangelo@pec.ferrero.com ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: opec21023.20240614145148.287079.72.1.51@pec.aruba.it

dati-cert.xml

smime.p7s

Da: com.avellino@cert.vigilfuoco.it
Inviato: martedì 3 dicembre 2024 15:23
A: stabilimento.santangelo@pec.ferrero.com
Oggetto: Protocollo nr: 28472 - del 03/12/2024 - COM-AV - Comando VVF AVELLINO Ditta: FERRERO INDUSTRIALE S.r.l. Stabilimento dolciario sito nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) in loc. Porrara Segnalazione Certificata n. 13547 del 17/06/2024 Scia pre...
Allegati: COM-AV.REGISTRO UFFICIALE.2024.0028472.pdf

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 28472 - del 03/12/2024 - COM-AV - Comando VVF AVELLINO Ditta: FERRERO INDUSTRIALE S.r.l. Stabilimento dolciario sito nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) in loc. Porrara Segnalazione Certificata n. 13547 del 17/06/2024 Scia presentata per attività 1.1.C (attività principale) Visita Tecnica di controllo. Pratica PI n° 92/84

Data protocollo: 03/12/2024

Protocollato da: COM-AV - Comando VVF AVELLINO

Allegati: 2

Da: giemmeimpianti.bra <giemmeimpianti.bra@pec.it>
Inviato: lunedì 24 giugno 2024 14:46
A: com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it
Cc: stabilimento.santangelo
Oggetto: Attestazione Rinnovo Periodico CPI - Stabilimento Sant'Angelo dei Lombardi - Ferrero - Pratica VVF n. 92/84
Allegati: Pagamento - Rinnovo Stabilimento Sant'Angelo - Ferrero.pdf; Carta Identità - Ranghino Marco.pdf; 01_Carta Identità Digitale - Mamino Roberto.pdf

Alla cortese attenzione del Comando VV.F. di Avellino

Buongiorno,

con la presente si inoltra la documentazione relativa all'Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio dello "Stabilimento Ferrero di Sant'Angelo dei Lombardi", Pratica VVF n. 9284.

Lo stabilimento è sito nel Nucleo industriale in Località Porrara a Sant'Angelo dei Lombardi (AV) ed è di proprietà della "Ferrero Industriale Italia srl".

Il presente Rinnovo è riferito a tutte le attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzioni incendi dello stabilimento, classificate ai n° 1.1/C, n° 6.1/A , n° 12.3/C, n° 34.1/B, n°34.2/C, n°44.1/B, n° 49.2B, n° 70.2/C e n° 74.3/C del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011.

La documentazione è a firma del dott. Marco Ranghino in qualità di Legale Rappresentante della "Ferrero Industriale Italia srl" e dell'Ing. Roberto Mamino in qualità di professionista antincendio incaricato.

Nella documentazione allegata sono inseriti:

- Modello PIN_3_2023 Rinnovo Periodico - Stabilimento Sant'Angelo - Ferrero
- Modello PIN_3.1_2014 Asseverazione Rinnovo Periodico - Stabilimento Sant'Angelo - Ferrero
- Pagamento Oneri VVF - Rinnovo Periodico - Stabilimento Sant'Angelo - Ferrero
- Planimetria - Rinnovo periodico - Stabilimento Sant'Angelo - Ferrero
- Documento identità Legale Rappresentante
- Documento identità Professionista Incaricato

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Mamino Roberto

GIEMME s.r.l.
Consulenza e Progettazione Impiantistica
Piazza G. Arpino, n. 3/C - 12042 Bra (CN)



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del fuoco,
del Soccorso pubblico e Difesa civile
Comando Vigili del fuoco di AVELLINO
Ufficio Prevenzione incendi
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it

Avellino, data del protocollo
Pratica PI n°920084

A MARCO RANGHINO
stabilimento.santangelo@pec.ferrero.com
presso: RANGHINO MARCO
PIAZZALE P. FERRERO1 3/C, 12042 Bra

Oggetto: Ricevuta di presentazione Attestazione di Rinnovo periodico di conformità antincendio

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, si rilascia ricevuta dell'avvenuta presentazione dell'attestazione di rinnovo periodico

Pratica 920084 prot. 14280 del 25/06/2024

- 34.2.C Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche
- 34.1.B Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche
- 44.1.B Depositi di materie plastiche (quantità da 5.000 a 50.000 kg)
- 70.2.C Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq
- 12.3.C Depositi e rivendite liquidi infiamm., combust., oli di ogni tipo, capac. >50mc
- 49.2.B Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW
- 74.3.C Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW
- 6.1.A Reti di trasporto gas infiamm. di densità rel. <0,8 (pressione da 0,5 a 2,4MPa)
- 1.1.C Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità > 25 Nmc/h)

Il Comando potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili.

Accedendo al sito dei vigili del fuoco tramite il link

<https://prevenzioneonline.vigilfuoco.it/prevenzione-online/login>

è possibile verificare online lo stato della istanza.

Per il Comandante
l'Addetto all'Ufficio Prevenzione Incendi
VINCENZA MARIGLIANO

tel. 0172 / 413860

mail. giemme@giemmeimpianti.com

www.giemmeimpianti.com



Ministero dell'Interno

Pratica PI n°

92/84

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO di AVELLINO

Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio - Aggiornamento Certificato di prevenzione incendi -

Allegati: 1

Spett.le

FERRERO INDUSTRIALE S.r.l.
NUCLEO INDUSTRIALE – LOC. PORRARA
83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Oggetto: Ditta: FERRERO INDUSTRIALE S.r.l.

Stabilimento dolciario sito nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) in loc. Porrara
Segnalazione Certificata n. 13547 del 17/06/2024
Scia presentata per attività 1.1.C (attività principale)
Visita Tecnica di controllo.

Con riferimento all'oggetto,

visto il progetto approvato con nota prot. n. 12920 del 23/07/2020

visto l'esito del sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data 24/07/2024,

esaminata la documentazione allegata alla SCIA di cui all'oggetto,

vista l'ulteriore documentazione acquisita al prot. VF n. 12785 del 07/06/2024, prodotta a seguito di quanto prescritto e richiesto con lettera di questo Comando prot. n. 17392 del 30.07.2024,

si attesta, ai sensi dell' art. 4 comma 3 del D.P.R. 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione tecnica in atti, nel parere del Comando e, ove applicabili, nel D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (limitatamente agli aspetti antincendio) nonché nell'art. 6 del D.P.R. 151/2011.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
(DVD arch. Michele Argenio)

II COMANDANTE
(D'AGOSTINO)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge



Ministero dell'Interno

Pratica PI n°

92/84

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO di AVELLINO

Foglio Operativo per la descrizione dell'attività

ATTIVITA' E SUA UBICAZIONE: Stabilimento industria dolciaria, att. 1.1.C (attività principale) – sito nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) – loc. Porrara

DITTA TITOLARE: FERRERO INDUSTRIALE S.r.l.

MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Estintori carrellati: SI NO

Estintori portatili: SI NO

n° 8 a polvere da 6 Kg

n° 7 a CO2 da 5 Kg

Naspi DN25 (protezione interna) SI NO

Idranti UNI 45 SI NO

Idranti UNI 70 SI NO

n° 2

Attacchi motopompa VV.F. SI NO

Impianto Sprinkler: SI NO

Impianto sprinkler a secco a protezione della tettoia carico/scarico

Impianto spegnimento automatico: SI NO

Alimentazione idrica: SI NO

Gruppo di pressurizzazione elettropompa + motopompa + riserva idrica

Impianti di rilevazione, segnalazione e allarme d'incendio SI NO

Sistemi di evacuazione e smaltimento dei fumi e calore SI NO

Altro: SI NO

Illuminazione di emergenza

PRODOTTI E SISTEMI PER LA PROTEZIONE PASSIVA DI CUI AL DM 16.2.2007, PUNTO A.3 DELL'ALLEGATO, SI NO
“Prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione”

CONDIZIONI E LIMITAZIONI DI ESERCIZIO: quelle di cui all'art. 6 del D.P.R. 151/2011 e dalle specifiche norme di prevenzione incendi disciplinanti l'attività di cui al presente foglio.

IL TECNICO ISTRUTTORE
(DV arch. Michele Argenio)

ALLEGATO 2

doc Relazione di riferimento
del 19 dicembre 2024

ing. Giulio Vettosi
ing. Paola Astuto

ARPAC

PROVINCIA DI AVELLINO
COMUNE di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
Località Porrara

STABILIMENTO FERRERO

Livello progettazione

Rilievo stato di fatto

Versione progetto

RSF v1.1

Codice

FIA2.2

Piano di monitoraggio e controllo

Proponente

FERRERO

Ferrero Industriale Italia S.r.l. con socio unico
Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi
Località Porrara, s.n.c.
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Progettisti



Codice documento/file

FIA2.2 RSF v1.1 rel PMC r02

cod. attività liv. prog. vers. cod. elaborato revisione

Data

19 dicembre 2024

Direttore tecnico

ing. Paola Astuto

Progettazione della infing industria & ambiente S.r.l. con unico socio

Sede legale e operativa:

via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale di Napoli isola A/7 - 80143 Napoli

Direttore Tecnico:

ing. Paola Astuto

Progettisti/Relatori

ing. Paola Astuto

ing. Giulio Vettosi

Team:

ing. Paola Astuto

ing. Giulio Vettosi

ing. Marco D'Agata

ing. Martina Cucciniello

ing. Pasquale Gravina

dott.ssa Federica Limpido

Committente / Gestore installazione:

Ferrero Industriale Italia S.r.l. con socio unico

Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi

Località Porrara, s.n.c.

83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Codice Progetto:

FIA2.2

File origine documento:

FIA2.2 AIA v1.1 Piano di Monitoraggio e Controllo r02 s10

Tabella delle Revisioni

Versione progetto	Revisione documento	Data documento	Oggetto modifica
1.1	02	19/12/2024	Nuova elaborazione - Revisione richiesta in sede di CdS
1.1	01	10/1/2022	Prima emissione



La infing industria & ambiente adotta principi di sostenibilità ed ha intrapreso azioni di compensazione per limitare gli impatti ambientali generati dai processi di elaborazione di tale progetto.

Io CO₂mpenso, e tu?

Gli elaborati grafici, le relazioni e i contenuti dei documenti predisposti e sviluppati dal Gruppo INFING (testi, immagini, contenuti grafici ecc.) sono di proprietà esclusiva e sotto la gestione dello stesso e risultano preservati dalla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore.

La titolarità e i diritti di proprietà intellettuale restano di INFING anche nel caso in cui il Committente prenda possesso del materiale in copia cartacea e/o su supporto informatico alla consegna della documentazione.

Ogni violazione di tali diritti sarà perseguita ai sensi della vigente normativa in materia.

È vietato copiare, riprodurre, modificare, pubblicare, inviare, trasmettere, distribuire, vendere, scomporre, smembrare i documenti e/o parti di essi. In caso di violazione INFING si avvarrà del diritto al risarcimento dei danni cagionati.

È consentito ripubblicare e ridistribuire un contenuto lasciandolo assolutamente inalterato in ogni sua parte, racchiuso fra virgolette e citando esplicitamente la fonte di provenienza. In tal caso non deve essere imposta la dicitura di copyright in quanto il contenuto stesso è di proprietà esclusiva di INFING.

È obbligatorio, prima di ripubblicare e ridistribuire qualunque tipo di contenuto o fare qualunque citazione, ottenere il consenso esplicito scritto da INFING.

Indice

1	LINEE GUIDA.....	5
1.1	LINEA GUIDA PER LO SVILUPPO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO. D.LGS. N. 152 DEL 3/4/2006 E S.M.I., ART. 29-SEXIES, COMMA 6. AGGIORNAMENTO ALLA PRIMA EDIZIONE APAT 2007. CON RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. REVISIONE 2022 DELIBERA DEL CONSIGLIO SNPA. SEDUTA DEL 22.02.2023. DOC. N. 200/2 DDGRC N. 925/2016	5
1.2	MONITORAGGIO DEL CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA CIRCOLARE	7
1.3	LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEI LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT-AEL) LINEE GUIDA SNPA N. 49/2023 – ISBN: 978-88-448-1182-2.....	8
2	GENERALITÀ E SISTEMI DI GESTIONE.....	10
3	ANAGRAFICA DELL'INSTALLAZIONE.....	13
4	FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	14
5	MONITORAGGIO E CONTROLLO	16
5.1	FREQUENZA DI ESECUZIONE DELLE MISURE, TRASMISSIONE DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	17
6	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SISTEMA DI GESTIONE	19
6.1	COMPONENTI AMBIENTALI.....	20
6.1.1	MATERIE PRIME E PRODOTTI IN INGRESSO E USCITA	20
6.1.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA: EMISSIONI CONVOGLIATE.....	25
6.1.3	EMISSIONI IN ATMOSFERA: EMISSIONI FUGGITIVE.....	29
6.1.4	EMISSIONI ODORIGENE.....	30
6.1.5	EMISSIONI IN ACQUA.....	33
6.1.6	EMISSIONI SONORE	34
6.1.7	RIFIUTI PRODOTTI	35

6.1.8	PRODOTTI IN USCITA.....	37
6.1.9	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO.....	38
7	REPORTING	41
7.1	ATTIVITÀ A CARICO DELL'AZIENDA / GESTORE.....	43
7.2	REPORT	45

1 Linee Guida

1.1 Linea Guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo. D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007. Con recepimento della Direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022 Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2023. Doc. n. 200/2 DDGRC n. 925/2016

Le Linee Guida costituiscono revisione e aggiornamento del documento "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo" redatto nel 2007 da APAT e dalle ARPA/APPA, alla luce dell'evoluzione normativa dell'ultimo decennio.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) sarà redatto sulla base delle Linee Guida che individuano le principali modalità di monitoraggio per le installazioni industriali soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), alle quali le ARPA/APPA/Ispra potranno fare riferimento in sede istruttoria o a supporto dell'Autorità competente, fermo restando l'adattamento al caso specifico.

Le Linee Guida APAT 2007, richiamate dalla DDGRC n. 925/2016 per la predisposizione del PMC, erano state redatte per il tramite del gruppo di consultazione permanente in materia di IPPC, quale contributo fornito dal Sistema delle Agenzie Ambientali a tutti i soggetti interessati all'attuazione ed applicazione della Direttiva 96/61/CE (IPPC) che introduceva il procedimento di rilascio dell'AIA del quale il Piano di Monitoraggio e Controllo è parte integrante. Dette linee guida facevano riferimento alla "Linea guida nazionale relativa ai sistemi di monitoraggio e controllo", pubblicata sulla GU n. 135 del 13 giugno 2005 emanata in recepimento ai BREFs comunitari.

L'articolato dell'Autorizzazione, in sinergia con i contenuti del PMC, individua tutte le misure necessarie affinché il gestore attui un approccio integrato in tutte le fasi di vita dell'installazione (dalla sua attivazione alla dismissione), così da garantire che le emissioni prodotte sulle varie matrici (aria, acqua, suolo, rifiuti) assicurino comunque un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute delle persone.

Nuove modalità di supervisione da parte delle Autorità di Controllo sono necessarie per far fronte alle complesse dinamiche gestionali delle installazioni e del loro potenziale impatto sull'ambiente. In quest'ottica, le attività di autocontrollo, che trovano la propria sintesi e definizione nel PMC, si innestano in un sistema di gestione della conformità in capo al Gestore dell'installazione a completamento delle attività ispettive delle Autorità di Controllo. Queste rappresentano, pertanto, lo strumento cardine per assicurare la conformità delle prestazioni dell'installazione alle prescrizioni autorizzative. Infatti, la Direttiva 2010/75/UE va nella direzione di richiedere agli Stati membri la valorizzazione dei controlli fatti dalle aziende piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo.

Gli obiettivi delle attività di autocontrollo sono molteplici:

- trovare l'equilibrio ottimale tra resa di processo, efficienza energetica, input di risorse e livelli di emissione;

- analizzare le cause di determinate variazioni delle emissioni (ad es. per rilevare le ragioni di variazioni delle emissioni in condizioni operative normali o diverse dalle normali);
- prevedere il comportamento delle emissioni di un impianto, ad es. in corrispondenza di guasti operativi o aumenti della capacità;
- verificare le prestazioni dei sistemi di abbattimento;
- determinare il contributo relativo di diverse fonti alle emissioni complessive;
- fornire misurazioni per i controlli di sicurezza;
- fornire dati emissivi per inventari specifici (ad es. Locali, nazionali e internazionali, come ad esempio l'E-PRTR);
- fornire dati per valutare gli impatti ambientali (ad es. per input a modelli, inquinanti, mappe dei carichi inquinanti, valutazione delle segnalazioni);
- stabilire o riscuotere oneri e/o tasse ambientali.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano (D.Lgs. n. 46/2014) della Direttiva 2010/75/UE i valori limite di emissione vengono stabiliti sulla base delle conclusioni sulle BAT (*BAT Conclusion*, emanate in continuo aggiornamento sotto forma di "Decisioni" dalla Comunità Europea). Le *BAT Conclusions* riportano specifici riferimenti in termini di monitoraggio e di metodiche ad esso associato.

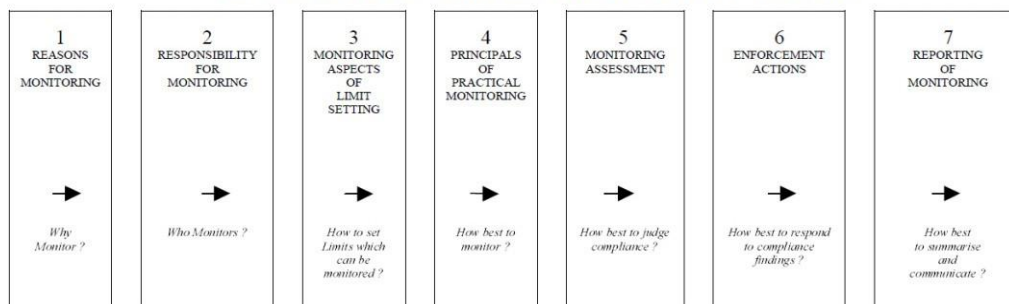
Il 20 agosto 2018 è stato pubblicato il "ROM" - *JRC Reference Report on Monitoring (ROM) under the Industrial Emissions Directive (IED)* quale riferimento a sostegno dei monitoraggi previsti nelle singole *BAT Conclusion* per settore. Tale documento sostituisce parzialmente il MON (*General Principles of Monitoring (MON REF [3, COM 2003])*). Il ROM non ha la finalità di interpretare la IED, ma fornisce i requisiti di carattere generale utili a definire le modalità di monitoraggio descritte nelle *BAT Conclusions*. Resta fermo che le indicazioni generali riportate nelle BATC e nel ROM devono essere declinate a livello locale tenendo conto delle condizioni sito-specifiche di ciascuna autorizzazione.

Per costruire un efficace sistema di autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- Individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale;
- Verificare le metodiche utilizzate in relazione a quelle indicate nelle *BAT Conclusions* e, se del caso, valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati/proposti dalle aziende rispetto alle norme tecniche CEN-UNI-ISO e altre norme internazionali o nazionali;
- Costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione).

In generale, gli stadi per la creazione di un sistema di monitoraggio volto alla verifica di conformità sono ben riassunti nel seguente Box attinto dal documento *IMPEL BEST PRACTICE IN COMPLIANCE MONITORING*, 18-21 Giugno 2001:

BOX 1: COMPLIANCE MONITORING: KEY STAGES IN BEST PRACTICE



Fonte: IMPEL BEST PRACTICE IN COMPLIANCE MONITORING, 18-21 Giugno 2001.

Il Report che l'Azienda gestore invierà all'Autorità Competente e all'ISPRA / Agenzia territorialmente competente sarà reso accessibile al pubblico esclusivamente per quanto riguarda i dati ambientali.

Il *Reporting* è uno strumento finalizzato non solo alla verifica di conformità degli impianti alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, ma anche alla conoscenza delle prestazioni tecniche d'impianto a livello settoriale.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo comprende due parti principali:

Monitoraggi a carico del Gestore.

Intesi come campionamento delle emissioni nelle matrici ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici), monitoraggio dei consumi delle risorse (idriche, energetiche, ecc.) e dei principali parametri di processo, monitoraggio degli indicatori ambientali, ecc. Il monitoraggio può essere costituito dalla combinazione di:

registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali;

misure in continuo;

misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);

stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

Controlli a carico di ISPRA/Agenzia territorialmente competenti

Esercitato sia in fase di ispezione in loco con anche attività di campionamento e analisi documentale, sia in fase di analisi dei report trasmessi dal Gestore.

1.2 Monitoraggio del contributo all'economia circolare

Nel 2020 la Commissione Europea ha adottato un nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare, che costituisce un blocco del Green Deal così come la "*New Industrial Strategy for Europe*".

La strategia complessiva pone l'economia circolare e i processi di simbiosi industriale come parte essenziale di un'ampia trasformazione dell'industria.

Gli aspetti ambientali di una installazione affrontati dai provvedimenti di autorizzazione non riguardano perciò esclusivamente le emissioni, ma anche aspetti quali il consumo di energia, l'uso di risorse e la generazione di rifiuti.

Tali aspetti sono da sempre ritenuti rilevanti dalla Ferrero che li monitora costantemente durante la gestione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse.

In quest'ottica il PMC prevedrà il monitoraggio del contributo che l'installazione è tenuta a rendere verso gli obiettivi dell'economia circolare, attraverso indicatori chiave che consentiranno di verificare il raggiungimento di obiettivi ambientali che la Ferrero fa propri all'interno della politica ambientale, parte integrante del Sistema di Gestione Aziendale (SGA).

Il Report *"IED Contribution to the circular economy Final report for European Commission - DG Environment"* della Ricardo Energy&Environment, individua i seguenti criteri per la valutazione del contributo della Direttiva IED all'economia circolare:

- utilizzo dell'energia
- uso delle materie prime
- prevenzione e produzione rifiuti
- riduzione/sostituzione di sostanze chimiche pericolose
- simbiosi industriale.

1.3 Linee Guida per l'applicazione dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) Linee Guida SNPA n. 49/2023 – ISBN: 978-88-448-1182-2

La Direttiva IED richiede che siano impostati valori limite di emissione per le sostanze inquinanti che possono essere emesse in quantità significative (articolo 14, paragrafo 1). I valori limite devono riflettere l'applicabilità delle migliori tecniche disponibili (BAT). Le BAT *Conclusions* concordate a livello di UE forniscono il riferimento per stabilire tali valori limite, inclusi i requisiti per il monitoraggio delle emissioni; per i diversi settori produttivi vengono definiti, per i parametri caratteristici di processo, specifici BAT-AEL che, ai sensi della Direttiva IED, risultano cogenti.

In particolare, i BAT-AEL definiscono un range all'interno del quale l'Autorità Competente (AC) fissa un valore limite emissivo calcolato su un tempo di campionamento definito e determinato attraverso una metodica analitica specifica.

Questo comporta, anche per i gestori, la necessità di adeguamento sia per le modalità di campionamento sia per le analisi.

Il documento intende suggerire i possibili criteri da considerare nella proposta da formulare all'AC nella definizione dei valori limite e nella scelta dei parametri del Piano di Monitoraggio e Controllo sulla base delle differenze tra le modalità di campionamento e analisi definite dai BAT-AEL e la vigente normativa di settore (D.lgs. 152/06, Parte Terza e Parte Quinta).

Inoltre, si propone di suggerire criteri di campionamento e analisi utili ad evitare la duplicazione dei campionamenti per le installazioni nelle quali è previsto il monitoraggio di parametri soggetti al rispetto dei BAT-AEL e di Valori Limite alle Emissioni definiti dalla norma settoriale di cui al D.lgs. 152/2006.

Ulteriore obiettivo delle presenti linee guida è l'applicazione uniforme sul territorio nazionale dei BAT-AEL in modo tale da consentire una omogenea raccolta di dati utile per elaborare e confrontare l'impatto delle installazioni ricadenti nella medesima categoria anche al fine di orientare politiche nazionali e/o regionali di settore.

Tale documento è da intendersi come linee guida per il SNPA che effettua i controlli nelle installazioni e per la stesura del Piano di Monitoraggio e Controllo o del parere sullo stesso proposto dal Gestore.

Fornisce inoltre modalità comuni per raccordare e armonizzare quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e di settore per l'applicazione dei BAT-AEL e di ulteriori parametri da sottoporre a monitoraggio e/o controllo qualora richiesto dall'Autorità Competente.

2 Generalità e Sistemi di Gestione

Con lo scopo di migliorare i processi interni, ridurre gli impatti ambientali, adottare le migliori pratiche in ambito di sicurezza dei lavoratori e per rendere noto anche all'esterno dell'Azienda la propria attenzione verso i temi del rispetto dell'ambiente e della responsabilità sociale, l'Azienda ha adottato sistemi di gestione certificati per la qualità, per l'ambiente, per l'energia, per la sicurezza alimentare.

In particolare lo stabilimento è certificato dal 2003 secondo la norma ISO 14001 riguardante il Sistema di Gestione Ambientale ed è entrato nel 2012 nella certificazione ISO 14001:2004 di Gruppo. Nel 1999 lo stabilimento ha ottenuto la certificazione secondo la norma ISO 9002:1994 a seguire l'adeguamento alla ISO 9001:2008 e poi alla ISO 9001:2015. Dal 2018 si è aggiunta alle suddette certificazioni la certificazione ISO 50001:2018 riguardante il sistema di gestione dell'energia (SGE) attraverso il quale perseguire l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica e mirare, con un approccio sistematico, al miglioramento continuo delle prestazioni energetiche. L'ultima versione della norma è stata pubblicata nel 2018. Con la nuova versione anche la ISO 50001 si è allineata alla *High Level Structure* (HLS), una sorta di "scheletro comune" agli standard normativi di sistema di gestione che permette una loro maggiore integrazione e ne facilita l'implementazione a beneficio dell'azienda.

Sulla base delle caratteristiche specifiche delle emissioni e dei sistemi di abbattimento è stato predisposto un opportuno e approfondito Piano di Monitoraggio e Controllo con l'obiettivo di migliorare l'attività di controllo e di registrazione dei dati relativi a tutte le componenti ambientali (come ad esempio il ricevimento delle materie prime, le risorse idriche ed energetiche, le analisi degli impatti e gestionali) e, in particolare, finalizzato a definire prioritariamente:

- i parametri da misurare;
- la frequenza e i tempi di campionamento;
- i punti di prelievo in cui effettuare le misurazioni;
- la scelta delle metodologie analitiche da adottare.

Il programma di monitoraggio e controllo prevede, in ogni caso:

- controlli periodici delle emissioni in atmosfera;
- controlli periodici interni nelle varie fasi di lavorazione.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio sono organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo.

Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti consentirà di effettuare:

- il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, materie prime utilizzate, rifiuti, ecc.), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria;
- lo sviluppo di un apposito piano di efficienza;
- lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico.

L'Azienda si è dotata di apposita procedura che regola le modalità di segnalazione di possibili non conformità/disfunzioni e le relative azioni correttive da adottare.

A tale scopo sono stati predisposti opportuni moduli che consentono di:

- attivare gli interventi preventivi;

- evidenziare le non conformità e le disfunzioni e i possibili effetti;
- individuare le cause;
- effettuare analisi e verifiche di controllo;
- attivare gli interventi correttivi.

Sono effettuati, inoltre, periodici interventi di manutenzione finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti presenti presso lo stabilimento.

L'Azienda si è dotata di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti.

È garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alle attività operative ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti.

È stabilito un sistema che assicura la tracciabilità dell'intera sequenza delle attività svolte, anche al fine di migliorarne l'efficienza. In tal senso, un sistema efficace consente:

- di documentare la gestione e i vari aspetti ambientali mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa;
- l'identificazione dei principali costituenti chimici presenti nelle emissioni e nelle acque reflue.

Il monitoraggio sistematico consente di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici sia ambientali.

La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve:

- individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto;
- identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto;
- prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verificano, di circoscriverne gli effetti e mitigarne le conseguenze.

Sono costantemente mantenuti e aggiornati i seguenti piani:

- piano di gestione operativa;
- programma di sorveglianza e controllo;
- piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.

Il piano di gestione operativa individua le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente sia degli operatori presenti sull'impianto.

Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici.

In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su:

- procedure di accettazione delle materie prime (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di lavorazione);
- procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di lavorazione, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati;
- procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto, in relazione alla destinazione urbanistica dell'area;

Sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio occorre garantire un adeguato livello di intervento. Occorre, inoltre, garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:

- controlli periodici dei parametri quali-quantitativi delle materie prime in ingresso;
- controlli periodici quali-quantitativi dei prodotti in uscita;
- controlli periodici delle emissioni;
- controlli periodici interni al processo.

L'impianto è dotato di specifico laboratorio per effettuare analisi chimico-fisiche di base.

Sono attive anche procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza dei processi aziendali e degli aspetti ambientali.

3 Anagrafica dell'installazione

La società Ferrero Industriale Italia S.r.l. ha sede legale in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero n.1 ed è iscritta al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Cuneo al n. 304908, codice attività 10.82.

L'attività prevalente è la produzione e relativa vendita di prodotti e semilavorati a base di cacao, cioccolato, praline, creme dolci da spalmare, creme dessert a base di latte e/o frutta, preparati per budino, prodotti a base di zucchero, pastigliaggi, etc.

L'installazione IPPC, oggetto di A.I.A. è ubicato nell'area P.I.P. in località Porrara in agro del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino. Il direttore di stabilimento nonché procuratore è l'ing. Marco Ranghino, nato a Biella (BI) il 15 maggio 1979, C.F. RNGMRC79E15A859W, residente a Soletta (SVIZZERA), in via Stalden n. 11/3.

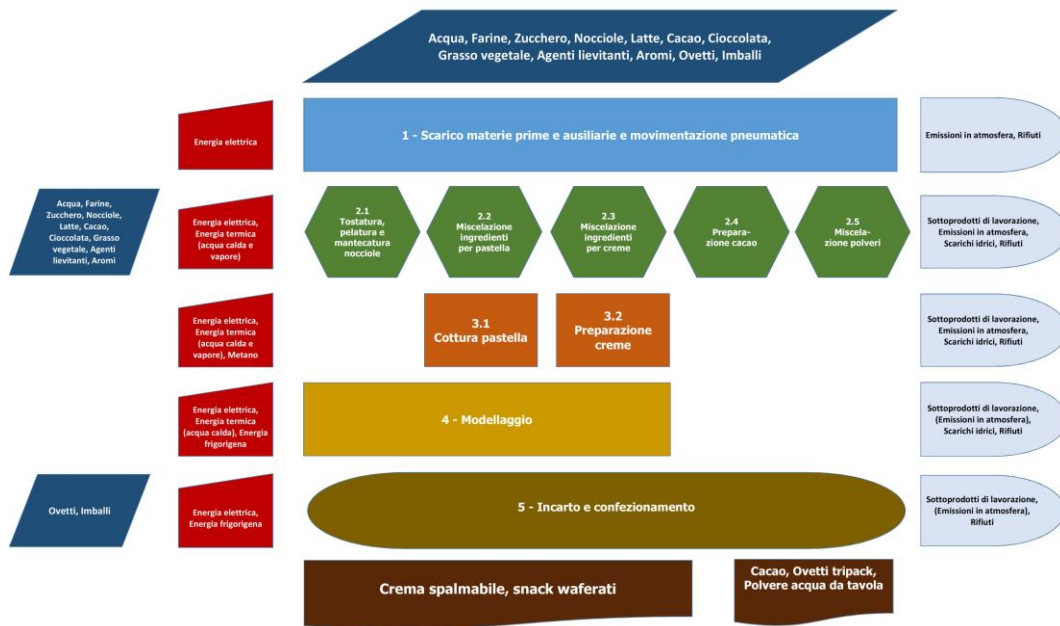
L'attività svolta dalla società nello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi viene effettuata su una superficie avente un'area di 67.108 m².

DATI PROPONENTE	
DENOMINAZIONE e UBICAZIONE	Ferrero Industriale Italia S.r.l. Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi Località Porrara, s.n.c. 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
C.F. e P. IVA	03629080049
n. iscrizione Registro Imprese CCIAA	304908 Cuneo
LEGALE RAPPRESENTANTE	Marco Ranghino
RECAPITO TELEFONICO	+39 0827 201804
E-MAIL	marco.ranghino@ferrero.com
ATTIVITÀ E UBICAZIONE IMPIANTO	
CATEGORIA DI ATTIVITÀ (di cui all'articolo 6, comma 13 del D.Lgs.152/2006)	6. Altre attività: 6.4. b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: - 75 se A è pari o superiore a 10;
Codice Attività (Istat 1991)	15.84
Numero attività IPPC	1
Codice attività IPPC	6.4.b3
Codice NOSE-P	105.03
Codice NACE	10.82
Numero addetti	369
COMUNE	Sant'Angelo dei Lombardi
PROVINCIA	Avellino
LOCALITÀ	Area P.I.P. Località Porrara
DATI CATASTALI	Foglio n. 23, particella n. 228 – Catasto del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Tabella 1: Anagrafica dell'installazione

4 Fasi del processo produttivo

Nella tabella che segue vengono elencate le fasi del processo produttivo oggetto di monitoraggio identificate con codifica numerica che verrà poi richiamata nelle tabelle dei successivi paragrafi.



Fase		Materiali in ingresso	Risorse utilizzate	Prodotto
N°	Descrizione			
1	Scarico materie prime, ausiliarie e movimentazioni meccanica	Acqua, farine, zucchero, nocciole, latte, cacao, cioccolato, grasso vegetale, agenti lievitanti, aromi, ovetti, imballi	Energia elettrica	Acqua, farine, zucchero, nocciole, latte, cacao, cioccolato, grasso vegetale, agenti lievitanti, aromi, ovetti, imballi
2.1	Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole	Acqua, farine, zucchero, nocciole, latte, cacao, cioccolato, grasso vegetale, agenti lievitanti, aromi	Energia elettrica, energia termica (acqua calda, vapore)	Semilavorati snack waferati, semilavorati creme spalmabili
2.2	Miscelazione ingredienti per pastella	Acqua, farine, zucchero, nocciole, latte, cacao, cioccolato, grasso vegetale, agenti lievitanti, aromi	Energia elettrica, energia termica (acqua calda, vapore)	Semilavorati snack waferati
2.3	Miscelazione ingredienti per creme	Acqua, farine, zucchero, nocciole, latte, cacao, cioccolato, grasso vegetale, agenti lievitanti, aromi	Energia elettrica, energia termica (acqua calda, vapore)	Semilavorati creme spalmabili
2.4	Preparazione cacao	Acqua, farine, zucchero, nocciole, latte, cacao, cioccolato, grasso vegetale, agenti lievitanti, aromi	Energia elettrica, energia termica (acqua calda, vapore)	Cacao
2.5	Miscelazione polveri	Acqua, farine, zucchero, nocciole, latte, cacao, cioccolato, grasso vegetale, agenti lievitanti, aromi	Energia elettrica, energia termica (acqua calda, vapore)	Polvere acqua da tavola
3.1	Cottura pastella	Semilavorati snack waferati	Energia elettrica, energia termica (acqua calda, vapore), metano	Snack waferati
3.2	Preparazione creme	Semilavorati creme spalmabili	Energia elettrica, energia termica (acqua calda, vapore), metano	Creme spalmabili
4	Modellaggio	Snack waferati, creme spalmabili	Energia elettrica, energia termica (acqua calda), energia frigorifera	Snack waferati assemblati
5	Incarto e confezionamento	Creme spalmabili, snack waferati assemblati, ovetti, imballi, cacao, polvere acqua da tavola	Energia elettrica, energia frigorifera	Creme spalmabili, snack waferati, ovetti, imballi, cacao, polvere acqua da tavola confezionati
6	Cogeneratore	Oli vegetali	-	Energia termica ed elettrica

Tabella 2: Fasi del processo produttivo

5 Monitoraggio e Controllo

Lo stabilimento in accordo con quanto previsto dalle procedure del sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO EN 14001:2004, ha adottato un Piano di Monitoraggio e Controllo delle sue prestazioni ambientali in cui sono definite tipologie di analisi, frequenze, responsabilità e archiviazione.

Gli elementi e le valutazioni per l'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo sono quelli indicati nelle Linee Guida.

La Direttiva 2010/75/UE richiama l'importanza e l'eventuale complementarità della certificazione ISO 14001 e della registrazione EMAS; pertanto, si devono tenere in conto le possibili relazioni tra il Piano di Monitoraggio e Controllo e la documentazione prodotta per certificazione ambientale volontaria secondo gli standard del regolamento EMAS e/o della norma UNI EN ISO 14001.

L'obiettivo consiste nell'individuare le opportunità di semplificazione per i Gestori che presentano il Piano di Monitoraggio e Controllo AIA, in quanto diversi documenti potrebbero già essere stati predisposti e quindi disponibili.

Il Programma di Monitoraggio proposto riprende nella sostanza quanto già attualmente sviluppato, con misure e controlli relativi ai diversi comparti ambientali. In considerazione delle serie storiche dei dati misurati e dei relativi risultati sono proposte metodologie, metodiche, strumenti e frequenza di esecuzione delle misure qui di seguito descritte.

Metodologie, metodiche e strumenti di esecuzione delle misure

Si prevede, per continuità con le attività di monitoraggio in corso, di adottare le metodologie, la strumentazione e le modalità di esecuzione delle misure fino ad oggi implementate.

In applicazione delle procedure di qualità e delle migliori tecniche disponibili e, in particolare del *Bref Monitoring*, gli autocontrolli saranno affidati a laboratori accreditati alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 che attestino le prestazioni dei parametri significativi e in grado di soddisfare tutte le esigenze di igiene e sicurezza ambientale delle aziende attraverso una strumentazione all'avanguardia e costantemente sottoposta a piani di taratura e manutenzione. La strumentazione utilizzata dal Gestore e dal laboratorio di parte per i campionamenti è sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; sono inoltre rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

Metodi diversi da quelli di riferimento saranno utilizzati solo se dotati di apposita certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente.

Nella definizione delle regole decisionali, per la conformità dei risultati ai limiti di legge, si farà riferimento alla Linea Guida ISPRA 34/2021 ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato").

In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniquale volta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dalle norme vigenti.

Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.

In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, l'Azienda provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente.

Come previsto dalla normativa di settore, l'Azienda / Gestore predispone un accesso sicuro a tutti i punti di campionamento, in osservanza delle norme tecniche di riferimento ed in particolare a:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue;
- aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- punti di misura delle emissioni sonore.

Per ogni attività di campionamento in discontinuo, il Gestore conserva presso l'installazione e rende disponibile, all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente, la copia del verbale di campionamento con allegati i relativi rapporti di prova.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuati dallo stesso anche laddove non contemplate dal PMC e potranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale.

Per le emissioni in atmosfera, le conclusioni sulle BAT prevedono una serie di tecniche quali la copertura delle apparecchiature per ridurre le concentrazioni di inquinanti emessi nell'aria. I BAT-AEL (i BAT *Associated Emission Limits* ovvero i valori limite di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, che si pongono come generalizzati valori limite per gli Stati comunitari) riguardano le polveri, i composti organici volatili totali, l'ammoniaca, l'acido cloridrico, il mercurio, i clorofluorocarburi e l'odore.

Per le emissioni nelle acque, le nuove conclusioni europee mirano a massimizzare il risparmio idrico e ottimizzare l'uso dell'acqua, incentivando quanto più possibile il ricircolo e il riutilizzo, nonché la separazione dei flussi di acque reflue sulla base delle sostanze inquinanti contenute.

Si precisa che l'Azienda convoglia tutte le acque, incluse quelle di processo, verso il depuratore consortile.

5.1 Frequenza di esecuzione delle misure, trasmissione dei risultati delle attività di monitoraggio

Si propone, in linea generale, di mantenere le frequenze di esecuzione delle misure stabilite nel piano di monitoraggio e nel piano di autocontrollo e controllo delle prestazioni del sistema SGAE e definite nelle autorizzazioni vigenti.

Considerato che per le emissioni in atmosfera del cogeneratore era prevista l'effettuazione dei rilievi ogni sei mesi, in relazione alle evidenze delle misure e in considerazione del fatto che si stanno valutando i vantaggi economici e ambientali dello spegnimento definitivo dell'impianto, si propone di allineare alla cadenza annuale gli autocontrolli di tutti i punti di emissione in atmosfera, dello stabilimento e dell'attività tecnicamente connessa del cogeneratore.

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo saranno resi disponibili all'Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei controlli periodici.

Per una più agevole lettura dei risultati delle attività di monitoraggio ambientale si propone l'elaborazione di un rapporto comprensivo dei risultati delle attività di misura per i diversi comparti relativi a ciascun anno di competenza, da trasmettere in un'unica soluzione alle Amministrazioni e agli Enti competenti in materia, allegando i certificati analitici firmati da tecnico abilitato.

6 Piano di Monitoraggio e Controllo del Sistema di Gestione

Nelle tabelle seguenti si riportano tutte le componenti ambientali, oggetto di monitoraggio e controllo per lo stabilimento Ferrero di Sant'Angelo dei Lombardi - attività IPPC 6.4b3 - molte delle quali sono già implementate dallo stesso Sistema di Gestione Ambiente ed Energia ad oggi utilizzato.

Il Piano implementato rappresenta un valido strumento per la raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni, per la raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento e nel caso di conferimento a ditte terze, per la verifica della buona gestione dell'impianto e rappresenterà uno strumento fondamentale per la verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

La frequenza di monitoraggio è decisa dall'Azienda sulla base della corretta gestione di tutti gli aspetti ambientali presi in considerazione

La frequenza con la quale vengono inviati i dati e i report agli Enti dipende da quanto riportato nelle autorizzazioni vigenti.

6.1 Componenti ambientali

6.1.1 Materie prime e prodotti in ingresso e uscita

Consumi

Denominazione	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione
Acqua	Miscelazione	Rete idrica	Magazzino materie prime	contatore	l/anno	A cura del Gestore
Farina	Miscelazione	Silos	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Zuccheri	Miscelazione	Silos	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Nocciole	Tostatura	Big-Bag	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Latte	Miscelazione	Big-Bag	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Cacao	Miscelazione	Sacchi	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Cioccolata	Miscelazione	Silos	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Grasso vegetale	Miscelazione	Silos	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Agenti lievitanti	Miscelazione	Sacchi	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Aromi	Miscelazione	Taniche	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Ovetti	Incarto	Pedane	Magazzino materie prime	Pesatura in ingresso	t/anno	A cura del Gestore
Imballi	Incarto	Pedane	Magazzino imballi	Documento di trasporto	Varie (km, pz., kg)	A cura del Gestore

Tabella 3: Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi

Denominazione	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Unità di Misura	Modalità di registrazione
Detergenti/disinfettanti	Liquida	Taniche	Magazzino	Documento di trasporto	kg	A cura del Gestore
Colle	Liquida	Sacchi	Magazzino	Documento di trasporto	kg	A cura del Gestore
Vernici	Liquida	Taniche	Magazzino	Documento di trasporto	kg	A cura del Gestore
Lubrificanti	Liquida	Taniche	Magazzino	Documento di trasporto	l	A cura del Gestore
Gas refrigeranti	Gas	Bombole	Magazzino	Documento di trasporto	kg	A cura del Gestore

Tabella 4: Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi.

Fonte di approvvigionamento	Punto di prelievo	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Acquedotto "Alto Calore"	Zona serbatoi riserva idrica (40.92728445,15.13264495)	Industriale	Lettura contatori	Mensile	m ³	A cura del Gestore

Tabella 5: Risorse idriche "approvvigionamento"

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Bioliquido per cogeneratore	Cogeneratore	Bilancia	All'occorrenza	kg	A cura del Gestore
Metano	Centrale termica	Telelettura giornaliera	Mensile	sm ³	A cura del Gestore

Tabella 6: Combustibili

Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime

Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità <ul style="list-style-type: none"> • dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato liquido; • dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido; • degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi; • dei bacini di contenimento 	Ogni turno	Non registrato

Tabella 7: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili, delle materie prime ausiliarie e liquide

Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Eeguire manutenzione procedurata delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido	Periodiche (almeno annuali)	A cura del Gestore
Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido	Periodiche (almeno annuali)	A cura del Gestore
Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Periodiche (almeno annuali)	A cura del Gestore

Tabella 8: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali

Energia

Energia prodotta						
Tipologia	UtENZE	Reparto di utilizzo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Energia elettrica e termica da cogeneratore	Industriale	Stabilimento	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore
Energia elettrica da fotovoltaico	Industriale	Stabilimento	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore
Energia termica da caldaia	Industriale	Stabilimento	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore

Tabella 9: Produzione di risorsa energetica

Energia consumata						
Tipologia	UtENZE	Reparto di utilizzo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Energia elettrica (ENEL)	Industriale	Stabilimento	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore
Energia elettrica e termica da cogeneratore	Industriale	Stabilimento	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore
Energia elettrica da fotovoltaico	Industriale	Stabilimento	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore
Energia termica da caldaia	Industriale	Stabilimento	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore

Tabella 10: Consumi di risorsa energetica

Tipologia	Ceduta a	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Energia elettrica da cogeneratore	Mercato elettrico	MWh	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore

Tabella 11: Vendita di energia

Efficienza energetica

Parametro	Valore	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Consumi energetici	KPI (MWh/t)	Lettura contatori	Mensile	A cura del Gestore

Tabella 12: Efficienza energetica

6.1.2 Emissioni in atmosfera: emissioni convogliate

Punto di emissione	Coordinate ETRS 1989	Altezza camino dal suolo	Altezza punto di prelievo rispetto al piano di calpestio	Annotazione su accesso in sicurezza piattaforma campionamento
E31	40.92856835,15.12946460	15 m	-	Piattaforma mobile adeguata alla norma
E32	40.92849491,15.12943529	15 m	-	Piattaforma mobile adeguata alla norma
E34	40.92856868,15.12957262	13 m	-	Piattaforma mobile adeguata alla norma
E1cog	40.92778718,15.12845652	40 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E3A	40.92892469,15.13036071	19,7 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E3B	40.92893654,15.13029221	19,7 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E4A	40.92894115,15.13026850	19,7 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E4B	40.92894906,15.13025862	19,7 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E19A	40.92895367,15.13021169	19,7 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E19B	40.92896486,15.13019028	19,7 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E1	40.92890805,15.13054431	11 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E12	40.92892287,15.13041588	20 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E13	40.92892057,15.13044584	20,3 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E14	40.92891431,15.13046692	20,3 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E9	40.92899220,15.12995152	7 m	-	Piattaforma mobile adeguata alla norma
E18	40.92862928,15.13277026	11 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E23	40.92920659,15.13062434	19,7 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E24A	40.92918486,15.13018370	5 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E25	40.92913019,15.13017118	5 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E2	40.92921384,15.13057955	18,5 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E15	40.92923096,15.13046758	20 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E16	40.92922174,15.13051039	20 m	1 m	Scala fissa adeguata alla norma
E26	40.92909693,15.12997161	5 m	-	Piattaforma mobile adeguata alla norma
E27A	40.92903962,15.12996272	5 m	-	Piattaforma mobile adeguata alla norma
E27B	40.92902019,15.12995284	5 m	-	Piattaforma mobile adeguata alla norma

Tabella 13: Emissioni convogliate in atmosfera: caratteristiche costruttive camini e punti emissione

Punto di emissione	Origine emissione	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione
E31	Imp. termico (a.c. GN 1250kW)	Velocità, portata, CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale	Velocità e portata (UNI EN ISO 16911-1:2013 All. A); Polveri totali (UNI EN 13264-1:2017); CO (UNI EN 15058:2017); NOx (UNI EN 14792:2017); NH3 (UNI EN ISO 21877:2020);	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E32	Imp. termico (a.c. GN 1250kW)	Velocità, portata, CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E34	Imp. termico (vap. GN 700kW)	Velocità, portata, CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E1cog	Motore	Velocità, portata, Polveri totali, CO, NOx, SOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E3A	Cottura BNO (GN 460kW)	Velocità, portata, Polveri totali, NH ₃ , CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E3B	Cottura BNO (GN 460kW)	Velocità, portata, Polveri totali, NH ₃ , CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E4A	Cottura DNL (GN 307kW)	Velocità, portata, Polveri totali, NH ₃ , CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E4B	Cottura DNL (GN 307kW)	Velocità, portata, Polveri totali, NH ₃ , CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E19A	Cottura TKY (GN 230kW)	Velocità, portata, Polveri totali, NH ₃ , CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E19B	Cottura TKY (GN 230kW)	Velocità, portata, Polveri totali, NH ₃ , CO, NOx	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E1	Tostatura CBT (elettrico)	Velocità, portata, Polveri totali, COV	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E12	Tostatura BHL (vapore)	Velocità, portata, Polveri totali, COV	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E13	Tostatura BHL (vapore)	Velocità, portata,	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E14	Tostatura BHL (vapore)	Velocità, portata, totali, COV	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E9	Dep.to ammonio bicarbonato	Velocità, portata, NH ₃	mg/Nm ³	Triennale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E18	Impianto cacao	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Triennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore	
E23	Trasporto materie prime	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Triennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore	
E24A	Silo zucchero	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Triennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore	
E25	Silo farina	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Triennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore	
E2	Sbucciatura CBT	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Annuale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore	

Punto di emissione	Origine emissione	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione
E15	Sbucciatura BHL	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E16	Pulitura nocciole	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E26	Taglio	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E27A	Silo sfridi cialde	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore
E27B	Silo sfridi cialde	Velocità, portata, Polveri totali	mg/Nm ³	Annuale		A cura del laboratorio incaricato e del gestore

Tabella 14: Monitoraggio in continuo e in discontinuo: Inquinanti e parametri monitorati in continuo/discontinuo

Punto di emissione/fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametro di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
E31	-	-	-	A cura del Gestore
E32	-	-	-	A cura del Gestore
E34	-	-	-	A cura del Gestore
E1cog	Catalizzatore selettivo di riduzione, catalizzatore ossidante	Variazione di pressione	Misurazione continua della pressione	A cura del Gestore
E3A	-	-	-	A cura del Gestore
E3B	-	-	-	A cura del Gestore
E4A	-	-	-	A cura del Gestore
E4B	-	-	-	A cura del Gestore
E19A	-	-	-	A cura del Gestore
E19B	-	-	-	A cura del Gestore
E1	-	-	-	A cura del Gestore
E12	-	-	-	A cura del Gestore
E13	-	-	-	A cura del Gestore
E14	-	-	-	A cura del Gestore
E9	-	-	-	A cura del Gestore
E18	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Semestrale	A cura del Gestore
E23	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Mensile	A cura del Gestore
E24A	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Quadrimestrale	A cura del Gestore
E25	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Semestrale	A cura del Gestore
E2	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Quadrimestrale	A cura del Gestore
E15	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Quadrimestrale	A cura del Gestore
E16	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Quadrimestrale	A cura del Gestore
E26	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Quadrimestrale	A cura del Gestore
E27A	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Quadrimestrale	A cura del Gestore
E27B	Filtri a tessuto	Ispezione visiva	Quadrimestrale	A cura del Gestore

Tabella 15: Impianti di trattamento fumi

6.1.3 Emissioni in atmosfera: emissioni fuggitive

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Trasporto gas tecnici (F-gas, gas metano, ...)	Con sensori	Trimestrale/semestrale/annuale	A cura del gestore

Tabella 16: Emissioni fuggitive

6.1.4 Emissioni odorigene

Le emissioni odorigene rappresentano un tema di grande attualità e si registra una crescente sensibilità della opinione pubblica e delle aziende verso tale aspetto ambientale.

L'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 ha introdotto il concetto che le emissioni odorigene rappresentano una forma di emissione in atmosfera e vanno analizzate nell'ambito del rilascio della autorizzazione alle emissioni in atmosfera, prevedendo limiti e prescrizioni per contenere l'impatto delle molestie olfattive verso i recettori esterni, con la possibilità di stabilire criteri localizzativi in funzione dei recettori prossimi alla attività.

Dal Ministero dell'Ambiente, con il Decreto Direttoriale n. 309 del 28 giugno 2023, si dà il via agli indirizzi per la limitazione delle emissioni odorigene degli impianti ex articolo 272-bis, Dlgs 152/2006.

Ferma restando la competenza regionale nella disciplina delle emissioni odorigene (tramite provvedimenti normativi o in sede di rilascio dell'autorizzazione) al Ministero dell'Ambiente l'articolo 272-bis, Dlgs 152/2006 assegna il compito di dettare una serie di indirizzi in materia, approvati con il decreto direttoriale.

Gli indirizzi si applicano in via diretta agli stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), autorizzazione alle emissioni in atmosfera ordinaria o in deroga e in via indiretta come criterio di tutela da utilizzare nell'istruttoria per l'autorizzazione delle installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Gli indirizzi si applicano anche ai casi in cui l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sia assorbita nell'AUA o in altre autorizzazioni uniche (come quelle in materia di rifiuti o di impianti a fonti rinnovabili).

In generale costituiscono, ad avviso del Ministero, un riferimento utile da usare in sede di tutte le verifiche e autorizzazioni ambientali che considerino le emissioni in atmosfera, quindi anche per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o in sede di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Il Ministero precisa che data la natura di documento tecnico, gli indirizzi in parola non possono "in alcun modo interferire, considerata la propria natura, con l'applicazione delle normative regionali oggi vigenti in materia che assicurino, anche attraverso distinte modalità, un equiparabile livello di tutela in materia di emissioni odorigene".

Per la tipologia di attività svolta, le emissioni odorigene ad oggi non sono state oggetto di monitoraggio.

Nelle indagini sul disturbo olfattivo è possibile l'utilizzo di metodologie senso-strumentali attraverso l'impiego degli IOMS (*Instrumental Odour Monitoring Systems*), storicamente conosciuti come "Nasi Elettronici", strumenti che, opportunamente addestrati, consentono di monitorare l'evoluzione nel tempo della presenza di sostanze odorigene.

Il principio di funzionamento si basa sull'elaborazione dei segnali elettrici prodotti da un insieme di diversi sensori di gas (di tipo MOS, PID, polimerici, etc.) in presenza della miscela gassosa da analizzare. L'insieme delle risposte dei diversi sensori viene sottoposto a elaborate tecniche matematiche che, attraverso algoritmi di calcolo, individuano i parametri e le grandezze caratteristiche che differenziano i vari campioni.

Tra le tecniche di elaborazione dei dati vengono impiegate l'analisi dati multivariata, come l'analisi delle componenti principali, o le analisi con tecniche delle reti, come ad esempio le reti neurali. Gli IOMS, tramite l'elaborazione della risposta dei propri sensori allo stimolo creato dall'aria odorigena, creano quindi una "impronta olfattiva" caratteristica dell'aria stessa (un'ipotetica impronta digitale del campione di aria) che servirà allo strumento per discriminare/classificare eventuali campioni dalle caratteristiche simili. La novità dell'approccio nel monitoraggio è che tali strumenti non eseguono un'analisi chimica dell'aria analizzata, cioè non identificano né quantificano i singoli composti ma, previo idoneo addestramento e in condizioni controllate, sono in grado di rilevare e riconoscere l'"odore" nel suo complesso.

L'impiego di tale strumentazione è complesso, può risentire dell'influenza di fattori esterni (umidità, temperatura, velocità del vento e pressione atmosferica) e necessita, soprattutto nella fase di addestramento, del supporto di analisi olfattometriche ai sensi della norma UNI EN 13725; può però costituire un ausilio in casi di particolare criticità, dopo attenta valutazione e accurata programmazione.

Si precisa che il monitoraggio sarà implementato ai sensi della normativa vigente e le misurazioni saranno effettuate sulla base norma tecnica di riferimento UNI 11761:2023 – Emissioni e qualità dell'aria – Misurazione strumentale degli odori tramite IOMS (*Instrumental Odour Monitoring Systems*).

La norma UNI 11761:2023 specifica i requisiti tecnici e di gestione di sistemi automatici per il monitoraggio degli odori (IOMS) per la misurazione periodica degli odori in aria ambiente, alle emissioni e indoor. Sono esclusi dal campo di applicazione della norma:

- l'impiego di strumenti per monitoraggi finalizzati alla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- l'impiego di strumenti per monitoraggi della concentrazione o presenza di singoli inquinanti atmosferici, finalizzati alla protezione della salute.

Nella norma sono previste tre possibili determinazioni:

1) discriminare la presenza o l'assenza di odore e quindi indicare nel tempo una risposta del tipo sì/no, valutando nel periodo di monitoraggio la frequenza di accadimento dei fenomeni odorigeni in termini percentuali, non necessariamente trasformabili in ore di odore;

2) determinare la classe odorigena che lo IOMS è stato addestrato a riconoscere, in base alla sensibilità dei sensori in dotazione nonché alle elaborazioni statistiche utilizzate; può essere quindi un valido supporto nell'identificazione delle principali sorgenti di odore;

3) definire un indice di odore mediante la stima della quantità di odore in una scala di misura correlata con la concentrazione di odore, determinata secondo la UNI EN 13725.

Di seguito è riportata la tabella che verrà utilizzata per il monitoraggio e il controllo degli odori all'interno e nei pressi dello stabilimento.

Descrizione	Metodologia di monitoraggio	Punti sorgente emissiva	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Camino tostatura E1	UNI EN 13725:2022	P1	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino tostatura E12	UNI EN 13725:2022	P2	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino tostatura E13	UNI EN 13725:2022	P3	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino tostatura E14	UNI EN 13725:2022	P4	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino cottura E3A	UNI EN 13725:2022	P5	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino cottura E3B	UNI EN 13725:2022	P6	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino cottura E4A	UNI EN 13725:2022	P7	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino cottura E4B	UNI EN 13725:2022	P8	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino cottura E19A	UNI EN 13725:2022	P9	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Camino cottura E19B	UNI EN 13725:2022	P10	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Confine sud dello stabilimento	UNI EN 13725:2022	P11	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Confine nord dello stabilimento	UNI EN 13725:2022	P12	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Ricettore esterno	UNI EN 13725:2022	P13	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Ricettore esterno	UNI EN 13725:2022	P14	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Ricettore esterno	UNI EN 13725:2022	P15	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Ricettore esterno	UNI EN 13725:2022	P16	Quadriennale	ouE/m ³	A cura del laboratorio incaricato e del gestore

Tabella 17: Emissioni odorigene

6.1.5 Emissioni in acqua

Punto di emissione	Tipologia di scarico Diretto/Indiretto	Recapito	Coordinate ETRS 1989	Misure da effettuare	Frequenza	Metodologia	Modalità di registrazione
Scarico idrico acque nere da stabilimento	Indiretto	Depuratore consortile	40.92868224,15.12894981	Inquinanti, portata, pH, temperatura	Mensile (portata), annuale (inquinanti, pH, temperatura)	Laboratorio esterno (Per inquinanti, pH e temperatura) Contatore (portata)	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Scarico idrico acque bianche da stabilimento	Indiretto	Depuratore consortile	40.92862590,15.12888271	Inquinanti	annuale	Laboratorio esterno	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Scarico idrico acque nere da cogeneratore	Indiretto	Depuratore consortile	40.928099, 15.128515	Inquinanti, portata, pH, temperatura	annuale	Laboratorio esterno (Per inquinanti, pH e temperatura) Contatore (portata)	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Scarico idrico acque bianche da cogeneratore	Indiretto	Depuratore consortile	40.927610, 15.128024	Inquinanti	Mensile (portata), annuale (inquinanti, pH, temperatura)),	Laboratorio esterno	A cura del laboratorio incaricato e del gestore

Tabella 18: Scarichi dell'insediamento

Parametro	Metodo	Limiti / Criteri di accettabilità	Modalità di registrazione
pH Solidi speciali totali BOD ₅ COD Ferro Fosforo totale Azoto ammoniacale Azoto nitrico Grassi e oli animali e vegetali	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Allegato A del contratto in vigore dal 3/6/2019	A cura del laboratorio incaricato e del gestore

Tabella 19: Inquinanti monitorati

6.1.6 Emissioni sonore

Con riferimento al monitoraggio del rumore esterno, sono in corso di definizione e adozione alcune misure di riduzione e contenimento dell'emissioni acustiche di alcune apparecchiature.

Per tale comparto ambientale, si propone di adottare una frequenza di monitoraggio quadriennale, con misure da ripetersi in caso di variazioni agli impianti dello stabilimento che possano risultare significative ai fini del rispetto dei limiti.

Di seguito è riportata la tabella che verrà utilizzata per il monitoraggio ed il controllo dei rumori nei pressi dello stabilimento.

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Perimetro stabilimento	L _{Aeq}	Verifica limiti con campagna di misurazioni	Quadriennale	A cura del Tecnico competente in acustica ambientale e del gestore
Perimetro cogeneratore			Quadriennale	A cura del Tecnico competente in acustica ambientale e del gestore
Recettore (40.9273541,15.1339161)			Quadriennale	A cura del Tecnico competente in acustica ambientale e del gestore
Recettore (40.9311423,15.1318802)			Quadriennale	A cura del Tecnico competente in acustica ambientale e del gestore
Recettori (40.926721,15.127722)			Quadriennale	A cura del Tecnico competente in acustica ambientale e del gestore

Tabella 20: Rumore

6.1.7 Rifiuti prodotti

Denominazione	Quantitativi prodotti/in uscita/in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Metodologia	Frequenza	Modalità di registrazione
Vetro, bicchiere e vasetto creme	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Inchiostri	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D10)	-	-	A cura del gestore
Toner-nastrini inchiostri	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Oli	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Scarto di olio minerale per motori	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	-	-	A cura del gestore
Altre emulsioni	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	-	-	A cura del gestore
Carta e cartone	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	Campionamento secondo le norme UNI 10802:2023, UNI 14899:2006, UNI CEN/TR 15310-1:13, analisi secondo metodi CNR-IRSA	Annuale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Plastica generica e big-bag	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Legno	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Lattine	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Incarti	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Materiali misti	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Vetro pulito, bicchieri e vasetti	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	Campionamento secondo le norme UNI 10802:2023, UNI 14899:2006, UNI CEN/TR 15310-1:13, analisi secondo metodi CNR-IRSA	Annuale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Contenitori di plastica/vetro sporchi di inchiostro solvente colla al massimo il 5% del contenuto	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D13)	-	-	A cura del gestore
Imballaggi metallici	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	-	-	A cura del gestore
Filtri materiali assorbenti	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	-	-	A cura del gestore
Materiali filtranti	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Lampade	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	Campionamento secondo le norme UNI 10802:2023, UNI 14899:2006, UNI CEN/TR 15310-1:13, analisi secondo metodi CNR-IRSA	Annuale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore

Denominazione	Quantitativi prodotti/in uscita/in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Metodologia	Frequenza	Modalità di registrazione
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	Campionamento secondo le norme UNI 10802:2023, UNI 14899:2006, UNI CEN/TR 15310-1:13, analisi secondo metodi CNR-IRSA	Annuale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
Olio di risulta impianto nocchie e laboratorio	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Rifiuti organici	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Sostanze chimiche	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D15)	-	-	A cura del gestore
Batterie al piombo	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D15)	-	-	A cura del gestore
Batterie	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	-	-	A cura del gestore
Batterie alcaline	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	-	-	A cura del gestore
Rifiuti contenenti oli	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D9)	-	-	A cura del gestore
Plastica derivante da operazioni di costruzione e demolizione	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Ferro e acciaio	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Cavi elettrici	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Materiali isolanti	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO (R13)	-	-	A cura del gestore
Rifiuti sanitari	t/anno	Rifiuto consegnato a terzi per SMALTIMENTO (D10)	-	-	A cura del gestore

Tabella 21: Rifiuti prodotti

6.1.8 Prodotti in uscita

Denominazione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento	Quantitativi in uscita nell'anno di riferimento	Modalità di registrazione
Nutella	t	t	A cura del gestore
Kinder buono	t	t	A cura del gestore
Tronky	t	t	A cura del gestore
Duplo	t	t	A cura del gestore
Cacao	t	t	A cura del gestore
Semilavorato nutella	t	t	A cura del gestore
Semilavorato cacao	t	t	A cura del gestore

Tabella 22: Prodotti in uscita

Denominazione	Destinazione d'uso	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento	Quantitativi in uscita nell'anno di riferimento	Modalità di registrazione
Scarti di lavorazione	Zootecnia	t	t	A cura del gestore

Tabella 23: Sottoprodotti in uscita

6.1.9 Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Piezometro	Coordinate ETRS 1989	Lunghezza del piezometro	Profondità del/dei tratti fenestrati	Soggiacenza statica da bocca pozzo
F01	40.927193, 15.128711	15 m	6 m	
F02	40.928021, 15.129543	15 m	6 m	
F03	40.927988, 15.130203	15 m	6 m	
F05	40.929004, 15.132592	15 m	6 m	

Tabella 24: Descrizione piezometri

Piezometro	Parametri	Metodi di misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione
F01	Diametro del piezometro Profondità fondo foro Battente idraulico pH Conducibilità a 25°C Potenziale Redox Cadmio Arsenico Alluminio	M.U. 196/2:04 M.U. 196/2:04 M.U. 196/2:04 APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 Elettrochimico EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
F02	Cobalto Cromo totale Cromo (VI) Ferro Mercurio Nichel Piombo Rame Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
F03	Zinco Solfati (come SO42-) Boro Benzo(a)antracene Benzo(a)pirene Benzo(b)fluorantene Benzo(k)fluorantene Benzo(g,h,i)perilene	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 APAT CNR IRSA 4020 Man 23 2003 EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018 APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
F04	Crisene Dibenzo(a,h)antracene Pirene ΣIPA Benzene Toluene Etilbenzene p-Xilene Policlorobifenili Idrocarburi totali (come n-esano) Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003 EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017 EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017 EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017 EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017 EPA 3510 C 1996 + EPA 8082 1996 UNICHIM 1645:2003 MAI 84 Rev.0 del 30/01/05	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore

Tabella 25: Monitoraggio acque sotterranee

Punti	Coordinata geografica (ETRS 1989)	Parametri	Metodi di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
S01	40.927193, 15.128711	Umidità Scheletro (frazione granulometrica≥2mm) Residuo a 105°C TOC	DM 13/09/1999 GU n°248 21/10/1999 Metodo II.2 DM 13/09/1999 GU n°248 21/10/1999 Metodo II.1 DM 13/09/1999 GU n°248 21/10/1999 Metodo II.2 UNI EN 13137:2002	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S02	40.928021, 15.129543	Arsenico Amianto Cadmio Cobalto Cromo totale	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018 D.M. 06/09/94 (Ft-IR) EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018 EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018 EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S03	40.927988, 15.130203	Cromo (VI) Mercurio Nichel Piombo	M1001 rev.02 EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018 EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018 EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S04	40.929130, 15.131625	Rame Zinco Benzo(a)antracene Benzo(a)pirene Benzo(b)fluorantene	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018 EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S05	40.929004, 15.132592	Benzo(k)fluorantene Benzo(g,h,i)perilene Crisene Dibenzo(a,e)pirene Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S06	40.928266, 15.132898	Dibenzo(a,i)pirene Dibenzo(a,h)pirene Dibenzo(a,h)antracene Indeno(1,2,3-c,d)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S07	40.929022, 15.129893	Pirene ∑IPA Benzene Stirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018 EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018 EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S08	40.927820, 15.131723	Toluene Etilbenzene o,m,p-Xilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018 EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018 EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore
S09	40.927960, 15.128588	∑Organici Aromatici Policlorobifenili Idrocarburi leggeri C<12 Idrocarburi pesanti C>12	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018 EPA 3545° 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018 ISPRA Man 75/2011	decennale	A cura del laboratorio incaricato e del gestore

Tabella 26: Monitoraggio suolo

7 Reporting

L'Azienda / Gestore avrà carico e cura di valutare, validare e archiviare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori e tecnici esterni.

Tutti i dati di monitoraggio e controllo raccolti saranno conservati su idoneo supporto informatico (ove possibile) per un periodo di almeno cinque anni (o per quanto definito in seno all'Autorizzazione) e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti preposti.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e Controllo, per ciascuna componente ambientale verrà riportato in tabella:

1. la frequenza di monitoraggio: in attuazione delle migliori tecniche disponibili e delle BAT *Conclusion*. Le frequenze stabilite terranno conto anche delle peculiarità impiantistiche, oltre che degli esiti dei monitoraggi registrati negli anni precedenti;

2. la modalità di registrazione dei controlli effettuati: In applicazione dei principi di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti, si prediligerà, quando possibile, la registrazione dei dati su supporto informatico editabile.

I contenuti minimi del Report di Autocontrollo che verranno riportati sono di seguito elencati:

1. Informazioni generali (Sezione Indice)

- Nome dell'installazione
- Nome del Gestore e della società che controlla l'installazione
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi
- N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali
- Per gli impianti di produzione di energia elettrica e termica
 - N° di ore di normale funzionamento delle singole unità
 - N° di avvii e spegnimenti anno differenziando per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità
 - Durata (numero di ore) di ciascun transitorio per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità;
 - Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ciascuna unità;
 - Consumo totale netto su base temporale mensile di combustibile¹⁵ per ciascuna unità di combustione;
- Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzato (a seguito della prima AIA e successivi Riesami/modifiche/adempimenti)

2. Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale

- il Gestore fornirà dichiarazione che l'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del report, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- il Gestore riporterà il riassunto delle eventuali non conformità rilevate, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;

- il Gestore riporterà il riassunto degli eventi incidentali, di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

3. Produzione dalle varie attività

- quantità di prodotti nell'anno;
- produzione di energia elettrica e termica nell'anno;

4. Consumi

- consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno;
- consumo di combustibili nell'anno;
- caratteristiche dei combustibili;
- consumo di risorse idriche nell'anno;
- consumo di energia nell'anno.

5. Emissioni in atmosfera

- risultati delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, secondo gli schemi riportati nel file di reporting;
- concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo e 95° percentile, secondo quanto regolamentato nell'autorizzazione;
- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante (espresso come tonnellate/anno) e ulteriore parametro monitorato per ciascun punto di emissione;
- quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati (espresso come kg/quantità di prodotto principale dell'unità di riferimento del camino);
- esiti dei controlli eseguiti sugli impianti di trattamento dei fumi;
- risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/a o kg/a e m3/a) compreso il confronto con gli anni precedenti;

6. Scarichi

- risultati delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, secondo gli schemi riportati nel file di reporting;
- concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo e 95° percentile, secondo quanto regolamentato nell'autorizzazione;
- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- esiti dei controlli eseguiti sull'impianto di trattamento acque reflue;

7. Rifiuti prodotti

- codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti nell'anno, loro destino ed attività di origine;
- produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di prodotto principale;
- indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti;
- % di rifiuti inviati a discarica/recupero interno/recupero esterno sul totale prodotto;
- conferma del criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso (temporale o quantitativo).

8. Rumore

- risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne;

- risultanze delle campagne di misura presso eventuali ricettori (misure o simulazioni) diurne e notturne;
- tabella di confronto delle risultanze delle campagne di misura e/o simulazione con gli obiettivi di qualità nelle aree limitrofe e/o presso eventuali ricettori, e il 90° percentile (L90).

9. Emissioni odorigene

- risultati delle analisi di controllo previste dal PMC

10. Indicatori di prestazione

- Si riportano gli indicatori di performance relativi a: consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati dall'autorizzazione

Ulteriori informazioni:

- risultati dei controlli effettuati sulle matrici: suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
- risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione;
- risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili.

7.1 Attività a carico dell'Azienda / Gestore

Il gestore svolgerà tutte le attività previste dal piano di monitoraggio e controllo, anche avvalendosi di società terze abilitate ad effettuare determinate attività. Nell'ottica della semplificazione, si propone la seguente tabella con uno schema riepilogativo dei possibili controlli a carico del Gestore e la presenza degli esiti nel reporting.

Nella tabella sottostante la sequenza numerica fa riferimento alle tabelle riportate nel capitolo "Componenti Ambientali", viene quindi indicata per ogni componente la frequenza di autocontrollo. Nella colonna "Reporting" è riportata la frequenza con cui l'informazione viene inviata all'ARPA.

COMPONENTI AMBIENTALI		Frequenza autocontrollo	Reporting
Materie prime e prodotti in ingresso ed in uscita			
3	Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi	Mensile	Annuale
4	Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi	Mensile	Annuale
Risorse idriche			
5	Risorse idriche "approvvigionamento"	Mensile	Annuale
Combustibili			
6	Combustibili	All'occorrenza	Annuale
Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime			
7	Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili, delle materie prime ausiliarie e liquide	Ogni turno	Annuale
8	Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali	Annuali	Annuale
Energia			
9	Produzione di risorsa energetica	Mensile	Annuale
10	Consumi di risorsa energetica	Mensile	Annuale
11	Vendita di energia	Mensile	Annuale
Efficienza energetica			
12	Efficienza energetica	Mensile	Annuale
Emissioni in atmosfera			
13	Emissioni convogliate in atmosfera: caratteristiche costruttive camini e punti emissione	Annuale	Annuale
14	Monitoraggio in continuo e in discontinuo: Inquinanti e parametri monitorati in continuo/discontinuo	Annuale	Annuale
15	Impianti di trattamento fumi	Da mensile ad annuale	Annuale
16	Emissioni fuggitive	Da trimestrale ad annuale	Annuale
Emissioni odorigene			
17	Emissioni odorigene	Quadriennale	Quadriennale
Emissioni in acqua			
18	Scarichi dell'insediamento	Acque nere (mensile) Acque bianche (annuale)	Annuale
19	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale
Emissioni sonore			
20	Rumore	Quadriennale	Quadriennale
Rifiuti prodotti			
21	Rifiuti prodotti	Annuale	Annuale
Prodotti in uscita			
22	Prodotti in uscita	Mensile	Annuale
23	Sottoprodotti	Mensile	Annuale
Monitoraggio acque sotterranee e suolo			
24	Descrizione piezometri	Decennale	Decennale
25	Monitoraggio acque sotterranee	Decennale	Decennale
26	Monitoraggio suolo	Decennale	Decennale

7.2 Report

Annualmente sarà trasmesso, all'Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente, il Report di Autocontrollo contenente la sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'anno solare precedente e una relazione che evidenzia:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati
- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati
- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di eventuali criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT *Conclusions* di settore.

I dati relativi agli esiti del Piano di Monitoraggio e Controllo saranno trasmessi su supporto informatico. In particolare, le tabelle riassuntive, elaborate in formato compatibile con gli strumenti *open source*, potranno essere corredate da opportuni grafici.

Per quanto riguarda l'espressione dei dati da restituire nel report annuale si rimanda al Capitolo 4 – Reporting – e all'Allegato 5 – Tabella esemplificativa Reporting – delle Linee Guida, che verranno prese a riferimento nella stesura del Report.

I contenuti minimi del Report saranno conformi a quanto richiesto dalle Linee Guida e sarà completato con le informazioni necessarie a rendere più chiara ed esaustiva la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

Se esplicitamente richiesto, le tabelle dei monitoraggi non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'Allegato 5.

Per le tabelle per le quali non è prevista una mera compilazione, ma viene richiesto di allegare documenti o fornire informazioni, non vengono riportati i riferimenti nel file di reporting; tali documenti/informazioni saranno oggetto della relazione annuale.

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Il Sistema di Gestione Ambientale potrà includere eventuali report sullo stato degli adempimenti delle eventuali prescrizioni dell'AIA.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, l'Azienda / Gestore chiede di non rendere pubblici i dati di tipologia diversa da quelli ambientali richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

ALLEGATO 3

ESTRATTO DVR
-IMPIANTO DI
COGENERAZIONE -

FERRERO

FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.

- Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi -

Località Porrara - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- IMPIANTO DI COGENERAZIONE -

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

RELAZIONE TECNICA

Pratica VVF: n° 92/193

Oggetto della pratica: Valutazione del Rischio Incendio dell'impianto di cogenerazione

Ubicazione dell'attività: Nucleo industriale - Località Porrara
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Proprietà: FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.
con sede in Piazzale Pietro Ferrero, n.1 - 12051 Alba (CN)

Sant'Angelo dei Lombardi, lì 21 agosto 2024

IL PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

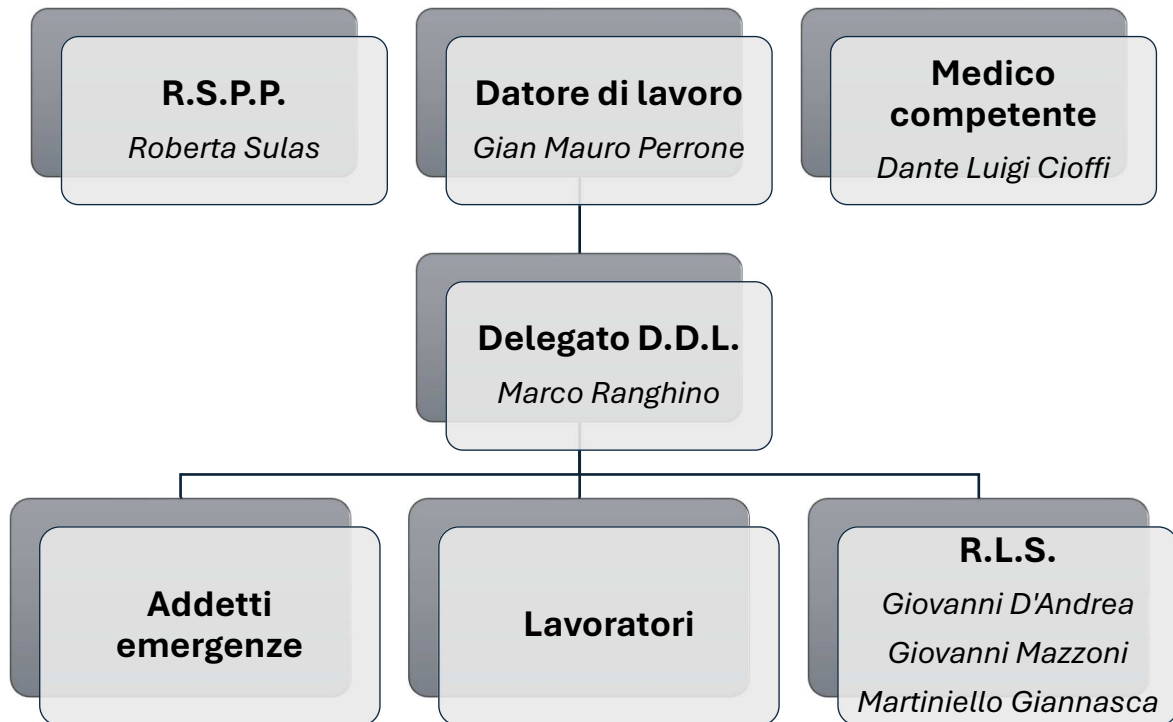
ing. Roberto Mamino

Ordine degli ingegneri di Cuneo n° A893

Elenchi Ministero Interno n° CN 893 I 188


ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
893 Dott. Ing. Roberto Mamino

ORGANIGRAMMA



INDICE

1. PREMESSA	7
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE.....	7
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
2. CRITERI ADOTTATI	8
PREMESSA	8
DEFINIZIONI.....	8
OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO.....	9
PROCEDURA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	9
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	10
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO DI INCENDIO	10
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....	10
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	12
3. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'	13
DESCRIZIONE DELL'AREA IN ESAME.....	13
INQUADRAMENTO PREVENZIONE INCENDI.....	14
AREE OGGETTO DI ANALISI.....	15
4. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	19
MODELLO MATEMATICO.....	19
CARICO DI INCENDIO	20
FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO.....	23
FATTORI DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO.....	24
5. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.....	25
5.1 CENTRALE COGENERAZIONE.....	25
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	25
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	26
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	26
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	26
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	27
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	28
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	31

DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	31
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	31
5.2 MAGAZZINO MANUTENZIONE	32
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	32
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	33
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	33
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	33
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	33
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	35
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	37
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	37
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	37
5.3 UFFICI/SALA CONTROLLO.....	38
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	38
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	39
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	39
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	40
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	40
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	41
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	44
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	44
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	44
5.4 ZONA DEPOSITO OLIO.....	45
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	45
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	46
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	46
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	47
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	47
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	48
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	49
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	49
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	49

5.5	ZONA AMMONIACA	50
	<i>IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI</i>	50
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO</i>	51
	<i>DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE</i>	51
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO</i>	51
	<i>CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE</i>	52
	<i>VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO</i>	53
	<i>DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M</i>	54
	<i>DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C</i>	54
	<i>CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO</i>	54
5.6	LOCALI ARIA COMPRESSA	55
	<i>IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI</i>	55
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO</i>	56
	<i>DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE</i>	56
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO</i>	57
	<i>CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE</i>	57
	<i>VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO</i>	58
	<i>DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M</i>	61
	<i>DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C</i>	61
	<i>CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO</i>	61
6.	CONCLUSIONI	62
7.	GESTIONE DEL RISCHIO	63
8.	ALLEGATO 1 – LIMITE QUANTITÀ MATERIALI INFIAMMABILI	66
9.	ALLEGATO 2 – FOGLI DI CALCOLO	67

1. PREMESSA

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

La presente Valutazione di Rischio Incendio ha come oggetto l'impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento Ferrero sito a Sant'Angelo dei Lombardi (AV), di proprietà della FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 03/09/2021
Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.P.R. n. 151 del 01/08/2011
Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 12
- D.M. del 03/08/2015
Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
- Decreto del 18/10/2019
Modifiche all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015, recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139

2. CRITERI ADOTTATI

PREMESSA

Alla luce delle norme, recepite dalla normativa europea, la valutazione del rischio incendio assume un'importanza fondamentale, al fine di determinare le azioni di prevenzione e di protezione attiva e passiva da intraprendere per la mitigazione del rischio stesso.

Il Decreto 3 settembre 2021 dispone i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, e introduce il concetto di valutazione del rischio incendio come elemento discriminante delle attività, soggette o meno al controllo dei Vigili del Fuoco, definendo tre livelli di rischio: basso, medio e alto.

A tal effetto la normativa stabilisce l'obbligo per il Datore di Lavoro di provvedere alla valutazione rischio incendio (VRI) che acquista la funzione determinante nella definizione delle strategie volte all'azione di tutela.

DEFINIZIONI

Il D.M. 3 agosto 2015 definisce il Rischio di Incendio (R.I.) come la probabilità di accadimento di un incendio connesso ai danni conseguenti dei quali, i soggetti presenti, sono vittime.

La Valutazione del Rischio di Incendio (V.R.I.) è il procedimento di analisi del R.I. in un luogo di lavoro, mirato ad identificare, per un verso, le probabili circostanze prevedibili in grado di originare l'insorgere e lo sviluppo di un incendio e, per l'altro, valutare le probabili conseguenze nefaste ipotizzabili sofferte dai soggetti esposti allo scenario di incendio previsto.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio consente al DDL di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza di tutti i soggetti presenti nel luogo di lavoro (lavoratori e visitatori).

I provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei soggetti presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

PARAMETRI CHE CONDIZIONANO IL RISCHIO DI INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio tiene conto di:

- il tipo di attività;
- i materiali immagazzinati e manipolati;
- le attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;
- le caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione del luogo di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano essi lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

PROCEDURA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. presenza di sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei soggetti presenti nel luogo di lavoro, esposti ai rischi di incendio;
- eliminazione o mitigazione del rischio di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure atte ad eliminare o mitigare i rischi residui di incendio.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali

Alcuni materiali presenti nel luogo di lavoro possono costituire pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili e, di conseguenza, possono favorire l'innesco e/o il rapido sviluppo di un incendio.

I materiali considerati ai fini della presente valutazione del rischio incendio sono riportati, per ciascuna area analizzata, nel capitolo 5 della presente relazione e nelle sezioni "*Velocità di combustione*" e "*Tossicità dei prodotti della combustione*" dei fogli di calcolo allegati.

Sorgenti di Innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti fonti di calore che costituiscono possibili sorgenti di innesco di un incendio o ne possono favorire la propagazione. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere facilmente identificabili ed, in altri, possono essere conseguenza di anomalie elettriche o meccaniche.

Le fonti di calore individuate sono riportate nella sezione "*Probabilità di Innesco*" dei fogli di calcolo allegati.

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO DI INCENDIO

Sono stati considerati attentamente i casi in cui uno o più soggetti siano esposti al rischio per la propria incolumità in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione, per il tipo di attività svolta nel luogo di lavoro.

I probabili soggetti individuati poiché esposti al rischio in caso di incendio, sono riportati nella sezione "*Probabilità di danni alle persone*" dei fogli di calcolo allegati.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Nella sezione "*Fattori di Compensazione*" dei fogli di calcolo allegati, è stato valutato che ciascun pericolo di incendio individuato sia:

- eliminato;
- ridotto;
- sostituito con alternative più sicure;
- separato o protetto dalle altre zone del luogo di lavoro, tenendo conto, per un verso, il livello globale di rischio per la sicurezza dei soggetti presenti e, per l'altro, le esigenze imposte dalla corretta gestione dell'attività.

Sono stati adottati i seguenti criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili:

- rimozione o significativa riduzione degli eventuali materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione degli eventuali materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento degli eventuali materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, conservazione della scorta di uso giornaliero, in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione degli eventuali materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti, eventualmente deteriorati, degli arredi imbottiti, in modo da evitare l'innescò diretto dell'imbottitura;
- eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
- rimozione delle sorgenti di calore eventualmente non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- verifica che i generatori di calore ed i relativi accessori siano oggetto di utilizzo e di manutenzione, conforme alle istruzioni dei fabbricanti;
- schermatura delle sorgenti di calore ritenute pericolose, mediante elementi resistenti al fuoco;
- verifica che i dispositivi di protezione attiva e passiva, siano oggetto di manutenzione;
- verifica che gli impianti elettrici siano conformi alle normative cogenti e tecniche vigenti;
- verifica che le apparecchiature elettriche e meccaniche siano oggetto di manutenzione conforme alle indicazioni del fabbricante;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e delle canne fumarie;
- adozione di procedure che contemplino l'autorizzazione ad operare, da rilasciare agli addetti alla manutenzione ed appaltatori, il cui intervento preveda l'uso di fiamme libere;
- identificazione delle aree dove é proibito fumare e regolamentazione del fumo nelle altre aree;
- divieto di usare fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

L'analisi svolta consente di classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro e/o di ogni sua parte, e, secondo la normativa vigente, tale livello può essere:

- basso;
- non basso.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Rientrano in tale classificazione, i luoghi di lavoro caratterizzati da:

- presenza di prodotti e materiali a basso tasso di infiammabilità;
- condizioni ambientali e/o di esercizio tali da offrire scarse possibilità di innesco di incendio e, nel caso in cui si verificchi, di una sua propagazione.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio non basso

Appartengono a tale classificazione i luoghi di lavoro caratterizzati da:

- presenza di sostanze infiammabili;
- condizioni ambientali e/o di esercizio tali da rendere possibile l'innesco di un incendio, ma poco probabile la sua propagazione.

Tali luoghi comprendono:

- aree in cui i processi produttivi impongono:
 - l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili;
 - l'impiego di fiamme libere;
 - la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree nelle quali sono depositate o manipolate sostanze chimiche in grado di:
 - produrre reazioni esotermiche;
 - emanare gas o vapori infiammabili;
 - reagire con altre sostanze combustibili;
- aree in cui sono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree in cui è presente una notevole quantità di materiali combustibili incendiabili con modesta energia termica;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

3. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

DESCRIZIONE DELL'AREA IN ESAME

L'insediamento oggetto del presente documento presenta una superficie complessiva di circa 90.000 m² al cui interno è presente un fabbricato principale, sede dell'attività produttiva, e altri fabbricati minori, in cui sono presenti servizi accessori quali uffici, portineria, isola sociale, isola tecnica, magazzini e locali tecnici.

Il fabbricato è strutturalmente indipendente e non confina con altri edifici.

Sul perimetro del fabbricato sono presenti alcune tettoie e passaggi coperti di collegamento con l'isola sociale e il magazzino imballi.

Tutti i fabbricati sono ad un piano fuori terra ed hanno struttura in C.A. o metallica.

INQUADRAMENTO PREVENZIONE INCENDI

Lo stabilimento ospita attività soggette alla prevenzione incendi, secondo la classificazione del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011 ed è dotato di regolare Certificato di Prevenzione Incendi. Per l'elenco delle attività presenti si rimanda al C.P.I. in essere (riferimento pratica VV.F. n. 92/84).

Di seguito si elencano le attività soggette alla prevenzione incendi:

Attività Principale

- Attività n° 48.2/C del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011
"Centrali termoelettriche"
IMPIANTO COGENERAZIONE

Attività Secondarie

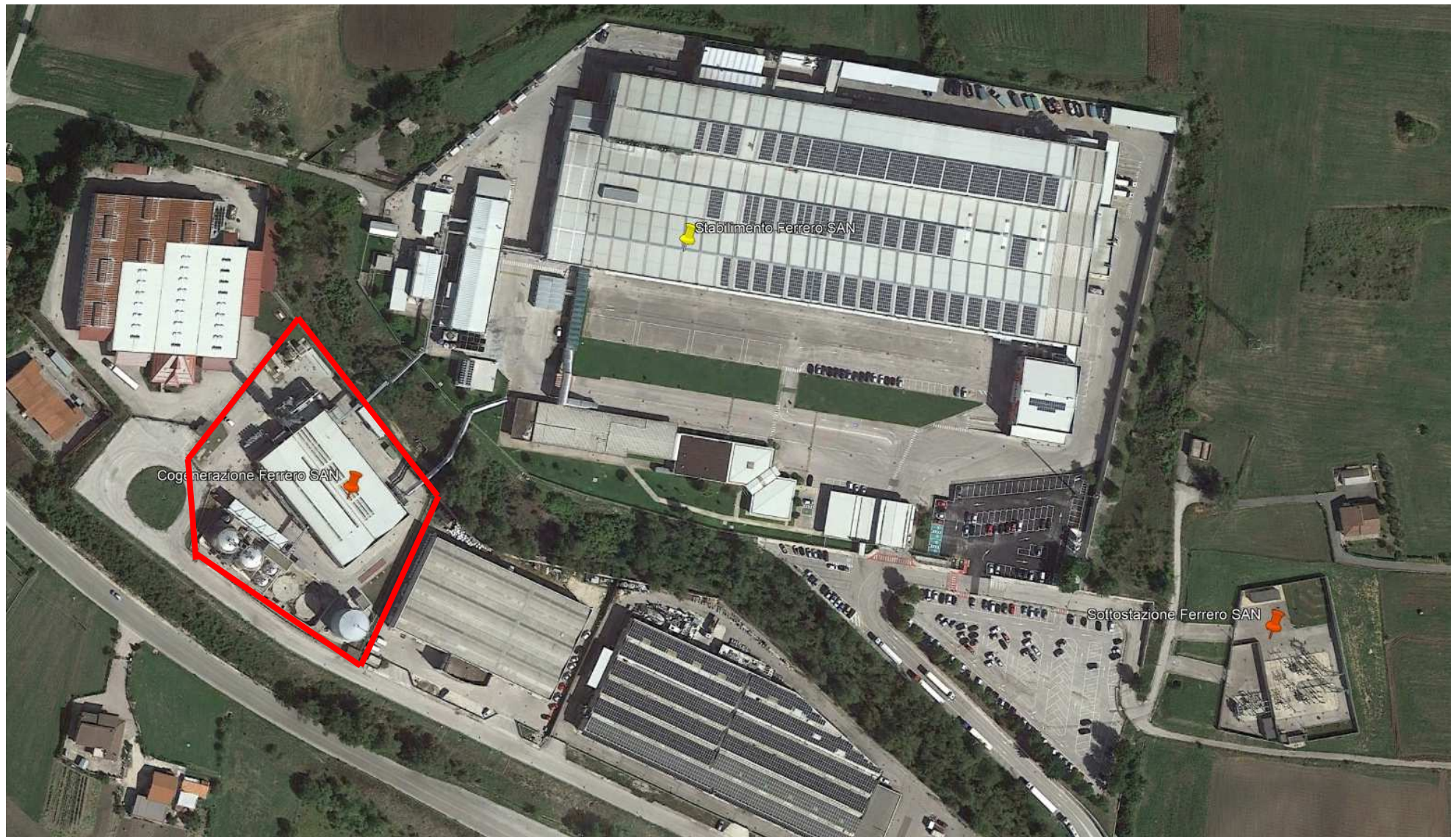
- Attività n° 12.3/C del D.P.R. n° 151/2011
"Depositi di liquidi combustibili, di capacità geometrica complessiva superiore a 50 mc"
SERBATOI OLI COMBUSTIBILI E GASOLIO
- Attività n° 48.1/B del D.P.R. n° 151/2011
"Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 mc"
- Attività n° 34.2/C del D.P.R. n° 151/2011
"Deposito di carta, cartoni e prodotti cartotecnici con quantitativi in massa oltre 50.000 kg"
SOTTOSTAZIONE ELETTRICA
- Attività n° 74.3/C del D.P.R. n° 151/2011
"Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile gassoso con potenzialità oltre 700 kW"
CENTRALE TERMICA AUSILIARIA

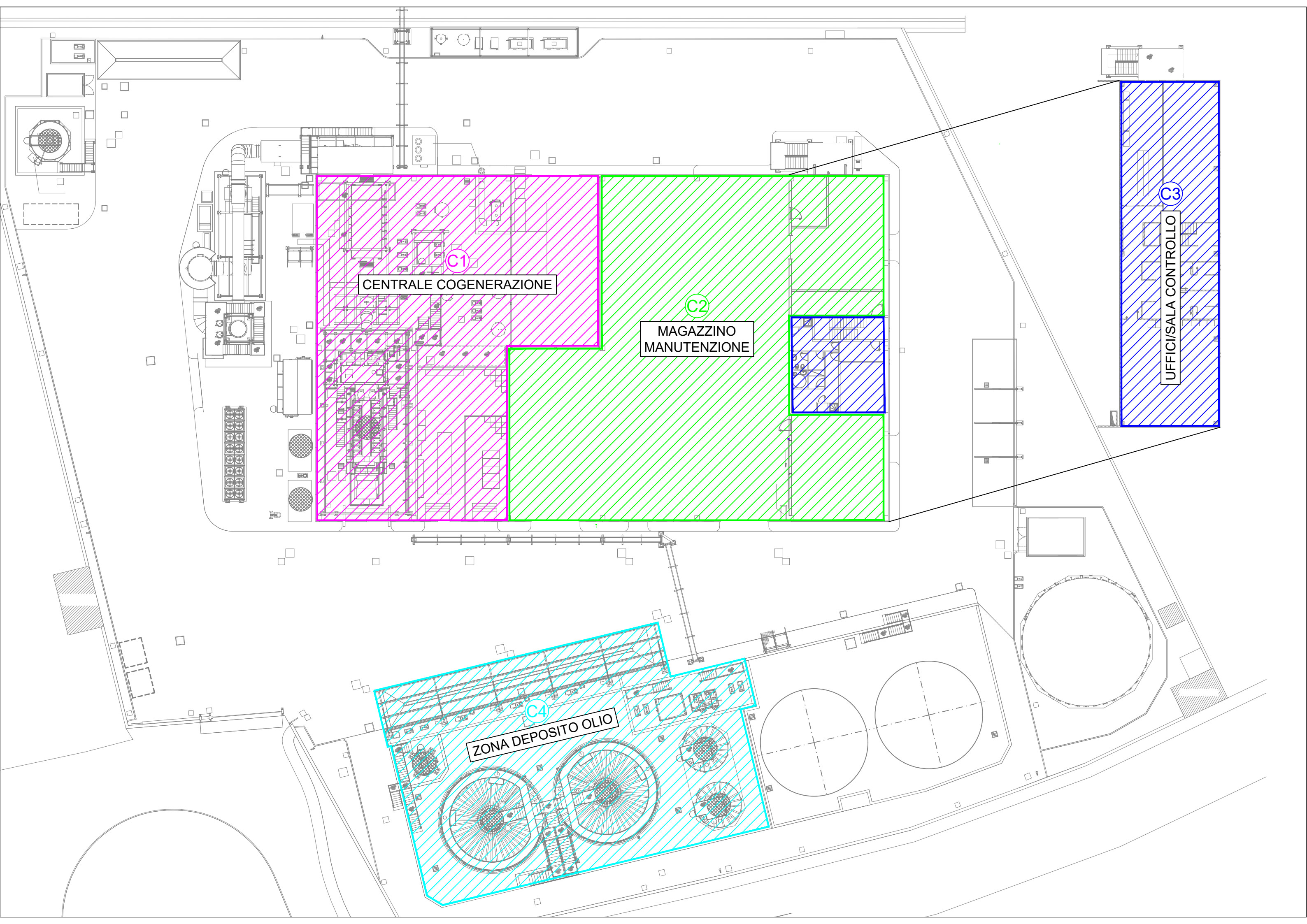
AREE OGGETTO DI ANALISI

Di seguito si riporta un elenco dei reparti oggetto della presente analisi, ubicati all'interno dell'area di proprietà aziendale:

ID	DENOMINAZIONE AREA
C1	Centrale cogenerazione
C2	Magazzino manutenzione
C3	Uffici/Sala controllo
C4	Zona deposito olio
C5	Zona ammoniacca
C6	Locali aria compressa

Si riporta di seguito una vista aerea dello stabilimento oggetto di analisi:



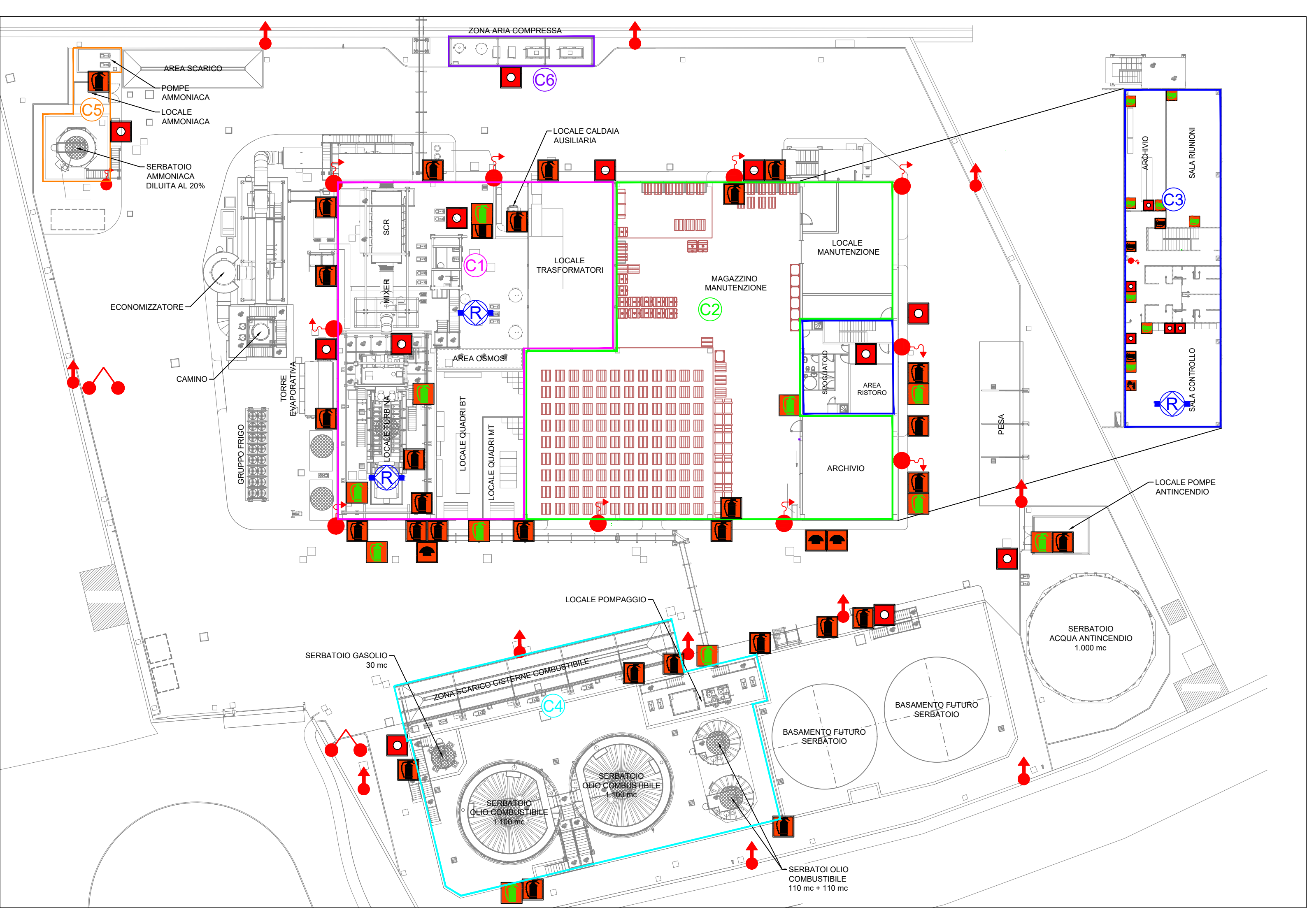


CENTRALE COGENERAZIONE

MAGAZZINO
MANUTENZIONE

UFFICI/SALA CONTROLLO

ZONA DEPOSITO OLIO



ZONA ARIA COMPRESA

AREA SCARICO

POMPE AMMONIACA

LOCALE AMMONIACA

SERBATOIO AMMONIACA DILUITA AL 20%

ECONOMIZZATORE

CAMINO

TORRE EVAPORATIVA

GRUPPO FRIGO

SCR

MIXER

LOCALE TURBINA

LOCALE QUADRI BT

LOCALE QUADRI MT

AREA OSMOSI

LOCALE CALDAIA AUSILIARIA

LOCALE TRASFORMATORI

MAGAZZINO MANUTENZIONE

LOCALE MANUTENZIONE

AREA RISTORO

ARCHIVIO

ARCHIVIO

SALA RIUNIONI

SALA CONTROLLO

PESA

LOCALE POMPE ANTINCENDIO

LOCALE POMPAGGIO

SERBATOIO GASOLIO 30 mc

ZONA SCARICO CISTERNE COMBUSTIBILE

SERBATOIO OLIO COMBUSTIBILE 1.100 mc

SERBATOIO OLIO COMBUSTIBILE 1.100 mc

BASAMENTO FUTURO SERBATOIO

BASAMENTO FUTURO SERBATOIO

SERBATOIO ACQUA ANTINCENDIO 1.000 mc

BASAMENTO FUTURO SERBATOIO

BASAMENTO FUTURO SERBATOIO

SERBATOIO OLIO COMBUSTIBILE 110 mc + 110 mc

C5

C6

C1

C2

C3

C4

4. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

MODELLO MATEMATICO

Per definire il Rischio Residuo di incendio in termini quantitativi è stato creato un modello matematico rappresentato dal seguente algoritmo:

$$R_R = C_I \times F_M \times F_C$$

dove

FATTORE	DESCRIZIONE
C_I	Carico di incendio espresso in kg di legna equivalente o Standard / m ²
F_M	Prodotto dei fattori moltiplicatori del rischio che rappresentano i parametri responsabili dell'incremento del rischio incendio
F_C	Fattore di compensazione del rischio relazionato con tutti i parametri che concorrono alla mitigazione del rischio stesso

Il Livello di Rischio Residuo, sulla base del risultato ottenuto dalla formula su indicata, è ottenibile applicando i seguenti criteri:

R_R	LIVELLO
< 20	Basso
> 20	Non Basso

CARICO DI INCENDIO

Il carico di incendio specifico di progetto $q_{f,d}$ di un compartimento è determinato, secondo la procedura di calcolo indicata nel paragrafo S.2.9 del D.M. 18/10/2019, con la seguente relazione:

$$q_{f,d} = \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \cdot q_f \text{ [MJ/m}^2\text{]}$$

dove:

- δ_{q1} è il fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento;
- δ_{q2} è il fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta;
- δ_n è il fattore di protezione;
- q_f è il carico di incendio specifico espresso in MJ/m²;

Il carico di incendio specifico q_f è calcolato in funzione del potere calorifico totale espresso dai materiali presenti nel compartimento, secondo la formula:

$$q_f = [\Sigma (g_i \cdot H_i \cdot m_i \cdot \psi_i)] / A \text{ [MJ/m}^2\text{]}$$

dove:

- g_i è la massa dell'i-esimo materiale combustibile in kg;
- H_i è il potere calorifico inferiore dell'i-esimo materiale combustibile in MJ/kg; i valori di H_i dei materiali combustibili possono essere determinati per via sperimentale in accordo con UNI EN ISO 1716:2002, dedotti dal prospetto E3 della norma UNI EN 1991-1-2, ovvero essere mutuati dalla letteratura tecnica;
- m_i è il fattore di partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0,80 per il legno e altri materiali di natura cellulosica e 1,00 per tutti gli altri materiali combustibili;
- ψ_i è il fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a:
 - 0 per i materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco per un tempo congruente con la classe di resistenza al fuoco (es. armadi resistenti al fuoco per liquidi infiammabili, ...)

ESTRATTO DVR
-STABILIMENTO PRODUTTIVO-

FERRERO

FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.

- Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi -

Località Porrara - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- STABILIMENTO PRODUTTIVO -

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

RELAZIONE TECNICA

Pratica VVF: n° 92/84

Oggetto della pratica: Valutazione del Rischio Incendio dello Stabilimento Produttivo

Ubicazione dell'attività: Nucleo industriale - Località Porrara
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Proprietà: FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.
con sede in Piazzale Pietro Ferrero, n.1 - 12051 Alba (CN)

Sant'Angelo dei Lombardi, lì 21 agosto 2024

IL PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

ing. Roberto Mamino

Ordine degli ingegneri di Cuneo n° A893

Elenchi Ministero Interno n° CN 893 I 188


ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
893 Dott. Ing. Roberto Mamino

ORGANIGRAMMA



INDICE

1. PREMESSA	13
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE.....	13
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	13
2. CRITERI ADOTTATI	14
PREMESSA	14
DEFINIZIONI.....	14
OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO.....	15
PROCEDURA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	15
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	16
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO DI INCENDIO	16
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....	16
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	18
3. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'	19
DESCRIZIONE DELL'AREA IN ESAME.....	19
INQUADRAMENTO PREVENZIONE INCENDI.....	20
AREE OGGETTO DI ANALISI.....	22
4. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	25
MODELLO MATEMATICO	25
CARICO DI INCENDIO	26
FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO.....	29
FATTORI DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO.....	30
5. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.....	31
5.1 INGRESSO, UFFICI E LABORATORI	31
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	31
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	32
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	32
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	33
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	33
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	35
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	38

DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	38
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	38
5.2 ISOLA SOCIALE	39
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	39
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	40
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	40
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	40
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	41
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	42
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	44
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	44
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	44
5.3 ISOLA TECNICA.....	45
PREMESSA RELATIVE AI FABBRICATI DELL'ISOLA TECNICA OGGETTO DI ANALISI	45
5.3.1 CENTRALI TERMICA/FRIGORIFERA E CABINE.....	46
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	46
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	47
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	47
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	48
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	48
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	49
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	52
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	52
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	52
5.3.2 DEPOSITO / TRATTAMENTO H2O.....	53
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	53
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	54
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	54
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	54
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	54
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	56
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	59

DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	59
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	59
5.3.3 DEPOSITI OLI E MATERIALI VARI.....	60
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	60
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	61
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	61
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	61
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	62
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	63
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	65
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	65
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	65
5.3.4 LAVAGGIO STAMPI.....	66
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	66
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	67
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	67
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	67
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	68
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	69
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	71
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	71
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	71
5.4 FABBRICATO PRINCIPALE.....	72
PREMESSA RELATIVA AL FABBRICATO PRINCIPALE OGGETTO DI ANALISI.....	72
5.5.1 REPARTO SILI - Oggetto di future modifiche.....	74
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	74
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	75
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	75
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	75
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	76
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	77
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	78

DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	78
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	78
5.5.2 REPARTO FORNI.....	79
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	79
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	80
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	80
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	80
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	81
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	82
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	84
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	84
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	84
5.5.3 REPARTO TOSTATURA NOCCIOLE A VAPORE.....	85
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	85
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	86
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	86
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	87
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	87
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	88
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	90
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	90
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	90
5.5.4 REPARTO TOSTATURA NOCCIOLE ELETTRICA	91
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	91
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	92
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	92
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	93
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	93
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	94
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	96
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	96
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	96

5.5.5	REPARTO CREME E PREPARAZIONE	97
	<i>IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....</i>	<i>97</i>
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO</i>	<i>98</i>
	<i>DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....</i>	<i>98</i>
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO</i>	<i>99</i>
	<i>CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE</i>	<i>99</i>
	<i>VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO</i>	<i>100</i>
	<i>DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M.....</i>	<i>102</i>
	<i>DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C.....</i>	<i>102</i>
	<i>CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO</i>	<i>102</i>
5.5.6	UFFICI/OFFICINE PRODUZIONE.....	103
	<i>IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....</i>	<i>103</i>
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO</i>	<i>104</i>
	<i>DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....</i>	<i>104</i>
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO</i>	<i>105</i>
	<i>CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE</i>	<i>105</i>
	<i>VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO</i>	<i>106</i>
	<i>DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M.....</i>	<i>109</i>
	<i>DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C.....</i>	<i>109</i>
	<i>CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO</i>	<i>109</i>
5.5.7	MAGAZZINO AUTOMATICO NUTELLA® (ex MAG. IMBALLI)	110
	<i>IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....</i>	<i>110</i>
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO</i>	<i>111</i>
	<i>DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....</i>	<i>111</i>
	<i>INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO</i>	<i>111</i>
	<i>CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE</i>	<i>111</i>
	<i>VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO</i>	<i>113</i>
	<i>DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M.....</i>	<i>115</i>
	<i>DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C.....</i>	<i>115</i>
	<i>CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO</i>	<i>115</i>
5.5.8	MAGAZZINO MATERIE PRIME.....	116
	<i>IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....</i>	<i>116</i>

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	117
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	117
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	118
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	118
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	119
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	121
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	121
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	121
5.5.9 ZONA BIG BAG/BAIA n°6.....	122
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	122
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	123
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	123
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	124
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	125
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	127
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	127
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	127
5.5.10 MODELLAGGIO E CONFEZIONAMENTO	128
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	128
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	130
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	130
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	131
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	131
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	132
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	135
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	135
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	135
5.5.11 MAGAZZINO RICAMBI	136
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	136
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	137
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	137
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	138

CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	138
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	139
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	141
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	141
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	141
5.5.12 REPARTO MACINAZIONE CACAO.....	142
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	142
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	143
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	143
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	144
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	144
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	145
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	147
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	147
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	147
5.5.13 MAGAZZINO PRODOTTO FINITO.....	148
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	148
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	149
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	149
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	149
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	149
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	151
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	153
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	153
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	153
5.5 MAGAZZINO IMBALLI.....	154
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI.....	154
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	155
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE.....	155
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	156
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	156
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	157

DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	159
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	159
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	159
5.6 CARICO/SCARICO CISTERNE	160
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI	160
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	161
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE	161
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	162
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	162
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	163
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	164
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	164
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	164
5.7 LOCALI TECNICI/ELETTRICI	165
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI	165
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	166
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE	166
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	167
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	167
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	168
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	171
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	171
CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	171
5.8 AREA RIFIUTI E TETTOIA PEDANE	172
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI ANALISI	172
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	173
DESCRIZIONE CONTESTO E AMBIENTE	173
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ESPOSTI AL RISCHIO D'INCENDIO	174
CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SU OCCUPANTI, BENI ED AMBIENTE	174
VALUTAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO	175
DETERMINAZIONE DEI FATTORI MOLTIPLICATORI DEL RISCHIO - F_M	177
DETERMINAZIONE DEL FATTORE DI COMPENSAZIONE DEL RISCHIO - F_C	177

CALCOLO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	177
6. CONCLUSIONI.....	178
7. GESTIONE DEL RISCHIO	180
8. ALLEGATO 1 – FUTURI SPOSTAMENTI REPARTI	186
9. ALLEGATO 2 – LIMITE QUANTITÀ MATERIALI INFIAMMABILI.....	187
10. ALLEGATO 3 – FOGLI DI CALCOLO	188

1. PREMESSA

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

La presente Valutazione di Rischio Incendio ha come oggetto lo stabilimento di produzione dolciaria sito a Sant'Angelo dei Lombardi (AV), di proprietà della FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 03/09/2021
Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.P.R. n. 151 del 01/08/2011
Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 12
- D.M. del 03/08/2015
Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
- Decreto del 18/10/2019
Modifiche all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015, recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139

2. CRITERI ADOTTATI

PREMESSA

Alla luce delle norme, recepite dalla normativa europea, la valutazione del rischio incendio assume un'importanza fondamentale, al fine di determinare le azioni di prevenzione e di protezione attiva e passiva da intraprendere per la mitigazione del rischio stesso.

Il Decreto 3 settembre 2021 dispone i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, e introduce il concetto di valutazione del rischio incendio come elemento discriminante delle attività, soggette o meno al controllo dei Vigili del Fuoco, definendo tre livelli di rischio: basso, medio e alto.

A tal effetto la normativa stabilisce l'obbligo per il Datore di Lavoro di provvedere alla valutazione rischio incendio (VRI) che acquista la funzione determinante nella definizione delle strategie volte all'azione di tutela.

DEFINIZIONI

Il D.M. 3 agosto 2015 definisce il Rischio di Incendio (R.I.) come la probabilità di accadimento di un incendio connesso ai danni conseguenti dei quali, i soggetti presenti, sono vittime.

La Valutazione del Rischio di Incendio (V.R.I.) è il procedimento di analisi del R.I. in un luogo di lavoro, mirato ad identificare, per un verso, le probabili circostanze prevedibili in grado di originare l'insorgere e lo sviluppo di un incendio e, per l'altro, valutare le probabili conseguenze nefaste ipotizzabili sofferte dai soggetti esposti allo scenario di incendio previsto.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio consente al DDL di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza di tutti i soggetti presenti nel luogo di lavoro (lavoratori e visitatori).

I provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei soggetti presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

PARAMETRI CHE CONDIZIONANO IL RISCHIO DI INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio tiene conto di:

- il tipo di attività;
- i materiali immagazzinati e manipolati;
- le attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;
- le caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione del luogo di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano essi lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

PROCEDURA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. presenza di sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei soggetti presenti nel luogo di lavoro, esposti ai rischi di incendio;
- eliminazione o mitigazione del rischio di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure atte ad eliminare o mitigare i rischi residui di incendio.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali

Alcuni materiali presenti nel luogo di lavoro possono costituire pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili e, di conseguenza, possono favorire l'innescò e/o il rapido sviluppo di un incendio.

I materiali considerati ai fini della presente valutazione del rischio incendio sono riportati, per ciascuna area analizzata, nel capitolo 5 della presente relazione e nelle sezioni "*Velocità di combustione*" e "*Tossicità dei prodotti della combustione*" dei fogli di calcolo allegati.

Sorgenti di Innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti fonti di calore che costituiscono possibili sorgenti di innesco di un incendio o ne possono favorire la propagazione. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere facilmente identificabili ed, in altri, possono essere conseguenza di anomalie elettriche o meccaniche.

Le fonti di calore individuate sono riportate nella sezione "*Probabilità di Innesco*" dei fogli di calcolo allegati.

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO DI INCENDIO

Sono stati considerati attentamente i casi in cui uno o più soggetti siano esposti al rischio per la propria incolumità in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione, per il tipo di attività svolta nel luogo di lavoro.

I probabili soggetti individuati poiché esposti al rischio in caso di incendio, sono riportati nella sezione "*Probabilità di danni alle persone*" dei fogli di calcolo allegati.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Nella sezione "*Fattori di Compensazione*" dei fogli di calcolo allegati, è stato valutato che ciascun pericolo di incendio individuato sia:

- eliminato;
- ridotto;
- sostituito con alternative più sicure;
- separato o protetto dalle altre zone del luogo di lavoro, tenendo conto, per un verso, il livello globale di rischio per la sicurezza dei soggetti presenti e, per l'altro, le esigenze imposte dalla corretta gestione dell'attività.

Sono stati adottati i seguenti criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili:

- rimozione o significativa riduzione degli eventuali materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione degli eventuali materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento degli eventuali materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, conservazione della scorta di uso giornaliero, in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione degli eventuali materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti, eventualmente deteriorati, degli arredi imbottiti, in modo da evitare l'innescò diretto dell'imbottitura;
- eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
- rimozione delle sorgenti di calore eventualmente non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- verifica che i generatori di calore ed i relativi accessori siano oggetto di utilizzo e di manutenzione, conforme alle istruzioni dei fabbricanti;
- schermatura delle sorgenti di calore ritenute pericolose, mediante elementi resistenti al fuoco;
- verifica che i dispositivi di protezione attiva e passiva, siano oggetto di manutenzione;
- verifica che gli impianti elettrici siano conformi alle normative cogenti e tecniche vigenti;
- verifica che le apparecchiature elettriche e meccaniche siano oggetto di manutenzione conforme alle indicazioni del fabbricante;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e delle canne fumarie;
- adozione di procedure che contemplino l'autorizzazione ad operare, da rilasciare agli addetti alla manutenzione ed appaltatori, il cui intervento preveda l'uso di fiamme libere;
- identificazione delle aree dove é proibito fumare e regolamentazione del fumo nelle altre aree;
- divieto di usare fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

L'analisi svolta consente di classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro e/o di ogni sua parte, e, secondo la normativa vigente, tale livello può essere:

- basso;
- non basso.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Rientrano in tale classificazione, i luoghi di lavoro caratterizzati da:

- presenza di prodotti e materiali a basso tasso di infiammabilità;
- condizioni ambientali e/o di esercizio tali da offrire scarse possibilità di innesco di incendio e, nel caso in cui si verifici, di una sua propagazione.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio non basso

Appartengono a tale classificazione i luoghi di lavoro caratterizzati da:

- presenza di sostanze infiammabili;
- condizioni ambientali e/o di esercizio tali da rendere possibile l'innesco di un incendio, ma poco probabile la sua propagazione.

Tali luoghi comprendono:

- aree in cui i processi produttivi impongono:
 - l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili;
 - l'impiego di fiamme libere;
 - la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree nelle quali sono depositate o manipolate sostanze chimiche in grado di:
 - produrre reazioni esotermiche;
 - emanare gas o vapori infiammabili;
 - reagire con altre sostanze combustibili;
- aree in cui sono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree in cui è presente una notevole quantità di materiali combustibili incendiabili con modesta energia termica;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

3. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

DESCRIZIONE DELL'AREA IN ESAME

L'insediamento oggetto del presente documento presenta una superficie complessiva di circa 90.000 m² al cui interno è presente un fabbricato principale, sede dell'attività produttiva, e altri fabbricati minori, in cui sono presenti servizi accessori quali uffici, portineria, isola sociale, isola tecnica, magazzini e locali tecnici.

Il fabbricato è strutturalmente indipendente e non confina con altri edifici.

Sul perimetro del fabbricato sono presenti alcune tettoie e passaggi coperti di collegamento con l'isola sociale e il magazzino imballi.

Tutti i fabbricati sono ad un piano fuori terra ed hanno struttura in C.A. o metallica.

INQUADRAMENTO PREVENZIONE INCENDI

Lo stabilimento ospita attività soggette alla prevenzione incendi, secondo la classificazione del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011 ed è dotato di regolare Certificato di Prevenzione Incendi. Per l'elenco delle attività presenti si rimanda al C.P.I. in essere (riferimento pratica VV.F. n. 92/84).

Di seguito si elencano le attività soggette alla prevenzione incendi:

Attività Principale

- Attività n° 1.1/C del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011
"Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm³/h"
IMPIANTI GAS METANO

Attività Secondarie

- Attività n° 6.1/A del D.P.R. n° 151/2011
"Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con pressione di esercizio fino a 2,4 MPa"
CABINA DI DECOMPRESSIONE E RETE DI TRASPORTO GAS METANO
- Attività n° 12.3/C del D.P.R. n° 151/2011
"Depositi di liquidi combustibili, di capacità geometrica complessiva superiore a 50 mc"
SERBATOI OLIO DI PALMA
- Attività n° 34.1/B del D.P.R. n° 151/2011
"Deposito di carta, cartoni e prodotti cartotecnici con quantitativi in massa fino a 50.000 kg"
MAGAZZINO MATERIE PRIME
- Attività n° 34.2/C del D.P.R. n° 151/2011
"Deposito di carta, cartoni e prodotti cartotecnici con quantitativi in massa oltre 50.000 kg"
MAGAZZINO IMBALLI
- Attività n° 44.1/B del D.P.R. n° 151/2011
"Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa fino a 50.000 kg"
MAGAZZINO IMBALLI

ESTRATTO DVR METODICA

FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.r.l.
Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi
Località Porrara (AV)

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E SALUTE
DEI LAVORATORI**
secondo il D.lgs. 81/08 e s.m.i.
Data:10/10/2024

Per approvazione, consultazione, collaborazione e conferma della data sopra riportata:

Revisione N°		Nome e Cognome	Funzione / Ente	Firma
04	Emessa da:	Gian Mauro Perrone	Datore di Lavoro	
	In collaborazione con:	Sulas Roberta	RSPP	
		Dante Luigi Cioffi	MC	
	Con la consultazione di:	D'Andrea Giovanni	RLS	
		Giannasca Martiniello	RLS	
		Mazzoni Giovanni Antonio	RLS	

Revisione N°	Descrizione delle modifiche
00	Prima emissione del 01/09/2014
01	Aggiornamento Metodica del 01/06/2016
02	Aggiornamento Metodica del 28/10/2020
03	Revisione Metodica del 02/12/2022
04	Aggiornamento Metodica del 10/10/2024

INDICE

CAPITOLO	Titolo
00	CRITERI DI VALUTAZIONE
0	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA
1	VALUTAZIONE AMBIENTI E LUOGHI DI LAVORO
2	VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALL'UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA ERGONOMICA (MMC, OCRA, TRAINO E SPINTA, POSTURE INCONGRUE)
4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO CON L'ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO CON L'ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI
6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
7.1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA
8	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA ELETTRICA
9	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO
10	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPLOSIONE
11	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRELATO AL LAVORO NOTTURNO
12	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE
13	VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI
14	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI
15	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI, IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
16	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA MICROCLIMA
17	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO
18	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRELATO AD ALCOL/DROGA E MEZZI DI TRASPORTO
19	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO
20	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO A SPAZI CONFINATI
21	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRELATO AI LAVORI IN ALTEZZA
22	VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLA VIABILITA'
23	VALUTAZIONE DEL RISCHIO LAVORATORI CHE SI RECANO IN ESTERNO
24	VALUTAZIONE DEL RISCHIO LAVORI IN SOLITUDINE
25	VALUTAZIONE DEL RISCHIO SCARICHE ATMOSFERICHE

QUADRO RIASSUNTIVO VALUTAZIONI DEI RISCHI SPECIFICI

CAPITOLO	Titolo	Documento di riferimento	Data ultima REVISIONE	Periodismo D.lgs. 81/08	Successivo aggiornamento
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA ERGONOMICA (MMC, OCRA, TRAINO E SPINTA, POSTURE INCONGRUE)	VDR_MMC.FII.SAN.2024 VDR_CTD.FII.SAN.2024 VDR_TES.FII.SAN.2024	31/08/2024	Ogni 5 anni	30/08/2029
4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO CON L'ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	VDR_CHI.FII.SAN.2020	20/10/2020	Ogni 5 anni	19/10/2025
5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO CON L'ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI	VDR_CAN.FII.SAN.2022	29/06/2022	Ogni 5anni	28/06/2027
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	VDR_BIO.FII.SAN.2024	29/04/2024	Ogni 3 anni	29/04/2027
7.1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA	VDR_LEG.FII.SAN.2023	01/09/2023	Ogni 5 anni	31/08/2027
9	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	VDR_INC.FII.SAN.2024	21/08/2024	In occasione di modifiche	
10	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPLOSIONE	VDR_ATX.FII.SAN.2021 VDR_ATX.FII.SAN.2024	20/08/2021 09/04/2024	In occasione di modifiche	
12	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE	VDR_RUM.FII.SAN.2023	28/08/2023	Ogni 4anni	28/08/2027
13	VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI	VDR_VIB.FII.SAN.2022	10/05/2022	Ogni 4anni	09/05/2026
14	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA CAMPI ELETTRROMAGNETICI	VDR_CEM.FII.SAN.2022	27/11/2022	Ogni 4anni	26/11/2026
15	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI, IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	VDR_ROA.FII.SAN.2023_COERENTI VDR_ROA.FII.SAN.2023_INCOERENTI	25/07/2023	Ogni 4anni	25/07/2027
16	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA MICROCLIMA ESTIVO	VDR_MCE.FII.SAN.2023	31/07/2023	Ogni 4anni	31/07/2027

CAPITOLO	Titolo	Documento di riferimento	Data ultima REVISIONE	Periodismo D.lgs. 81/08	Successivo aggiornamento
16	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA MICROCLIMA INVERNALE	VDR_MCI.FII.SAN.2023	28/02/2023	Ogni 4anni	28/02/2027
17	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO	VDR_STR.FII.SAN.2024	03/04/2024	Ogni 2 anni	03/04/2026
20	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO A SPAZI CONFINATI	VDR_SPC.FII.SAN.2022	24/11/2022	In occasione di modifiche	
22	VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLA VIABILITA'	VDR_VIA.FII.SAN.2022	14/12/2022	In occasione di modifiche	
25	VALUTAZIONE DEI RISCHI SCARICHE ATMOSFERICHE	VDR_ATM.FII.SAN.2024	26/07/2024	Ogni 5 anni	25/07/2029

CRITERI ADOTTATI NELL'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Obiettivo della valutazione dei rischi

L'obiettivo principale della valutazione dei rischi è quello di istituire un metodo permanente ed organico finalizzato a rilievo, riduzione e controllo dei possibili fattori di rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori.

Presupposto fondamentale per raggiungere questo obiettivo è l'individuazione di tutti i fattori di rischio potenzialmente esistenti in azienda, delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità effettuata, ove necessario, mediante metodi analitici e strumentali.

È evidente, quindi, che la valutazione del rischio è lo strumento di base ed essenziale che consente di:

- riesaminare le specifiche realtà ed attività operative, con riferimento alle mansioni, ai posti di lavoro ed ai soggetti esposti a potenziali fattori di rischio;
- individuare i pericoli, le possibili cause, le potenziali conseguenze, la criticità di ogni possibile intervento;
- individuare le misure di prevenzione e/o protezione programmandone conseguentemente l'attuazione, il miglioramento ed il controllo per verificarne l'efficacia.

In tale contesto si possono confermare le misure già in atto o decidere di migliorarle, in relazione alle innovazioni di carattere organizzativo o tecnico sopravvenute in materia di salute e sicurezza.

L'atto finale di detta valutazione è costituito dal presente Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/08) che diviene, pertanto, il riferimento dell'organizzazione e di tutti gli altri soggetti che intervengono e partecipano nelle attività di sicurezza.

In esso è contenuta la valutazione dei rischi sia per quei pericoli che possono causare eventi infortunistici a danno del lavoratore, quindi effetti di tipo "acuto", sia per la valutazione di quei pericoli che hanno come conseguenza le malattie professionali, quindi aspetti di igiene industriale, con effetti di tipo "cronico".

Esso quindi copre, nello spirito del D.lgs. 81/08, i rischi tipici dei luoghi di lavoro e delle sostanze in essi presenti, dell'uso di attrezzature, quelli per i quali è necessario un dispositivo di protezione individuale, quelli derivanti dalla movimentazione di carichi e dall'utilizzo di videoterminali e di ogni altro rischio potenzialmente presente.

Criterio di valutazione della criticità del rischio

La valutazione dei rischi prevede che si arrivi ad un dimensionamento quantitativo del singolo rischio individuato. Questa quantificazione si ottiene prendendo in considerazione gli elementi che lo caratterizzano: la probabilità che l'evento considerato si verifichi e la gravità delle prevedibili conseguenze.

Nel valutare il rischio della situazione reale in esame occorre tenere presente l'esposizione al fattore di pericolo e soprattutto occorre considerare tutte le misure di prevenzione e di protezione già in atto nell'unità produttiva di interesse relativamente all'attività unitaria di lavoro presa in considerazione.

Partendo dai fattori di probabilità (P) di accadimento dell'evento temuto, di gravità (G) del danno determinato dall'evento ipotizzato, si calcola l'Indice di Rischio (IR), come da matrice riportata sotto, che porta alla definizione della priorità d'intervento tramite misure di Prevenzione e Protezione.

MATRICE DEL RISCHIO PER LA VALUTAZIONE DELLA CRITICITA'

MATRICE P x G					
Livello di rischio	G=0	G=1	G=2	G=3	G=4
P=0	0	0	0	0	0
P=1	0	1	2	3	4
P=2	0	2	4	6	8
P=3	0	3	6	9	12
P=4	0	4	8	12	16

INDICE DI RISCHIO IR	LIVELLO DI RISCHIO
DA 12 A 16	RISCHIO ELEVATO
DA 6 A 9	RISCHIO ALTO
DA 3 A 4	RISCHIO MEDIO
DA 0 A 2	RISCHIO BASSO

Per la caratterizzazione dei valori di probabilità P e gravità G sono state create delle scale di riferimento che vengono riepilogate nelle tabelle successive.

INDICE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE DI PROBABILITA'
P0	Evento molto improbabile. L'evento può avvenire per la concomitanza di più cause interdipendenti e singolarmente improbabili. Non esistono precedenti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.
P1	Evento improbabile. L'evento può avvenire in circostanze poco probabili o a seguito di condizioni particolari e di diversi eventi concomitanti. Sono noti solo casi rari di episodi già verificatisi in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda.
P2	Evento poco probabile Esiste una correlazione non diretta tra il fatto e il danno. L'evento può verificarsi per mancanza o difetto di elementi, anche se non in modo automatico o diretto; sono noti alcuni episodi già verificatisi in cui tale mancanza ha recato un danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.

P3	Evento probabile Correlazione diretta tra mancata rilevazione o mancanza o difetto di un elemento e verificarsi del danno. Si sono già verificati casi analoghi in azienda.
P4	Molto probabile Correlazione diretta tra evento e verificarsi del danno. Si sono già verificati diversi casi analoghi in azienda. Il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe stupore in azienda.

INDICE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE di GRAVITA'
G0	Nessuna conseguenza per la salute e sicurezza dei lavoratori. L'evento potrebbe coinvolgere parti materiali, merce, ecc. senza provocare alcun danno alle persone.
G1	Lieve conseguenza per la salute e/o sicurezza dei lavoratori. L'evento provoca effetti trascurabili, rapidamente reversibili e non produce assenza dal lavoro. Come conseguenza dell'evento si avrebbe potenzialmente una medicazione. L'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili.
G2	Medie conseguenze per la salute e/o sicurezza dei lavoratori. L'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità reversibile o parziale. Come conseguenza dell'evento si avrebbe una potenziale assenza da lavoro della durata superiore a 1 giorno (>1 g), e inferiore ai 3 giorni (<3gg).
G3	Gravi conseguenze per la salute e/o sicurezza dei lavoratori. L'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità reversibile o parziale. Come conseguenza dell'evento si avrebbe una potenziale assenza da lavoro della durata inferiore ai trenta giorni (<30 gg) e superiore ai tre giorni (> 3gg).
G4	Conseguenze molto gravi per la salute e/o sicurezza dei lavoratori. L'evento provoca danni fisici seri; come conseguenza dell'evento si avrebbe potenzialmente un infortunio della durata superiore ai trenta giorni (>30 gg), oppure la perdita o la mutilazione di un senso, di un arto, la perdita dell'uso di un organo, grave difficoltà nel parlare, la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso, l'aborto della persona offesa, la morte.

Interpolando i livelli di gravità e probabilità assegnati al potenziale verificarsi di un evento, si giunge a definire un parametro di criticità a 4 livelli. Per ciascun livello di rischio si definiscono le azioni da intraprendere, secondo il criterio descritto nella seguente tabella

INDICE DI RISCHIO IR	LIVELLO DI RISCHIO	DESCRIZIONE
DA 12 A 16	RISCHIO ELEVATO	È necessario programmare e realizzare prioritariamente azioni correttive ed interventi rapidi ed immediati di contenimento del rischio. Le attività possono essere avviate o proseguite sul fronte di una riduzione dei livelli di probabilità e/o gravità tramite l'adozione di misure di prevenzione e protezione.
DA 5 A 9	RISCHIO ALTO	È richiesto il controllo del rischio nel breve periodo, individuando ed attuando misure ed azioni di prevenzione per ridurre la probabilità di accadimento del fattore di pericolo e/o misure di protezione per ridurre il danno che ne consegue e per il quale è necessario effettuare interventi rapidi di contenimento.
DA 3 A 4	RISCHIO MEDIO	È possibile individuare aree di miglioramento nel medio periodo ed un relativo programma di attuazione di contro misure, al fine dell'eliminazione del rischio o sua riduzione ad un livello non significativo e per il quale è necessario pianificare interventi, anche non rapidi, di miglioramento.
DA 0 A 2	RISCHIO BASSO	Non sono necessari interventi specifici ai fini della riduzione del rischio, se non il monitoraggio continuo sulle condizioni di sicurezza e per il quale si potranno prevedere, nell'ottica del miglioramento continuo e in fase di successivi aggiornamenti, programmi di miglioramento, suggeriti dal grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione.

Criteri per la valutazione dei rischi di tipo misurato

Ove disponibili, nella legislazione vigente, limiti di esposizione di riferimento, strumenti per indagini empiriche e/o applicazione di calcoli logaritmici dei livelli di esposizione al rischio, si è proceduti con tali metodi.

I criteri di valutazione adottati per tutti i rischi ai quali sono applicabili metodi specifici presenti in letteratura (es. valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi) o richiesti da normativa (es. valutazione dei rischi correlati agli agenti fisici) o derivanti da procedure interne aziendali (es. valutazione del rischio delle attività in quota) sono riportati all'interno del capitolo dedicato al singolo rischio.

Per tali tipologie di rischio l'esito della valutazione viene ricondotto ai quattro livelli di rischio in precedenza descritti mediante la seguente tabella di correlazione.

AMBITO		Livello di rischio ELEVATO	Livello di rischio ALTO	Livello di rischio MEDIO	Livello di rischio BASSO	Livello di rischio TRASCURABILE NULLO
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI D.lgs. 81/08 All. XXXIV		N.D.	Esposizione > 20 ore/sett e le postazioni dotate di VDT risultano non rispondenti ai parametri ergonomici previsti dalla normativa vigente (oltre al 10 % delle risposte della check-list hanno risposta negativa)	Esposizione > 20 ore/sett e le postazioni dotate di VDT risultano non rispondenti ad alcuni parametri ergonomici previsti dalla normativa vigente (fino al 10 % delle risposte della check-list hanno risposta negativa)	Esposizione < 20 ore/sett oppure Esposizione > 20 ore/sett e le postazioni dotate di VDT risultano rispondenti ai parametri ergonomici previsti dalla normativa vigente (tutte le domande della check-list hanno risposta positiva)	
MMC SOLLEVAMENTO E TRASPORTO UNI ISO 11228-1:2022		$LI > 3,0$	$2,0 < LI < 3,0$	$1,0 < LI < 2,0$	$LI \leq 1,0$	
MMC BASSI CARICHI AD ALTA FREQUENZA UNI ISO 11228-3:2022		N.D.	$IR > 3,5$	$2,2 < IR \leq 3,5$	$IR \leq 2,2$	
MMC SPINTA E TRAINO UNI ISO 11228-2:2022		N.D.	Rischio rilevante	N.D.	Rischio accettabile	
ILLUMINAZIONE		$VR < 50\% V_{rif}$	$75\% V_{rif} > VR \geq 50\% V_{rif}$	$100\% V_{rif} > VR \geq 75\% V_{rif}$	$VR \geq 100\% V_{rif}$	
INCENDIO	DM 10.03.1998	N.D.	VRI ALTO	VRI MEDIO	VRI BASSO	
	DM 03.09.2021	N.D.	VRI NON BASSO	N.D.	VRI BASSO	
BIOLOGICO (Rif. Blumatica)		$10 < R \leq 16$	$8 \leq R \leq 10$	$2 < R < 8$	$R \leq 2$	
LEGIONELLA	Impianto idrico - sanitario	N.D.	$R \geq 65$	$R > 20 MA < 65$	$R \leq 20$	
	Torri evaporative	N.D.	$R \geq 45$	$R > 23 MA < 45$	$R \leq 23$	
	Impianti aeraulici	N.D.	$R \geq 21$	$R > 10 MA < 20$	$R \leq 10$	
CHIMICO Modello Al.Pi.Ris.Ch.		BASSO/NON BASSO per la sicurezza e ELEVATO per la salute	BASSO/NON BASSO per la sicurezza e ALTO per la salute	BASSO/NON BASSO per la sicurezza e MODESTO/MEDIO per la salute	BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute	
AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI Metodo ISPRA		N.D.	$IR > 1$	N.D.	$IR < 1$	
MCA D.M. 06/09/1994 e Regione Piemonte		Id pessimo – le (B/M/E)	Id scadente – le (B/M/E)	Id discreto – le (B/M/E)	Id buono – le (B/M/E)	
ATMOSFERE ESPLOSIVE		$9 < R \leq 27$		$1 < R \leq 9$	$R = 1$	$R = 0$
RUMORE D.lgs. 81/08 Art. 189		$VR > 87 \text{ Db(A)}$	$85 \leq VR \leq 87 \text{ Db(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Db(C)}$	$80 < VR < 85 \text{ Db(A)}$ e $p_{peak} = 137 \text{ Db(C)}$	$VR \leq 80 \text{ Db(A)}$ e $p_{peak} = 135 \text{ Db(C)}$	

AMBITO		Livello di rischio ELEVATO	Livello di rischio ALTO	Livello di rischio MEDIO	Livello di rischio BASSO
VIBRAZIONI D.lgs. 81/08 Art. 201	MANO BRACCIO	N.D.	(V) > 5 m/s ² (V) per periodi brevi > 20 m/s ²	2,5 < (V) < 5 m/s ²	(V) < 2,5 m/s ²
	CORPO INTERO	N.D.	(V) > 1 m/s ² (V) per periodi brevi > 1,5 m/s ²	0,5 < (V) < 1 m/s ²	(V) < 0,5 m/s ²
CAMPI ELETTROMAGNETICI D.lgs. 81/08 e D.lgs. 159/2016		Livelli di E, H > Valori di Azione superiori	Livelli di E, H ≥ Valori di azione inferiori (per effetti non termici) ma < Valori di Azione superiori	Livelli di E, H ≥ livelli raccomandati per la popolazione ma < Valori di Azione inferiori (per effetti non termici)	Livelli di E, H < ai livelli raccomandati per la popolazione generale (ICNIRP 1998); livello compatibile con il funzionamento dei dispositivi medici impiantati (DMIA – CEI 50527-1)
RADIAZIONI IONIZZANTI ARTIFICIALI D.lgs. 101/2020		N.D.	Lavoratore esposto in categoria A dose efficace > 6 mSv/anno	Lavoratore esposto in categoria B dose efficace ≤ 6 mSv/anno	Lavoratore non esposto dose efficace ≤ 1 mSv/anno
RADIAZIONI IONIZZANTI NATURALI D.lgs. 101/2020		N.D.	Concentrazione > 300 Bq/m ³	N.D.	Concentrazione < 300 Bq/m ³
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI D.lgs. 81/08 Titolo VIII – Capo V		Valori al di sopra del valore limite di esposizione professionale ai sensi, anche con l'utilizzo dei DPI	Valori al di sopra del valore limite di esposizione, valori al di sotto tramite l'utilizzo dei DPI, oppure laser in classe 4, ai sensi Titolo VIII – Capo V – D.lgs. 81/08.	Valori al di sopra del valore limite di esposizione professionale ai sensi Titolo VIII – Capo V – D.lgs. 81/08, anche con l'utilizzo dei DPI	Valori al di sopra del valore limite di esposizione, valori al di sotto tramite l'utilizzo dei DPI, oppure laser in classe 4, ai sensi Titolo VIII – Capo V – D.lgs. 81/08.
RADIAZIONI OTTICHE NATURALI documento ICNIRP 14/2007		Fattore di esposizione >5	Fattore di esposizione < 3 ÷ <5	Fattore di esposizione < 1 ÷ <3	Fattore di esposizione < 1
MICROCLIMA norma EN ISO 7730		Condizioni operative e/o climatiche particolari	Ambienti vincolati		
			Possibilità di Stress Termico (WBGT >limiti o CLO < IREQmin)	Disagio Termico: i valori rilevati corrispondono ad ambienti severi (caldi o freddi), ma i descrittori non indicano disagio termico (ambienti caldi) o necessità di aumentare l'isolamento (CLO > IREQmin)	
				Ambienti moderabili	
	Disagio termico in ambienti moderati	Benessere Termico: i valori rilevati rientrano nei range per gli ambienti moderati			
STRESS DA LAVORO CORRELATO		75% - 100%	40% - 74%	25% - 39%	0% - 24%

AMBITO	Livello di rischio ELEVATO	Livello di rischio ALTO	Livello di rischio MEDIO	Livello di rischio BASSO
SPAZI CONFINATI DPR 177/2011	$6 \leq R' \leq 16$ CLASSE A: SPAZIO CONFINATO A MAGGIOR RISCHIO	N.D.	$2 \leq R' \leq 4$ CLASSE B: SPAZIO CONFINATO A MINOR RISCHIO	$R' = 1$ CLASSE C: SPAZIO CONFINATO A RISCHIO TRASCURABILE
INVESTIMENTO	$R \geq 9$	$1 < R < 9$	$1 < R \leq 4$	$IR \leq 1$
LAVORI IN ALTEZZA D.lgs. 81/08 Art. 107 e procedura ALBH-PL029	Classificazione rossa: regolarizzazione immediata dell'accesso – Attività non eseguibile	N.D.	Classificazione gialla: necessarie misure compensative per l'effettuazione dell'attività	Classificazione verde: le misure presenti consentono l'esecuzione dell'attività
SCARICHE ATMOSFERICHE	N.D.	$R1 > 1 \cdot 10^{-5}$	N.D.	$R1 < 1 \cdot 10^{-5}$

LEGENDA:	
ND	Non definito
IR	Indice di rischio
VR	Valore rilevato
(V)	Valore di esposizione
Vrif	Valore di riferimento

Criteri per la valutazione del rischio mansione

La valutazione del rischio mansione viene svolta con l'ausilio dell'applicativo informatico denominato Blumatica.

All'interno del software sono state inserite tutte le mansioni, elencate nell'allegato A, per ognuna delle quali sono state dettagliate le fasi lavorative associando:

- Attrezzature di lavoro;
- Luoghi di lavoro;
- Sostanze utilizzate;

La valutazione dei rischi per mansione avviene valutando i pericoli associati alle fasi, alle attrezzature, ai luoghi di lavoro e alle sostanze utilizzate in funzione dei fattori probabilità (P) e gravità (G) presenti.

Ove possibile i risultati delle valutazioni specifiche (Rumore, Vibrazioni, Ergonomia, ...) sono associati alle mansioni all'interno del software.

All'interno delle schede mansione sono indicate le misure di prevenzione e protezione in atto.

L'archivio delle valutazioni dei rischi di ogni singola mansione costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi.

Piano di mitigazione e

Le attività di mitigazione derivanti dalle valutazioni dei rischi sono riportate all'interno dell'applicativo informatico aziendale ICE, così come tutte le attività di miglioramento, per permetterne la corretta gestione in termini di tempistiche e responsabilità di attuazione.

Aggiornamenti e revisioni

Gli interventi programmati a seguito della valutazione dei rischi, le riunioni periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione, le riunioni di sicurezza, la consultazione e partecipazione dei lavoratori ed il programma di formazione, consentono la verifica continua della valutazione dei rischi, così come indicato dal D. Lgs. 81/2008.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi, anche ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08, è previsto a fronte di:

- Avvio di nuove attività, impiego di nuovi macchinari, tecnologie, sostanze;
- Modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della sicurezza e salute di lavoratori;
- Riflessioni emerse dalle riunioni ex art. 35;
- Riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Accadimento di infortuni/quasi infortuni significativi;
- Evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Suggerimenti provenienti dal Medico Competente;
- Risultati della sorveglianza sanitaria;
- Suggerimenti provenienti dai lavoratori e dai preposti;
- Aggiornamenti nelle metodiche valutative, particolarmente quelle di tipo metrologico;
- Osservazioni e proposte dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Osservazioni delle autorità di vigilanza e controllo;
- Aggiornamento legislativo;
- Suggerimenti derivati da DUVRI;

Le verifiche, gli aggiornamenti e le eventuali revisioni del documento di valutazione dei rischi possono interessare l'intero documento o parte di esso. In assenza di modifiche, cambiamenti o situazioni sopra elencate, il documento di valutazione dei rischi viene verificato almeno una volta l'anno.

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o

quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono, il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali (D.Lgs. 81/2008 - art.29 c.3).

Archiviazione

I documenti di valutazione dei rischi specifici sono archiviati in formato cartaceo presso il Servizio di Prevenzione e Protezione e resi disponibili in formato digitale all'interno dello SharePoint aziendale.

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DEL CICLO PRODUTTIVO

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DEL CICLO PRODUTTIVO

La Sede Ferrero Industriale S.r.l. di Sant'Angelo dei Lombardi è l'ambito che comprende l'insieme dei fabbricati ed uffici che costituiscono l'ampliamento e lo sviluppo dell'originario sito produttivo dell'Azienda, fondato nel 1985.

È quindi composto da fabbricati e strutture che, delimitate da apposita recinzione, identificano lo Stabilimento sito in Contrada Porrara, avente scopo di produrre dolciari, ovvero Nutella, Kinder Bueno, Tronky, Duplo, Cacao in polvere, Confezionamento tripack Ovetto Kinder oltre che a semilavorati utilizzati per altri prodotti.

L'Azienda è classificata quale:

- del gruppo B secondo i criteri di classificazione del Decreto 15 luglio 2003, n. 388, Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale;
- del macrosettore di attività Ateco 4, secondo i criteri dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 23 giugno 2003, n. 195, cosiddetto "Accordo RSPP";

L'attuale configurazione societaria della società Ferrero Industriale Italia s.r.l. ha origine, a partire dal primo settembre 2016, da una attività di riorganizzazione societaria che ha previsto il conferimento del ramo d'azienda di Ferrero S.p.A. a diverse società, tra cui, per il ramo industriale, alla società Ferrero Industriale Italia s.r.l.

Pertanto il perimetro della presente valutazione del rischio coincide con l'oggetto di tale conferimento (limitatamente alla sede di Sant'Angelo dei Lombardi), fermo restando che tutta la documentazione, le analisi, le relazioni e ogni elemento facente parte e riferimento alla società Ferrero S.p.A. mantiene la sua validità e applicazione – per la parte oggetto del conferimento – anche alla neo-istituita società Ferrero Industriale Italia s.r.l. Si procederà in ogni modo all'aggiornamento della documentazione in occasione della loro scadenza naturale o in caso di modifiche significative.

PROVINCIA DI AVELLINO
COMUNE di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
Località Porrara

STABILIMENTO FERRERO

Livello progettazione

Rilievo stato di fatto

Versione progetto

RSF v1.1

Codice

FIA2.2

Relazione tecnica AIA

Proponente

FERRERO

Ferrero Industriale Italia S.r.l. con socio unico
Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi
Località Porrara, s.n.c.
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Progettisti



Codice documento/file

FIA2.2_RSF v1.1_rel RTA_r02

cod. attività | liv. prog. | vers. | cod. elaborato | revisione

Data

19 dicembre 2024

Direttore tecnico

ing. Paola Astuto

Progettazione della infing industria & ambiente S.r.l. società di ingegneria a socio unico

Sede legale e operativa:

corso Buenos Aires n. 56 - 20124 Milano
via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale di Napoli isola A/7 - 80143 Napoli

Direttore Tecnico:

ing. Paola Astuto

Progettisti/Estensori:

ing. Paola Astuto
ing. Giulio Vettosi

Team:

ing. Paola Astuto
ing. Giulio Vettosi
ing. Marco D'Agata
ing. Martina Cucciniello
ing. Pasquale Gravina
dott.ssa Federica Limpido

Proponente:

Ferrero Industriale Italia S.r.l. con socio unico
Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi
Località Porrara
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Codice Progetto:

FIA2.2

File origine documento:

FIA2.2 Relazione Tecnica AIA v1.1 r02 s06

Tabella delle Revisioni

Versione progetto	Revisione documento	Data documento	Oggetto modifica
1.1	02	19/12/2024	Aggiornamento - Integrazione CDS
1.1	01	10/01/2022	Prima emissione



La infing industria & ambiente adotta principi di sostenibilità ed ha intrapreso azioni di compensazione per limitare gli impatti ambientali generati dai processi di elaborazione di tale progetto.

Io CO₂mpenso, e tu?

Gli elaborati grafici, le relazioni e i contenuti dei documenti predisposti e sviluppati da infing industria & ambiente Srl (testi, immagini, contenuti grafici ecc.) sono di proprietà esclusiva e sotto la gestione della stessa infing i&a Srl e risultano preservati dalla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore.

La titolarità e i diritti di proprietà intellettuale restano di infing industria & ambiente Srl anche nel caso in cui il Committente prenda possesso del materiale in copia cartacea e/o su supporto informatico alla consegna della documentazione.

Ogni violazione di tali diritti sarà perseguita ai sensi della vigente normativa in materia.

È vietato copiare, riprodurre, modificare, pubblicare, inviare, trasmettere, distribuire, vendere, scomporre, smembrare i documenti e/o parti di essi. In caso di violazione infing industria & ambiente Srl si avvarrà del diritto al risarcimento dei danni cagionati.

È consentito ripubblicare e ridistribuire un contenuto lasciandolo assolutamente inalterato in ogni sua parte, racchiuso fra virgolette e citando esplicitamente la fonte di provenienza. In tal caso non deve essere imposta la dicitura di copyright in quanto il contenuto stesso è di proprietà esclusiva di infing i&a Srl.

È obbligatorio, prima di ripubblicare e ridistribuire qualunque tipo di contenuto o fare qualunque citazione, ottenere il consenso esplicito scritto da infing i&a Srl.

Indice

A. PARTE PRIMA: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC	6
A.1 PREMESSA	6
A.2 L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	6
A.3 SCOPO.....	8
A.4 INFORMAZIONI GENERALI	9
A.5 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	12
A.5.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE.....	14
A.5.1.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO – TERRITORIALE; CENNI STORICI; ECONOMIA; PATRIMONIO IDRICO E NATURALISTICO	14
A.5.2 LUOGHI SIMBOLICI E BENI STORICI PUNTUALI	16
A.5.3 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO	18
A.5.4 ASSETTO STRATIGRAFICO.....	21
A.5.5 ASSETTO MORFOLOGICO E STABILITÀ DEI VERSANTI	22
A.5.6 IDROGEOLOGIA ED IDROGRAFIA DEL TERRITORIO	22
A.5.7 CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA	24
A.5.8 CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI TERRENI	25
B. PARTE SECONDA: CICLI PRODUTTIVI.....	27
A.6 ATTIVITÀ PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI	27
A.6.9 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO	27
A.6.10 LINEE PRODUTTIVE	48
A.6.11 PRODOTTI FINITI	50
A.6.12 MAGAZZINI MATERIE PRIME, IMBALLI E PRODOTTI FINITI.....	51
A.6.13 CREMA SPALMABILE	52
A.6.14 SNACK WAFERATI.....	53
Cacao	55
Polvere per acqua da tavola.....	55
Confezionamento manuale	56

Trasporto e movimentazioni interne.....	57
Aspetti minori	58
A.1. CONSUMI DI PRODOTTI	58
A.2. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	58
Risorse energetiche.....	59
Fornitura di energia elettrica e termica.....	59
Gas naturale.....	59
Approvvigionamento idrico.....	60
A.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	60
A.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA - SFIATI.....	61
A.4.1. Emissioni in atmosfera - camini soggetti a specifici limiti e AUTORIZZAZIONI VIGENTI	62
A.4.2. Descrizione sistema di abbattimento delle emissioni – emissioni convogliate	74
A.5. ACQUE REFLUE.....	76
Premessa	76
Descrizione delle reti degli scarichi idrici	76
Rete di scarico acque nere e acque tecnologiche	77
Rete di scarico acque meteoriche.....	78
Rete di scarico centrale di co/trigenerazione.....	78
A.6. RIFIUTI.....	79
Sistemi di contenimento.....	79
Rifiuti – Deposito temporaneo	80
Presidi a difesa del suolo	81
A.7. RUMORE E MISURE DI CONTENIMENTO	82
A.8. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	84
A.9. EMISSIONI ODORIGENE.....	85
B. PARTE TERZA: INFORMAZIONI TECNICHE INTEGRATIVE	88
B.1. IMPIANTO DI CO/TRIGENERAZIONE (ATTIVITÀ ACCESSORIA TECNICAMENTE CONNESSA)	88
88	
C. PARTE QUARTA: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	90
C.1. GENERALITÀ	90
C.2. L'APPROCCIO INTEGRATO	90
C.3. GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI DELL'IPPC.....	92
C.4. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	93
C.5. BREF E PIANI DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO	94
C.6. ATTIVITÀ E SCOPO.....	95
C.7. ASPETTI AMBIENTALI.....	96

C.7.1.	Acqua	97
C.7.2.	Mitigazione degli impatti.....	107
C.8.	LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI O BEST AVAILABLE TECHNOLOGIES	108
C.8.1.	Le MTD adottate o da adottare	112
C.9.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	120
C.10.	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO	125
C.11.	FENOMENI DI INQUINAMENTO	125
C.12.	PRODUZIONE DI RIFIUTI E DI SOTTOPRODOTTI EVITATA	127
C.13.	UTILIZZO DELL'ENERGIA	127
C.14.	PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI.....	128
C.15.	RIPRISTINO DEL SITO	129
D.	PARTE QUINTA: SINTESI NON TECNICA.....	131
D.1.	PREMESSA E SCOPO.....	131
D.2.	L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	131
D.3.	INFORMAZIONI GENERALI.....	133
	Inquadramento urbanistico-territoriale.....	134
D.4.	ATTIVITÀ PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI.....	135
	Descrizione dello stabilimento.....	135
	Fornitura di energia elettrica e termica.....	137
	Gas naturale.....	137
	Approvvigionamento idrico.....	137
D.5.	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	138
	Sistemi di contenimento della produzione di rifiuti e sottoprodotti.....	138
D.6.	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	139
D.7.	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO	139
D.7.1.	Mitigazione degli impatti.....	139

A. PARTE PRIMA: Identificazione dell'impianto IPPC

A.1 Premessa

La presente relazione tecnica viene rielaborata come documento integrativo in risposta al rapporto tecnico-istruttorio ed è redatta in riferimento al progetto sviluppato dalla Società Ferrero Industriale Italia S.r.l. di **incremento della capacità produttiva** dello stabilimento di produzione sito nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV); aggiunge ulteriori informazioni relative all'impianto IPPC della Ferrero Industriale Italia S.r.l. fornendo tutti gli elementi utili alla costruzione di un modello concettuale dell'impianto, ossia della rappresentazione ragionata dell'insieme delle informazioni generali, tecniche, di inquadramento ambientale, urbanistico, territoriale, sulle attività produttive e sui cicli tecnologici, sul consumo delle risorse e sul potenziale impatto ambientale delle attività e del processo.

Lo scopo è quello di documentare all'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in che modo l'impianto è gestito e condotto, descrivendo tutte le misure messe in atto per il contenimento del rischio associato all'attività da autorizzare, nell'ottica di assicurare la prevenzione e/o il controllo dell'inquinamento.

Si tratta di "prima AIA per installazione esistente" e, in ottemperanza agli obblighi sanciti della normativa vigente in materia ambientale, per la prosecuzione dell'esercizio in conseguenza dell'aumento della capacità produttiva dello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi, la Ferrero Industriale Italia S.r.l. deve procedere alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale all'Autorità competente.

Il presente documento costituisce una rielaborazione della relazione tecnica precedentemente presentata come allegato 1 della domanda ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ("*Testo Unico recante norme in materia ambientale*") [per brevità indicato in seguito come D.Lgs. 152/2006] – (ultima modifica D.L. n. 22 del 1 marzo 2021).

A.2 L'Autorizzazione Integrata Ambientale

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato, in merito all'AIA al Titolo III-bis, dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e dalla Legge n. 167 del 2017.

L'AIA, quale procedimento autorizzativo dotato di un carattere conformativo, deve in particolare contemperare, nelle singole fattispecie, interessi conservativi, di tutela ambientale, con interessi di sviluppo, di natura prevalentemente produttiva, senza che vi sia, peraltro, una predeterminata gerarchia di carattere generale tra gli stessi.

In particolare, per uniformarsi ai principi di *Integrated Pollution Prevention and Control* (IPPC) dettati dalla comunità europea a partire dal 1996, nelle valutazioni tecniche sono considerate congiuntamente (e, quindi, integrate) tutte le diverse linee di impatto sull'ambiente dell'attività da autorizzare, nonché tutte le condizioni di vita dell'impianto (non solo a regime ma anche nei periodi transitori e in fase di dismissione) perseguendo una prestazione ambientale ottimale.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 29-quattordicesimo del citato D.Lgs. 152/2006, tale autorizzazione è necessaria per poter esercire le attività specificate nell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto.

L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'allegato XI alla parte seconda e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (MTD o, in inglese, *Best Available Techniques*, BAT).

Si tratta di soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo - che interessano le fasi di progetto, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura di un impianto/installazione - finalizzate ad evitare, o qualora non sia possibile, ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, oltre alla produzione di rifiuti. La prescrizione di adottare certe tipologie di BAT e la conseguente adozione delle stesse da parte dei gestori delle installazioni deve comunque garantirne l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale; per queste ragioni le BAT vengono periodicamente aggiornate in funzione delle innovazioni e dei progressi tecnologici raggiunti. I documenti di riferimento, finalizzati a rendere diffusa ed efficace la conoscenza sulle BAT disponibili, i cosiddetti *BAT reference documents* (BRefs), sono predisposti a livello europeo e sono disponibili sul sito dell'European IPPC Bureau.

Tali documenti, specifici per le varie tipologie di attività produttive, riportano, in particolare, le tecniche applicate, i livelli attuali di emissione e di consumo, le tecniche considerate per la determinazione delle migliori tecniche disponibili nonché le conclusioni sulle BAT. Queste ultime - cosiddette *BAT Conclusion* - contengono una sintesi sulle migliori tecniche disponibili comprendente la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (le cosiddette BAT -AEL), il monitoraggio necessario, i livelli di consumo, ecc.: entro 4 anni dall'uscita delle *BAT Conclusion* le autorizzazioni devono essere, se necessario, aggiornate e le installazioni adeguate.

Nell'AIA l'Autorità competente, sulla base delle analisi e delle proposte del gestore, conferma la corretta individuazione delle migliori tecniche disponibili e delinea il crono-programma per la loro implementazione.

L'AIA considera, come punti fermi, il rispetto dei requisiti minimi stabiliti nelle norme ambientali di settore, le prescrizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la compatibilità con le norme di qualità ambientale (ad es. piani di qualità dell'aria) e inoltre (ma solo in Italia) le prescrizioni in materia di industrie insalubri (adottate dalle autorità sanitarie con ordinanza contingibile e urgente) e di rischio da incidente rilevante (Direttiva Seveso).

Conseguentemente, l'AIA non è lo strumento specifico per valutare la compatibilità di un impianto con il territorio in cui è collocato, quanto piuttosto la sede in cui verificare che l'esercizio autorizzato sia compatibile con le condizioni (fissate dalla VIA o dalle pianificazioni di qualità ambientale) che garantiscono la compatibilità ambientale.

Analogamente, l'applicazione dei principi IPPC non garantisce di per sé una riduzione dell'inquinamento provocato da uno specifico impianto nel territorio circostante, quanto piuttosto l'adozione di tecniche ambientalmente più efficienti e, quindi, un minore inquinamento specifico (ovvero per unità di prodotto).

Pertanto, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, la procedura di AIA tiene conto dei seguenti principi generali (art. 6, c. 16 D.Lgs. 152/2006):

Devono essere garantite le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili.

Non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi.

È prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Se non è possibile prevenire la produzione dei rifiuti, gli stessi sono in ordine, riutilizzati, riciclati, recuperati o smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente.

L'energia deve essere usata in modo efficace ed efficiente.

Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto dall'art. 29 sexies, comma 9 quinquies.

A.3 Scopo

Il presente studio, quindi, ha permesso l'individuazione e l'adozione delle migliori tecniche disponibili (MTD o *best available techniques - BAT*), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che, tra quelle tecnicamente realizzabili nello specifico contesto ed economicamente sostenibili a livello di settore, garantiscono prestazioni ambientali ottimali in un'ottica integrata.

Per l'individuazione delle MTD si è fatto riferimento, in particolare, alle tecniche indicate negli specifici documenti comunitari e alle migliori tecniche disponibili per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte (BAT di settore).

In particolare, la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12.11.2019 stabilisce le conclusioni comunitarie sulle migliori tecniche disponibili (*Best Available Technics*, BAT) in materia di contenimento e riduzione delle emissioni di origine industriale - di cui alla direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio - per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte.

I nuovi standard derivano da una revisione del documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie alimentari, delle bevande e del latte e aiutano le autorità nazionali a ridurre l'impatto ambientale di circa 2.800 installazioni FDM (*Food, Drink and Milk industry*).

Le conclusioni sulle BAT comprendono i livelli di emissione associati alle BAT che hanno il potenziale, attraverso la loro traduzione in limiti di emissione nelle autorizzazioni, di determinare una notevole riduzione delle emissioni dal settore del FDM. Sono stati fissati livelli indicativi di prestazione ambientale per il consumo di acqua/scarico delle acque reflue, emissioni nell'acqua, emissioni nell'aria e consumo di energia per 10 settori del FDM. Questi includono produzione di birra, trasformazione lattiero-casearia, frutta e verdura, macinazione del grano, lavorazione della carne, lavorazione dei semi oleosi e raffinazione dell'olio vegetale, bevande analcoliche e nettare/succo, produzione di amido, produzione di zucchero e alimenti zootecnici.

Ancor più in particolare, per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, le conclusioni sulle BAT FDM

si concentrano sulle tecniche per massimizzare il risparmio idrico e sull'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, nonché sulle tecniche di trattamento delle acque reflue utilizzate per ridurre le concentrazioni di inquinanti nell'effluente. I livelli di emissione associati alle BAT sono stabiliti anche per la domanda di ossigeno chimico, i solidi sospesi totali, l'azoto totale e il fosforo totale.

Per quanto riguarda le emissioni nell'atmosfera, le conclusioni sulle BAT riguardano una serie di tecniche per ridurre le emissioni nell'atmosfera di inquinanti provenienti da diversi settori del FDM. I livelli di emissione associati alle BAT sono fissati per gli inquinanti, compresi i composti organici volatili e la polvere. Inoltre, vi sono importanti miglioramenti nel monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera, in particolare misurando vari inquinanti con una frequenza di monitoraggio minima.

Infine, le singole conclusioni sulle BAT aiutano le autorità nazionali ad affrontare questioni quali l'efficienza delle risorse, i rifiuti, l'uso di sostanze nocive e refrigeranti.

Le Autorità competenti degli Stati membri hanno 4 anni per verificare se le condizioni di autorizzazione per gli impianti esistenti sono in linea con le nuove norme e, se necessario, rivedere le autorizzazioni. Le nuove installazioni (autorizzate per la prima volta dopo la pubblicazione delle conclusioni sulle BAT) devono soddisfare immediatamente i nuovi requisiti.

Di conseguenza, le conclusioni sulle BAT per il settore del FDM svolgono un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi della politica ambientale dell'UE.

Le conclusioni sulle BAT per le industrie alimentari, delle bevande e del latte sono la sedicesima di una serie di decisioni di esecuzione della Commissione adottate ai sensi della direttiva sulle emissioni industriali (IED). La direttiva sulle emissioni industriali fornisce un quadro per la regolamentazione di circa 50.000 impianti industriali in tutta l'UE. Richiede che queste installazioni siano in possesso di un permesso basato sull'uso delle migliori tecniche disponibili.

I documenti di riferimento sulle BAT e le conclusioni sulle BAT sono stabiliti in un processo a livello di UE che comprende Stati membri, rappresentanti del settore e organizzazioni non governative (ONG). Le conclusioni sulle BAT mirano a raggiungere un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo insieme, tenendo conto della fattibilità economica e tecnica.

Il documento della Commissione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. L 313/60 del 4 dicembre 2019.

A.4 Informazioni generali

La società Ferrero Industriale Italia S.r.l. ha sede legale in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero n. 1 ed è iscritta al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Cuneo al n. 304908, codice attività 10.82.

L'attività prevalente è la produzione e relativa vendita di prodotti e semilavorati a base di cacao, cioccolato, praline, creme dolci da spalmare, creme dessert a base di latte e/o frutta, preparati per budino, prodotti a base di zucchero, pastigliaggi, etc.

L'impianto produttivo oggetto di A.I.A. è ubicato nell'area P.I.P. in località Porrara in agro del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino. Il direttore di stabilimento nonché procuratore è l'ing. Marco Ranghino, nato a Biella (BI) il 15 maggio 1979, C.F. RNG MRC 79E15 A859 W, residente a Soletta (SVIZZERA), in via Stalden n. 11/3.

L'attività svolta dalla società nello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi viene effettuata su una

superficie avente un'area di 67.108 m².

DATI PROPONENTE	
DENOMINAZIONE e UBICAZIONE	Ferrero Industriale Italia S.r.l. Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi Località Porrara, s.n.c. 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
C.F. e P. IVA	03629080049
n. iscrizione Registro Imprese CCIAA	304908 Cuneo
LEGALE RAPPRESENTANTE	Marco Ranghino
RECAPITO TELEFONICO	+39 0827 201804
E-MAIL	marco.ranghino@ferrero.com
ATTIVITÀ E UBICAZIONE IMPIANTO	
CATEGORIA DI ATTIVITÀ (di cui all'articolo 6, comma 13 del D.Lgs.152/2006)	6. Altre attività: 6.4. b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: - 75 se A è pari o superiore a 10;
Codice Attività (Istat 1991)	15.84
Numero attività IPPC	1
Codice attività IPPC	6.4.b3
Codice NOSE-P	105.03
Codice NACE	10.82
Numero addetti	369
COMUNE	Sant'Angelo dei Lombardi
PROVINCIA	Avellino
LOCALITÀ	Area P.I.P. Località Porrara

DATI CATASTALI

Foglio n. 23, particella n. 228 – Catasto del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Con lo scopo di migliorare i processi interni, ridurre gli impatti ambientali, adottare le migliori pratiche in ambito di sicurezza dei lavoratori e per rendere noto anche all'esterno dell'Azienda la propria attenzione verso i temi del rispetto dell'ambiente e della responsabilità sociale, l'Azienda ha adottato sistemi di gestione certificati per la qualità, per l'ambiente, per la sicurezza alimentare come di seguito sintetizzato:

Tipologia Sistema di gestione	Norma	Numero di registrazione	Certificato valido sino a
per la qualità	ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2015	IT13/0132.05	22/6/2022
ambientale	ISO 14001:2015	IT249627/UK/H-2	12/6/2022
per il sistema di gestione del protocollo di sicurezza alimentare	ISO 22000:2018, ISO/TS 22002-1:2009, FSSC22000 (v5)	IT13/1225	6/12/2022
per la produzione Kosher	ORTODOX UNION	OUV3-AE4BDFE OUD3-5269771 OUD3-F2A11C3 OUD3-4CB6D9F OUD3-4B70658 OUD3-7E6441A OUD3-2C76CB8	30/9/2021 (in aggiornamento)
per la produzione Halaal	NATIONAL INDEPENDENT HALAAL TRUST	H786/NR 1949	28/2/2022
per il sistema di controllo qualità applicato all'olio di palma	CER REP46, FERRERO Protocol (v1)	IT302004	16/11/2023
per i requisiti per lo standard di certificazione della catena di fornitura dell'olio di palma	RSPO Supply Chain Certification Standard (version 2017)	BVC-RSPO-IT266551-2	17/12/2022
per il sistema di gestione dell'energia (SGE)	ISO 50001:2018	IT269225/M-2	25/7/2022

per lo standard di conservazione del cacao	UTZ Certification Protocol version 4.3 December 2018	1-13210490118	17/10/2021 (in aggiornamento)
---	--	---------------	---

Tabella 1: Elenco sistemi di gestione certificati

Il quadro autorizzativo complessivo è dettagliatamente documentato nella scheda A in allegato alla documentazione.

A.5 Caratterizzazione dell'area di intervento

I termini ambiente, territorio, paesaggio, sono presenti e assumono significati differenti nei diversi ambiti disciplinari e culturali (naturalistico-ecologico, storico-geografico, filosofico-estetico, socioeconomico-antropologico, urbanistico-architettonico).

Il termine ambiente viene assunto soprattutto secondo l'accezione di tipo fisico-naturalistico-ecologico come insieme di risorse biotiche e abiotiche tra loro correlate e interagenti.

Il termine territorio viene assunto soprattutto secondo l'accezione delle discipline umanistiche (socio economiche territoriali antropologiche). Per il termine paesaggio si propone una definizione scaturita molti anni fa dai contributi di studiosi che operavano in diversi settori disciplinari. Secondo questa definizione "il paesaggio è la manifestazione sensibile e percepita in senso estetico, del sistema di relazioni che si determina nell'ambiente biofisico e antropico e che caratterizza il rapporto delle società umane e dei singoli individui con l'ambiente e con il territorio, con i siti e i luoghi, in cui si sono sviluppati, abitano e operano".

Il Paesaggio, quindi, è un fenomeno culturale di notevole complessità, che rende particolarmente problematica la valutazione delle sue componenti e l'individuazione di "indicatori" che ne attestino, di caso in caso, il livello qualitativo.

La loro diversità è il segno di come il paesaggio sia variamente interpretato e della molteplicità degli aspetti e degli strumenti conoscitivi e valutativi che possono essere presi in considerazione.

Le letture preliminari dei luoghi necessitano di studi che mettano in evidenza sia la sfera naturale sia quella antropica, le cui interrelazioni determinano le caratteristiche del sito: dall'idrografia, alla morfologia, alla vegetazione, agli usi del suolo, all'urbanizzazione, alla presenza di siti protetti naturali, di beni storici e paesaggistici di interesse internazionale, nazionale e locale, di punti e percorsi panoramici, di sistemi paesaggistici caratterizzanti, di zone di spiccata tranquillità o naturalità o carichi di significati simbolici.

L'analisi del paesaggio deve essere compiuta in maniera analitica, cercando di riconoscerne gli elementi costitutivi ricorrenti, e le azioni volte alla sua tutela devono seguire una logica integrata e globale, cercando di evitare un approccio conservativo e statico.

Secondo le indicazioni fornite dall'allegato II del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e dall'allegato II della DGR 30 novembre 2006, n. 1955, "l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico/testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente".

La "*qualità iniziale*" del paesaggio viene determinata attraverso una descrizione dei caratteri paesaggistici specifici dell'area di intervento, evidenziando in particolare:

- il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle singole componenti naturali, in particolare:
 - caratteri geomorfologici;
 - rete idrografica;
 - appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi);
- gli aspetti storico/culturali, in particolare:
 - sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi);
 - tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica);
 - paesaggi agrari (assetto colturale tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.);
 - appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente);
- gli aspetti estetico/visuali, in particolare:
 - appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici;
 - appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie);
- indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimento, in particolare:
 - presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
 - i piani paesistici e territoriali;
 - i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

Il *Green Deal* europeo e l'avvio della transizione ecologica, sotto la spinta soprattutto del diritto dell'Unione europea, con la creazione, nel nostro Paese, del nuovo Ministero della transizione ecologica chiamato a svolgere un ruolo cardine nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riattualizza la distinzione tra "ambiente" e "paesaggio" e allarga il contrasto che oggettivamente divide questi due campi di materia, che esprimono visioni delle cose molto diverse, anche se a tratti complementari. Alla complessità delle relazioni tra ambiente e paesaggio corrisponde l'emersione e la presenza di una pluralità di conflitti.

A.5.1 Inquadramento urbanistico-territoriale

Il sito interessato all'attività IPPC è ubicato nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, centro montano di origine medievale, la cui economia, piuttosto diversificata, è sostenuta dall'agricoltura, dal comparto industriale dei prodotti alimentari e da un discreto movimento turistico. I santangiolesi, il cui indice di vecchiaia è compreso nei valori medi, tendono a distribuirsi in maniera uniforme sul territorio: il numero delle case sparse, infatti, supera quello delle abitazioni concentrate nel capoluogo comunale, nelle località di Acquara, Barricella, Camoia, Casaglia, Cona, De Respinis, Fossatiello, Montanaldo, Montevegine, Piano Mattino, Pisciarelli, San Gennaro, San Guglielmo, San Vito, Sant'Antuono, Scannacape e Secatizzo. L'abitato, in sensibile espansione edilizia, occupa la sommità e le pendici di un alto colle. Il territorio, che comprende l'isola amministrativa Secatizzo nel comune di Lioni, presenta un profilo geometrico vario; altrettanto diversificata è la vegetazione che lo ricopre: folte macchie boschive (roverelle, cerri e carpini) alternate a verdi praterie adibite al pascolo prevalgono alle quote più elevate; nelle aree più favorevoli l'intervento dell'uomo ha determinato la presenza di seminativi e oliveti mentre lungo i numerosi corsi d'acqua che solcano il territorio santangiolese si addensano fitte strisce di vegetazione idrofila spontanea.



Figura 1: Inquadramento area su ortofoto

Il sito è ubicato al di fuori del centro abitato e, pertanto, in un'area idonea all'esercizio dell'attività.

A.5.1.1 Inquadramento urbanistico – territoriale; cenni storici; economia; patrimonio idrico e naturalistico

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi è, per superficie territoriale, uno dei più estesi della provincia di Avellino, con i suoi circa 55 km².

Ubicato nell'Appennino sannita, fra la testata del torrente Fredane e il versante sinistro dell'alta valle del fiume Ofanto, è servito dalla linea ferroviaria Avellino-Rocchetta Sant'Antonio, che offre uno scalo a 7 chilometri dall'abitato; dista inoltre 2 chilometri dalla strada statale n. 425 di Sant'Angelo dei Lombardi, breve tracciato di rilievo comprensoriale che collega le statali n. 303 del Formicoso e n. 400 di Castelvetere, mentre 28 chilometri la separano dal casello di Grottaminarda dell'autostrada Napoli-Canosa di Puglia (A16). L'aeroporto internazionale, le strutture portuali di riferimento e il porto commerciale di Napoli, il più importante del basso Tirreno, sono posti rispettivamente a 95, 77 e 102 chilometri dall'abitato.

Compreso nella Comunità montana "Alta Irpinia", è polo di attrazione burocratico-amministrativo e commerciale per diversi comuni limitrofi; a sua volta si rivolge ad Avellino per i rapporti con le istituzioni; il capoluogo provinciale, insieme a Benevento, è punto di riferimento per i consumi.

Le sue origini si possono collocare in età medievale, all'incirca intorno al X secolo; tuttavia, oggetti in selce e pietra levigata rinvenuti nelle vicinanze dell'abitato attestano la presenza dell'uomo fin dal paleolitico superiore. Assediata e occupata dai saraceni nel 926 d.C., venne distrutta nel secolo successivo da una nuova incursione araba. A partire dal XII secolo fu feudo di diverse illustri famiglie, come i conti di Balvano, i Gianvilla, i Di Sangro, i Caracciolo e gli Imperiale di Genova; questi ultimi la acquistarono dal nobile Ettore Carafa e ne mantennero il possesso fino all'abolizione della feudalità (1806). Il toponimo, menzionato nel Catalogus Baronum (1150-1168), riflette il culto dell'arcangelo Michele. Del castello medievale (X secolo), ampliato e trasformato in splendida dimora gentilizia tra il XII e il XVI secolo, sono attualmente visibili una torre a pianta poligonale e un magnifico loggiato del Seicento; scavi recenti hanno inoltre riportato alla luce, sotto il cortile, i resti di un edificio religioso dell'XI secolo. Di epoca normanna è la cattedrale, più volte distrutta nel corso dei secoli dai terremoti e caratterizzata da un impianto a tre navate e da un'artistica facciata in travertino, con un settecentesco portale in pietra. A pochi chilometri dall'abitato, nella valle del fiume Ofanto, si erge l'imponente abbazia benedettina del Goletto, fondata da San Guglielmo da Vercelli nel 1133: formata in origine da un doppio monastero, da una chiesa superiore e una inferiore, da un casale e da un cimitero, è oggi luogo di preghiera e ospita importanti manifestazioni culturali.

L'economia tradizionale santangiolese, che vedeva nettamente prevalere la fiorente agricoltura, favorita da campi fertili, la pastorizia (bovini e ovini) e l'attività commerciale, affiancata da attività piccolo industriali (fonderie di campane, fabbriche di paste alimentari, mulini, tipografia), ha visto lo sviluppo di attività propriamente industriali. Le caratteristiche del territorio comunale favoriscono da sempre le attività rurali, che costituiscono ancora oggi una buona fonte di reddito per la comunità: si producono grano, legumi, ortaggi, castagne, olive e foraggio, che, oltre a soddisfare il mercato interno, sostengono una fiorente industria alimentare, colonna portante del settore secondario; il dinamismo dell'imprenditoria locale si manifesta anche nei comparti metallurgico, meccanico ed edile. Il commercio, stimolato dal discreto afflusso turistico, è in espansione, così come il comparto dei servizi, che al momento include quello bancario e la consulenza informatica. Dispone di istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (liceo classico, liceo scientifico e istituto tecnico commerciale) e di un museo nell'abbazia di San Guglielmo al Goletto; le sue strutture sanitarie annoverano la sede del distretto, un ospedale, un poliambulatorio e un consultorio familiare; ristoranti e alberghi assicurano una buona capacità ricettiva.

Sulla cima di un colle, in aria salubre ed in posizione panoramica, Sant'Angelo dei Lombardi vede nascere il fiume Ofanto, nei pressi del torrente Fredane. Il territorio santangiolese è una vera oasi

naturalistica che si presta ad interessantissime escursioni fluviali (fiume Ofanto, torrente Fredane, torrente Bocca Nuova, torrente Sant'Angelo). In località Selvatico, sin da tempi lontani, si segnalava una sorgente da cui, come si esprimeva un testo del XIX secolo "sgorga un'acqua minerale limpida amarognola col fetore di ova fradicie, la quale si piglia in bevanda e in doccia contro parecchie malattie".

Le attrattive paesaggistiche di questi luoghi, ricchi di boschi e torrenti e popolati da numerose specie faunistiche (cinghiali, ricci, scoiattoli, storne, fagiani, quaglie, allodole, picchi muratori, poiane, gufi comuni e gufi reali), attirano numerosi amanti della natura e dell'escursionismo; ulteriori elementi di richiamo sono rappresentati dalla splendida abbazia del Goleto, teatro di manifestazioni musicali di altissimo livello, nonché dalle varie manifestazioni: tra queste va ricordata la suggestiva rappresentazione della Passione di Cristo, inscenata nelle vie dell'abitato ogni Venerdì Santo. La festa del Patrono, San Michele Arcangelo, si celebra il 29 settembre.

A.5.2 Luoghi simbolici e beni storici puntuali

All'interno del territorio comunale di Sant'Angelo dei Lombardi vi sono degli importanti beni di notevole importanza storico-culturale, seppur notevolmente danneggiati dai catastrofici eventi sismici susseguitisi nel corso degli anni.

Abbazia del Goleto

L'Abbazia del Goleto è sede della Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia. L'abbazia fu fondata da San Guglielmo (1085-1142) il quale, dopo aver dato vita nel 1114 alla comunità maschile di Montevergine, giunto al Goleto, iniziò la costruzione del monastero femminile nel 1133. Il Goleto ospita la Torre Febronia, la Cappella Funeraria o Chiesa Inferiore, la Cappella di San Luca o Chiesa Superiore, la Chiesa Grande o del Vaccaro.

Nonostante l'usura del tempo, il vandalismo degli uomini ed il susseguirsi dei terremoti, ancora oggi possiamo ammirare alcuni tesori artistici che resero famoso il Goleto, e questo grazie all'intervento del Ministero dei Beni Culturali, all'impegno della Soprintendenza alle Belle Arti di Avellino – Salerno.

La torre prende il nome dall'Abbadessa che nel 1152, la quale ne dispose la costruzione per la difesa del monastero. Vero capolavoro di arte romanica, presenta incastonati numerosi blocchi con bassorilievi provenienti da un mausoleo romano dedicato a M. Paccio Marcello. La torre era a due piani e al secondo si accedeva tramite un ponte levatoio. Nella parte superiore si conservano alcune sculture simboliche, caratteristiche dell'arte romanica.

La Chiesa Inferiore, in stile romanico, nacque come cappella funeraria nel 1200 circa. Presenta una pianta a due navate, separate da due colonne monolitiche che terminano con capitelli bassi dai quali partono gli archi che sorreggono la crociera e raggiungono le semicolonne emergenti dalle pareti laterali. È netto il richiamo al gusto romanico - pugliese, che doveva essere accentuato dalle absidi oggi scomparse. All'interno si conserva un'arca sepolcrale finemente intagliata su pietra rossa. Da una porta laterale, in pietra ben lavorata, si raggiungono i resti dell'antica basilica del Salvatore.

La Chiesa Superiore, realizzata in stile gotico nel 1255, si raggiunge da una scala esterna il cui parapetto termina con un corrimano a forma di serpente con un pomo in bocca. Il portale di accesso della cappella è sormontato da un arco a sesto acuto e da un piccolo rosone a sei luci. Sul fronte dell'arco alcune scritte ricordano che la chiesa fu fatta costruire da Marina II per accogliere le spoglie di San Luca. L'interno è costruito da una sala piccola a due navate coperte da crociere ogivali, che poggiano

su due colonne centrali e su dieci mezze colonne immerse nei muri perimetrali. Le basi ottagonali delle colonne e i capitelli decorati di foglie ricurve, su due ordini asimmetrici, richiamano - secondo molti studiosi - la residenza fatta costruire da Federico II a Castel del Monte, in Puglia. All'esterno completano la struttura due piccole absidi sorrette da mensole e, tutt'intorno alle pareti, barbacani con teste di animali e motivi ornamentali. Dei numerosi affreschi cinquecenteschi che arricchivano la chiesa non restano che due medaglioni, raffiguranti le abbadesse Scolastica e Marina, e qualche episodio della vita di San Guglielmo. Pregevoli gli altari, soprattutto quello costituito da una lastra di marmo sostenuta da quattro colonnine munite di eleganti capitelli e di basamenti tutti diversi tra loro. La pluralità ben amalgamata di forme artistiche diverse, l'architettura gotico - pugliese, le forme cistercensi, la scultura irpino - sannitica, fanno della cappella di San Luca uno dei monumenti più preziosi dell'Italia Meridionale.

La Chiesa Grande prende il nome dal grande architetto napoletano Domenico Antonio Vaccaro, che la edificò tra il 1735 e il 1745. Pur priva, oggi, della copertura e di altre parti importanti, conserva tuttavia un fascino incredibile. La pianta è a croce greca, sormontata - in origine - da una cupola centrale. All'interno si sono salvati solo alcuni stucchi, mentre si può ammirare in tutta la sua bellezza il disegno del pavimento, recentemente restaurato.

Oltre ai blocchi con bassorilievi incorporati alla Torre Febronia, al Goletto si possono ammirare altre pietre scolpite. Pregevoli le figure di animali e le decorazioni del portale principale (sec. XII), anche se alcune sono molto rovinate. Due figure romane ornano le facce visibili di un grosso blocco di pietra, oggi inserito nel muro che fa angolo con il recinto del giardino. Altra bella scultura, che si fa risalire al periodo augusteo, è posta sul campanile, a fianco dell'ingresso alla chiesa inferiore. Si tratta di un'opera funeraria e questo spiega la sua attuale ubicazione.

Infine, merita di essere segnalato il sarcofago policromo che nel Seicento-Settecento custodì il corpo di San Guglielmo.

Il centro storico

Una peculiarità dell'impianto urbanistico di Sant'Angelo è la pianta del Centro Storico; un impianto tipicamente medioevale, con una serie di vicoli che sbucano sulla spina processionale; questa si avvita a chiocciola intorno ad un tessuto edilizio fortemente stratificato, le cui origini sono assai lontane nel tempo.

Cattedrale

Le sue origini non sono note. La pianta è a croce latina ed è maestosa nella sua struttura architettonica, anche se le ricostruzioni succedutesi agli innumerevoli terremoti ne hanno profondamente alterato le linee originali. La facciata, tutta in pietra calcarea locale (favaccio o brecciato) e con numerosi incastri decorativi, viene fatta risalire al Cinquecento. Il portale d'ingresso, che si sviluppa a tutto sesto e mostra sulla parte più alta due bassorilievi raffiguranti angeli impalmati, è sovrastato da tre statue raffiguranti il Cristo Salvatore, l'Arcangelo Michele, protettore della città, e S. Antonino, titolare della Cattedrale. Un finestrone di ampie dimensioni dà ulteriore snellezza alla facciata. Uno spazioso sagrato, introduce all'interno del tempio, che è suddiviso in tre navate di cui la centrale molto più larga di quelle laterali. Numerose statue, alcune di notevole pregio artistico, arricchiscono le navate laterali. Nell'abside è stato ricollocato un bellissimo Crocifisso del 1500 che una volta era nell'Abbazia di S. Guglielmo. A destra di chi entra, incassato nel muro perimetrale, spicca il monumento funebre che Donato Cecere fece innalzare nel 1562 in memoria del padre Nicola, gentiluomo di Sant'Angelo. Il restauro strutturale della Cattedrale è stato sapientemente completato con gli interventi di recupero delle opere artistiche

di cui la cattedrale era ricchissima. Ad esempio il settecentesco coro ligneo, l'antico altare maggiore in marmo, proveniente dalla vicina Abbazia del Goletto, rimontato nel transetto di fronte all'altro altare in stucco, le importanti statue lignee di S. Antonino, di S. Francesco di Paola, dell'Immacolata e di S. Lucia, queste ultime due opere di Pietro Nittoli, scultore barocco nato nella vicina Lioni, che molto operò nella sacrestia di Montecassino. Inoltre vanno ricordate le pregevolissime tele del Ricciardi e del Vaccaro. Totalmente nuova, nel rispetto della riforma postconciliare, è la soluzione del presbiterio e della cattedra vescovile, progettata dall'arch. Abruzzini, docente della Pontificia Università Gregoriana. Il concorso di tante professionalità, ma anche l'opera certosina e meticolosa degli artigiani locali hanno consentito un risultato che è straordinario se si pensa alle ferite che presentava la Cattedrale all'indomani del sisma del 1980. Dalla torre campanaria che sorge di fianco alla Cattedrale mandavano i loro sonori rintocchi le campane delle locali fonderie Ripardelli e Tarantino; di queste, purtroppo, è restata solo quella collocata nella prima cella.

Il castello

Tutto quanto è stato già scritto sul Castello di Sant'Angelo è stato posto in discussione dalla campagna di scavi e dai lavori di restauro da cui è stato interessato. Perimetri murari di epoca longobarda, strutture normanne e sveve e, soprattutto, una basilica assolutamente ignota hanno aperto una nuova finestra sulla storia passata della Città. L'edificio sacro, con tre absidi e tre navate, ha fatto credere che fosse la prima Chiesa Cattedrale di Sant'Angelo, presumibilmente legata all'istituzione della sede vescovile nell'XI secolo. La torre quadrata, posta di fianco alla struttura fortificata e parte rilevante del castello, si è mostrata come struttura abitativa completamente autosufficiente, ultimo baluardo difensivo per chi abitava. Numerose tombe, la cui datazione è ancora in corso, sono state rinvenute lungo il perimetro esterno della struttura castrense. Gli storici sono dell'avviso che l'esame dell'impianto funerario e del corredo trovato all'intero delle sepolture riserverà ancora delle inaspettate sorprese, consentendo di aggiungere altre tessere al mosaico del passato storico di questa antica città dell'Alta Valle dell'Ofanto.

Chiesa di S. Antonio, ex convento di S. Marco

Fuori dalle mura urbane si trova la Chiesa di S. Antonio con l'annesso Convento ove vissero i frati sin dal 1247; restaurata dopo il 1980. Al suo interno si può ammirare il portale d'ingresso e le epigrafi sulla facciata che descrivono la storia di S. Marco.

A.5.3 Inquadramento topografico, geologico e geomorfologico

Il territorio irpino si presenta ondulato con complessi montuosi, i Picentini, e valli solcate dai fiumi Calore, Fredane, Ufita, Ofanto. La geomorfologia dell'area è determinata da almeno tre fattori: l'origine tettonica legata all'orogenesi appenninica per il sollevamento degli antichi fondali marini della Tetide; la varietà e la tipologia dei materiali che costituiscono i terreni irpini, soprattutto quelli dei rilievi montuosi; infine l'erosione operata dagli agenti atmosferici sui rilievi rocciosi fin dal loro primo emergere, alcuni milioni di anni fa, dalle acque marine.

I materiali erosi, trasportati dai corsi di acqua, hanno poi colmato e livellato i fondovalle. Le rocce di origine sedimentaria marina quali argille, marne, calcari, arenarie, gessi e quelle vulcaniche quali le piroclastiti vesuviane e flegree, hanno modellato il paesaggio in modo diverso.

Le argille hanno caratterizzato la maggior parte delle colline, formando un paesaggio a declivi

prevalentemente arrotondati e ondulati, talora solcati da incisioni calanchiformi operate dall'azione erosiva delle acque (aree collinari digradanti sui fiumi Ufita, Fredane e Ofanto).

Il gruppo dei Monti Picentini, che si inserisce tra le valli del Sele, dell'Ofanto, del Calore Irpino e del Sabato, presenta profonde differenze nella natura geo-morfologica. Nella sezione orientale domina la vetta del Cervialto (1809 m), una delle più alte della Campania, che si salda a sud col Polveracchio e a nord col Montagnone di Nusco; in quella occidentale è presente l'importante nodo idrografico dell'Accèllica (1657 m), al quale si riattaccano i contrafforti del Terminio (1785 m) e dei Mai (1618 m).

La sezione nord-orientale, che rientra nell'area interessata dal progetto, è prevalentemente calcarea ed evidenzia forme meno aspre nelle cime (Montagnone di Nusco, M. Boschetiello, M. Calvello, M. Terminio, M. Tuoro, M. Raiamagra, M. Polveracchio, M. Cervialto); una ricca idrografia sotterranea: numerose sorgenti (che danno vita ai fiumi Ofanto, Sele, Calore, i quali, a loro volta, alimentano gli acquedotti Pugliese, Alto Calore e di Serino), e imponenti fenomeni carsici sotterranei e superficiali, come provano le vaste conche chiuse del Dragone e di Laceno.

Le precipitazioni, pur non molto abbondanti, sono spesso intense e ingrossano i corsi d'acqua.

Le valli principali sono state aperte dall'Ufita, dal Fiumarella, suo affluente, dal Miscano e dal Tàmmaro sul versante tirrenico, dal Fortore, dal Cervaro e dall'Ofanto su quello adriatico.

Vaste sono le aree pascolative e incolte, sempre più estese con l'aumento dell'esodo agricolo, mentre il bosco riveste solo la cima di alcuni monti.

La copertura boschiva è ascrivibile alle associazioni vegetali rientranti nei vari ordini delle classi Salicetea, Quercetea e Quercetea-Fagetea, con tre fasce fitoclimatiche: il Fagetum (sottozona fredda e calda); il Castanetum (sottozona fredda e calda); il Lauretum (sottozona fredda, media e calda) caratterizzate da una ricchezza del sottobosco e dall'elemento alloctono del castagno prodotto di qualità destinato all'industria dolciaria (nei Picentini, a Bagnoli Irpino e Montella).

Nel versante orientale dell'Alta Irpinia, invece, il massiccio movimento migratorio ha determinato una crisi profonda della selvicoltura che, nonostante le condizioni favorevoli per la ripresa, versa ancora in uno stato di estremo degrado.

I boschi, infatti, non ricevendo più cure adeguate, vanno incontro ad un progressivo inselvaticimento. L'Alta Irpinia ha trasformato il suo ambiente a causa dell'uso del territorio e oggi vi è un netto prevalere di steppe cerealicole.

L'altopiano del Formicoso, tra i Comuni di Bisaccia, Vallata e Andretta alterna alle colture cerealicole ampi tratti di vera e propria prateria (pascoli cespugliati) a cui si aggiungono boschi di cerro alle sommità delle colline costituite da conglomerati di origine marina e boschi misti negli impluvi e lungo i corsi d'acqua. Tali colture sono più accentuate man mano che il territorio degrada verso la Puglia (da Lacedonia e Monteverde).

L'area in esame ricade nel foglio n. 186 della Carta Geologica d'Italia, denominato "Sant'Angelo dei Lombardi" e precisamente nella tavoletta IV° NE dell'I.G.M. denominata "Paternopoli".



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codice IPPC 6.4.b3**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L.
Anno di fondazione	1988
Gestore Impianto IPPC	RANGHINO MARCO
Sede Legale	PIAZZALE PIETRO FERRERO, 1 – ALBA (CN)
Sede operativa	LOCALITÀ PORRARA, S.N.C. – SANT’ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
UOD di attività	50 17 05 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino
Codice ISTAT attività	15.84.0
Codice attività IPPC	6.4.b3
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	10.82
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	369 addetti
Giorni/settimana	5
Giorni/anno	240

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. – STABILIMENTO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV).

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della FERRERO INDUSTRIALE S.R.L. è un impianto per la PRODUZIONE E VENDITA DI PRODOTTI E SEMILAVORATI A BASE DI CACAO, CIOCCOLATO, PRALINE, CREME DOLCI DA SPALMARE, CREME DESSERT A BASE DI LATTE E/O FRUTTA, PREPARATI PER BUDINO, PRODOTTI A BASE DI ZUCCHERO, PASTIGLIAGGI, ETC..

L'attività è iniziata nel 1988.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.4.b3	6. Altre attività 6.4 b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: - 75 se A è pari o superiore a 10; oppure - [300 - (22,5 × A)] in tutti gli altri casi. L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.	407 Mg/die

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttiva è svolta:

- ▲ all'interno di un sito a destinazione INDUSTRIALE e, precisamente, nel nucleo industriale di Porrara di Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino;
- ▲ in capannoni *pavimentati e impermeabilizzati*. Lo stabilimento occupa una superficie avente un'area di circa 67.100 m² di cui circa 29.300 m² sono coperti da fabbricati. Lo stabilimento include altresì il laboratorio della qualità, l'infermeria, i magazzini materie prime, imballi e prodotto finito, l'isola sociale, la sala formazione e gli spogliatoi.
- ▲ all'esterno, ad esclusione delle aree destinate a verde, la superficie è *pavimentata e impermeabilizzata*. Tutte le strutture interne ed esterne, sono state realizzate con solai impermeabilizzati.

In particolare, la situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Area Superficie totale [m ²]	Area Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Area Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Area Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
67.108	29.351	30.795	6.947

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/registrazione		IT249627/UK/H-2	IT13/0132.05	1) ISO22000:2018, ISO/TS 22002-1:2009, FSSC 22000 (v5) 2) ORTHODOX UNION (KOSHER) 3) HALAAL 4) CER REP46, FERRERO Protocol (v1) 5) RSPO 6) ISO 50001:2018 7) UTZ
Data emissione		25/1/2021	22/6/2019	1) 29/12/2020 2) 28/9/2020 3) 1/3/2021 4) 17/11/2020 5) 18/12/2017 6) 1/2/2021 7) 18/10/2020

Tabella 3 – Sistemi di gestione ambientali e altri sistemi di gestione

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) ~~alla Via LOCALITÀ PORRARA~~. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "D2-INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI"; su di essa ~~esistono/non~~ esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e ~~non/si~~ si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 200 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la S.S. 400 DI CASTELVETERE.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	Decreto Dirigenziale n. 184 del 10/10/2011	10/10/2026	Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ferrero S.p.A.	SI
	Decreto Dirigenziale n. 46 del 28/6/2016		Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di Voltura del Decreto Dirigenziale n. 184 alla Ferrero Industriale Italia S.r.l.	
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	Contratto Fornitura Servizi A.I. Porrara del 23/4/2009		Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.		SI
	Decreto Dirigenziale n. 48 del 22/8/2018		Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di Rinnovo Autorizzazione per l'impianto ASI gestito dal Consorzio Gestione Servizi S.c.a.r.l. per il trattamento di rifiuti liquidi addotti tramite autobotti da terzi autorizzati	
Rifiuti						SI
Concessioni edilizie	Concessione Edilizia n. 3/84	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Opificio industriale	NO
	Concessione Edilizia n. 1/85	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante Concessione n. 3/84	
	Concessione Edilizia n. 12/86	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina elettrica	
	Concessione Edilizia n. 13/86	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina gas metano, Pipe Rack e passaggio coperto	
	Concessione Edilizia n. 4/87	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante Concessione n. 3/84	
	Concessione Edilizia n. 1/88	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina autoclave	
	Certificato di Agibilità Prot. n. 9603 del 25/10/1988	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Produzione industriale di prodotti dolciari	
	Concessione Edilizia n. 37/90	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento opificio industriale	
	Concessione Edilizia n. 54/91	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tettoia ingresso edificio materie prime	

	Concessione Edilizia n. 36/94	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento edificio produzione, costruzione tettoia per ricovero autovetture e costruzione scala esterna
	Concessione Edilizia n. 48/94	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante concessione edilizia n. 36/94
	Concessione Edilizia n. 49/94	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento edificio produzione con adiacente tettoia
	Concessione Edilizia n. 38/95	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante concessione edilizia n. 49/94
	Concessione Edilizia n. 25/96	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tettoia con passaggio coperto e modifica varco d'ingresso
	Permesso di Costruire n. 9/2004	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Piccoli ampliamenti
	Permesso di Costruire n. 27/2007	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento fabbricato ad uso spogliatoio e costruzione sottopassaggi coperti
	Permesso di Costruire n. 15/2008	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Soppalco in carpenteria metallica all'interno del stabilimento produzione
	DIA Prot. n. 4423 del 20/5/2008	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura dello stabilimento produzione
	Autorizzazione Prot. n. 2008.0506176 del 12/6/2008	Definitivo	Regione Campania	D.Lgs 387/2003 D.M. 19/2/2007	Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura dello stabilimento produzione
	DIA Prot. n. 2356 del 13/3/2009	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Portali in struttura metallica per sostegno tubazioni interne allo stabilimento produzione
	DIA Prot. n. 2651 del 24/3/2009	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Soppalco in struttura metallica all'interno dello stabilimento produzione

Permesso di Costruire n. 13/2010	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Ampliamento edificio portineria e realizzazione di un passaggio coperto
Permesso di Costruire n. 25/2010	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Cabina elettrica e struttura per attraversamento del blindo di potenza
Certificato di Agibilità Prot. n. 1037 del 19/2/2010	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Agibilità opificio industriale
Permesso di Costruire n. 37/2012	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Fabbricato ad uso magazzino imballi
Permesso di Costruire n. 38/2012	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Passerella coperta in struttura metallica di collegamento tra lo stabilimento di produzione e la centrale di co/trigenerazione
SCIA Prot. n. 4219 del 31/5/2012	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Rifacimento copertura CEBAT
SCIA Prot. n. 1592 del 8/2/2013	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Variante al permesso di costruire n. 38/12
SCIA Prot. n. 8807 del 7/11/2014	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tamponamento tettoia sfridi cialde
Permesso di Costruire n. 12/2014	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Passaggio coperto in struttura metallica e tettoia a copertura delle baie di carico
Permesso di Costruire n. 15/15	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		N. 2 tettoie per la protezione dei pallets di carico e dell'unità di trattamento dell'aria
Trasmissione relazione L. 10/91			L. 10/1991	Magazzino imballi/Impianto fotovoltaico
APE AENGN-27289 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1A
APE AENGN-27290 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1B
APE AENGN-27291 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1C
APE AENGN-27292 del 6/4/2016	6/4/2026	Regione Campania		Foglio n. 23, particella n. 228, sub 1D

	Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) Prot. n. 579 del 22/1/2018	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura del nuovo fabbricato magazzino imballi	
	Comunicazione fine lavori Prot. n. 799 del 30/1/2018	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Installazione pannelli fotovoltaici sulla copertura del nuovo fabbricato magazzino imballi	
	Permesso di Costruire n. 37/2018	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Serbatoio prefabbricato in acciaio inox per lo stoccaggio di acqua	
	Permesso di Costruire n. 21/2020	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Vasca seminterrata in C.A. per l'integrazione della riserva idrica antincendio	
	Permesso di Costruire n. 31/2020	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Tettoia in struttura metallica antistante l'ingresso portineria	
	SCIA Prot. n. 6720 del 5/7/2021	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Torretta in carpenteria metallica e fondazione in c.a. interna allo stabilimento	
	Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) Prot. n. 7499 del 21/7/2021	Definitivo	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)		Impianto antincendio sprinkler a protezione della tettoia di carico e scarico autocisterne	
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali						NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici						SI
Autorizzazione igienico sanitaria	Autorizzazione Sanitaria alla Vendita G16-080883 del 21/9/2016	Definitivo	ASL AV			NO
	Autorizzazione Sanitaria alla Produzione G17-321490 del 3/8/2017	Definitivo	ASL AV	REG CE 183/05 (OSM); REG CE 852/04		
Certificato Prevenzione Incendi	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio	27/6/2024	Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Avellino	art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151		NO
Approvvigionamento acqua da pozzi						NO

V.I.A.	Decreto Dirigenziale n. 152 del 14/09/2020	Definitivo	Regione Campania	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Decreto Dirigenziale di esclusione dalla procedura di V.I.A. per il "Progetto di incremento della capacità produttiva dello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi" rilasciato alla Ferrero Industriale S.r.l.	NO
DPR 334/99						NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento FERRERO

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. è la PRODUZIONE E VENDITA DI PRODOTTI E SEMILAVORATI A BASE DI CACAO, CIOCCOLATO, PRALINE, CREME DOLCI DA SPALMARE, CREME DESSERT A BASE DI LATTE E/O FRUTTA, PREPARATI PER BUDINO, PRODOTTI A BASE DI ZUCCHERO, PASTIGLIAGGI, ETC.

B.2.2 Materie prime

MATERIE PRIME			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
FARINE	3.173.046 kg	POLVERE / SCAGLIE	PRODUZIONE
LATTE	4.610.291 kg	POLVERE	PRODUZIONE
ZUCCHERO	15.371.944 kg	POLVERE	PRODUZIONE
NOCCIOLE	4.087.088 kg	SOLIDO	PRODUZIONE
CIOCCOLATA	5.413.847 kg	LIQUIDO	PRODUZIONE
AROMI	4.925 kg	LIQUIDO / POLVERE	PRODUZIONE
GRASSI VEGETALI	7.818.117 kg	LIQUIDO / SOLIDO	PRODUZIONE
AGENTI LIEVITANTI	276.382 kg	POLVERE / LIQUIDO	PRODUZIONE
CACAO	5.832.899 kg	SCAGLIE / SOLIDO	PRODUZIONE
OVETTI	418.000 kg	SOLIDO	PRODUZIONE
IMBALLI	388.291 kg 87.342 km 343.853.619 pz 28176 rotoli	SOLIDO	PRODUZIONE

Tabella 5 – Materie prime anno produttivo 2019/20 (settembre 2019 - agosto 2020)

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 81.856 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 341 m³.

Si tratta di acqua proveniente DA ACQUEDOTTO.

Consumi energetici

Il Progetto di incremento della capacità produttiva, nel suo complesso, comporterà un incremento del fabbisogno energetico dello stabilimento riconducibile essenzialmente all'aumento delle ore lavorate all'anno per la lavorazione e produzione di creme spalmabili.

Da evidenziare l'effetto ambientale positivo scaturito dalla presenza degli impianti di autoproduzione di energia elettrica costituiti sia dall'impianto di co/trigenerazione sia dai due impianti fotovoltaici ubicati sulle coperture.

L'energia elettrica è utilizzata per il funzionamento degli impianti/apparecchiature e per i servizi ausiliari e accessori.

L'energia termica prodotta dalla combustione del gas naturale e dalla centrale di co/trigenerazione (attività accessoria tecnicamente connessa all'attività principale IPPC) è utilizzata per il funzionamento degli impianti/apparecchiature e per i servizi ausiliari e accessori.

L'impianto di co/trigenerazione fornisce l'energia termica allo stabilimento di produzione dolciaria attraverso la fornitura di acqua calda e vapore.

I dati energetici sono riportati nella Scheda O e di seguito sintetizzati.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata	Consumo elettrico specifico
2.1	TOSTATURA NOCCIOLE	1.412.600 kWh	0,35 kWh/kg
1 + 2.3 + 3.2	PREPARAZIONE RIPIENO	2.288.200 kWh	0,19 kWh/kg
1 + 2.4 + 5	PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO CACAO	1.415.100 kWh	1,13 kWh/kg
1 + 2.3 + 3.2 + 5	PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO CREMA SPALMABILE	3.312.700 kWh	0,18 kWh/kg
1 + 2.2 + 3.1 + 4 + 5	PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO SNACK WAFERATI	7.816.800 kWh	0,47 kWh/kg
1 + 2.5 + 5	PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO POLVERE PER ACQUA DA TAVOLA	275.000 kWh	4,17 kWh/kg
5	CONFEZIONAMENTO OVETTI TRIPACK	1.142.600 kWh	2,73 kWh/pz
SERVIZI AUSILIARI E ACCESSORI	SERVIZI AUSILIARI E ACCESSORI	7.569.900 kWh	-
TOTALI		25.233.000 kWh	

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gas naturale	Consumo totale di gas naturale
Serv. Aus.	CALDAIA 1	3,5 Sm ³ /h	17.757,3 Sm ³
Serv. Aus.	CALDAIA 2	28,6 Sm ³ /h	145.504,5 Sm ³

Serv. Aus.	PRODUZIONE VAPORE	4,6 Sm ³ /h	23.603,8 Sm ³
3.1	FORNO CONCHIGLIA TKY	19,9 Sm ³ /h	101.059,2 Sm ³
3.1	FORNO FONDI TKY	19,9 Sm ³ /h	101.059,2 Sm ³
3.1	FORNO CONCHIGLIA DNL	26,5 Sm ³ /h	134.892,1 Sm ³
3.1	FORNO FONDI DNL	26,5 Sm ³ /h	134.892,1 Sm ³
3.1	FORNO CONCHIGLIA BNO	39,7 Sm ³ /h	202.118,4 Sm ³
3.1	FORNO FONDI BNO	39,7 Sm ³ /h	202.118,4 Sm ³
TOTALI		208,9 Sm ³ /h	1.063.005 Sm ³

Tabella 7 – Consumi di gas naturale

Fase/attività	Descrizione	Energia termica consumata/stimata	Consumo termico specifico
2.1	TOSTATURA NOCCIOLE	6.253.600 kWh	1,53 kWh/kg
1 + 2.3 + 3.2	PREPARAZIONE RIPIENO	1.676.600 kWh	0,14 kWh/kg
1 + 2.3 + 3.2 + 5	PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO CREMA SPALMABILE	1.485.600 kWh	0,08 kWh/kg
1 + 2.2 + 3.1 + 4 + 5	PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO SNACK WAFERATI	11.345.300 kWh	0,69 kWh/kg
SERVIZI AUSILIARI E ACCESSORI	SERVIZI AUSILIARI E ACCESSORI	838.300 kWh	-
TOTALI		21.599.400 kWh	

Tabella 8 – Consumi di energia termica

Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
02 06 01	VETRO, BICCHIERE E VASETTO CREME <i>(scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione)</i>	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
08 03 12*	INCHIOSTRI <i>(scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose)</i>	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D10

08 03 18	TONER-NASTRINI INCHIOSTRATI (toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
13 02 05*	OLI (oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
13 02 05*	SCARTO DI OLIO MINERALE PER MOTORI (oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
13 08 02*	ALTRE EMULSIONI (altre emulsioni)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
15 01 01	CARTA E CARTONE (imballaggi in carta e cartone)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
15 01 02	PLASTICA GENERICA E BIG-BAG (imballaggi in plastica)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
15 01 03	LEGNO (imballaggi in legno)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
15 01 04	LATTINE (imballaggi metallici)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Consegna a terzi per RECUPERO->R13
15 01 05	IN CARTI (imballaggi compositi)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
15 01 06	MATERIALI MISTI (imballaggi in materiali misti)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
15 01 07	VETRO PULITO, BICCHIERI E VASETTI (imballaggi in vetro)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
15 01 10*	CONTENITORI DI PLASTICA/VETRO SPORCHI DI INCHIOSTRO SOLVENTE COLLA AL MASSIMO IL 5% DEL CONTENUTO (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D13
15 01 11*	IMBALLAGGI METALLICI (imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
15 02 02*	FILTRI-MATERIALI ASSORBENTI (assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
15 02 03	MATERIALI FILTRANTI (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
16 02 13*	LAMPADE (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
16 02 14	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
16 03 06	OLIO DI RISULTA IMPIANTO NOCCIOLE E LABORATORIO (rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
16 03 06	RIFIUTI ORGANICI (rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
16 06 01*	SOSTANZE CHIMICHE (sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D15
16 06 02*	BATTERIE AL PIOMBO (batterie al piombo)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D15
16 06 04	BATTERIE (batterie al nichel-cadmio)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
16 07 08*	BATTERIE ALCALINE (batterie alcaline (tranne 16 06 03* = batterie contenenti mercurio))	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
17 02 03	RIFIUTI CONTENENTI OLIO (rifiuti contenenti olio)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D9
17 04 05	PLASTICA DERIVANTE DA OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (plastica)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
17 04 11	FERRO E ACCIAIO (ferro e acciaio)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
17 06 04	CAVI ELETTRICI (cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
18 01 03*	MATERIALI ISOLANTI (materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per RECUPERO->R13
	RIFIUTI SANITARI (rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni)	NON SI TRATTANO RIFIUTI IN SITO	Rifiuto consegnato a terzi per Smaltimento->D10

Tabella 9 – Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1.

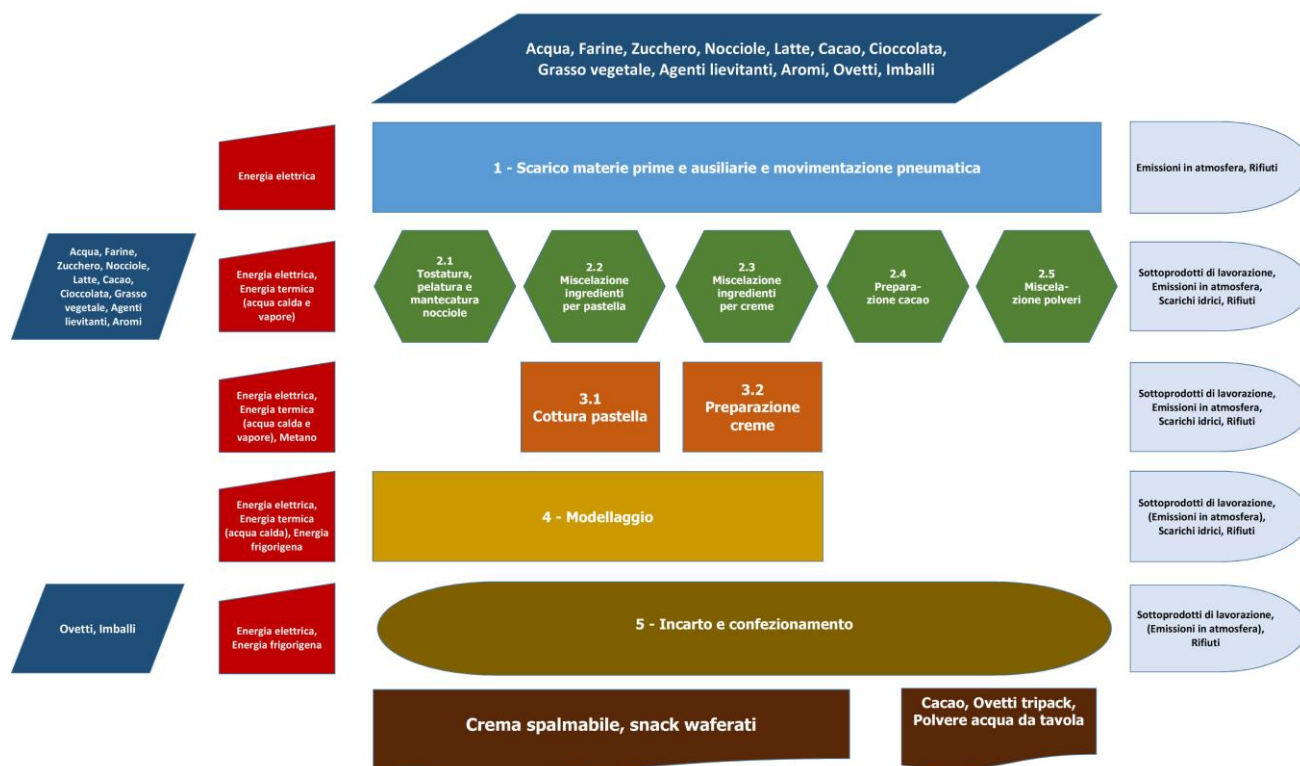


Figura 1 - Schema a blocchi del processo

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

L'organizzazione della Produzione è articolata nelle seguenti unità produttive denominate UGP (Unità Gestionali di Prodotto):

- UGP Snack waferati.
- UGP Crema spalmabile; Linea Cacao, Linea Polvere per acqua da tavola, Confezionamenti vari (Ovetti Tripack).

La Manutenzione è articolata nelle seguenti aree:

- Utilities, che comprende le officine centrali di manutenzione, gestisce le risorse idriche, le centrali elettriche, le centrali frigorifere, le unità di condizionamento ambientale, la generazione e distribuzione del caldo e dell'aria compressa;
- Gestione della manutenzione, presidiata in ogni UGP dal Referente di manutenzione (RdM);
- Esecuzione della manutenzione, presidiata dai Responsabili manutenzione turno (RMT).

Lo stabilimento si presenta con cinque linee produttive, ad alto livello di automazione, con un personale di circa 369 unità e una produzione totale relativa all'anno di riferimento (settembre 2019 - agosto 2020) di 44.079 tonnellate, parte della quale va ad alimentare il mercato estero.

La potenzialità delle linee produttive che rappresenta la massima capacità produttiva, ossia la quantità massima di output ottenibile dall'uso delle risorse impiegate nel processo produttivo, è pari a circa:

- produzione di creme spalmabili: 240 t/die
- produzione di snack waferati: 144 t/die
- prelaborati cacao: 23 t/die
- polvere per acqua da tavola: 4,5 t/die
- confezionamento cacao: 4 t/die
- confezionamento ovetti tripack: 7,5 t/die

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera dello STABILIMENTO PRODUTTIVO FERRERO sono localizzate in 27 punti di emissione (indicati come E) e dovute alle seguenti lavorazioni: TOSTATURA, PELATURA E MANTECATURA NOCCIOLE, SCARICO MERCI, PREPARAZIONE CACAO, MODELLAGGIO, INCARTO E CONFEZIONAMENTO, COTTURA PASTELLA, SERVIZI AUSILIARI, GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA E CENTRALE DI COGENERAZIONE.

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 10.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Limiti di legge e/o BATAEL	
				autorizzata	misurata			Conc.	F.M.
E9	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	DEPOSITO AMMONIO BICARBONATO 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione)	Cappa di aspirazione Estrazione con aspiratore da 1,5 kW	900	487	NH ₃	0,88	250 (D.Lgs. 152/2006)	0,225
						Polveri totali	16,4	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,018
E18	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	IMPIANTO CACAO 2.4 – Preparazione cacao (5 - Edificio Produzione)	Aspiratore Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	3.300	3.058	Polveri totali	12,4	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,066
E23	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	TRASPORTO MATERIE PRIME 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 15 kW	10.000	7.495	Polveri totali	11,7	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,2
E24A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	SILO ZUCCHERO 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 9 kW	3.720	2.995	Polveri totali	17,1	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,074
E25	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	SILO FARINA 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 4 kW	1.200	1.170	Polveri totali	17,4	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,024
E26	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	TAGLIO CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici taglierine cialde Estrazione con aspiratore da 22 kW	3.000	2.912	Polveri totali	19,7	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06
E27A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	SILO SFRIDI CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici (taglierine cialde) Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	3.000	2.754	Polveri totali	9,4	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06
E27B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	SILO SFRIDI CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici (taglierine cialde) Estrazione con n. 2 aspiratori da 30 kW	3.000	2.845	Polveri totali	8,2	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06

E2	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	SBUCCIATURA CBT 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Aspiratore 11 kW	10.000	8.006	Polveri totali	12,3	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,2
E15	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	SBUCCIATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Aspiratore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	8.100	7.084	Polveri totali	11,3	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,162
E16	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	PULITURA NOCCIOLE 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Aspiratore Estrazione con aspiratore da 4 kW	3.000	2.871	Polveri totali	12,65	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06
E3A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	COTTURA BNO 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 460 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	5.300	5.250	Polveri totali	19,4	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
						NO _x	20,68	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
						NH ₃	7,8	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E3B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	COTTURA BNO 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 460 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	5.300	4.785	Polveri totali	17,7	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
						NO _x	16,64	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
						NH ₃	9,1	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E4A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	COTTURA DNL 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 307 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	5.300	5.124	Polveri totali	18,3	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
						NO _x	17,4	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
						NH ₃	8,7	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E4B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	COTTURA DNL 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 307 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	5.300	4.972	Polveri totali	14,5	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
						NO _x	13,2	500* (ex D.Lgs. 152/2006)	2,65

								* [O ₂]=6%	
						NH ₃	9,9	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E19A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	COTTURA TKY 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 230 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	5.300	5.197	Polveri totali	18,10	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
						NO _x	13,4	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
						NH ₃	9,4	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E19B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	COTTURA TKY 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 230 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	5.300	4.989	Polveri totali	19	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
						NO _x	11,84	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
						NH ₃	9,2	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E1	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	TOSTATURA CBT 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno elettrico Estrazione con n. 3 aspiratori da 3 kW	12.000	8.247	Polveri totali	13,52	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,24
E12	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	TOSTATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	5.400	5.124	Polveri totali	14,7	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,108
E13	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	TOSTATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	5.400	5.200	Polveri totali	12,16	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,108
E14	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	TOSTATURA BHL 2.1 - Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	3.600	3.508	Polveri totali	13,06	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,072
E31	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica)	Impianto termico Caldaia alimentata a <u>metano</u> da 1250 kW Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale	240	210	NO _x	61	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%	0,06

			di cogenerazione						
E32	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica)	Impianto termico Caldaia alimentata a metano da 1250 kW Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione	240	230	NO _x	63	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%	0,06
E34	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/6/2016	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica)	Impianto termico Generatore vapore alimentato a metano da 700 kW Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione	240	237	NO _x	62	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%	0,06
E1_{cog}	Autorizzato con D.D. n. 47 del 28/6/2016	CENTRALE DI COGENERAZIONE (Impianto Ausiliario Tecnicamente Connesso)	MOTORE a combustione interna ad accensione spontanea	45.000	39.574	Polveri totali	26	130** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%	5,85
						NH ₃	40,7	250 (ex D.Lgs. 152/2006)	11,25
						NO _x	205	2.000** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%	90
						CO	478	650** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%	29,25

Tabella 10 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda convoglia i propri scarichi nella rete fognaria consortile delle acque reflue.

Le emissioni della FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. – STABILIMENTO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI sono indicate in tabella 10.

Le acque tecnologiche legate ai processi produttivi e le acque nere degli scarichi provenienti dai servizi dello stabilimento vengono immesse in continuo nella rete fognaria consortile "acque nere" (SCARICO N° 1).

Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali dello stabilimento vengono convogliate ed immesse nella rete fognaria consortile "acque bianche" (SCARICO N° 2).

I reflui immessi nella rete fognaria consortile vengono trattati nell'impianto di depurazione consortile del Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino, con il quale la Ferrero Industriale Italia S.r.l. ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Portata media		Inquinanti presenti	Flusso di massa	Limiti di legge
		m ³ /g	m ³ /anno			
6.4.b	Acque tecnologiche e acque nere (2.2 + 2.3 + 3.1 + 3.2 + Servizi Ausiliari + WC)	59	14.313	Richiesta chimica di ossigeno - COD (concentrazione)	(3000 mg/l)	(SCARICO IN RETE FOGNARIA CONSORTILE)
				Richiesta biochimica di ossigeno - BOD5 (concentrazione)	(1200 mg/l)	(SCARICO IN RETE FOGNARIA CONSORTILE)
				Nitriti (come NO ₂)	0 kg/anno	(SCARICO IN RETE FOGNARIA CONSORTILE)
				Grassi ed oli vegetali ed animali	283 kg/anno	(SCARICO IN RETE FOGNARIA CONSORTILE)
				Nitrati (come NO ₃)	224 kg/anno	(SCARICO IN RETE FOGNARIA CONSORTILE)

				Solidi sospesi	4937 kg/anno	(SCARICO IN RETE FOGNARIA CONSORTILE)
				Fosforo totale	138 kg/anno	(SCARICO IN RETE FOGNARIA CONSORTILE)

Tabella 11 – Principali caratteristiche degli scarichi in rete fognaria consortile

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Impianti di produzione;
- Unità esterne di ventilazione adibite a raffreddamento dei fluidi di servizio e all'aspirazione dell'aria.

Il Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) ha ~~non ha~~ provveduto, nel luglio 2019, alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Si è provveduto ad eseguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di immissione di rumore nell'ambiente.

Si sottolinea che sono già state programmate, e saranno quindi eseguite, nuove e idonee campagne di misura per la verifica dell'impatto acustico anche alla luce del piano di zonizzazione predisposto dal Comune.

L'Azienda ha adottato misure di riduzione e contenimento dell'emissioni acustiche delle apparecchiature sia interne sia esterne allo stabilimento produttivo, mediante apposite casse insonorizzanti, sistemi fonoassorbenti e sostituendo nel tempo apparecchiature tecnologicamente avanzate in grado di contenere il rumore generato. In allegato alla scheda N, acclusa alla documentazione per la richiesta di AIA, è presente la "Verifica di impatto acustico" redatta allo scopo di accertare che i livelli di emissione sonora del sito produttivo rispettino i limiti previsti dalle leggi vigenti.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale STABILIMENTO PRODUTTIVO FERRERO ~~è~~ non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.6.2015.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla **Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12.11.2019 che stabilisce le conclusioni comunitarie sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Technics, BAT) in materia di contenimento e riduzione delle emissioni di origine industriale - di cui alla direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio - per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte**, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.4.b3.

Alla parte quarta della Relazione Tecnica allegata sono ben evidenziate le Migliori Tecniche Disponibili adottate o da adottare.

Opportuni Piani di Sorveglianza, Monitoraggio e Controllo sono stati predisposti con l'obiettivo di migliorare l'attività di controllo e di registrazione dei dati relativi a tutte le componenti ambientali (come ad esempio il ricevimento delle materie prime, le risorse idriche ed energetiche, le analisi degli impatti e gestionali) e, in particolare, finalizzato ad attuare le procedure adeguate di gestione e controllo per prevenire gli incidenti, limitare la quantità e la pericolosità di emissioni e rifiuti prodotti e, dunque, minimizzare l'impatto su suolo, acqua ed aria.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio, e disponibili presso lo stabilimento Ferrero di Sant'Angelo dei Lombardi, sono organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti consentirà di effettuare:

- il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, materie prime utilizzate, rifiuti, ecc.), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria;
- lo sviluppo di un apposito piano di efficienza;
- lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico.

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto	Misure Migliorative
1	Sistemi gestione ambientale	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, elaborare e attuare un Sistema di Gestione Ambientale con caratteristiche specificate nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Applicata	L'Azienda ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma EN ISO 14001, la cui certificazione è allegata alla documentazione presentata. La Politica Ambientale definita dalla Direzione Stabilimenti ed adottata anche dallo stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi, ha l'obiettivo del più ampio rispetto dell'ambiente, della sicurezza alimentare, delle condizioni di lavoro dei collaboratori. Anche il Codice Etico è ispirato a questi criteri. Attuazione di procedure, in particolare rispetto a: i. struttura e responsabilità ii. formazione, sensibilizzazione e competenza iii. comunicazione iv. coinvolgimento del personale v. documentazione vi. Controllo efficiente dei processi vii. programmi di manutenzione viii. preparazione e risposta alle emergenze ix. garanzia del rispetto della legislazione ambientale.
2	Sistemi gestione ambientale	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche specificate nelle Conclusioni Generali sulle BAT	Applicata	La riduzione dei consumi di acqua e il suo uso responsabile e razionale sono applicati come principio cardine della Politica Ambientale definita dalla Direzione Stabilimenti.

3	Monitoraggio	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali caratteristiche specificate nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Applicata	Si precisa che il trattamento delle acque reflue è a cura del Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino con il quale la società ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi.
4	Monitoraggio	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua con una frequenza indicata nella tabella riportata nelle Conclusioni Generali sulle BAT e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicabile	Lo scarico non avviene direttamente in corpo idrico ricevente, ma è gestito dal Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino con il quale la Ferrero ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi.
5	Monitoraggio	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata nella tabella riportata nelle Conclusioni Generali sulle BAT e in conformità con le norme EN.	Non applicabile	La tabella fa riferimento a settori diversi da quello della Ferrero.

6	Efficienza energetica	Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare un Piano di Efficienza Energetica e un'opportuna combinazione di alcune tecniche specificate nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Applicata	<p>- Il Gruppo Ferrero, per far fronte alle problematiche inerenti all'approvvigionamento di energia, ha realizzato, in adiacenza al proprio sito produttivo di Sant'Angelo dei Lombardi, una centrale di co/trigenerazione avente una potenza elettrica nominale lorda di 8,39 MW costituita da un gruppo elettrogeno con motore a ciclo Diesel, alimentato a biocombustibili sostenibili. Lo stabilimento è equipaggiato di due impianti fotovoltaici ubicati sulle coperture di alcuni edifici aventi rispettivamente la potenza di 520 kWp e 10,5 kWp che producono circa 703 MWhe/anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifasamento. - Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina. - Ci si impegna all'impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione, ad oggi applicata parzialmente. - Per la riduzione dei consumi energetici, il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino] e interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]. - Coibentazione delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi. - L'Azienda è provvista di impianto di osmosi inversa.
---	-----------------------	--	-----------	--

7	Consumo di acqua e scarico delle acque reflue	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare il riciclaggio e riutilizzo dell'acqua e una delle tecniche indicate nelle Conclusioni Generali sulle BAT o una loro combinazione.	Applicata in parte	<p>È applicata in parte sia per motivi di requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare sia perchè il trattamento delle acque reflue è a cura del Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino con il quale la società ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi che non prevede valori limite dei volumi di scarico.</p> <p><u>Sono però applicate tecniche per la riduzione del consumo di acqua come di seguito specificato.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Saranno installati due serbatoi fuori terra, della capacità di circa 25 m3 ciascuno, posti nella nuova area parcheggio nei pressi della cabina autoclave, per il semplice accumulo di acqua; in caso di siccità e conseguente interruzione della fornitura dell'acquedotto, lo stabilimento sarà così nelle condizioni di non dover ricorrere all'approvvigionamento di acqua attraverso autocisterne con conseguente riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti connessi al trasporto su automezzi (riduzione del traffico veicolare, riduzione del consumo di carburanti fossili per autotrazione, ecc.). - Saranno installate n. 2 torri evaporative e n. 1 torre evaporativa adiabatica. <p>Il raffreddamento di acqua attraverso l'utilizzo di torri evaporative è un sistema ad altissima efficienza energetica che attraverso l'evaporazione forzata di una piccola quantità di acqua provoca l'abbassamento di temperatura al resto della massa di acqua circolante. La quantità di acqua evaporata alla massima potenzialità è, indicativamente, il 2% dell'intera massa circolante. Lo sfruttamento quindi del calore latente di evaporazione permette di lavorare a temperature prossime al bulbo umido dell'aria, con costi di gestione molto bassi se comparati a raffreddamenti a mezzo chiller oppure con acqua a perdere. Questo permette, di conseguenza, un notevole risparmio di acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono impiegate idropultrici a pressione.
8	Sostanze nocive	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Applicata	

9	Sostanze nocive	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	Applicata	Il gas refrigerante utilizzato dai gruppi frigoriferi, l'HFC-134°, ha un potenziale di riduzione dell'ozono pari a zero e un potenziale di riscaldamento globale totale abbastanza contenuto. Il <i>Global Warming Potential</i> rappresenta la quantità di energia assorbita da un refrigerante e di conseguenza quanto si riscalderebbe nell'atmosfera, rispetto alla stessa massa di biossido di carbonio (CO ₂). Il GWP di ogni refrigerante è definito dall'IPCC (<i>Intergovernmental Panel on Climate Change</i> , Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici) e in alcuni casi il numero viene aggiornato; per l'R134a è passato da 1430 a 1300.
10	Uso efficiente delle risorse	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Applicata	I residui vengono separati e ulteriori tecniche settoriali volte a ridurre i rifiuti da smaltire sono illustrate in seguito e nella presente relazione.
11	Emissioni nell'acqua	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.	Non applicabile	Il trattamento delle acque reflue è a cura del Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino con il quale la società ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi.
12	Emissioni nell'acqua	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Non applicabile	Il trattamento delle acque reflue è a cura del Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino con il quale la società ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi.

13	Rumore	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Applicata	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato. L'Azienda ha adottato misure di riduzione e contenimento dell'emissioni acustiche delle apparecchiature sia interne sia esterne allo stabilimento produttivo, mediante apposite casse insonorizzanti, sistemi fonoassorbenti e sostituendo nel tempo le apparecchiature con altre tecnologicamente avanzate in grado di contenere il rumore generato. Si è provveduto ad eseguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di immissione di rumore nell'ambiente. Si sottolinea che sono già state programmate, e saranno quindi eseguite, nuove e idonee campagne di misura per la verifica dell'impatto acustico anche alla luce del piano di zonizzazione predisposto dal Comune.
14	Rumore	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate nelle Conclusioni Generali sulle BAT, quali: ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici, opportune misure operative, utilizzo di apparecchiature a bassa rumorosità, utilizzo di apparecchiature per il controllo del rumore, abbattimento del rumore attraverso l'inserimento di barriere tra le fonti del rumore e i ricettori.	Applicata	

15	Odore	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati nelle Conclusioni Generali sulle BAT.	Non applicabile	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.
----	-------	---	-----------------	--

Tabella 12 – Applicazione delle BAT

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti, ai fini della definizione del quadro emissivo, 10 punti di emissioni dovute alle seguenti lavorazioni: TOSTATURA, PELATURA E MANTECATURA NOCCIOLE, SCARICO MERCI, PREPARAZIONE CACAO, MODELLAGGIO, INCARTO E CONFEZIONAMENTO, COTTURA PASTELLA, SERVIZI AUSILIARI, CENTRALE DI COGENERAZIONE.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato/misurato. [mg/Nm ³]	Valore limite di emissione [mg/Nm ³]
			autorizzata	misurata			
E9	DEPOSITO AMMONIO BICARBONATO 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione) Cappa di aspirazione Estrazione con aspiratore da 1,5 kW	-	500	500 (portata massima stimata)	NH ₃	50 (concentrazione stimata)	250 (D.Lgs. 152/2006)
					Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E18	IMPIANTO CACAO 2.4 – Preparazione cacao (5 - Edificio Produzione) Aspiratore Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	1-Fm	8.000	8.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E23	TRASPORTO MATERIE PRIME 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione) Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 15 kW	1-Fm	10.000	10.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E24_A	SILO ZUCCHERO 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione) Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 9 kW	1-Fm	3.500	3.500 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E25	SILO FARINA 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione) Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 4 kW	1-Fm	2.400	2.400 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)

E26	TAGLIO CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione) Scarico filtro trasporti pneumatici taglierine cialde Estrazione con aspiratore da 22 kW	1-Fm	15.000	15.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E27A	SILO SFRIDI CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione) Scarico filtro trasporti pneumatici (taglierine cialde) Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	1-Fm	7.000	7.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E27B	SILO SFRIDI CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione) Scarico filtro trasporti pneumatici (taglierine cialde) Estrazione con n. 2 aspiratori da 30 kW	1-Fm	7.000	7.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E2	SBUCCIATURA CBT 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione) Aspiratore 11 kW	1-Fm	12.000	12.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E15	SBUCCIATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione) Aspiratore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	1-Fm	10.000	10.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E16	PULITURA NOCCIOLE 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione) Aspiratore Estrazione con aspiratore da 4 kW	1-Fm	6.000	6.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E3A	COTTURA BNO 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione) Forno a <u>metano</u> da 460 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	11.000	11.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	100 (concentrazione stimata)	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V
					NO _x	250 (concentrazione stimata)	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%
					NH ₃	50 (concentrazione stimata)	250 (D.Lgs. 152/2006)
E3B	COTTURA BNO 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione) Forno a <u>metano</u> da 460 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	11.000	11.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	100 (concentrazione stimata)	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V
					NO _x	250 (concentrazione stimata)	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%
					NH ₃	50 (concentrazione stimata)	250 (D.Lgs. 152/2006)
E4A	COTTURA DNL 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione) Forno a <u>metano</u> da 307 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	10.000	10.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	100 (concentrazione stimata)	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V

					NO _x	250 (concentrazione stimata)	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%
					NH ₃	50 (concentrazione stimata)	250 (D.Lgs. 152/2006)
E4B	COTTURA DNL 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione) Forno a <u>metano</u> da 307 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	10.000	10.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	100 (concentrazione stimata)	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V
					NO _x	250 (concentrazione stimata)	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%
					NH ₃	50 (concentrazione stimata)	250 (D.Lgs. 152/2006)
E19A	COTTURA TKY 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione) Forno a <u>metano</u> da 230 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	10.000	10.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	100 (concentrazione stimata)	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V
					NO _x	250 (concentrazione stimata)	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%
					NH ₃	50 (concentrazione stimata)	250 (D.Lgs. 152/2006)
E19B	COTTURA TKY 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione) Forno a <u>metano</u> da 230 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	10.000	10.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	100 (concentrazione stimata)	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V
					NO _x	250 (concentrazione stimata)	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%
					NH ₃	50 (concentrazione stimata)	250 (D.Lgs. 152/2006)
E1	TOSTATURA CBT 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocchie (5 - Edificio Produzione) Forno elettrico Estrazione con n. 3 aspiratori da 3 kW	-	12.000	12.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E12	TOSTATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocchie (5 - Edificio Produzione) Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	-	9.000	9.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E13	TOSTATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocchie (5 - Edificio Produzione) Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	-	9.000	9.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)

E14	TOSTATURA BHL 2.1 - Tostatura, pelatura e mantecatura nocchie <i>(5 - Edificio Produzione)</i> Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	-	7.000	7.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	20 (concentrazione stimata)	20 (ex D.G.R. 4102/2005)
E31	Servizi Ausiliari <i>(6 - Isola Tecnica)</i> Impianto termico Caldaia alimentata a <u>metano</u> da 1250 kW	-	1.500	1.500 (portata massima stimata)	NO_x	225 (concentrazione stimata)	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%
E32	Servizi Ausiliari <i>(6 - Isola Tecnica)</i> Impianto termico Caldaia alimentata a <u>metano</u> da 1250 kW	-	1.500	1.500 (portata massima stimata)	NO_x	225 (concentrazione stimata)	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%
E34	Servizi Ausiliari <i>(6 - Isola Tecnica)</i> Impianto termico Generatore vapore alimentato a <u>metano</u> da 700 kW	-	1.500	1.500 (portata massima stimata)	NO_x	225 (concentrazione stimata)	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%
E1_{cog}	CENTRALE DI COGENERAZIONE <i>(Impianto Ausiliario Tecnicamente Connesso)</i> MOTORE a combustione interna ad accensione spontanea	3-SCR	70.000	70.000 (portata massima stimata)	Polveri totali	120 (concentrazione stimata)	130** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%
					NH₃	225 (concentrazione stimata)	250 (ex D.Lgs. 152/2006)
					NO_x	750 (concentrazione stimata)	2.000** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%
					CO	600 (concentrazione stimata)	650** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%

Tabella 13 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.

Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve:

- individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto;
- identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto;
- prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verificano, di circoscriverne gli effetti e mitigarne le conseguenze.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio, e disponibili presso lo stabilimento Ferrero di Sant'Angelo dei Lombardi, saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo.

Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti consentirà di effettuare:

- il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, materie prime utilizzate, rifiuti, ecc.), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria;
- lo sviluppo di un apposito piano di efficienza;
- lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico.

Sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio occorre garantire un adeguato livello di intervento. Occorre, inoltre, garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:

- controlli periodici dei parametri quali-quantitativi delle materie prime in ingresso;
- controlli periodici quali-quantitativi dei prodotti in uscita;
- controlli periodici delle emissioni;
- controlli periodici interni al processo.

L'impianto è dotato di specifico laboratorio per effettuare analisi chimico-fisiche di base.

Saranno attive anche procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza dei processi aziendali e degli aspetti ambientali.

Gestione dei rifiuti

Saranno individuate, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato "FIA2.2 RSF v1.1 Allegato V r01" (Planimetria e Prospetto Aree Gestione Rifiuti)".

I rifiuti prodotti devono essere gestiti in modo rigorosamente differenziato, nel rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza e sono ubicati in un'area idonea a essi dedicata. Gli sfridi di lavorazione sono gestiti in modo da poter massimizzare il recupero e il riutilizzo Re-WORK. I sottoprodotti di lavorazione, in possesso dei requisiti igienico-sanitari, vengono ceduti a ditte terze specializzate e in possesso dei requisiti di legge che, previa idonea trasformazione, li utilizzano come materia prima per la produzione di mangimi.

Tutte le attività legate alla gestione dei rifiuti saranno gestite attraverso un programma informatizzato.

Saranno adottate tutte le misure di riduzione degli imballaggi attraverso un'opportuna politica di approvvigionamento delle materie prime.

Saranno, inoltre, aggiornati i seguenti piani:

- piano di gestione operativa;
- programma di sorveglianza e controllo;
- piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

<i>Punto di emissione</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Sistema di abbattimento</i>	<i>Portata [Nm3/h]</i>	<i>Inquinanti emessi</i>	<i>Valore di emissione calcolato /misurato [mg/Nm3]</i>	<i>Valore limite di emissione [mg/Nm3]</i>
E31	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica) Impianto termico Caldaia alimentata a <u>metano</u> da 1250 kW (Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione)	Filtro a maniche	1500	CO	500	700 [O ₂]=3%
E32	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica) Impianto termico Caldaia alimentata a <u>metano</u> da 1250 kW (Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione)	Filtro a maniche	1500	CO	500	700 [O ₂]=3%
E34	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica) Impianto termico Generatore vapore alimentato a <u>metano</u> da 700 kW (Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione)	Filtro a maniche	6000	CO	500	700 [O ₂]=3%
E1_{cog}	CENTRALE DI COGENERAZIONE (Impianto Ausiliario Tecnicamente Connesso) MOTORE a combustione interna ad accensione spontanea	Selective Catalytic Reduction” (riduzione catalitica selettiva)	55.000	Polveri totali	110	150 [O ₂]=3%
				NO _x	1500	1780 [O ₂]=3%
				CO	1200	1500 [O ₂]=3%

Tabella 14 – Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

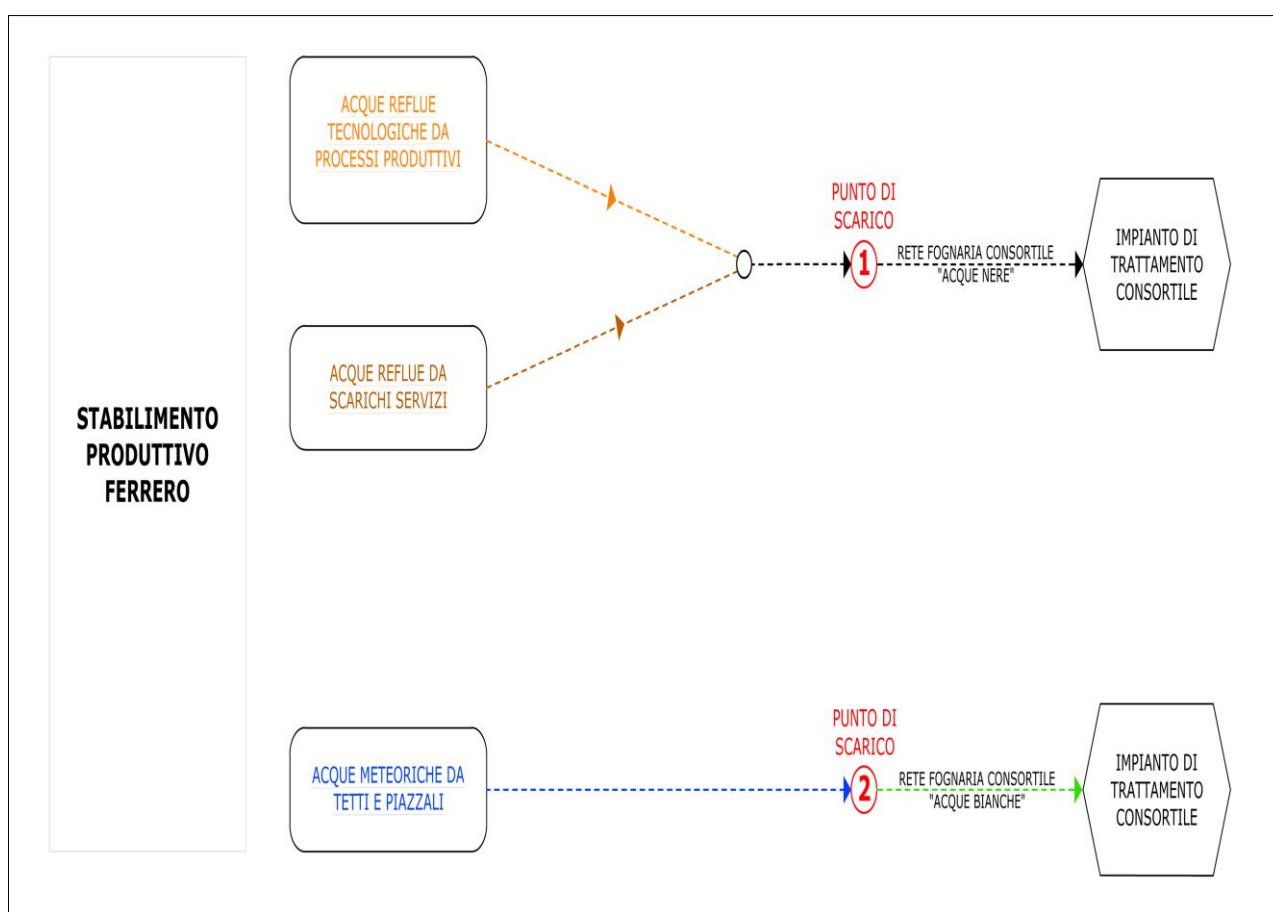
Le acque tecnologiche legate ai processi produttivi, le acque nere dei servizi e le acque meteoriche dello

stabilimento produttivo della Ferrero Industriale Italia S.r.l. non subiscono pretrattamenti, ma vengono immesse direttamente nella rete fognaria consortile il cui trattamento avviene a cura dello stesso Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino con il quale la Ferrero Industriale Italia S.r.l. ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi.

Lo stabilimento produttivo della Ferrero Industriale Italia S.r.l. presenta tre reti degli scarichi idrici distinte: la prima dedicata allo scarico delle acque tecnologiche di processo; la seconda dedicata allo scarico delle acque nere dei servizi; la terza dedicata al convogliamento e allo scarico delle acque bianche meteoriche.

A valle delle suddette reti di scarico, prima dell'immissione nelle reti fognarie consortili, sono predisposti due punti di scarico finale. Allo scarico identificato in planimetria "FIA2.2 RSF v1.1 Allegato T3" (Approvvigionamento e Scarico Acque-Acque Nere e Acque Tecnologiche) con il numero 1 convogliano le acque tecnologiche e le acque nere; allo scarico identificato in planimetria "FIA2.2 RSF v1.1 Allegato T2" (Approvvigionamento e Scarico Acque-Acque Bianche) con il numero 2 convogliano solo le acque meteoriche.

Dai suddetti punti di scarico in poi la gestione e il trattamento delle acque immesse dallo stabilimento sono affidate al Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino.



Schema a blocchi delle reti degli scarichi idrici - Stabilimento

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze e i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

I controlli sulle acque di scarico dello stabilimento sono effettuati dal personale che gestisce il depuratore consortile. Analisi periodiche dei reflui vengono eseguite, per conto dello stabilimento, da un laboratorio esterno qualificato. Gli inquinanti caratteristici provenienti dagli scarichi dei reflui per l'anno di riferimento (2019/2020) sono riportati nell'apposita sezione della scheda H (Scarichi idrici).

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve:

- individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto;
- identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto;
- prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verificano, di circoscriverne gli effetti e mitigarne le conseguenze.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali e impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.

In particolare, la MTD - Riduzione dei consumi di acqua ed uso responsabile e razionale è Applicata come principio cardine della Politica Ambientale definita dalla Direzione Stabilimenti.

Di seguito, alcune applicazioni particolari che saranno adottate nello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi.

M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua.

Saranno installati due serbatoi fuori terra, della capacità di circa 25 m³ ciascuno, posti nella nuova area parcheggio nei pressi della cabina autoclave, per il semplice accumulo di acqua; in caso di siccità e conseguente interruzione della fornitura dell'acquedotto, lo stabilimento sarà così nelle condizioni di non dover ricorrere all'approvvigionamento di acqua attraverso autocisterne con conseguente riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti connessi al trasporto su automezzi (riduzione del traffico veicolare, riduzione del consumo di carburanti fossili per autotrazione, ecc.).

M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua.

Saranno installate n. 2 torri evaporative e n. 1 torre evaporativa adiabatica.

Il raffreddamento di acqua attraverso l'utilizzo di torri evaporative è un sistema ad altissima efficienza energetica che attraverso l'evaporazione forzata di una piccola quantità di acqua provoca l'abbassamento di temperatura al resto della massa di acqua circolante.

La quantità di acqua evaporata alla massima potenzialità è, indicativamente, il 2% dell'intera massa circolante. Lo sfruttamento quindi del calore latente di evaporazione permette di lavorare a temperature prossime al bulbo umido dell'aria, con costi di gestione molto bassi se comparati a raffreddamenti a mezzo chiller oppure con acqua a perdere.

Questo permette, di conseguenza, un notevole risparmio di acqua.

M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua

Impiego di idropultrici a pressione - *Applicata*

3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV);

L'Azienda ha adottato misure di riduzione e contenimento dell'emissioni acustiche delle apparecchiature sia interne sia esterne allo stabilimento produttivo, mediante apposite casse insonorizzanti, sistemi fonoassorbenti e sostituendo nel tempo le apparecchiature con altre tecnologicamente avanzate in grado di contenere il rumore generato.

Si è provveduto ad eseguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di immissione di rumore nell'ambiente.

Si sottolinea che sono già state programmate, e saranno quindi eseguite, nuove e idonee campagne di misura per la verifica dell'impatto acustico anche alla luce del piano di zonizzazione predisposto dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi nel luglio 2019.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) e all'ARPAC Dipartimentale di AVELLINO.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ♣ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ♣ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ♣ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

- ⤴ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ⤴ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- ⤴ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ⤴ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ⤴ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ⤴ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse
- ⤴ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche

I rifiuti prodotti vengono gestiti in modo rigorosamente differenziato, nel rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza e sono ubicati in un'area idonea a essi dedicata. Gli sfridi di lavorazione sono gestiti in modo da poter massimizzare il recupero e il riutilizzo Re-WORK. I sottoprodotti di lavorazione, in possesso dei requisiti igienico-sanitari, vengono ceduti a ditte terze specializzate e in possesso dei requisiti di legge che, previa idonea trasformazione, li utilizzano come materia prima per la produzione di mangimi.

Tutte le attività legate alla gestione dei rifiuti vengono gestite attraverso un programma informatizzato.

L'Azienda ha adottato tutte le misure di riduzione degli imballaggi attraverso un'opportuna politica di approvvigionamento delle materie prime.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV), alla Provincia di AVELLINO e all'ARPAC Dipartimentale di AVELLINO eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato "FIA2.2 RSF v1.1 rel PMC r01" (file "FIA2.2 2_00 Piano di Monitoraggio e Controllo v1.1 r01").

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi

di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3 MW, ecc.);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a c) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	REPARTO/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattime nto ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
a) punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.												
s5_A		MODELLAGGIO DNL 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Deumidificatore (scarico aria calda) Estrazione con aspiratore da 3 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti					
s5_B		MODELLAGGIO BNO 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Deumidificatore (scarico aria calda) Estrazione con aspiratore da 3 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti					
s8	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	MODELLAGGIO DNL 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Deumidificatore (scarico aria calda) Estrazione con aspiratore da 3 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti					

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE"..

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C) .

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁸ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusions.

s10		LABORATORI Servizi Ausiliari (18 - Fabbricato Laboratori)	Cappa di aspirazione Estrazione con aspiratore da 3 kW	1-Fm			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s11		LAVAGGIO STAMPI Servizi Ausiliari (4 - Lavaggio Stampi)	Aspiratore per espulsione vapore Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s19c		MODELLAGGIO TKY 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Deumidificatore (scarico aria calda) Estrazione con n. 2 aspiratori da 3 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s28		OFFICINA – BANCO SALDATURA Servizi Accessori (6 - Isola Tecnica)	Estrazione con aspiratore da 3 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s29		OFFICINA – BANCO SALDATURA Servizi Accessori (6 - Isola Tecnica)	Estrazione con aspiratore da 3 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s30B		POMPE VUOTO DNL 5 – Incarto e Confezionamento (5 - Edificio Produzione)	Sfiato pompe a vuoto e a secco Estrazione con aspiratore da 4 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s35		IMPIANTO ASPIRAZIONE INCARTI 5 – Incarto e Confezionamento (22 - Tettoia Vuoti)	Estrazione con 1 aspiratore da 60 kW e 3 aspiratori da 37 kW	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s36		IMPIANTO MISCELAZIONE 2.3 Miscelazione ingredienti per creme (5 - Edificio Produzione)	Estrazione con aspiratori elettrici	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						
s37		IMPIANTO MISCELAZIONE 2.3 Miscelazione ingredienti per creme (5 - Edificio Produzione)	Estrazione con aspiratori elettrici	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti						

Ditta richiedente Ferrero Industriale Italia S.r.l.	Sito di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) Loc. Porrara
--	---

s38		IMPIANTO MISCELAZIONE 2.3 Miscelazione ingredienti per creme <i>(5 - Edificio Produzione)</i>	Estrazione con aspiratori elettrici	-			Sfiato non contenente sostanze inquinanti					
b) punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.												

d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti

N° camino ⁴	Posizione Amm.va ⁵	REPARTO/fase/blocco/linea di provenienza ⁶	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E9	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	DEPOSITO AMMONIO BICARBONATO 1 – Scarico merci <i>(5 - Edificio Produzione)</i>	Cappa di aspirazione Estrazione con aspiratore da 1,5 kW	-	900	487	NH ₃	0,88	0,0004	23,5	250 (D.Lgs. 152/2006)	0,225
							Polveri totali	16,4	0,008	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,018
E18	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	IMPIANTO CACAO 2.4 – Preparazione cacao <i>(5 - Edificio Produzione)</i>	Aspiratore Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	1-Fm	3.300	3.058	Polveri totali	12,4	0,038	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,066

⁴ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁵ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

⁶ - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C) .

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁸ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusions.

E23	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	TRASPORTO MATERIE PRIME 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 15 kW	1-Fm	10.000	7.495	Polveri totali	11,7	0,088	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,2
E24_A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	SILO ZUCCHERO 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 9 kW	1-Fm	3.720	2.995	Polveri totali	17,1	0,051	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,074
E25	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	SILO FARINA 1 – Scarico merci (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici Estrazione con aspiratore da 4 kW	1-Fm	1.200	1.170	Polveri totali	17,4	0,02	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,024
E26	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	TAGLIO CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici taglierine cialde Estrazione con aspiratore da 22 kW	1-Fm	3.000	2.912	Polveri totali	19,7	0,057	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06
E27_A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	SILO SFRIDI CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici (taglierine cialde) Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	1-Fm	3.000	2.754	Polveri totali	9,4	0,026	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06
E27_B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	SILO SFRIDI CIALDE 4 - Modellaggio (5 - Edificio Produzione)	Scarico filtro trasporti pneumatici (taglierine cialde) Estrazione con n. 2 aspiratori da 30 kW	1-Fm	3.000	2.845	Polveri totali	8,2	0,023	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06
E2	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	SBUCCIATURA CBT 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Aspiratore 11 kW	1-Fm	10.000	8.006	Polveri totali	12,3	0,098	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,2
E15	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	SBUCCIATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Aspiratore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	1-Fm	8.100	7.084	Polveri totali	11,3	0,08	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,162

E16	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	PULITURA NOCCIOLE 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocchie (5 - Edificio Produzione)	Aspiratore Estrazione con aspiratore da 4 kW	1-Fm	3.000	2.871	Polveri totali	12,65	0,36	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,06
E3A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	COTTURA BNO 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 460 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	5.300	5.250	Polveri totali	19,4	0,102	23,5	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
							NO _x	20,68	0,109	23,5	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
							NH ₃	7,8	0,041	23,5	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E3B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	COTTURA BNO 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 460 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	5.300	4.785	Polveri totali	17,7	0,085	23,5	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
							NO _x	16,64	0,796	23,5	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
							NH ₃	9,1	0,044	23,5	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E4A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	COTTURA DNL 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 307 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	5.300	5.124	Polveri totali	18,3	0,094	23,5	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
							NO _x	17,4	0,089	23,5	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
							NH ₃	8,7	0,045	23,5	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325

E4_B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	COTTURA DNL 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 307 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	5.300	4.972	Polveri totali	14,5	0,072	23,5	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
							NO _x	13,2	0,66	23,5	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
							NH ₃	9,9	0,049	23,5	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E19_A	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	COTTURA TKY 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 230 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	5.300	5.197	Polveri totali	18,10	0,094	23,5	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
							NO _x	13,4	0,070	23,5	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
							NH ₃	9,4	0,049	23,5	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E19_B	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	COTTURA TKY 3.1 – Cottura pastella (5 - Edificio Produzione)	Forno a <u>metano</u> da 230 kW _T Estrazione con aspiratore da 5,5 kW	-	5.300	4.989	Polveri totali	19	0,095	23,5	150 Combinato disposto D.G.R. 4102/2005 e D.Lgs. 152/2006 §1.2 - Parte III -All.to alla parte V	0,795
							NO _x	11,84	0,059	23,5	500* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=6%	2,65
							NH ₃	9,2	0,046	23,5	250 (D.Lgs. 152/2006)	1,325
E1	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	TOSTATURA CBT 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno elettrico Estrazione con n. 3 aspiratori da 3 kW	-	12.000	8.247	Polveri totali	13,52	0,112	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,24

E12	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	TOSTATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	-	5.400	5.124	Polveri totali	14,7	0,075	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,108
E13	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	TOSTATURA BHL 2.1 – Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	-	5.400	5.200	Polveri totali	12,16	0,063	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,108
E14	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	TOSTATURA BHL 2.1 - Tostatura, pelatura e mantecatura nocciole (5 - Edificio Produzione)	Forno a vapore Estrazione con aspiratore da 7,5 kW	-	3.600	3.508	Polveri totali	13,06	0,046	23,5	20 (ex D.G.R. 4102/2005)	0,072
E31	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica)	Impianto termico Caldaia alimentata a <u>metano</u> da 1250 kW Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione	-	240	210	NO _x	61	0,013	23,5	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%	0,06
E32	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica)	Impianto termico Caldaia alimentata a <u>metano</u> da 1250 kW Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione	-	240	230	NO _x	63	0,014	23,5	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%	0,06

E34	Autorizzato con D.D. n. 46 del 28/06/2016	Servizi Ausiliari (6 - Isola Tecnica)	Impianto termico Generatore vapore alimentato a metano da 700 kW Utilizzato solo durante le fasi di emergenza per inattività centrale di cogenerazione	-	240	237	NO _x	62	0,015	23,5	250* (ex D.G.R. 4102/2005) 350* (ex D.Lgs. 152/2006) * [O ₂]=3%	0,06
E1_{cog}	Autorizzato con D.D. n. 47 del 28/06/2016	CENTRALE DI COGENERAZIONE (Impianto Ausiliario Tecnicamente Connesso)	MOTORE a combustione interna ad accensione spontanea	3-SCR	45.000	39.574	Polveri totali	26	1,029	23,5	130** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%	5,85
							NH ₃	40,7	1,61	23,5	250 (ex D.Lgs. 152/2006)	11,25
							NO _x	205	8,11	23,5	2.000** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%	90
							CO	478	18,92	23,5	650** (ex D.Lgs. 152/2006) ** [O ₂]=5%	29,25

NOTE: le misurazioni sono state condotte seguendo le metodiche di prelievo previste dalla Delibera di G.R. Campania n. 4102 del 5/8/1992 e, per quanto non contenuto in essa, nel D.M. 25/8/2000 e D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006. In particolare:

- per la determinazione dei composti organici volatili (COV) si è fatto riferimento all'Allegato n. 4 al D.M. 25/8/2000;
- per la determinazione degli NO_x si è fatto riferimento all'Allegato n. 1 al D.M. 25/8/2000.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	Fm	Filtro a maniche
2	Ad	Adsorbitore a letto fisso con carboni attivi
3	SCR	“Selective Catalytic Reduction” (riduzione catalitica selettiva)

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

1-Fm: l'impianto di abbattimento principale è costituito da filtri a maniche posti a monte di ciascun camino. L'inquinante da abbattere nelle correnti gassose è costituito dalle polveri (ad es. cacao, frammenti delle bucce delle nocciole, frammenti di wafer ecc.). Il dimensionamento di ciascun sistema di filtraggio è stato eseguito in base alla portata di aria da trattare ed in modo da garantire che all'interno di ciascuna manica costituente il filtro la velocità sia circa 1,5 m/s. I materiali filtranti sono costituiti da tessuti di idonee caratteristiche di resistenza alla temperatura dell'aria da trattare e tale da garantire un'efficienza >99%. Considerato il principio di funzionamento del filtro a maniche, non è necessario l'equipaggiamento di un sistema di regolazione. Ciascun filtro è dotato di rilevatore delle perdite di carico. Al superamento del valore limite delle perdite di carico (circa 120 mmH₂O), vengono avviate le procedure di svuotamento delle maniche. La sostituzione delle maniche viene effettuata al massimo ogni 18 mesi. Le sostituzioni vengono annotate su appositi registri degli inquinanti.

2-Ad: per l'abbattimento degli inquinanti emessi dall'impianto di marcatura laser (camino E30_A) al filtro a maniche è associato un filtro ad adsorbimento costituito da un letto fisso di carboni attivi. L'inquinante da abbattere nella corrente gassosa è costituito dai COV. Il dimensionamento del sistema di filtraggio è stato eseguito in base alla portata di aria da trattare ed in modo da garantire che all'interno del letto adsorbente il tempo di contatto sia >1,5 secondi. Il materiale adsorbente garantisce un'efficienza >99%. Considerato il principio di funzionamento del sistema, non è necessario l'equipaggiamento di un sistema di regolazione. Il filtro è dotato di rilevatore delle perdite di carico. Al superamento del valore limite delle perdite di carico (circa 700 mmH₂O), si provvede alla sostituzione dei carboni attivi. La sostituzione dei carboni attivi viene effettuata in ogni caso dopo 1500 ore di funzionamento.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

3-SCR: per l'abbattimento degli inquinanti contenuti nei fumi di scarico emessi dal motore a combustione interna della centrale di cogenerazione (camino E1_{cogen}) si utilizza il sistema della riduzione catalitica selettiva (c.d. "Selective Catalytic Reduction" SCR). L'impianto di abbattimento è costituito da un reattore catalitico a letto fisso in cui il monossido di azoto (NO) e il biossido di azoto (NO₂) vengono ridotti in azoto (N₂) con l'ausilio di un catalizzatore selettivo utilizzando un reagente costituito dall'ammoniaca (NH₃) che viene aggiunto alla corrente dei gas di scarico. Il reattore è costituito da 5 layer di catalizzatore riducente ed un modulo terminale di catalizzatore ossidante che previene il fenomeno indesiderato di emissione di reagente in eccesso (c.d. *ammonia slip*). Ogni modulo di catalizzatore presenta decine di canali longitudinali a sezione quadrata costituenti la superficie attiva del catalizzatore al cui interno, in regime di flusso laminare, avvengono le reazioni desiderate tra ossidi di azoto e ammoniaca per la conversione in azoto molecolare. La temperatura di esercizio è circa 400°C; la velocità di attraversamento del letto è di circa 5 m/s; il tempo di permanenza è pari a circa 0,2 s.

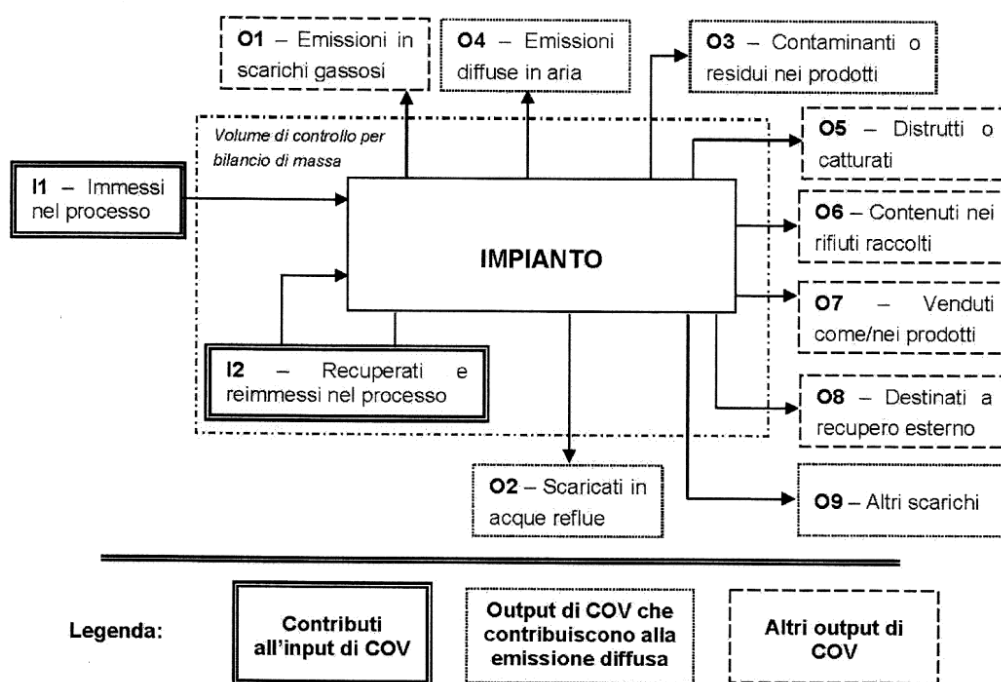
I camini dello stabilimento sono equipaggiati con sistemi di monitoraggio in continuo.

I camini della centrale di cogenerazione sono equipaggiati con misurazioni delle emissioni in continuo.

ALLEGATI

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = \frac{[\text{peso molecolare Miscela}] \cdot (\text{kg C/h})}{[\text{peso C medio nella miscela di solventi}]}$$

$$\text{kg C/h} = \frac{[\text{peso C medio nella miscela}] \cdot (\text{kg COV/h})}{[\text{peso molecolare Miscela}]}$$

¹² - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett. f del D.Lgs.152/06 e s.m.i.)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Allegato III parte V –Punto 2 b) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>allegato III parte V - Punto 3 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>allegato III parte V - Punto 3 lett. b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	X non applicabile
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	-

Eventuali commenti	
Non si ritiene necessario elaborare lo schema grafico relativo alle captazioni (elab. X), in quanto in nessun caso si verifica che più fasi afferiscono allo stesso impianto di abbattimento o camino, né che le emissioni di una singola fase sono suddivise su più impianti di abbattimento o camini.	

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4a colonna della Tabella I dell' Allegato III parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5a colonna della Tabella I dell' Allegato III parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.Lgs. 152/06 s.m.i..

ALLEGATO 4

ATTO DI ASSEVERAZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47)

NON SOGGETTA AD AUTENTICAZIONE - ESENTE DA BOLLO

(DPR 28 dicembre 2000, n.445, art.37, c.1)

Il sottoscritto VETTOSI Giulio nato a Napoli il 9/4/1967, c.f. VTT GLI 67D09 F839 D, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 15741 sez. A, in qualità di tecnico incaricato dalla società FERRERO Industriale Italia S.r.l., avente sede in piazzale Pietro Ferrero n. 1, Comune di Alba (CN), p.IVA 03629080049, iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Cuneo al numero CN-304908, alla redazione della documentazione tecnica inerente al progetto sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e della documentazione tecnica allegata all'istanza di A.I.A. di cui all'art. 29 ter del titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, a conoscenza del disposto dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che testualmente recita:

Art. 76 - Norme penali.

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 (certificazione) e 47 (notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2 (impedimento temporaneo) sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

ferma restando, a norma del disposto dell'art. 75, dello stesso D.P.R. n. 445/2000, nel caso di dichiarazione non veritiera, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti e sotto la propria personale responsabilità,

ASSEVERA

che la documentazione tecnica inerente al progetto di "Incremento della capacità produttiva dello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi" esaminata dalla Commissione V.I.A. per il quale, con Decreto Dirigenziale n. 152 del 14/09/2020 dello STAFF 501792 è stata dichiarata la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A., **è conforme** alla documentazione tecnica allegata alla istanza di A.I.A. per l'installazione ubicata in Località Porrara snc - Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), acquisita al protocollo generale della Regione Campania con il n. 0071018 del 9/2/2022

Il dichiarante

Giulio Vettosi

Tale dichiarazione asseverata è controfirmata dal sottoscritto RANGHINO Marco, nato a Biella il 15/05/1979, residente in Via Stalden 11/3, nel Comune di Soletta (Svizzera), in qualità di procuratore delegato della Società Ferrero Industriale Italia S.r.l. avente sede in piazzale Pietro Ferrero n. 1, , Comune di Alba (CN), p.IVA 03629080049, iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Cuneo al numero CN-304908,

Il controfirmatario

Marco Raghino

In allegato alla presente copia dei documenti di identità dei dichiaranti

Documento firmato digitalmente

ALLEGATO 5



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Avellino

Dip. 52-D.G. 05-U.O.D. 14

Spett. "FERRERO INDUSTRIALE ITALIA" S.R.L.
12051 ALBA (CN)

Amministrazione comunale di
83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Amministrazione provinciale. Settore
ambiente e attività agricole, ittico-
venatorie

83100 AVELLINO

A.R.P.A.C. - Dipartimento provinciale di
83100 AVELLINO

Azienda Sanitaria Locale di
83100 AVELLINO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0544338 05/08/2016 11,27

Titt. : 520514 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Dest. : FERRERO INDUSTRIALE ITALIA; COMUNE DI SANT' ANGELO DEI ...
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO; ARPAC AVELLINO

Classifica : 52.5. Fascicolo : 53 del 2016



Oggetto: D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 2698. Trasmissione
D. D. n. 47 del 28/06/2016. Prat. n. 7769.

In allegato, si trasmette l'atto di cui all'oggetto, con cui è stata volturata in favore del gestore in indirizzo, esercente l'attività di "cogenerazione a bioliquidi sostenibili", l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a suo tempo rilasciata a "FERRERO" S.P.A. con D. D. n. 90/2010.

D'ordine: il funzionario B. O.
(Vincenzo Porcelli)



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA
DIR. / DIRIGENTE STAFF DIREZIONE

dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
47	28/06/2016	52	5	14	0

Oggetto:

D. lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 269 (c. 2). Emissioni in atmosfera. Voltura D. D. 21/04/2010, n. 90. Ditta: "FERRERO INDUSTRIALE ITALIA" S.R.L. . Attivita': COGENERAZIONE A BIOLIQUIDI SOSTENIBILI. Sede operativa: Sant'Angelo Dei Lombardi, agg.to ind.le, loc Porrara, s. n. c. .

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE CON D. D. 21/04/2010, n. 90, emesso ex art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., è stata rilasciata a “FERRERO” S.P.A. l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera in relazione allo stabilimento di PRODUZIONE ENERGIA DA BIOMASSE, sito in Sant’Angelo Dei Lombardi (AV), agg.to ind.le A.S.I., loc. Porrara, s. n. c.;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0387724 del 07/06/2016 l’impresa “FERRERO INDUSTRIALE ITALIA” S.R.L. ha presentato domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento e documentazione a corredo, tra cui, in particolare, una dichiarazione a firma della dott.^{ssa} Caterina Bima, notaio in Torino, da cui si rileva che in data 22/04/2016, con scrittura privata n. 124612/30134 di Repertorio, da lei stessa rogata, l’impresa “FERRERO” S.P.A. aveva nel frattempo proceduto, con decorrenza 01/06/2016, al conferimento nella richiedente “FERRERO INDUSTRIALE ITALIA” S.R.L. del “...ramo aziendale identificato con il complesso dei beni organizzati per lo svolgimento delle attività di produzione di prodotti dolciari ed affini in Italia...”;

CONSIDERATO:

- CHE tale documentazione è valida e sufficiente a dimostrare il titolo al subingresso (art. 2556 c. c.), in conseguenza del conferimento del ramo d’azienda, già in capo a “FERRERO” S.P.A., nella “FERRERO INDUSTRIALE ITALIA” S.R.L.;

RITENUTO:

- doversi volturare, in accoglimento della domanda, alla subentrante “FERRERO INDUSTRIALE ITALIA” S.R.L. il D. D. 21/04/2010, n. 90, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in relazione allo stabilimento di PRODUZIONE ENERGIA DA BIOMASSE, più precisamente COGENERAZIONE A BIOLQUIDI SOSTENIBILI (come più recentemente classificati dal D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, attuativo della direttiva n. 2009/28/CE), sito in Sant’Angelo Dei Lombardi (AV), agg.to ind.le A.S.I., loc. Porrara, s. n. c.;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il D. D. 21/04/2010, n. 90;
- il D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28;
- la D.G.R. 10 settembre 2012, n. 478, ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 31 ottobre 2013, n. 488;
- la D.G.R. 8 maggio 2015, n. 243;
- la D.G.R. 22 marzo 2016, n. 113;
- alla stregua dell’istruttoria ed in conformità con le sue conclusioni, nonché dell’attestazione di regolarità resa dal sig. Vincenzo Porcelli, funzionario responsabile del procedimento;
- richiamata la premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. volturare alla “FERRERO INDUSTRIALE ITALIA” S.R.L. il D. D. 1/04/2010, n. 90, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata ex art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., in relazione allo stabilimento di PRODUZIONE ENERGIA DA BIOMASSE, più precisamente COGENERAZIONE A BIOLQUIDI SOSTENIBILI (come più recentemente classificati dal D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, attuativo della direttiva n. 2009/28/CE), sito in Sant’Angelo Dei Lombardi (AV), agg.to ind.le A.S.I., loc. Porrara, s. n. c.;
2. dare atto che resta fermo tutto quanto stabilito e prescritto dal D. D. 11/07/2012, n. 122, segnatamente:
 - 2.1. rispettare i valori limite fissati dalla parte II dell’allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii. e, ove più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - 2.2. provvedere all’esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - 2.3. ove tecnicamente possibile, assicurare sempre la captazione, il convogliamento e l’abbattimento (mediante l’utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni

- inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- 2.4. effettuare, con cadenza semestrale a periodi invariati – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino ed all'A.R.P.A.C.;
 - 2.5. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - 2.6. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui al § "2.4" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - 2.7. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - 2.8. comunicare ogni ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale o modifica della denominazione o ragione sociale ovvero cessazione dell'attività;
 - 2.9. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento, con obbligo di esibizione agli organi di controllo;
3. doversi richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale, in caso di modifica sostanziale o al ricorrere dell'ipotesi di cui all'art. 10² D.P.R. n. 59/2013;
 4. notificare a mezzo posta certificata il presente atto alla "FERRERO INDUSTRIALE ITALIA" S.R.L., con sede legale in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero, n. 1;
 5. trasmetterlo al Sindaco del Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino;
 6. inoltrarlo all'Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e B.U.R.C., per la pubblicazione;
 7. precisare che avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

- Dott. Antonello Barretta -



*Giunta regionale della Campania
 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
 U. O. D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti
 Avellino*

Gestore:	“FERRERO INDUSTRIALE ITALIA” S.R.L.
Attività produttiva:	COGENERAZIONE A BIOLICUIDI SOSTENIBILI
Sede operativa:	Sant'Angelo Dei Lombardi (AV), agg.to ind.le A.S.I., loc. Porrara, s. n. c.

ALLEGATO
 - Schema emissioni atmosferiche inquinanti -

Parametri e valori		E1	E2	
Altezza dal suolo	m	40,00	12,50	
Altezza dal colmo		> 15,00	3,50	
Diametro		Ø 1,70	Ø 0,35	
Sezione	m ²	2,25	0,09	
Temperatura	°C	160,00	160,00	
Velocità	m/s	21,20	11,00	
Portata	Nm ³ /h	45.000,00**	1.500,00*	
Durata	h/d	24,00	1,50	
Frequenza	n/d	Continua	Discontinua	
Direzione del flusso		Verticale	Verticale	
Impianto di combustione	Alimentazione		Oli vegetali	Gasolio
	Potenza termica	MW	37,00	1,20
	Rilevatore in continuo		Ossigeno e temperatura	//////////
Provenienza		Combustione	Combustione in caldaia a fiamma diretta	
Tipo abbattimento		- Catalizzatore selettivo di riduzione - Catalizzatore ossidante	//////////	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³) Flusso di massa (Kg/h)
Ossidi d'azoto		225,00**	10,13	210,00* 0,32
Ossidi di carbonio		730,00**	32,90	500,00* 0,75
Ossidi di zolfo		275,00**	12,35	1.700,00* 2,50
Particolato (PM)		70,00**	3,14	////////// //////////

* Valori riferiti a fumi anidri con tenore d'ossigeno del 3%

** Valori riferiti a fumi anidri con tenore d'ossigeno del 5%



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
47	28/06/2016	52	5	14

Oggetto:

D. lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 269 (c. 2). Emissioni in atmosfera. Voltura D. D. 21/04/2010, n. 90. Ditta: "FERRERO INDUSTRIALE ITALIA" S.R.L. . Attivita': COGENERAZIONE A BIOLIQUIDI SOSTENIBILI. Sede operativa: Sant'Angelo Dei Lombardi, agg.to ind.le, loc Porrara, s. n. c. .

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : D27ABC0E1A5695C9FB1FD1F096AA5D66E5CCEDB7

Allegato nr. 1 : B9B97E70E265BAC417BDDE8640366FF7F113C0BA

Frontespizio Allegato : FC10683ED89871D5BB75CBCE3E87B28AB4996390

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 371 del 8 luglio 2010 – D. Lgs 387/03 art. 12 - Impianti alimentati da fonte rinnovabile. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomasse (oli vegetali) della potenza di 17,871 MWe da ubicare nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) - Delocalizzazione impianto. Proponente Ferrero Spa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore al dott. Luciano Califano;
- che con DGR n° 1642/09 sono state approvate le linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.lgs 387/03 per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;

- che con Decreto Dirigenziale n. 299 del 13/10/2008 è stata, tra l'altro, autorizzata la Società FERRERO S.P.A. con sede legale in P. Le Ferrero, 1 - 12051 Alba (CN) – P.IVA: 00934460049, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.), alla costruzione e all'esercizio di:
 - a) un impianto di produzione di energia elettrica alimentato ad oli vegetali (biomasse), per una potenza nominale di 17,871 MWe, da realizzarsi su terreno, ricadente nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av), riportato in Catasto al Foglio 23 particelle n°230, 232, 234, 239;
 - b) una connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale costituita da un allacciamento alla rete di TERNA S.p.A. in entra-esce alla linea a 150kV "CP Goletto S. Angelo – CP Sturno", mediante un nuovo impianto di consegna a 150kV e previa richiusura dell'antenna verso la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza, mediante una nuova linea a 150 Kv della RTN la cui autorizzazione sarà oggetto di specifico successivo atto;

CONSIDERATO

- che con propria nota del 05/08/2009, la società FERRERO S.P.A. con azionista unico (di seguito: il proponente) con sede legale in P. Le Ferrero, 1 - 12051 Alba (CN) – P.IVA: 00934460049 , ha presentato l'istanza per l'approvazione di una variante progettuale consistente nella delocalizzazione del costruendo impianto, nel lotto, censito al Catasto terreni del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi al Foglio 23, particella n. 249 (ex 217), con allegato progetto preliminare;
- che, come riportato nel Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi del 28/12/2009, la richiamata particella n°249 (ex 217) del foglio 23, risulta classificata in zona omogenea "D2 – insediamenti industriali", priva di vincoli Paesaggistico-Ambientali ed idrogeologici;
- che, con nota del 25/02/2010 prot. n. 2010. 0172022, veniva indetta e convocata la prescritta Conferenza dei Servizi per il giorno 23/03/2010, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta o autorizzazioni comunque denominate, ai sensi del comma 2 Art. 14 bis della L. 241/90, per l'autorizzazione unica a costruire ed esercire, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03;
- che, con nota del 06/04/2010 prot. n. 2010. 0298464, veniva convocata, per il giorno 23/04/2010, la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 23/03/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- del resoconto verbale della seconda riunione della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 23/04/2010;
- che la Conferenza di Servizi si è conclusa con la precisazione che i pareri non espressi in quella sede sono da intendersi acquisiti ai sensi dell'Art 14 ter comma 7 e 9 della L 241/90;
- che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
 - a) Nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano – Volturno, del 28/01/2010 proprio prot. 824, acquisita agli atti del procedimento, con la quale conferma il parere già espresso per la precedente localizzazione dell'impianto allegando la nota del 23/09/2008, proprio protocollo n.7179, con la quale esprime parere favorevole alla realizzazione della centrale, con prescrizioni da eseguire in sede di progettazione esecutiva;
 - b) Nota del Settore Provinciale del Genio Civile della Provincia di Avellino, acquisita al prot. reg. num 0222216, del 11/03/2010 con la quale comunica il proprio parere favorevole di competenza, ai sensi del TU 1775/33, con prescrizioni;

- c) Nota del Ministero dei Trasporti SIIT per la Campania ed il Molise, USTIF di Napoli, acquisita al prot.reg.num.0246172 del 18/03/2010, acquisita agli atti del procedimento, con la quale comunica che, non risultando varianti di tracciato rispetto al progetto originario, non esprime alcun parere;
- d) Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento, proprio prot. num. 3838 del 23/03/2010, acquisita agli atti del procedimento, con la quale esprime parere favorevole la realizzazione delle opere in oggetto, con condizione;
- e) Nota di Terna, proprio prot. num. TE/P20100001735 del 15/02/2010, acquisita agli atti del procedimento, con la quale comunica che la progettazione risulta rispondente ai requisiti tecnici di RTN;
- f) Nota del Settore Regionale Cave e Torbiere del 23/04/2010 prot. reg. num. 0357375, con la quale comunica il proprio nulla osta di competenza;
- g) Nota del Settore Regionale BCA, acquisita al prot. reg. num. 0355450 del 23/04/2010 con la quale comunica la non competenza ad esprimersi;
- h) Nota dell'ARPAC dipartimento provinciale di Avellino, proprio prot.. n 2401 del 22/03/2010, acquisita agli atti del procedimento, con la quale esprime parere favorevole, per quanto di competenza, con prescrizioni;
- i) Nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, proprio prot. 827 del 12/01/2010, acquisita agli atti del procedimento, con la quale conferma il parere già espresso per il progetto originario, con le medesime prescrizioni;
- j) Nota del Settore Provinciale Ecologia - Tutela Ambiente - Disinquinamento - Protezione Civile di Avellino del 22/04/2010, prot. reg. 0352498, con la quale trasmette il D.D. n°90/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, con le prescrizioni in esso contenute;
- k) La Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Salerno e Avellino, con nota del 01/04/2010 prot. 8730, acquisita agli atti del procedimento, chiede al Comune l'attestazione della presenza/assenza di vincoli ex D.Lgs 42/04 sulla particella oggetto dell'intervento;
- l) il Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi del 28/12/2009, acquisita agli atti del procedimento, attesta che la particella n°249 (ex 217) del foglio 23, risulta classificata in zona omogenea "D2 – insediamenti industriali", priva di vincoli Paesaggistico-Ambientali ed idrogeologici;
- m) Nota dell'Aeronautica Militare del 15/04/2010 proprio prot. 20559, acquisita agli atti del procedimento, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;
- n) In merito al parere del Settore Regionale SIRCA, si evidenzia che con nota del 04/07/2008 prot. reg. 0576903, il medesimo Settore comunicava che il Comune di S. Angelo dei Lombardi non rientra in alcuna delimitazione di areale DOC e/o DOCG;
- o) Nota dell'ASL AV1 del 12/03/2010, acquisita al prot. reg. num. 0226339, con la quale esprime parere favorevole;
- p) Nota del Settore Regionale Politica del Territorio del 15/03/2010 prot. reg. 0229805 con cui esprime il parere favorevole di competenza;
- q) Nota del Comando Militare Esercito RFC "Campania", acquisita al prot. reg. 0245543 del 18/03/2010, con la quale esprime il parere favorevole;
- r) Nota del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi del 22/04/2010, al prot. reg. num. 0352318, con la quale esprime parere favorevole all'iniziativa;
- s) Nota dell' ASI Avellino del 08/06/2010, prot. 1711, con la quale trasmette la delibera del Comitato direttivo n°2010/4/119 del 07/05/2010 di espressione e di parere favorevole per l'assegnazione del lotto già effettuata con Delibera 2009/10/208 del 28/09/2009;
- t) Nota del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Avellino del 26/05/2010 prot.7069, con la quale esprime il parere favorevole di competenza con prescrizioni.

CONSTATATO

- che il progetto non è assoggettabile alla procedura di cui alla lettera b) dell'Art. 20 del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 04/08, in base agli elementi indicati nell'Allegato V della parte seconda dello stesso Decreto, in quanto di potenza termica complessiva inferiore a 50 MWt e pertanto non rientrante tra i progetti di cui all'Allegato IV della seconda parte del richiamato Decreto Legislativo;

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;

PRESO ATTO

- che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico" allegate alla DGR 962/08;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state regolarmente coinvolte nel procedimento

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 529/10;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR n. 46/10;
- la DGR 962/08;
-

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. La società FERRERO S.P.A con azionista unico, con sede legale in P. Le Ferrero, 1 - 12051 Alba (CN) – P.IVA: 00934460049, di seguito "proponente", è autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, alla delocalizzazione dell'impianto autorizzato con DD 299 del 13/10/2008 e pertanto, in luogo di quanto autorizzato con il predetto decreto, che pertanto si intende caducato di effetti, alla costruzione ed all'esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica alimentato ad oli vegetali (biomasse), per una potenza nominale di 17,871 MWe, da realizzarsi su terreno, ricadente nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av), riportato in Catasto al Foglio 23 particelle n°249 (ex 217);
 - una connessione provvisoria alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale di TERNA S.p.A. nelle more dell'autorizzazione di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza, che sarà oggetto di specifico successivo atto;
2. L'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere

saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alla tavola del layout di centrale del progetto definitivo allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

3. La realizzazione dell'opera è vincolata alle seguenti prescrizioni:

a) Settore Provinciale del Genio Civile della Provincia di Avellino

- Il Proponente è tenuto a comunicare la data di inizio dei lavori, con un minimo di 15 giorni di anticipo, e decorsi tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà richiedere gli adempimenti relativi al controllo, ai sensi del DM LLPP 499 e smi del 21/803/1988;
- Prima dell'inizio lavori, il proponente dovrà richiedere l'autorizzazione sismica, per le opere che lo richiedono ai sensi della L.R.9/83, come modificata dall'art.10 della LR 19/09, DPR 380/01, L1086/71 e L. 64/74

b) Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

- in conformità di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche (art.95 del D_L.vo 163/06), tutti i lavori comportanti tagli e movimenti di terra (con riferimento al posizionamento sia dell'edificio tecnologico con annessi serbatoi e cabine di trasformazione, sia della sottostazione elettrica, nonché di tracciati elettrici) vengano effettuati sotto il controllo di un archeologo di comprovata professionalità ed esperienza, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'approvazione della Scrivente. Nel caso dovessero emergere nei corso dei lavori indizi di natura archeologica, si dovrà procedere ad una accurata indagine con tecnica stratigrafica, da concordare nel dettaglio con questa Soprintendenza e da effettuarsi sotto il controllo del medesimo archeologo, tramite utilizzo di ditta specializzata, in possesso dei requisiti OS25. Questa Amministrazione si riserva di richiedere varianti anche sostanziali delle opere, qualora l'entità e la tipologia di eventuali ritrovamenti dovesse renderlo necessario.

c) ARPAC:

- Ferrero dovrà comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti ai sensi della L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.

d) Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto:

- Installare la segnaletica diurna e notturna prevista per le strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'autorità competente a tutela del volo a bassa quota;

e) Comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Avellino

Locali gruppi di cogenerazione

- Nella relazione di fine lavori devono essere meglio descritti gli impianti di rivelazione perdite carburanti o di lubrificanti, installati nel locale;
- I sistemi di rivelazione delle perdite di carburante o lubrificante devono consentire l'intercettazione del flusso del carburante, l'arresto di eventuali pompe elettriche di rifornimento e comandare un allarme ottico ed acustico in un locale presidiato;
- Il serbatoio di accumulo dell'olio lubrificante (di capacità pari a 10288 litri) deve essere dotato di vasca di contenimento;
- L'impianto di rivelazione fumi previsto nel locale deve essere progettato, realizzato e verificato in conformità alle norme UNI 9795/2010;
- Sulle tubazioni di adduzione del combustibile vegetale ai gruppi devono essere sistemate delle valvole di intercettazione esterne in posizione facilmente accessibili e segnalate ;
- Eventuali materiali isolanti acustici installati nei locali devono essere incombustibili, classe di reazione al fuoco 0;
- Per il contenimento di eventuali perdite di oli lubrificanti deve esser giustificata la scelta di prevedere 2 serbatoi da 2 mc;

- Il locale contenente i serbatoi di olio e wmt deve avere caratteristiche analoghe a quelle previste dal D.M. 28-4-2005 per i depositi di combustibile liquido;
- Nel calcolo del carico d'incendio deve essere inserito oltre al combustibile presente nelle camere di combustione e nella tubazione anche l'olio lubrificante dei motori;
- Nel primo locale motore la porta di comunicazione con la zona silenziatori deve resistente al fuoco;

Deposito oli vegetali

- Le tubazioni dei vari fluidi devono essere contraddistinte con colori conformi alle norme UNI;
- Le tubazioni per il trasferimento dei prodotti devono essere a vista oppure devono transitare in cunicoli ispezionabili;
- Il bacino di contenimento deve avere caratteristiche rispondenti a quanto previsto dal D.M. 31-7-1934 come modificato;
- Deve essere previsto un allarme di alta temperatura olio nei serbatoi con blocco del sistema di riscaldamento;
- La scala di accesso al tetto del serbatoio deve essere rispondente al D.L.vo 81/2008 sulla sicurezza dei lavoratori;
- Si valuti la possibilità di realizzare una seconda uscita dal locale skid wartsila, contrapposta a quella indicata sui disegni;

Centrale termica alimentata a combustibile liquido

- Anche per quanto non rilevabile dalla documentazione devono essere osservate le norme contenute nel D.M. 28-4-2005;
- Sulla tubazione di adduzione del combustibile alla centrale deve essere installato un organo di intercettazione esterna in posizione segnalata e facilmente accessibile;
- Deve essere presentata una pianta della centrale con l'indicazione di tutti gli elementi utili ai fini della prevenzione incendi;

Impianti elettrici

- Deve essere valutata la necessita o meno dell'impianto parafulmine secondo le vigenti norme CEI 81-10;
- Deve essere presentata una planimetria con la classificazione elettrica dei vari ambienti o zone (con pericolo di esplosione, a maggior rischio in caso d'incendio, ordinario);
- Per gli impianti elettrici si deve far riferimento al più recente D.M. 37/2008 che ha sostituito la legge 46/90; .
- Devono essere previsti comandi di emergenza per togliere tensione agli impianti elettrici delle varie aree a rischio;
- Per l'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/2001 deve essere presentata la dichiarazione di conformità;

Impianto antincendio

- Per il sistema di raffreddamento dei serbatoi e per il dimensionamento della rete idrica antincendio deve essere presentato apposito progetto per la preventiva approvazione;
- Si fa rievare che sugli elaborati grafici non sono riportati i monitori di cui si parla in relazione;
- La stazione di pompaggio antincendio deve essere conforme alle norme UNI 11292 e l'alimentazione deve essere di tipo singolo superiore come da norme UNI 12845;
- Le pompe devono essere dimensionate per garantire la portata prevista dalle rete idrica antincendio con idranti e dall'impianto di raffreddamento dei serbatoi;
- Deve essere presentato un calcolo dettagliato dell'impianto di produzione di schiuma previsto per il bacino di contenimento indicando altresì il tipo e la quantità di schiuma che si intende adottare;
- Devono essere previsti due o più attacchi UNI 70 mm per mandare in pressione la rete idrica antincendio;

- La rete idrica antincendio deve presentare valvole di intercettazione per consentire gli interventi di manutenzione;
- Devono essere previsti degli idranti UNI 45 mm anche al piano ubicato a quota + 4,50 m;
- L'idrante soprasuolo UNI 70 mm, ubicato in prossimità della sala compressori, deve essere sufficientemente distanziato dal fabbricato;

Generalità

- La scala di sicurezza esterna deve essere sottratta all'azione di fumo e fiamme di un eventuale incendio (fare riferimento ad altre regole tecniche di prevenzione incendi);
- Il filtro a prova di fumo da realizzare fra sala controllo e turbina deve essere rispondente a quanto previsto dal D.M. 30-11-83 (nella zona filtro on è indicata una porta REI);
- La lunghezza massima dei percorsi di esodo non deve essere superiore a 30 m essendo l'attività classificata a rischio d'incendio alto;
- Per i locali sala acque, additivi chimici ed locali disponibili si valuti la possibilità di evitare la presenza di zone cieche con percorsi superiori a 15 m;
- Le uscite di emergenza devono avere larghezza non inferiore ad 1,2 m e devono essere rispondenti al D.Lvo 81/2008;
- La scala protetta deve presentare una superficie di aerazione permanente in sommità non inferiore ad 1 mq, il cavedio tecnico adiacente alla scala deve essere resistente al fuoco;
- In tutti i locali deve essere previsto un impianto di illuminazione di sicurezza in grado di garantire un livello di illuminamento non inferiore a 5 lux lungo le vie d'esodo;
- Le schede di sicurezza dei vari prodotti tenuti in deposito devono essere in lingua italiana;
- Deve essere previsto un sistema di allarme con altoparlanti alimentato dall'impianto elettrico di sicurezza.

4. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
 - a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
 - ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
5. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
6. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
11. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
12. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

ALLEGATO 1BIS

SOTTOSCRIZIONE AUMENTO DI CAPITALE DELLA SOCIETA' -

"Ferrero Industriale Italia S.r.l." con unico socio

E CONFERIMENTO IN NATURA

Le parti:

- FERRONI Bruno, nato a Roma (RM) il 18 aprile 1955, domiciliato, per la carica, in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero snc, il quale interviene alla presente scrittura in qualità di Consigliere di Amministrazione della società: ---

"FERRERO - Società per Azioni" con unico azionista, con sede in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero snc, capitale sociale di euro 66.040.000,00 (sessantaseimilioniquarantamila) interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Cuneo 00934460049, ----- a quanto infra delegato ed autorizzato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 19 (diciannove) aprile 2016 (duemilasedici); -----

CONFERENTE

- DEL DUCA Giuseppe, nato a Genova (GE) il giorno 11 giugno 1971, domiciliato, per la carica, in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero n. 1, il quale interviene alla presente scrittura in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato della società: -----

"Ferrero Industriale Italia S.r.l." con unico socio, con sede in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero n. 1, capitale sociale di euro 10.000,00 (diecimila) interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Cuneo 03629080049, -----

tale nominato con deliberazione dell'assemblea assunta in data 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici), a quanto infra delegato ed autorizzato con deliberazione dell'assemblea della predetta società come da verbale redatto dal notaio Caterina BIMA di Torino in data 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici) repertorio numero 124611/30133, in corso di registrazione ed iscrizione poichè nei termini. -----

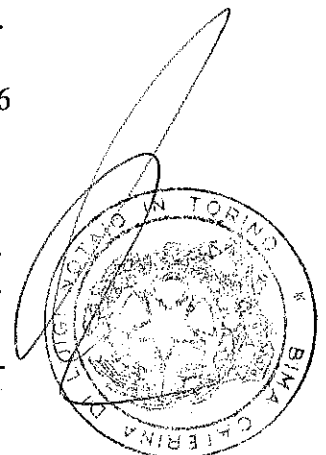
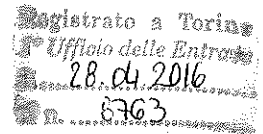
CONFERITARIA

PREMETTONO

- che l'assemblea della società "Ferrero Industriale Italia S.r.l." con unico socio, sopra identificata, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale, a pagamento, di massimi nominali euro 39.990.000,00 (trentanovemilioninovecentonovantamila), oltre ad un sovrapprezzo di euro 518.954.135,00 (cinquecentodiciottomilioninovecentocinquantaquattromilacentotrentacinque), da offrire in sottoscrizione all'unico socio società "FERRERO - Società per Azioni" con unico azionista e da liberarsi mediante conferimento in natura, da parte della medesima società, del ramo aziendale identificato con il complesso dei beni organizzati per lo svolgimento delle attività di produzione di prodotti dolciari ed affini in Italia, il tutto come risulta dal verbale redatto dal notaio Caterina BIMA di Torino in data 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici), sopra citato; -----

- che la società "FERRERO - Società per Azioni" con unico azionista, come sopra rappresentata, intende sottoscrivere il suddetto aumento di capitale, conferendo, a liberazione del detto aumento, il ramo aziendale meglio descritto nella relazione di stima infracitata; -----

- che le parti concordemente intendono far decorrere gli effetti del conferimento in natura dal primo giugno 2016 (duemilasedici); -----



- che per la valutazione del conferimento in natura che la società "FERRERO - Società per Azioni" con unico azionista intende effettuare a liberazione totale del citato aumento di capitale, a norma dell'articolo 2465 Codice Civile è stata redatta una relazione di stima dal dottor Maximilian Peter Fiani, partner KPMG, iscritto nel registro dei Revisori Legali con D.M. 15 ottobre 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale quarta Serie Speciale n. 87 del 2 novembre 1999 (numero di iscrizione 91974) ed asseverata con verbale redatto dal notaio Anna NAPOLI di Milano in data 18 (diciotto) aprile 2016 (duemilasedici), repertorio n. 15955. -----

Detta relazione di stima asseverata trovasi allegata sotto la lettera "A" al citato verbale redatto dal notaio Caterina BIMA di Torino in data 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici); -----

- che il dottor Maximilian Peter Fiani, nella sopra citata relazione di stima, ha attribuito al ramo aziendale un valore almeno pari ad euro 558.944.135,00 (cinquecentocinquantottomilioninovecentoquarantaquattromilacentotrentacinque), ossia al valore del previsto aumento di capitale e del sovrapprezzo. -

----- TUTTO CIO' PREMESSO -----

e da formare parte integrante e sostanziale della presente scrittura, le parti, come sopra rappresentate, convengono quanto segue: -----

- ART. 1 - SOTTOSCRIZIONE AUMENTO CAPITALE -----

La società "FERRERO - Società per Azioni" con unico azionista, come sopra rappresentata, subordinatamente all'iscrizione nel Registro delle Imprese del verbale redatto dal notaio Caterina BIMA di Torino in data 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici), sopra citato, e con effetto dal primo giugno 2016 (duemilasedici), sottoscrive l'intero aumento di capitale di euro 39.990.000,00 (trentanovemilioninovecentonovantamila) oltre ad un sovrapprezzo di euro 518.954.135,00 (cinquecentodiciottomilioninovecentocinquantaquattromilacentotrentacinque), come da delibera citata in premessa. ---

- ART. 2 - CONFERIMENTO E DECORRENZA -----

Ad integrale liberazione del suddetto aumento di capitale e del sovrapprezzo, la conferente, con effetto dal primo giugno 2016 (duemilasedici), conferisce nella società "Ferrero Industriale Italia S.r.l." con unico socio che, come sopra rappresentata, accetta, il ramo aziendale identificato con il complesso dei beni organizzati per lo svolgimento delle attività di produzione di prodotti dolciari ed affini in Italia, nello stato di fatto e di diritto in cui si troverà alla data di efficacia del conferimento, meglio descritto nella relazione redatta dall'esperto a norma dell'articolo 2465 Codice Civile, richiamata in premessa, salve le variazioni derivanti dalla gestione di periodo. -----

Con effetto dal primo giugno 2016 (duemilasedici), la società "Ferrero Industriale Italia S.r.l." con unico socio darà esecuzione all'aumento del proprio capitale di massimi nominali euro 39.990.000,00 (trentanovemilioninovecentonovantamila). -----

Le società conferente e conferitaria provvederanno, a cura dei rispettivi organi amministrativi, alla stesura di una nuova situazione delle attività e passività riferita alla data di efficacia del conferimento applicando i medesimi criteri di individuazione dei beni conferiti ed i medesimi principi di valutazione adottati dall'esperto. Convengono inoltre fin d'ora che tutte le eventuali differenze a debito o a credito rispetto ai valori risultanti dalla relazione di stima conseguenti all'attività gestionale effettuata senza soluzione di conti-

nuità dalla conferente dalla data di riferimento della perizia (29 (ventinove) febbraio 2016 (duemilasedici)) alla data di efficacia del conferimento verranno regolate in denaro e/o mediante integrazione o stralcio di alcune delle poste di carattere numerario oggetto di conferimento così da mantenere e garantire immutato il valore complessivo del ramo d'azienda conferito. -----
L'attività di impresa non subirà alcuna interruzione e pertanto la conferitaria subentrerà di pieno diritto in tutte le ragioni, azioni, facoltà, obblighi, oneri, impegni e diritti di qualsiasi natura comunque relativi o inerenti al ramo aziendale conferito. -----

A. STATO DI FATTO E DI DIRITTO -----

Il Ramo d'azienda in oggetto viene trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si troverà alla data di efficacia del conferimento. -----

B. INDIVIDUAZIONE DEL RAMO DI AZIENDA CONFERITO E SUBENTRO DELLA CONFERITARIA -----

Il Ramo d'azienda è costituito dal complesso dei beni e delle risorse unitariamente considerate per lo svolgimento dell'attività di produzione di prodotti dolciari ed affini in Italia oltre ai beni materiali ed ai rapporti contrattuali necessari al suo funzionamento; esso più precisamente contiene le voci attive e passive che risultano dalla situazione patrimoniale del Ramo d'Azienda al 29 (ventinove) febbraio 2016 (duemilasedici), riportate nella Relazione, e precisamente: -----

all'Attivo: Immobilizzazioni immateriali, Immobilizzazioni materiali, Crediti verso clienti, Rimanenze di magazzino, Fiscalità differita, Altre attività; ---

al Passivo: Debiti verso fornitori, Debiti verso controllanti, Fondo per Trattamento di Fine Rapporto, Fondi per rischi ed oneri, Altre passività. -----

La Conferitaria subentrerà nella titolarità dei diritti e nei rapporti giuridici attivi e passivi trasferibili concernenti il Ramo aziendale conferito. -----

Le parti, come sopra rappresentate, dichiarano che per l'individuazione degli stessi si fa riferimento: -----

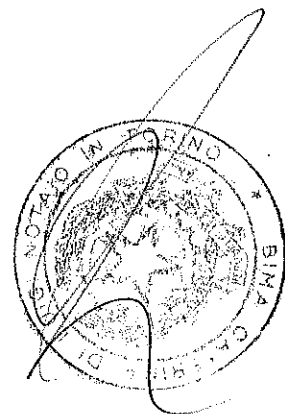
- alle risultanze della relazione redatta dal dottor Maximilian Peter Fiani, sopra citata, salve le variazioni derivanti dalla gestione di periodo, e con previsione che le eventuali differenze saranno regolate come sopra specificato all'articolo 2 (due); -----

- a quanto infra specificato, comunque intendendosi trasferito tutto quanto afferente il Ramo oggetto di conferimento alla data di efficacia del conferimento stesso, salve le esclusioni risultanti dalla più volte citata relazione giurata di stima, qui richiamandosi quanto precisato al successivo punto F. -----

C. PERSONALE -----

Le parti, come sopra rappresentate, dichiarano che i rapporti di lavoro subordinato intercorrenti con il personale addetto al Ramo aziendale conferito a partire dalla data di decorrenza pattuita continueranno con la società Conferitaria ai sensi dell'articolo 2112 C.C.: l'elenco - per matricola - dei dipendenti si allega alla presente scrittura sotto la lettera "A". -----

La Conferente, in persona di chi sopra, dà atto che tutti i suddetti dipendenti sono stati regolarmente retribuiti per le prestazioni eseguite nel corso del rispettivo rapporto di lavoro, in conformità alle applicabili disposizioni di legge e di contratto e, relativamente ai diritti ed agli importi maturati ma non ancora esigibili o esatti sono stati accantonati fondi corrispondenti. Le parti, ciascuna in persona di chi sopra, danno atto che si è provveduto ad effettuare



le comunicazioni previste dalla Legge 29 dicembre 1990 n. 428. -----

D. POSSESSO -----

L'immissione della parte conferitaria nel possesso del Ramo aziendale conferito decorrerà dalla data di efficacia del presente conferimento e così dal primo giugno 2016 (duemilasedici). -----

E. GARANZIE -----

La società conferente, come sopra rappresentata, dichiara e garantisce che il Ramo aziendale oggetto del conferimento è di sua piena ed esclusiva proprietà e libera disponibilità, che non è mai stato prima d'ora ceduto o dato in pegno e che non è colpito da sequestri, pignoramenti o vincoli di qualsiasi genere. -----

La società conferente, sempre in persona di chi sopra, presta espressa garanzia dai vizi e dall'evizione, manlevando la conferitaria da ogni perdita e pregiudizio che dovesse eventualmente sorgere in capo alla stessa in conseguenza di atti o negozi effettuati dalla conferente fino alla data di effetto del conferimento. -----

E. BIS MANLEVE -----

1. Fermo quanto previsto al precedente punto "E. GARANZIE", la Conferente manleva e tiene indenne la Conferitaria da ogni passività, danno, onere, costo e spesa (il "Danno") che dovesse derivare alla stessa da fatti, atti ed eventi relativi a beni e rapporti giuridici che non formano oggetto di conferimento, ivi compresi eventuali oneri e passività fiscali. -----

2. La Conferente, in relazione a quanto disposto dall'art. 2112 C.C., manleva e tiene indenne la Conferitaria da qualsiasi azione che i dipendenti della Conferente stessa possano avviare nei confronti della Conferitaria al fine di ottenere il trasferimento del rapporto di lavoro in capo alla Conferitaria o per ogni altra ragione. -----

3. La Conferitaria, in relazione a quanto disposto dall'art. 2560 C.C., manleva e tiene indenne la Conferente da ogni Danno in cui la stessa dovesse incorrere a fronte di fatti, atti ed eventi relativi a beni e rapporti giuridici che formano oggetto di conferimento, ivi compresi eventuali oneri e passività fiscali. -----

4. La Conferitaria, in relazione a quanto disposto dall'art. 2112 C.C., manleva e tiene indenne la Conferente da qualsiasi azione o pretesa di pagamento in cui quest'ultima dovesse incorrere a fronte di azioni di dipendenti trasferiti con il Ramo d'azienda che agissero nei suoi confronti. -----

F. RISERVA IN ORDINE AD ATTI INTEGRATIVI -----

Le parti, come sopra rappresentate, convengono e precisano che sono fatte salve più aggiornate ed esatte descrizioni, indicazioni e riferimenti dei beni e rapporti conferiti, in modo che l'apporto non debba comunque considerarsi viziato a causa di errori od omissioni; si riservano pertanto di fare luogo ad atti integrativi di ogni specie. -----

G. BENI COMPRESI NEL RAMO AZIENDALE -----

Le parti, in persona di chi sopra, dichiarano che nel Ramo aziendale conferito sono, tra l'altro, compresi: -----

i) i beni mobili registrati quali elencati nel documento che si allega alla presente scrittura sotto la lettera "B"; -----

ii) i beni immobili di cui al successivo punto H; -----

iii) i beni strumentali ed altre attività, in relazione ai quali si fa riferimento ai

contenuti della relazione giurata di stima più volte citata ed ai relativi importi. -----

H. IMMOBILI COMPRESI NEL RAMO AZIENDALE -----

Gli immobili facenti parte del Ramo aziendale sono compiutamente individuati nelle schede descrittive immobiliari che si allegano alla presente scrittura come segue: -----

* immobili siti in Comune di Alba: allegati "C", "D", "E", "F", "G", "H", "I", "L" e "M"; -----

* immobili siti in Comune di Pozzuolo Martesana: allegato "N"; -----

* immobili siti in Comune di Balvano: allegato "O"; -----

* immobili siti in Comune di Sant'Angelo dei Lombardi: allegato "P"; -----

dette schede riportano la descrizione, i confini, i dati catastali, la provenienza, le formalità pregiudizievoli, i riferimenti alla situazione urbanistica, nonché le menzioni ed allegazioni obbligatorie per legge, anche in relazione alla normativa sulla prestazione energetica degli edifici e la dichiarazione di conformità catastale. -----

Gli immobili in oggetto vengono trasferiti in blocco, a corpo e non a misura e con espressa rinuncia delle parti all'applicazione dell'art. 1538 C.C., con tutte le accessioni e le pertinenze (salvo quanto specificamente risultante dalle schede sopra allegate), le servitù attive e passive, oneri accessori, nella situazione urbanistica e locativa in cui si troveranno ed in generale nello stato di fatto e di diritto in cui si troveranno alla data di efficacia del conferimento, con ogni inerente diritto, ragione, azione. -----

I BIS. DICHIARAZIONI INERENTI GLI IMMOBILI -----

Dichiarazioni catastali -----

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1-bis, della legge 27 febbraio 1985, n. 52, la Conferente, in persona di chi sopra, con riferimento alle unità immobiliari urbane di cui alle schede descrittive ed alle attestazioni di conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie catastali, allegata alle schede descrittive, dichiara, e la Conferitaria, come sopra rappresentata, ne prende atto che, per il periodo intercorrente tra la data di rilascio delle attestazioni di cui sopra e la data odierna, non sono stati posti in essere interventi ed attività tali da comportare l'obbligo di pratiche di variazione e/o deposito di nuove planimetrie. -----

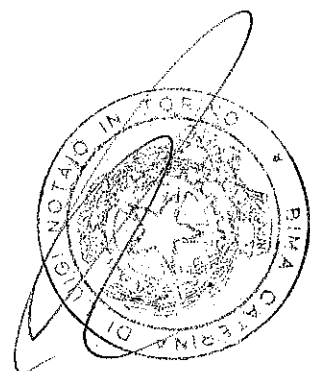
Dichiarazioni urbanistiche -----

Relativamente ai fabbricati facenti parte del Ramo aziendale ed oggetto di conferimento per i quali, nelle schede descrittive citate ed allegate secondo quanto risulta al precedente punto H dell'art. 2, è stato indicato sotto la voce "SITUAZIONE URBANISTICA", l'antiorità al primo settembre 1967, il signor FERRONI Bruno, in nome e per conto della società FERRERO - Società per Azioni con unico azionista, in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia urbanistico-edilizia, che la costruzione degli edifici, risulta iniziata in data anteriore al 1° settembre 1967. -----

Ferme restando le attestazioni di cui sopra relative all'antiorità al primo settembre 1967, il signor FERRONI Bruno, in nome e per conto della FERRE-

RO - Società per Azioni con unico azionista, dichiara: -----

- che sono stati rilasciati i provvedimenti urbanistici ovvero sono state inol-



trate le pratiche edilizie che in ciascuna scheda descrittiva risultano indicati alla voce "SITUAZIONE URBANISTICA", o negli allegati di rinvio; dichiara altresì: -----

- che secondo quanto consta per gli immobili in relazione ai quali - dalle relative schede descrittive - risultano presentate domande di sanatoria non definite per rilascio di provvedimento espresso: -----

* le relative domande sono state presentate con gli estremi risultanti dalle schede descrittive od allegati di rinvio; -----

* sono state versate tutte le somme dovute, secondo quanto dalla legge previsto, come meglio risulta dalle schede descrittive od allegati di rinvio; -----

* i rispettivi Comuni non hanno emesso dinieghi di sanatoria, nè hanno provveduto ad emettere provvedimento di sanatoria nei termini stabiliti dalla legge; -----

* che gli immobili non sono soggetti ai vincoli di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985 n. 47, nè sono in contrasto con quelli indicati nell'articolo 33 della citata legge, come meglio risulta dalle schede descrittive. -----

Il medesimo signor FERRONI Bruno, nella citata qualità, precisa che le dichiarazioni che precedono sono rese, per quanto occorrer possa, anche ai sensi dell'articolo 40, 3° comma della Legge 28 febbraio 1985 n. 47, a conferma dei titoli di provenienza precedenti, ove necessario. -----

Lo stesso signor FERRONI Bruno, nella citata qualità, dichiara: -----

- che i terreni facenti parte del Ramo aziendale oggetto della presente scrittura hanno tutte le caratteristiche risultanti dai certificati di destinazione urbanistica che si trovano allegati alle schede descrittive degli immobili come sopra allegate al precedente punto H dell'art. 2, e che alla data di rilascio dei medesimi fino ad oggi non sono intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici che concernono tali terreni; -----

- che non è stata fino ad oggi trascritta nei Registri Immobiliari alcuna ordinanza comunale accertante l'effettuazione di una lottizzazione non autorizzata. -----

In relazione a tali terreni, il signor FERRONI Bruno, in nome e per conto della "FERRERO - Società per Azioni" con unico azionista, dichiara che i terreni per i quali non si fa luogo all'allegazione del certificato di destinazione urbanistica sono pertinenziali ad edifici censiti al Catasto Fabbricati, pure trasferiti, e sono di superficie inferiore a metri quadrati 5.000 (cinquemila). -----

Con riferimento all'articolo 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353 e per il caso in cui uno o più degli immobili o delle aree compresi nel suddetto ramo aziendale oggetto di conferimento siano situati in zone percorse dal fuoco negli ultimi quindici anni, la Conferente e la Conferitaria, ciascuna in persona di chi sopra, si dichiarano a conoscenza dei vincoli imposti dall'intera normativa applicabile e, in particolare, che tali zone non potranno avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni dalla data dell'incendio stesso. -----

Dichiarazioni relative alla prestazione energetica -----

Ai sensi e per gli effetti della vigente normativa sul rendimento energetico nell'edilizia, si trovano allegati alle corrispondenti schede descrittive degli immobili come sopra allegate al punto H dell'art. 2, in originale o in copia autentica, gli Attestati di Prestazione Energetica (o denominati di "Certifica-

zione Energetica") e /o la dichiarazione, resa dal Certificatore incaricato, attestante motivi di esclusione dall'obbligo di redazione ed allegazione dell'Attestato di Prestazione Energetica. -----

Al riguardo: -----

(i) il signor FERRONI Bruno, in nome e per conto della FERRERO - Società per Azioni con unico azionista, dichiara e garantisce che gli immobili dotati del suddetto Attestato non hanno subito, successivamente alla redazione del predetto attestato, modificazioni che comportino l'aggiornamento dei dati tecnici in esso contenuti e che non si è verificata nessuna delle condizioni incidenti sulla validità dell'attestato energetico sopra allegato; -----

(ii) il signor DEL DUCA Giuseppe, in nome e per conto della società Ferrero Industriale Italia S.r.l. con unico socio, attesta di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva degli attestati, in ordine alla prestazione energetica. -----

L. DICHIARAZIONI VARIE -----

1. I signori FERRONI Bruno e DEL DUCA Giuseppe, nelle loro rispettive citate qualità, in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevoli delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ciascuno per quanto di propria spettanza, dichiarano che nella conclusione del contratto non ci si è avvalsi di alcuna attività di mediazione ai sensi degli articoli 1754 e seguenti del Codice Civile. -----

2. Le parti, in persona di chi sopra, dichiarano che il Ramo aziendale oggetto del presente conferimento, in base alle descrizioni qui effettuate e quali risultano dal contratto e dai relativi allegati corrisponde a quanto periziato ai sensi dell'articolo 2465 C.C. da parte dell'esperto dottor Maximilian Peter Fiani.

M. RINUNCIA ALL'IPOTECA LEGALE -----

Il signor FERRONI Bruno, in nome e per conto della FERRERO - Società per Azioni con unico azionista, dichiara di rinunciare ad ogni iscrizione d'ufficio derivante dalla presente scrittura, con esonero per il competente Conservatore da ogni responsabilità al riguardo. -----

N. VOLTURE -----

La parte conferitaria è autorizzata a presentare istanze ed a chiedere volture, trascrizioni, annotazioni e quant'altro necessario per ottenere l'intestazione a proprio nome di tutti i beni, diritti, contratti, licenze, autorizzazioni ed ogni altro titolo o ragione in essere od in fieri, afferenti il Ramo d'azienda oggetto del conferimento. -----

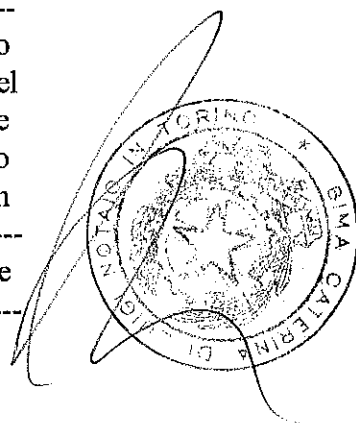
O. STATUTO AGGIORNATO -----

Il testo dello statuto sociale aggiornato con la modifica dell'articolo 5 verrà depositato nel Registro delle Imprese di Cuneo a cura dell'organo amministrativo della società "Ferrero Industriale Italia S.r.l." con unico socio. -----

P. SPESE, ONERI E REGIME FISCALE -----

Le parti, come sopra rappresentate, dichiarano che il presente conferimento avviene in regime di neutralità fiscale, ai sensi dell'articolo 176 comma 1 del T.U.I.R. in base al quale il plusvalore latente del Ramo aziendale non viene assoggettato ad imposizione in capo alla società conferente, fermo restando che la società conferitaria assume tutti gli elementi patrimoniali conferiti in continuità di valori fiscali. -----

Le parti, come sopra rappresentate, dispensano il notaio che autenticherà le firme dalla lettura degli allegati. -----



La presente scrittura verrà conservata nella raccolta degli atti del notaio che autenticcherà l'ultima firma. -----

Letto, confermato e sottoscritto. -----

Alba, li 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici) -----

In originale firmato: -----

Giuseppe DEL DUCA -----

Bruno FERRONI -----

Numero 124612 di repertorio ----- Numero 30134 di raccolta --

AUTENTICA DI FIRME -----

Io sottoscritta Caterina BIMA, notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiaro e certifico che i signori: ---

- FERRONI Bruno, nato a Roma (RM) il 18 aprile 1955, domiciliato, per la carica, in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero snc, -----

in qualità di Consigliere di Amministrazione della società: -----

"FERRERO - Società per Azioni" con unico azionista, con sede in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero snc, capitale sociale di euro 66.040.000,00 (sessantaseimilioniquarantamila) interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Cuneo 00934460049, ----- a quanto sopra delegato ed autorizzato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 19 (diciannove) aprile 2016 (duemilasedici), -----

e -----

- DEL DUCA Giuseppe, nato a Genova (GE) il giorno 11 giugno 1971, domiciliato, per la carica, in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero n. 1, ----- in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato della società: -----

"Ferrero Industriale Italia S.r.l." con unico socio, con sede in Alba (CN), piazzale Pietro Ferrero n. 1, capitale sociale di euro 10.000,00 (diecimila) interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Cuneo 03629080049, -----

tale nominato con deliberazione dell'assemblea assunta in data 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici), a quanto sopra delegato ed autorizzato con deliberazione dell'assemblea della predetta società come da verbale redatto da me notaio in data 22 (ventidue) aprile 2016 (duemilasedici) repertorio numero 124611/30133, in corso di registrazione ed iscrizione poichè nei termini, -----

entrambi della cui identità personale io notaio sono certo, anche ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., hanno apposto alla presenza mia le firme, in calce, a margine e nei relativi allegati della presente scrittura, previa lettura da me notaio datane alle parti, ad eccezione degli allegati, in Alba, in piazzale Pietro Ferrero numero 1, oggi ventidue aprile duemilasedici, alle ore undici e quaranta minuti. -----

In originale firmato: -----

Caterina BIMA - Notaio -----

Visura attuale per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 19/05/2022

Dati della richiesta
Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di AVELLINO



Soggetto richiesto:

FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. sede ALBA (CN) (CF: 03629080049)

Totali immobili: di catasto fabbricati 6, di catasto terreni 12



Immobile di catasto fabbricati - n.1

Dati identificativi: Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)

Foglio 23 Particella 249 Subalterno 1

Indirizzo: CONTRADA PORRARA n. SNC Piano T-1

Dati di classamento: Rendita: Euro 12.724,00, Categoria D/1^a)

Classamento e rendita validati

Particelle corrispondenti al catasto terreni: Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV) Foglio 23 Particella 249



Immobile di catasto fabbricati - n.2

Dati identificativi: Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)

Foglio 23 Particella 228 Subalterno 2

Indirizzo: CONTRADA PORRARA n. SNC Piano 1

Dati di classamento: Rendita: Euro 650,00, Categoria D/1^a)

Classamento e rendita validati

Particelle corrispondenti al catasto terreni: Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV) Foglio 23 Particella 228



Immobile di catasto fabbricati - n.3

Dati identificativi: Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)

Foglio 23 Particella 302 Subalterno 1

Indirizzo: CONTRADA PORRARA n. SNC Piano T

Dati di classamento: Rendita: Euro 90,00, Categoria D/1^a)

Classamento e rendita validati

Particelle corrispondenti al catasto terreni: Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV) Foglio 23 Particella 302

Direzione Provinciale di Avellino
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali



Immobile di catasto fabbricati - n.4

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **301** Subalterno 1

Indirizzo: CONTRADA PORRARA n. SNC Piano T

Dati di classamento: Rendita: **Euro 582,00**, Categoria **D/1^a**

Classamento e rendita validati

Particelle corrispondenti al catasto terreni: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)** Foglio **23** Particella **301**



Immobile di catasto fabbricati - n.5

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **300** Subalterno 1

Indirizzo: CONTRADA PORRARA n. SNC Piano T

Dati di classamento: Rendita: **Euro 1.480,00**, Categoria **D/1^a**

Classamento e rendita validati

Particelle corrispondenti al catasto terreni: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)** Foglio **23** Particella **300**

> Intestazione attuale degli immobili dal n. 1 al n. 5 - totale righe intestati: 1

1. **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. (CF 03629080049)** sede in ALBA (CN) Diritto di: Proprieta' per 1/1

> Totale Parziale

Catasto Fabbricati

Immobili siti nel comune di S ANGELO DEI LOMBARDI (I281)

Numero immobili: **5** Rendita: **euro 15.526,00**

Direzione Provinciale di Avellino
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali



Immobile di catasto fabbricati - n.6

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **228** Subalterno **3**

Indirizzo: CONTRADA PORRARA n. SNC Piano T

Dati di classamento: Rendita: **Euro 219.131,76**, Categoria **D/1^a**

Classamento e rendita validati

Particelle corrispondenti al catasto terreni: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)** Foglio **23** Particella **228**

> Intestazione attuale dell'immobile n. 6 - totale righe intestati: 1

1. **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. (CF 03629080049)** sede in ALBA (CN) Diritto di: Proprieta' per 1/1

> Totale Parziale

Catasto Fabbricati

Immobili siti nel comune di S ANGELO DEI LOMBARDI (I281)

Numero immobili: **1** Rendita: **euro 219.131,76**



Immobile di catasto terreni - n.7

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **101**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 2,66 Lire 5.160**; agrario **Euro 6,22 Lire 12.040**

Superficie: **1.720 m²**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **4**

Partita: **135064**

Direzione Provinciale di Avellino
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali



Immobile di catasto terreni - n.8

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **123**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 0,09 Lire 172**; agrario **Euro 0,05 Lire 95**

Superficie: **86 m²**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **1**

Partita: **140002**



Immobile di catasto terreni - n.9

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **129**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 0,86 Lire 1.674**; agrario **Euro 0,48 Lire 921**

Superficie: **837 m²**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **1**

Partita: **140002**



Immobile di catasto terreni - n.10

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **230**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 2,30**; agrario **Euro 1,26**

Superficie: **2.225 m²**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **1**



Immobile di catasto terreni - n.11

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **285**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 4,58**; agrario **Euro 2,52**

Superficie: **4.434 m²**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **1**



Immobile di catasto terreni - n.12

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **288**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 7,96**; agrario **Euro 4,38**

Superficie: **7.702 m²**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **1**



Immobile di catasto terreni - n.13

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **289**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 0,89**; agrario **Euro 0,49**

Superficie: **863 m²**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **1**



Immobile di catasto terreni - n.14

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **291**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 1,22**; agrario **Euro 0,67**

Superficie: **1.179 m²**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **1**



Immobile di catasto terreni - n.15

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**

Foglio **23** Particella **299**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 3,22**; agrario **Euro 7,52**

Superficie: **2.080 m²**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **4**



Immobile di catasto terreni - n.16

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**
Foglio **23** Particella **303**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 3,56**; agrario **Euro 8,30**

Superficie: **2.296 m²**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **4**

> Intestazione attuale degli immobili dal n. 7 al n. 16 - totale righe intestati: 1

1. **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. (CF 03629080049)** sede in ALBA (CN) Diritto di: Proprieta' per 1/1

> Totale Parziale

Catasto Terreni

Immobili siti nel comune di S ANGELO DEI LOMBARDI (I281)

Numero immobili: **10** Reddito dominicale: **euro 27,34** Reddito agrario: **euro 31,89** Superficie: **23.422 m²**



Immobile di catasto terreni - n.17

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**
Foglio **23** Particella **45**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 22,53 Lire 43.620**; agrario **Euro 52,56 Lire 101.780**

Superficie: **14.540 m²**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **4**

Riserve: 1 - Atti di passaggio intermedi non esistenti

Partita: **137066**



Immobile di catasto terreni - n.18

Dati identificativi: Comune di **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (I281) (AV)**
Foglio **23** Particella **102**

Dati di classamento: Redditi: dominicale **Euro 2,57 Lire 4.980**; agrario **Euro 6,00 Lire 11.620**

Superficie: **1.660 m²**

Particella con qualità: **SEMINATIVO** di classe **4**

Riserve: 1 - Atti di passaggio intermedi non esistenti

Partita: **137066**

> Intestazione attuale degli immobili dal n. 17 al n. 18 - totale righe intestati: 1

1. FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. (CF 03629080049) sede in ALBA (CN) Diritto di: Proprieta' per 1/1

> Totale Parziale

Catasto Terreni

Immobili siti nel comune di S ANGELO DEI LOMBARDI (I281)

Numero immobili: 2 Reddito dominicale: **euro 25,10** Reddito agrario: **euro 58,56** Superficie: **16.200 m²**

> Totale generale

Catasto Fabbricati

Totale immobili: 6 Rendita: **euro 234.657,76**

Catasto Terreni

Totale immobili: 12 Reddito dominicale: **euro 52,44** Reddito agrario: **euro 90,45** Superficie: **39.622 m²**

Visura telematica

Tributi speciali: Euro 1,80

Legenda

a) D/1: Opifici

Nota di trascrizione

Registro generale n. 7951
Registro particolare n. 6649
Presentazione n. 22 del 17/05/2016

Pag. 1 - segue

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione	Totale	€ 90,00		
	Imposta ipotecaria	-	Imposta di bollo	-
	Tassa ipotecaria	€ 90,00	Sanzioni amministrative	-

Eseguita la formalità.

Somma pagata € 90,00 (Novanta/00)
Ricevuta/Prospetto di cassa n. 6815
Protocollo di richiesta AV 49622/1 del 2016

Il Conservatore
Conservatore MAZZARELLA ANTONIO

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione	SCRITTURA PRIVATA CON SOTTOSCRIZIONE AUTENTICATA		
Data	22/04/2016	Numero di repertorio	124612/30134
Notaio	BIMA CATERINA	Codice fiscale	BMI CRN 60A70 B033 M
Sede	TORINO (TO)		

Dati relativi alla convenzione

Specie	ATTO TRA VIVI		
Descrizione	115 CONFERIMENTO IN SOCIETA'		
Voltura catastale automatica	SI	Eseguita in differita	dal 01/06/2016

Presenza di condizione - Presenza di termini di efficacia dell'atto SI

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A, sezione B, sezione C

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n.	1				
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	Foglio 23	Particella 228	Subalterno	1
Natura	D1 - OIFICI		Consistenza -		
Indirizzo	AREA INDUSTRIALE PORRARA			N. civico	SNC

Nota di trascrizione

Registro generale n. 7951
Registro particolare n. 6649
Presentazione n. 22 del 17/05/2016

Pag. 2 - segue

Piano	T				
Immobile n. 2					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	Foglio 23	Particella	228	Subalterno 2
Natura	D1 - OPIFICI		Consistenza	-	
Indirizzo	PORRARA				N. civico SNC
Piano	1				
Immobile n. 3					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	Foglio 23	Particella	249	Subalterno 1
Natura	D1 - OPIFICI		Consistenza	-	
Indirizzo	AREA INDUSTRIALE PORRARA				N. civico SNC
Piano	T-1				
Immobile n. 4					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	Foglio 23	Particella	300	Subalterno 1
Natura	C - FABBRICATO IN CORSO DI COSTRUZIONE		Consistenza	-	
Indirizzo	AREA INDUSTRIALE PORRARA				N. civico SNC
Piano	T				
Immobile n. 5					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	Foglio 23	Particella	301	Subalterno 1
Natura	C - FABBRICATO IN CORSO DI COSTRUZIONE		Consistenza	-	
Indirizzo	AREA INDUSTRIALE PORRARA				N. civico SNC
Piano	T				
Immobile n. 6					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	Foglio 23	Particella	302	Subalterno 1
Natura	C - FABBRICATO IN CORSO DI COSTRUZIONE		Consistenza	-	
Indirizzo	AREA INDUSTRIALE PORRARA				N. civico SNC
Piano	T				
Immobile n. 7					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	299	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO		Consistenza	20 are 80 centiare	
Immobile n. 8					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	45	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO		Consistenza	1 ettari 45 are 40 centiare	
Immobile n. 9					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	101	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO		Consistenza	17 are 20 centiare	

Nota di trascrizione

Registro generale n. 7951
Registro particolare n. 6649
Presentazione n. 22 del 17/05/2016

Pag. 3 - segue

Immobile n. 10					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	102	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	16 are 60 centiare
Immobile n. 11					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	303	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	22 are 96 centiare
Immobile n. 12					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	123	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	86 centiare
Immobile n. 13					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	129	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	8 are 37 centiare
Immobile n. 14					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	230	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	22 are 25 centiare
Immobile n. 15					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	285	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	44 are 34 centiare
Immobile n. 16					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	288	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	77 are 2 centiare
Immobile n. 17					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	289	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	8 are 63 centiare
Immobile n. 18					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	291	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	11 are 79 centiare
Immobile n. 19					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	44	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO			Consistenza	1 ettari 56 are 10 centiare
Immobile n. 20					
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				

Nota di trascrizione

Registro generale n. 7951
Registro particolare n. 6649
Presentazione n. 22 del 17/05/2016

Pag. 4 - segue

Foglio	23	Particella	228	Subalterno	-
Natura	EU - ENTE URBANO			Consistenza	6 ettari 71 are 8 centiare
Immobile n.	21				
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	300	Subalterno	-
Natura	EU - ENTE URBANO			Consistenza	26 are 58 centiare
Immobile n.	22				
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	249	Subalterno	-
Natura	EU - ENTE URBANO			Consistenza	94 are 17 centiare
Immobile n.	23				
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	301	Subalterno	-
Natura	EU - ENTE URBANO			Consistenza	9 are 12 centiare
Immobile n.	24				
Comune	I281 - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)				
Catasto	TERRENI				
Foglio	23	Particella	302	Subalterno	-
Natura	EU - ENTE URBANO			Consistenza	34 centiare

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di A FAVORE
Denominazione o ragione sociale FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L.
Sede ALBA (CN)
Codice fiscale 03629080049
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di CONTRO
Denominazione o ragione sociale FERRERO - SOCIETA' PER AZIONI
Sede ALBA (CN)
Codice fiscale 00934460049
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare

CON L'ATTO CHE SI TRASCRIVE SI PRECISA E RIPOSTA CHE LA SOCIETA' "FERRERO - SOCIETA' PER AZIONI" CON UNICO AZIONISTA, SUBORDINATAMENTE ALL'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DEL VERBALE REDATTO DAL NOTAIO CATERINA BIMA DI TORINO IN DATA 22 (VENTIDUE) APRILE 2016 (DUEMILASEDICI), SOPRA CITATO, E CON EFFETTO DAL PRIMO GIUGNO 2016 (DUEMILASEDICI), SOTTOSCRIVE L'INTERO AUMENTO DI CAPITALE DI EURO 39.990.000,00 (TRENTANOVEMILIONINOVECENTONOVANTAMILA) OLTRE AD UN SOVRAPPREZZO DI EURO

Nota di trascrizione

Registro generale n. 7951
Registro particolare n. 6649
Presentazione n. 22 del 17/05/2016

Pag. 5 - Fine

518.954.135,00

(CINQUECENTODICIOTTOMILIONINOVECENTOCINQUANTAQUATTROMILACENTOTRENTACINQUE), COME DA DELIBERA CITATA. AD INTEGRALE LIBERAZIONE DEL SUDDETTO AUMENTO DI CAPITALE E DEL SOVRAPPREZZO, LA CONFERENTE, CON EFFETTO DAL PRIMO GIUGNO 2016 (DUEMILASEDICI), CONFERISCE NELLA SOCIETA' "FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L." CON UNICO SOCIO CHE, COME SOPRA RAPPRESENTATA, ACCETTA, IL RAMO AZIENDALE IDENTIFICATO CON IL COMPLESSO DEI BENI ORGANIZZATI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI IN ITALIA, NELLO STATO DI FATTO E DI DIRITTO IN CUI SI TROVERA' ALLA DATA DI EFFICACIA DEL CONFERIMENTO, MEGLIO DESCRITTO NELLA RELAZIONE REDATTA DALL'ESPERTO A NORMA DELL'ARTICOLO 2465 CODICE CIVILE, RICHIAMATA IN PREMessa, SALVE LE VARIAZIONI DERIVANTI DALLA GESTIONE DI PERIODO. CON EFFETTO DAL PRIMO GIUGNO 2016 (DUEMILASEDICI), LA SOCIETA' "FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L." CON UNICO SOCIO DARA' ESECUZIONE ALL'AUMENTO DEL PROPRIO CAPITALE DI MASSIMI NOMINALI EURO 39.990.000, 00 (TRENTANOVEMILIONINOVECENTONOVANTAMILA). LE SOCIETA' CONFERENTE E CONFERITARIA PROVVEDERANNO, A CURA DEI RISPETTIVI ORGANI AMMINISTRATIVI, ALLA STESURA DI UNA NUOVA SITUAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' RIFERITA ALLA DATA DI EFFICACIA DEL CONFERIMENTO APPLICANDO I MEDESIMI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI BENI CONFERITI ED I MEDESIMI PRINCIPI DI VALUTAZIONE ADOTTATI DALL'ESPERTO. CONVENGONO INOLTRE FIN D'ORA CHE TUTTE LE EVENTUALI DIFFERENZE A DEBITO O A CREDITO RISPETTO AI VALORI RISULTANTI DALLA RELAZIONE DI STIMA CONSEGUENTI ALL'ATTIVITA' GESTIONALE EFFETTUATA SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA' DALLA CONFERENTE DALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA PERIZIA (29 (VENTINOVE) FEBBRAIO 2016 (DUEMILASEDICI)) ALLA DATA DI EFFICACIA DEL CONFERIMENTO VERRANNO REGOLATE IN DENARO E/O MEDIANTE INTEGRAZIONE O STRALCIO DI ALCUNE DELLE POSTE DI CARATTERE NUMERARIO OGGETTO DI CONFERIMENTO COSI' DA MANTENERE E GARANTIRE IMMUTATO IL VALORE COMPLESSIVO DEL RAMO D'AZIENDA CONFERITO. L'ATTIVITA' DI IMPRESA NON SUBIRA' ALCUNA INTERRUZIONE E PERTANTO LA CONFERITARIA SUBENTRERA' DI PIENO DIRITTO IN TUTTE LE RAGIONI, AZIONI, FACOLTA', OBBLIGHI, ONERI, IMPEGNI E DIRITTI DI QUALSIASI NATURA COMUNQUE RELATIVI O INERENTI AL RAMO AZIENDALE CONFERITO. GLI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL RAMO AZIENDALE SONO COMPIUTAMENTE INDIVIDUATI NELLE SCHEDE DESCRITTIVE IMMOBILIARI CHE SI ALLEGANO ALLA PRESENTE SCRITTURA COME SEGUE: * IMMOBILI SITI IN COMUNE DI ALBA: ALLEGATI "C", "D", "E", "F", "G", "H", "I", "L" E "M"; * IMMOBILI SITI IN COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA: ALLEGATO "N"; * IMMOBILI SITI IN COMUNE DI BALVANO: ALLEGATO "O"; * IMMOBILI SITI IN COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI: ALLEGATO "P"; DETTE SCHEDE RIPORTANO LA DESCRIZIONE, I CONFINI, I DATI CATASTALI, LA PROVENIENZA, LE FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLI, I RIFERIMENTI ALLA SITUAZIONE URBANISTICA, NONCHE' LE MENZIONI ED ALLEGAZIONI OBBLIGATORIE PER LEGGE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA NORMATIVA SULLA PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CATASTALE. LA PARTE CONFERITARIA E' AUTORIZZATA A PRESENTARE ISTANZE ED A CHIEDERE VOLTURE, TRASCRIZIONI, ANNOTAZIONI E QUANT'ALTRO NECESSARIO PER OTTENERE L'INTESTAZIONE A PROPRIO NOME DI TUTTI I BENI, DIRITTI, CONTRATTI, LICENZE, AUTORIZZAZIONI ED OGNI ALTRO TITOLO O RAGIONE IN ESSERE OD IN FIERI, AFFERENTI IL RAMO D'AZIENDA OGGETTO DEL CONFERIMENTO. IL TUTTO AI PATTI E CONDIZIONI DI CUI ALL'ATTO CHE SI TRASCRIVE.

*ESTRATTO DESCRIZIONE
COMPLESSO INDUSTRIALE
STABILIMENTO SAN*

SCHEMA SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

IN COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

COMPLESSO INDUSTRIALE AD USO PRODUTTIVO POSTO IN LOCALITÀ PORRARA COSTITUITO DA PIÙ CORPI DI FABBRICA E TERRENI PERTINENZIALI, IL TUTTO MEGLIO INDIVIDUATO NELL'ESTRATTO DI MAPPA CHE SI ALLEGA SUB. "A"

DESCRIZIONE, DATI CATASTALI E CONFINI

1) fabbricati insistenti sul mappale 228 del Foglio 23:

A1) fabbricato principale elevato ad un piano fuori terra oltre a piccola porzione soppalcata, oltre a tettoie aperte e baie di carico;

A1.1) piano di copertura del sopradescritto fabbricato, ove risulta installato impianto fotovoltaico;

B1) fabbricato elevato ad un piano fuori terra composto da: ingresso, disimpegno, locale portineria, sala riunioni, spaccio, sale d'attesa, vani ad uso ufficio, archivio, spogliatoio e servizi, con adiacente ampia tettoia aperta;

C1) fabbricato elevato ad un piano fuori terra composto da: ingresso, atrio, sale riunioni, vani ad uso ufficio oltre a vani "amministrazione, vano "direzione di stabilimento" e "segreteria di stabilimento", locali ad uso archivio, sala break, cucina, ripostigli, servizi, laboratori e locali tecnici;

D1) fabbricato elevato ad un piano fuori terra adibito a spogliatoi, infermeria, sala d'attesa, archivio, sala ristoro, disimpegni e servizi;

E1) fabbricato elevato ad un piano fuori terra ed ospitante i seguenti locali tecnici: vasche antincendio, locale osmosi, centrale idrica - frigorifera - aria compressa, centrale termica, officina, cabina elettrica, oltre a due condotte (pipe track) esterne al fabbricato;

F1) fabbricato elevato ad un piano fuori terra costituito da un solo ampio vano adibito a "lavaggio stampi";

G1) piccolo basso fabbricato adibito a deposito;

H1) piccolo basso fabbricato adibito a "cabina gas metano";

I1) piccolo basso fabbricato adibito a "cabina elettrica";

L1) piccolo basso fabbricato adibito a locale "trattamento acqua";

M1) piccolo basso fabbricato adibito a "cabina autoclave";

N1) basso fabbricato adiacente il fabbricato principale adibito a "locale caricabatterie";

O1) passaggio coperto;

P1) basso fabbricato elevato ad un piano fuori terra ospitante locali tecnici (locale media tensione, locali trasformatore e locale alta tensione);

Q1) fabbricato elevato ad un piano fuori terra, collegato al corpo principale adibito a "magazzino imballi".

2) fabbricati insistenti sul mappale 249 del Foglio 23 :

A2) Fabbricato industriale elevato ad un piano fuori terra con parziale piano primo sovrastante

una porzione dell'edificio e collegato tramite scala interna ed esterna;

B2) locale tecnico denominato "area compressori aria";

C2) piccolo vano denominato "cabina ammoniacca";

D2) basso fabbricato denominato "area centrifughe";

E2) piccolo locale denominato "pompe antiincendi";

F2) cabina Enel;

G2) tettoia per scarico combustibile;

H2) locale contatore acqua;

oltre ad impianti tecnici e vasche inerenti l'impianto di produzione di energia da biomasse.

3) piccoli fabbricati in corso di costruzione insistenti sui mappali 300, 301 et 302 del Foglio 23;

Il tutto entrostante a terreno della superficie catastale di metri quadrati 135.361 (centotrentacinquemilatrecentosessantuno), distinto in mappa al foglio 23, mappali 249, 228, 299, 300, 301, 302 (già mappale 47), 45, 101, 102, 303 (già mappale 104), 123, 129, 230, 285, 288, 289, 291 et 44 tutti del foglio 23 e formante unico corpo alle generali coerenze: mappali 218, 223, 119, 240, 239, 229, 298, 232, 234, 236, 241, 238, 43 tutti del Foglio 23, strada comunale, ed ancora mappali 250, 103, 290, 48, 74, 108, 287, 207, 286 et 227 sempre del Foglio 23.

Detto complesso risulta censito:

nel Catasto Fabbricati del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, con esatta intestazione, come segue:

F. 23, n. 228, sub. 1, Area industriale Porrara snc, p. T, cat. D/1- Rendita Euro 211.506,00, dandosi atto che il classamento e la relativa rendita sono stati proposti in sede di presentazione di denuncia per esatta rappresentazione grafica numero 16290.1/2016 in data 15 aprile 2016, prot. n. AV0045911 (i fabbricati descritti al punto 1 lettere A1, B1, C1, D1, E1, F1, G1, H1, I1, L1, M1, N1, O1, P1);

F. 23, n. 228, sub. 2, Contrada Porrara snc, p. 1, cat. D/1- Rendita Euro 650,00, dandosi atto che il classamento e la relativa rendita sono stati proposti in sede di presentazione di denuncia di variazione per rideterminazione della rendita del giorno 6 aprile 2016 n.15195.1/2016, prot. n. AV0041718 (il tetto piano di copertura del fabbricato descritto al punto 1 lettera A.1.1);

F. 23, n. 249, sub. 1, Area industriale Porrara snc, p. T-1 - cat. D/1 - Rendita Euro 12.724,00, dandosi atto che il classamento e la relativa rendita sono stati proposti in sede di presentazione di denuncia di variazione per rideterminazione della rendita del giorno 8 aprile 2016 n.15508.1/2016, prot. n. AV0042974, da confermarsi a cura dell'Agenzia per il Territorio;

F. 23, n. 300, sub. 1, Area industriale Porrara snc, p. T - in corso di costruzione;

F. 23, n. 301, sub. 1, Area industriale Porrara snc, p. T - in corso di costruzione;

F. 23, n. 302, sub. 1, Area industriale Porrara snc, p. T - in corso di costruzione;

nel Catasto dei Terreni del medesimo comune come segue:

- Foglio 23, n. 299 (già mappale 47 sempre del Foglio 23 ora 299 a seguito di Tipo mappale del 6 aprile 2016 n.41619.1/2016 in atti dal 6 aprile 2016 (protocollo n. AV0041619) , seminativo, cl. 4, di are 20.80, - R.D. Euro 3,22 - R.A. Euro 7,52;

- Foglio 23, n. 45, seminativo, cl. 4, di ettari 1.45.40, - R.D. Euro 22,53 - R.A. Euro 52,56;

- Foglio 23, n. 101, seminativo, cl. 4, di are 17.20, - R.D. Euro 2,66 - R.A. Euro 6,22;

- Foglio 23, n. 102, seminativo, cl. 4, di are 16.60, - R.D. Euro 2,57 - R.A. Euro 6,00;

- Foglio 23, n. 303 (già mappale 104 sempre del Foglio 23 ora 303 a seguito di Tipo mappale

del 6 aprile 2016 n. 41619.1/2016 in atti dal 6 aprile 2016 (protocollo n. AV0041619), seminativo, cl. 4, di are 22.96, - R.D. Euro 3,56 - R.A. Euro 8,30;

- Foglio 23, n. 123, pascolo, cl. 1, di centiare 00.86, - R.D. Euro 0,09 - R.A. Euro 0,05;
- Foglio 23, n. 129, pascolo, cl. 1, di are 08.37, - R.D. Euro 0,86 - R.A. Euro 0,48;
- Foglio 23, n. 230, pascolo, cl. 1, di are 22.25, - R.D. Euro 2,30 - R.A. Euro 1,26;
- Foglio 23, n. 285, pascolo, cl. 1, di are 44.34, - R.D. Euro 4,58 - R.A. Euro 2,52;
- Foglio 23, n. 288, pascolo, cl. 1, di are 77.02, - R.D. Euro 7,96 - R.A. Euro 4,38;
- Foglio 23, n. 289, pascolo, cl. 1, di are 08.63, - R.D. Euro 0,89 - R.A. Euro 0,49;
- Foglio 23, n. 291, pascolo, cl. 1, di are 11.79, - R.D. Euro 1,22 - R.A. Euro 0,67;
- Foglio 23, n. 44, seminativo, cl. 4, di ettari 1.56.10, - R.D. Euro 24,19 - R.A. Euro 56,43.

CONFORMITA' AI SENSI DELLA LEGGE 122/2010

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1-bis, della legge 27 febbraio 1985, n. 52, con riferimento alle unità immobiliari urbane sopra descritte si allegano, in originale, alla presente **sub. "B", sub. "C", sub. "D"** le attestazioni di conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie catastali ai sensi della Legge 122/2010, redatte in data 20 aprile 2016 dal Geometra Francesco Sesa di Sant'Angelo dei Lombardi iscritto al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Avellino al numero 2868.

PROVENIENZA

I beni sopra indicati sono di proprietà della società "**FERRERO - Società per Azioni**" con unico azionista, con sede in Alba (CN), Piazzale Pietro Ferrero snc, capitale sociale di euro 66.040.000,00 (sessantaseimilioni quarantamila) interamente versato, numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Cuneo, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00934460049, cui sono pervenuti:

= quanto al mappale 228 del Foglio 23, su cui insistono i fabbricati sopradescritti al punto 1:

- in parte e precisamente per i mappali 124, 126 et 128 del foglio 23 (ora riuniti nella particella 228 sempre del Foglio 23) in forza di decreto del Ministero dell'Industria del 28 luglio 1994 trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 21 gennaio 1995 ai numeri 910/793;

- in parte e precisamente per i mappali 121 et 130 del Foglio 23 per scrittura privata autenticata dal notaio Concetta De Vitto di Lacedonia in data 22 marzo 1995, rep.n. 3042/1005, registrato ad Avellino il giorno 11 aprile 1995 al n. 554, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 21 aprile 1995 ai numeri 5603/4738;

= quanto al mappale 47 (ora mappali 299, 302, 300 parte et 301 parte del Foglio 23):

- per atto a rogito notaio Marco Luongo già di Sant'Angelo dei Lombardi in data 7 agosto 2008, rep.n. 8175/2738, registrato a Sant'Angelo dei Lombardi il giorno 1 settembre 2008 al n. 2874, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 4 settembre 2008 ai numeri 20993/16052;

= quanto al mappale 45 del Foglio 23

- per il diritto dell'enfiteuta in forza di atto a rogito notaio Marco Luongo già di Sant'Angelo dei Lombardi in data 27 aprile 2010, rep.n. 9336/3514, registrato a Sant'Angelo dei Lombardi il 4 maggio 2010 al n. 1386, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 5 maggio 2010 ai numeri 8499/6167 e successiva affrancazione per atto a rogito notaio Marco Luongo di San Sebastiano al Vesuvio in data 14 giugno 2013 rep.n. 110/74, registrato a Napoli, 3° Ufficio delle Entrate il giorno 1 luglio 2013 al numero 5870, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 2 luglio 2013 ai numeri

11376/9232;

= quanto al mappale 249 del Foglio 23, su cui insistono i fabbricati sopradescritti al punto 2:

- per scrittura privata autenticata dal notaio Vincenzo Giordano di Avellino in data 30 giugno 2011, rep.n. 89555/33286, registrato ad Avellino il 28 luglio 2011, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in pari data 13640/11099;

= quanto al mappale 44 del Foglio 23:

- per il diritto dell'enfiteuta in forza di atto a rogito notaio Marco Luongo già di Sant'Angelo dei Lombardi in data 22 marzo 2012, rep.n. 10690/4401, registrato a Sant'Angelo dei Lombardi il 4 aprile 2012 al n. 957, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 5 aprile 2012 ai numeri 5877/5007 e successiva affrancazione per atto a rogito notaio Marco Luongo di San Sebastiano al Vesuvio in data 14 giugno 2013 rep.n. 110/74, registrato a Napoli, 3° Ufficio delle Entrate il giorno 1 luglio 2013 al numero 5870, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 2 luglio 2013 ai numeri 11376/9232;

= quanto ai mappali 230, 123, 129, 101, 102, 291, 289, 104 (ora mappali 303, 300 parte et 301 parte), 288, 285 tutti del Foglio 23:

- per scrittura privata autenticata dal notaio Marco Luongo già di Sant'Angelo dei Lombardi in data 24 aprile 2012, rep. n. 10759/4439, registrato a Sant'Angelo dei Lombardi il 9 maggio 2012 al n. 1269, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 11 maggio 2012 ai numeri 7928/6754.

PREGIUDIZIEVOLI e TRASCRIZIONI CONTRO

Non risultano ipoteche o trascrizioni di pregiudizio ad eccezione delle seguenti trascrizioni:

- servitù di elettrodotto per linea elettrica di trasporto composta da quattro conduttori su pali-ficazione a traliccio per una percorrenza di metri lineari 83 (ottantatre) a carico del **mappale 47 del Foglio 23** nascente da scrittura privata autenticata dal notaio Maria Giulia Tranfaglia in data 28 settembre 1981 e dal notaio Canio Restaino di Napoli in data 4 dicembre 1981, registrata a Napoli il 15 dicembre 1981 al n. 13287 e trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 31 dicembre 1981 ai numeri 12101/11072;

- servitù di elettrodotto a carico del **mappale 44 del Foglio 23** nascente da scrittura privata autenticata dal notaio Maffia in data 7 maggio 1982 e 12 luglio 1982, registrata a Napoli il 20 luglio 1982 al n. 7378 e trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 7 agosto 1982 ai numeri 8573/7657;

- vincolo di inedificabilità relativo al **mappale 47 del Foglio 23** nascente da scrittura privata autenticata dal notaio Laura Romano di Guardia Lombarda in data 22 agosto 1985, registrato a Sant'Angelo dei Lombardi il 23 agosto 1985 al n. 560, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in data 9 settembre 1985 ai numeri 9727/8485, con precisazione che tale vincolo sarebbe stato fermo e valido sino a quando fossero rimaste in vigore le allora attuali norme in materia urbanistica.

Si riportano testualmente le seguenti pattuizioni contenute nella scrittura privata autenticata dal notaio Vincenzo Giordano di Avellino in data 30 giugno 2011, rep.n. 89555/33286, sopraccitata, e nella scrittura privata autenticata dal notaio Marco Luongo già di Sant'Angelo dei Lombardi in data 24 aprile 2012, rep. n. 10759/4439, anch'essa sopraccitata e relative rispettivamente all'acquisto dell'opificio insistente su mappale 249 del Foglio 23 ed all'acquisto dei terreni adiacenti individuati come mappali 230, 123, 129, 101, 102, 291, 289, 104, 288, 285 tutti del Foglio 23;

"4) la società "FERRERO - SOCIETA' PER AZIONI con socio unico, come rappresentata, di-

chiara di essere a perfetta conoscenza sia della Legge Regionale 16/1998 e sia della Legge 448 del 23 dicembre 1998 - articolo 63, relativamente alla facoltà del Consorzio cedente di riacquistare la proprietà degli immobili ceduti nei casi previsti da detta normativa"

"5) E' patto espresso ed accettato che la società acquirente, non potrà trasferire a terzi la proprietà acquistata entro il termine di dieci anni dalla stipula dell'atto di trasferimento senza il consenso scritto del venditore Consorzio. Le parti espressamente autorizzano la trascrizione di tale patto.

7) Qualora la Società dovesse contrarre mutui, le clausole limitative di cui agli articoli 4 e 5) non avranno efficacia nei confronti degli istituti mutuanti, né verso i loro aventi causa, né infine verso eventuali acquirenti in sede giudiziaria dei beni innanzi specificati, nonché dei relativi fabbricati, stabilimenti industriali, impianti e macchinari. Inoltre gli stessi istituti mutuanti restano espressamente autorizzati ad iscrivere ipoteca e privilegio sui menzionati cespiti, a garanzia dei mutui che eventualmente potessero concedere. 8) La società "FERRERO - SOCIETA' PER AZIONI" con socio unico direttamente o indirettamente, non potrà scaricare nell'agglomerato industriale i materiali di rifiuto provenienti dalle lavorazioni del suo stabilimento.

9) Il "Consorzio" si riserva di stabilire, nel sottosuolo e nello spazio aereo, limitatamente alle aree non coperte da edifici, rispettivamente condutture per acquedotti, gasdotti, fognature e condutture per elettrodotti, con esclusione di ogni indennità per l'installazione.

Si riserva altresì il diritto di accesso alle aree dove tali impianti saranno ubicati al fine di eseguire ispezioni e manutenzioni. Naturalmente, tutto quanto sopra con piena, preventiva salvaguardia di ogni altro diritto della "società", della sicurezza delle persone e delle cose, della funzionalità dei suoi impianti e con rispetto dei suoi programmi.

10) Per quanto concerne l'eventuale esecuzione di opere di ricerca e di emungimento delle acque sotterranee, salva la facoltà del "Consorzio" di intervenire a tutela del loro regime, si rinvia alle norme di cui al t.u. delle leggi "sulle acque e sugli impianti elettrici".

11) Le acque pluviali ricadenti sull'area della "Società" non devono essere smaltite nelle proprietà confinanti, bensì raccolte ed immesse nella fognatura consortile in base ai dettagli che saranno forniti dal "Consorzio".

12) La "Società" resta obbligata ad immettere nella fognatura consortile, a sue cura e spese, le acque di scarico sia fecali che industriali, previa esecuzione di idonei impianti di depurazione, e, all'occorrenza, di neutralizzazione di entrambe le acque, con facoltà al "consorzio" di periodiche verifiche delle acque di scarico ai fini dell'accertamento del loro trattamento nella misura che sarà prescritta dal "consorzio".

Per consentire un adeguato controllo, ciascun impianto di trattamento dovrà prevedere idonei punti, facilmente accessibili di prelievo di campioni dei liquami in entrata e in uscita. La "Società" dovrà inoltre curare la perfetta esecuzione ed il regolare funzionamento continuativo dei detti impianti.

Qualora la qualità delle acque di rifiuto dello stabilimento fosse tale da far prevedere azioni corrosive, pregiudizievoli all'integrità della condotta fognante consortile, la "Società" dovrà provvedere a totale suo carico e rischio alla costruzione di appositi canali di scarico delle suddette acque, secondo il tracciato e le cautele che verranno stabilite dal "Consorzio".

I limiti di accettabilità delle acque di scarico nella fognatura consortile e nelle acque pubbliche devono essere conformi alla normativa dettata dal decreto legislativo dell'11.05.1999 n.152 e s.m. i..

Le fognature realizzate dal consorzio hanno recapito nell'impianto di depurazione di proprietà dal consorzio medesimo. La società rimane obbligata a munirsi delle autorizzazioni pre-

scritte dalla legge citata per gli scarichi industriali.

13) Per quanto concerne eventuali inquinamenti atmosferici, si rinvia alle norme del d.p.r. n.203 del 24 marzo 1988 e s.m.i.. La "Società" come sopra rappresentata, dichiara, altresì, che dall'esercizio dello stabilimento non derivano rumori ed inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e di falda, di qualità ed in quantità tali da recare pregiudizio alla salute ed alle possibilità di lavoro nelle aree circostanti; cioè, comunque, nella misura prevista dalle leggi vigenti e da quanto potrà essere specificatamente indicato dalle competenti autorità.

14) La società si impegna a rispettare tutte le norme, disposizioni ed istruzioni già emanate ed in prosieguo di tempo eventualmente da emanarsi dal consorzio relative alla disciplina delle opere, attrezzature e servizi di interesse e di uso comune gestiti dal consorzio o da terzi da questo delegati nell'ambito dell'agglomerato industriale di Porrhara - Sant'Angelo dei Lombardi.

In particolare la società resta obbligata a concorrere nelle spese di gestione delle opere e dei servizi di interesse comune gestiti dal Consorzio nell'agglomerato industriale di Porrhara - Sant'Angelo dei Lombardi (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria) con le modalità e nelle quote stabilite nei regolamenti di gestione consortili emanati o da emanarsi dal consorzio ASI di Avellino.

Inoltre la società si impegna, ai sensi dell'art.4 della Legge Regione Campania n.16/98, ad aderire al Consorzio di Gestione che sarà costituito così come previsto da detta legge".

SITUAZIONE URBANISTICA

Il complesso industriale sopradescritto risulta essere stato realizzato in virtù dei seguenti provvedimenti edilizi, e precisamente:

- concessione edilizia n. 3/84 per realizzazione di opificio industriale in mappa al Foglio 23 mappale 228, del 9 aprile 1984 e successive varianti n. 1/85 del 26 gennaio 1985, 4/87 del 16 marzo 1987;
- concessione edilizia n. 51 del 21 dicembre 1985 per la costruzione dell'opificio in mappa al Foglio 23 n. 249;
- concessione edilizia n. 12/86 per realizzazione di cabina elettrica del 4 giugno 1986;
- concessione edilizia n. 13/86 per realizzazione di cabina gas metano, bacino serbatoio gasolio, pipe Track e passaggio coperto del 4 giugno 1986;
- concessione edilizia n. 1/88 per realizzazione di cabina autoclave a servizio dell'opificio industriale del 12 febbraio 1988;
- concessione edilizia n. 37/90 per ampliamento dell'opificio del 28 marzo 1990;
- concessione edilizia n. 54/91 per costruzione di tettoia all'ingresso dell'"edificio materie prime";
- concessione edilizia n. 36/94 del 27 settembre 1994;
- concessione edilizia n. 48/94 per ampliamento dell'edificio produzione, costruzione tettoie per ricovero autovetture e costruzione scala esterna di servizio del 14 novembre 1994;
- concessione edilizia n. 49/94 per ampliamento dell'edificio produzione con adiacente tettoia del 14 novembre 1994 e successiva variante n. 38/95 del 14 settembre 1995;
- concessione edilizia n. 25/96 per la costruzione di una tettoia con passaggio coperto e modifica varco d'ingresso del 16 settembre 1996;
- denuncia di inizio attività presentata in data 17 giugno 1998, protocollo 5180;
- denuncia di inizio attività presentata in data 2 novembre 1998, protocollo 11099;
- denuncia di inizio attività presentata in data 17 giugno 1999, protocollo 5883;
- denuncia di inizio attività presentata in data 25 giugno 1999, protocollo 6230;
- denuncia di inizio attività presentata in data 8 febbraio 2000, protocollo 1095;

- denuncia di inizio attività presentata in data 4 novembre 2000, protocollo 9679;
- denuncia di inizio attività presentata in data 10 luglio 2001, protocollo 6411;
- denuncia di inizio attività presentata in data 8 maggio 2003, protocollo 4160;
- denuncia di inizio attività presentata in data 13 giugno 2003, protocollo 5569;
- permesso di costruire n. 9/2004 del 6 aprile 2004, per piccoli ampliamenti dello stabilimento;
- denuncia di inizio attività presentata in data 29 agosto 2006, protocollo 7377;
- permesso di costruire n.27/2007 del 27 settembre 2007, per ampliamento del fabbricato ad uso spogliatoio e costruzione sottopassaggio e passaggi coperti, costruzione di un fabbricato ad uso laboratorio di analisi e tettoia per ricovero ambulanza;
- denuncia di inizio attività presentata in data 3 aprile 2008, protocollo 2933 per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione della copertura dello stabilimento di produzione con realizzazione di impianto di produzione elettrica da fonte fotovoltaica;
- denuncia di inizio attività presentata in data 20 maggio 2008, protocollo 4222;
- denuncia di inizio attività presentata in data 20 maggio 2008, protocollo 4223
- permesso di costruire n.15/2008 del 24 ottobre 2008, per la realizzazione di un soppalco in carpenteria metallica all'interno del capannone;
- denuncia di inizio attività presentata in data 13 febbraio 2009, protocollo 2356
- denuncia di inizio attività presentata in data 24 marzo 2009, protocollo 2651
- certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi in data 19 febbraio 2010, prot. n. 1037,;
- permesso di costruire n. 13/2010 del 7 giugno 2010 per ampliamento dell'edificio portineria e la realizzazione di un passaggio coperto;
- permesso di costruire n. 25/2010 del giorno 11 ottobre 2010 per lavori di costruzione di una cabina elettrica e di una struttura per l'attraversamento del "blindo di potenza";
- permesso di costruire n. 15/2012 del giorno 19 aprile 2012 per costruzione di struttura metallica di sostegno tubazioni e linee tecnologiche ;
- comunicazione di inizio lavori del 24 maggio 2012, prot. 3965 per realizzazione di cavidotto interrato per impianto di trasporto di energia elettrica;
- segnalazione certificata di inizio attività, per sostituzione di copertura, presentata in data 31 maggio 2012, prot. 4219;
- permesso di costruire n.23/2012 del giorno 11 luglio 2012;
- permesso di costruire n.25/2012 del giorno 11 ottobre 2012;
- permesso di costruire n. 37/2012 del giorno 30 novembre 2012 per costruzione di un fabbricato ad uso magazzino imballi;
- permesso di costruire n. 38/2012 del giorno 30 novembre 2012 per costruzione di una passerella coperta in struttura metallica di collegamento tra il piazzale dello stabilimento e la nuova centrale termoelettrica a cogenerazione e successiva segnalazione certificata di inizio attività, per variazione dell'altezza della passerella coperta in variante al permesso di costruire n. 38/12, presentata in data 8 febbraio 2013, prot. 1592;
- permesso di costruire n. 12/2014 del giorno 7 aprile 2014 per costruzione di un passaggio coperto in struttura metallica e di una tettoia a copertura delle baie di carico;
- segnalazione certificata di inizio attività, per lavori di tamponamento della tettoia posta sul lato ovest dello stabilimento presentata in data 7 novembre 2014 al n. 8807;
- permesso di costruire n. 15/2015 del giorno 8 maggio 2015 per costruzione di due tettoie.

La realizzazione di **impianto di energia elettrica alimentato a biomasse** insistente sul mapale 249 del Foglio 23 è stata autorizzata in virtù di Decreti Dirigenziali della Giunta Regio-

nale della Campania n. 299 del 13 ottobre 2008 e n. 371 del giorno 8 luglio 2010, cui fece seguito certificato di agibilità n. 4/2015 del 16 settembre 2015.

Si allega sub "E" l'attestato di conformità edilizia redatto dal geometra Francesco SESA in data 20 aprile 2016 relativo ai fabbricati censiti al Foglio 23, numero 300, sub. 1, Foglio 23, n. 301, sub. 1 e Foglio 23, numero 302, sub. 1, tutti in corso di costruzione.

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

I terreni oggetto della presente hanno tutte le caratteristiche risultanti dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi in data 16 novembre 2015 che trovasi allegato alla presente sub. "F".

PRESTAZIONE ENERGETICA

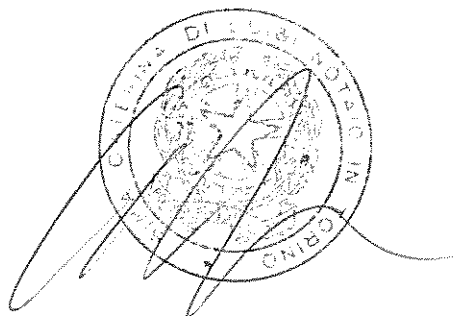
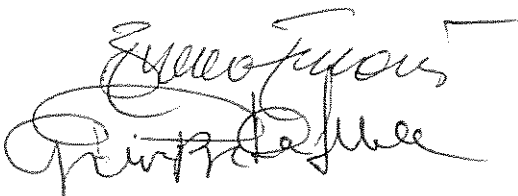
Ai sensi e per gli effetti della vigente normativa sul rendimento energetico nell'edilizia:

- relativamente alle unità immobiliari in oggetto si allegano alla presente sub "G", "H", "I", "L", "M" gli Attestati di Prestazione Energetica redatti tutti in data 6 aprile 2016 dal Geometra Francesco SESA iscritto all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Avellino al numero 2868, avente validità sino al 6 aprile 2026.

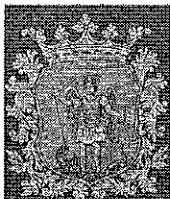
Come si evince dalle dichiarazioni redatte dal medesimo geometra SESA che si allegano alla presente sub. "N" e "O", le porzioni di edificio non compresi nei predetti Attestati di Prestazione Energetica, non sono soggetti all'obbligo di redazione dell'APE in quanto "non devono garantire confort abitativo perchè di servizio e non destinati a permanenza prolungata di persone (locali tecnici, locali caldaia, depositi, ecc..".

Allegati:

- A) estratto di mappa
- B) attestazione di conformità ai sensi della legge 122/10 (Foglio 23 n.228 sub.1)
- C) attestazione di conformità ai sensi della legge 122/10 (Foglio 23 n.228 sub.2)
- D) attestazione di conformità ai sensi della legge 122/10 (Foglio 23 n.249 sub.1)
- E) attestato di conformità edilizia per fabbricati in corso di costruzione
- F) certificato di destinazione urbanistica, prot. 9623
- G) attestato di prestazione energetica (Foglio 23 n.228 sub.1A)
- H) attestato di prestazione energetica (Foglio 23 n.228 sub.1B)
- I) attestato di prestazione energetica (Foglio 23 n.228 sub.1C)
- L) attestato di prestazione energetica (Foglio 23 n.228 sub.1D)
- M) attestato di prestazione energetica (Foglio 23 n.249 sub.1A)
- N) dichiarazione di esenzione dall'attestato di prestazione energetica (Foglio 23 n.228 sub.1)
- O) dichiarazione di esenzione dall'attestato di prestazione energetica (Foglio 23 n.249 sub.1)



ALLEGATO 6



Cap 83054

web: <http://www.comune.santangelodelombardi.av.it>

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Provincia di Avellino

Piazza Umberto I

- codice fiscale 01808070643 -

tel 082723094-6 fax 082723570

Ufficio Tecnico - Servizio Governo del Territorio

Sant'Angelo dei Lombardi, 12.12.2024

Prot. 16813 Uff.Tec.

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Bollo assolto sul S.U.E. con identificativo 01220221136581 del 26/11/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista l'istanza in data 19.11.2024 assunta al protocollo generale dell'Ente al n. 15804 del 27/11/2024, con la quale il sig. Ranghino Marco nato a Biella (BI) il 15.05.1979, in qualità di procuratore della Ferrero Industriale Italiana S.r.l. con sede in Alba (CN), chiede il rilascio del certificato di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 per le aree site in questo Comune ed individuate con le particelle n. 228 e 249 del foglio n. 23;

Visti gli atti d'ufficio con particolare riferimento alla strumentazione urbanistica vigente;

CERTIFICA

che dette aree secondo il **Piano Urbanistico Comunale (PUC)**, ricadono:

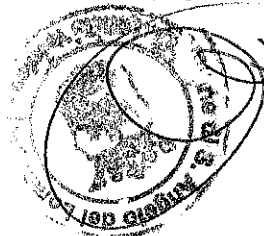
- **particelle** n. 228 e 249 del foglio n. 23, in area classificata "*Insedimento industriale ex art. 32 Legge 219/1981*". Gli usi e gli interventi consentiti nell'insediamento industriale di Porrara, realizzato in attuazione dell'art. 32 della Legge 219/81, sono disciplinati dal Piano regolatore territoriale del Consorzio ASI di Avellino;

Per dette aree non è stata emessa l'ordinanza di sospensione di cui all'art.30, c.7 del D.P.R. 380/2001.

Le aree sopra individuate non sono interessate dalla planimetria del territorio comunale percorso dal fuoco redatta ai sensi dell'art. 10, della legge 21.11.2000, n. 353.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Il Responsabile del Servizio
(Ing. Michele Squarciafico)



PROVINCIA DI AVELLINO
COMUNE di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
Località Porrara

STABILIMENTO FERRERO

Livello progettazione

Rilievo stato di fatto

Versione progetto

RSF v1.1

Codice

FIA2.2

Relazione di riferimento

Proponente

FERRERO

Ferrero Industriale Italia S.r.l. con socio unico
Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi
Località Porrara, s.n.c.
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Progettisti



Codice documento/file

FIA2.2 RSF v1.1 rel RDR r01

cod. attività liv. prog. vers. cod. elaborato revisione

Data

19 dicembre 2024

Direttore tecnico

ing. Paola Astuto

Progettazione della infing industria & ambiente S.r.l. con unico socio

Sede legale e operativa:

via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale di Napoli isola A/7 - 80143 Napoli

Direttore Tecnico:

ing. Paola Astuto

Progettisti/Relatori

ing. Paola Astuto

ing. Giulio Vettosi

Team:

ing. Paola Astuto

ing. Giulio Vettosi

ing. Marco D'Agata

ing. Martina Cucciniello

ing. Pasquale Gravina

dott.ssa Federica Limpido

Committente / Gestore installazione:

Ferrero Industriale Italia S.r.l. con socio unico

Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi

Località Porrara, s.n.c.

83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Codice Progetto:

FIA2.2

File origine documento:

FIA2.2 AIA v1.1 Relazione di Riferimento r01 s05

Tabella delle Revisioni

Versione progetto	Revisione documento	Data documento	Oggetto modifica
1.1	01	19/12/2024	Prima emissione - Richiesta in sede di CdS



La infing industria & ambiente adotta principi di sostenibilità ed ha intrapreso azioni di compensazione per limitare gli impatti ambientali generati dai processi di elaborazione di tale progetto.

Io CO₂mpenso, e tu?

Gli elaborati grafici, le relazioni e i contenuti dei documenti predisposti e sviluppati dal Gruppo INFING (testi, immagini, contenuti grafici ecc.) sono di proprietà esclusiva e sotto la gestione dello stesso e risultano preservati dalla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore.

La titolarità e i diritti di proprietà intellettuale restano di INFING anche nel caso in cui il Committente prenda possesso del materiale in copia cartacea e/o su supporto informatico alla consegna della documentazione.

Ogni violazione di tali diritti sarà perseguita ai sensi della vigente normativa in materia.

È vietato copiare, riprodurre, modificare, pubblicare, inviare, trasmettere, distribuire, vendere, scomporre, smembrare i documenti e/o parti di essi. In caso di violazione INFING si avvarrà del diritto al risarcimento dei danni cagionati.

È consentito ripubblicare e ridistribuire un contenuto lasciandolo assolutamente inalterato in ogni sua parte, racchiuso fra virgolette e citando esplicitamente la fonte di provenienza. In tal caso non deve essere imposta la dicitura di copyright in quanto il contenuto stesso è di proprietà esclusiva di INFING.

È obbligatorio, prima di ripubblicare e ridistribuire qualunque tipo di contenuto o fare qualunque citazione, ottenere il consenso esplicito scritto da INFING.

Indice

1	GENERALITÀ	5
2	LINEE GUIDA.....	6
2.1	LINEA GUIDA PER LO SVILUPPO DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO 6	
3	DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO	7
4	LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO 9	
5	INDIVIDUAZIONE DELLA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE E VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DEI QUANTITATIVI	10
6	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO	12
6.1	ANALISI DELLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DEI PRODOTTI CHE POSSONO DETERMINARE IL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DEL SOTTOSUOLO	12
6.2	ANALISI DELLE MODALITÀ DI GESTIONE.....	14
6.2.1	GESTIONE DEI DEPOSITI.....	17
6.2.2	GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	17
7	CARATTERISTICHE GEO IDROGEOLOGICHE DEL SITO	18
7.1	IDROGEOLOGIA ED IDROGRAFIA DEL TERRITORIO	18
7.2	CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA	19
7.3	CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI TERRENI	20
8	MONITORAGGI DELLA QUALITÀ DEL SUOLO E DELLA FALDA ACQUIFERA	22
8.1	SCOPO DELL'INDAGINE	22
8.2	CAMPIONAMENTO E ANALISI MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO	22
8.3	CAMPIONAMENTO ED ANALISI MATRICE ACQUA DI FALDA	25
8.4	RISULTATI DEL MONITORAGGIO	26

9 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 31

1 Generalità

Il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 – Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), ha apportato numerose modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (norme in materia ambientale), in particolare per quanto riguarda il Titolo III-Bis, della Parte II concernente l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In particolare, l'art. 5, comma 1, lettera v-bis) ha introdotto un nuovo "documento Tecnico" finalizzato a fotografare e documentare ex ante lo stato di qualità di un sito, onde poter valutare ex post, in particolare al momento della dismissione dell'attività IPPC, gli eventuali "contributi" di contaminazione dovuti all'attività svolta.

Nell'ambito delle attività di coordinamento svolte dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, finalizzate a fornire criteri per l'attuazione delle nuove disposizioni, al fine di una univoca applicazione su tutto il territorio nazionale, è stata emanata la circolare n. 22295 del 27.10.2014 e, successivamente il DM n. 272 del 13.11.2014: "decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il citato decreto, all'art. 3 – Obbligo di presentare la relazione di riferimento, prescrive che per le attività IPPC di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il gestore provveda ad eseguire una "*Procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*", presentandone gli esiti all'autorità competente.

La Società Ferrero Industriale s.r.l. presenta di seguito la Relazione di Riferimento redatta in conformità al citato DM 272/2014, per lo stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi.

2 Linee Guida

2.1 Linea Guida per lo sviluppo della Relazione di Riferimento

La Relazione di Riferimento è un documento obbligatorio per le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'articolo 29-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Tale relazione deve essere presentata insieme alla domanda di autorizzazione e riguarda gli impianti elencati nei punti 1, 3, 4 e 5 dell'Allegato XII, Parte II, del Decreto Legislativo n. 152/2006. Per gli impianti indicati al punto 2 dello stesso Allegato XII, la relazione è necessaria solo se tali impianti sono alimentati, anche parzialmente, da combustibili diversi dal gas naturale. Inoltre, l'obbligo di redazione della relazione si estende a tutte le installazioni per le quali sia verificata la sussistenza di tale necessità, ai sensi dell'articolo 4 del decreto.

La relazione deve essere redatta seguendo le Linee Guida emanate in attuazione dell'articolo 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali. Contiene almeno le informazioni richieste dall'Allegato 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e fornisce un quadro sullo stato qualitativo del suolo e delle acque sotterranee, con particolare attenzione alla presenza di sostanze pericolose pertinenti. Tali informazioni devono essere raccolte, valutate ed elaborate conformemente alle indicazioni delle Linee Guida e dell'Allegato 3 del decreto, tenendo conto delle disposizioni del DM Ambiente 15 aprile 2019, n. 95. Questo Decreto Ministeriale disciplina ulteriormente il contenuto e le modalità di redazione della relazione, assicurando un approccio uniforme e tecnicamente rigoroso nella valutazione ambientale.

3 Descrizione dello stabilimento

Il 14 maggio 1946, con atto costitutivo alla Camera di Commercio, nasce ufficialmente l'industria Ferrero (Ferrero Dolciaria Sud S.p.A.).

Lo Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi, nell'ambito delle aziende del Gruppo Ferrero, nasce tra il 1985 e il 1987 ed inizia l'attività produttiva nel 1988. La nascita dello stabilimento testimonia l'impegno del Gruppo verso le popolazioni coinvolte nell'evento sismico del 1980.

Lo stabilimento, sito nel nucleo industriale di Porrara, occupa una superficie di circa 67.100 m2 di cui circa 29.300 m2 sono coperti da fabbricati.

L'area su cui sorge lo stabilimento è distinta in catasto alla particella n. 228 del foglio n. 23 del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, provincia di Avellino.

L'area occupata dallo stabilimento è delimitata da recinzione metallica a vista la cui altezza media è di circa 2,5 m.

Lo stabilimento di Sant'Angelo è tra le realtà produttive più importanti della provincia di Avellino, è dotato dei più sofisticati sistemi tecnologici e possiede un magazzino prodotti completamente automatizzato.

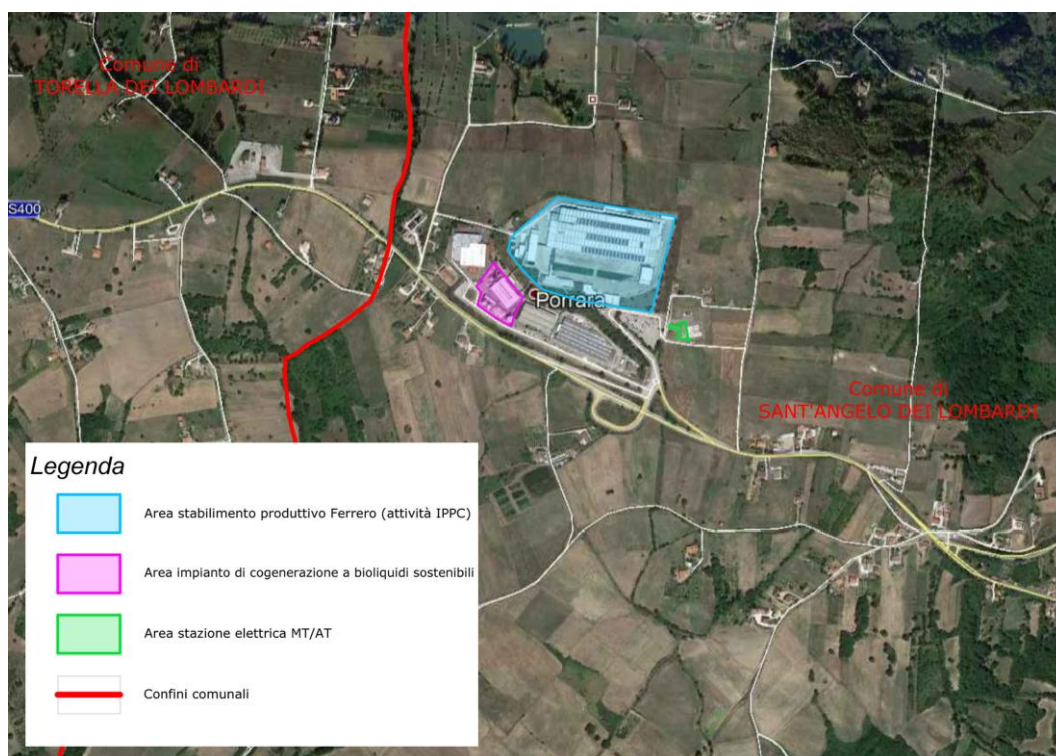


Figura 1: Area stabilimento produttivo Ferrero

Lo stabilimento è certificato dal 2003 secondo la norma ISO 14001 riguardante il Sistema di Gestione Ambientale ed è entrato nel 2012 nella certificazione ISO 14001:2004 di Gruppo. Nel 1999 lo stabilimento ha ottenuto la certificazione secondo la norma ISO 9002:1994 a seguire l'adeguamento alla ISO 9001:2008 e poi alla ISO 9001:2015. Dal 2018 si è aggiunta alle suddette certificazioni la certificazione ISO 50001:2018 riguardante il sistema di gestione dell'energia (SGE) attraverso il quale perseguire l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica e mirare, con un

approccio sistematico, al miglioramento continuo delle prestazioni energetiche. L'ultima versione della norma è stata pubblicata nel 2018. Con la nuova versione anche la ISO 50001 si è allineata alla High Level Structure (HLS), una sorta di "scheletro comune" agli standard normativi di sistema di gestione che permette una loro maggiore integrazione e ne facilita l'implementazione a beneficio dell'azienda.

Una realtà, tra le poche del sud Italia, che garantisce condizioni di stabilità contrattuale per i lavoratori ed in grado di mantenere ottimi rapporti di lavoro anche con l'indotto; rapporti che consentono di ottenere risposte sempre conformi alla domanda di servizi necessari al mantenimento competitivo del processo aziendale.

Lo stabilimento di Sant'Angelo nasce come polo dedicato alla produzione di snack waferati e di crema spalmabile; successivamente la produzione si è arricchita di ulteriori lavorazioni: la produzione di cacao in polvere, consistente nella produzione di cacao macinato e polverizzato partendo dal pannello frantumato, la produzione di polvere per la preparazione di acqua da tavola e la produzione di semilavorati quali la nutella per i biscotti "nutella biscuits".

L'organizzazione della Produzione è articolata nelle seguenti unità produttive denominate UGP (Unità Gestionali di Prodotto):

- UGP Snack waferati.
- UGP Crema spalmabile; Linea Cacao, Linea Polvere per acqua da tavola, Confezionamenti vari (Ovetto Tripack).

La Manutenzione è articolata nelle seguenti aree:

- Utilities, che comprende le officine centrali di manutenzione, gestisce le risorse idriche, le centrali elettriche, le centrali frigorifere, le unità di condizionamento ambientale, la generazione e distribuzione del caldo e dell'aria compressa.

- Gestione della manutenzione, presidiata in ogni UGP dal Referente di manutenzione (RdM);

- Esecuzione della manutenzione, presidiata dai Responsabili manutenzione turno (RMT).

Lo stabilimento include altresì il laboratorio della qualità, l'infermeria, i magazzini materie prime/imballi e prodotto finito, l'isola sociale, la sala formazione e gli spogliatoi.

Lo stabilimento si presenta con cinque linee produttive, ad alto livello di automazione, con un personale di circa 369 unità e una produzione totale relativa all'anno di riferimento (settembre 2019 - agosto 2020) di 44.079 tonnellate, parte della quale va ad alimentare il mercato estero.

La potenzialità delle linee produttive che rappresenta la massima capacità produttiva, ossia la quantità massima di output ottenibile dall'uso delle risorse impiegate nel processo produttivo, è pari a circa:

- produzione di creme spalmabili: 240 t/die
- produzione di snack waferati: 144 t/die
- prelaborati cacao: 23 t/die
- polvere per acqua da tavola: 4,5 t/die
- confezionamento cacao: 4 t/die
- confezionamento ovetto tripack: 7,5 t/die

4 Le modalità di elaborazione della relazione di riferimento

La presente Relazione di Riferimento è stata sviluppata seguendo le fasi descritte di seguito:

1. Identificazione della presenza di sostanze pericolose utilizzate, prodotte o rilasciate all'interno dell'impianto;
2. Per ogni sostanza pericolosa individuata, sono state condotte le seguenti analisi:
 - Stima dei quantitativi massimi utilizzati, prodotti o rilasciati dall'impianto alla sua massima capacità operativa autorizzata. Confronto effettuato per ciascuna categoria di pericolosità, definita secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 (Regolamento CLP), raggruppando tutte le sostanze menzionate al punto 2, entro i limiti di soglia stabiliti dall'Allegato 1 del DM 272/2014;
 - Valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali che potrebbero comportare un rischio di contaminazione del sottosuolo;
 - Esame delle probabilità di contaminazione del suolo e delle falde acquifere nel sito, in relazione soprattutto alle modalità di gestione e alle misure adottate per prevenire la contaminazione del terreno e delle acque sotterranee;
3. Descrizione delle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito;
4. Dettaglio dei criteri utilizzati per l'elaborazione di un piano di monitoraggio dello stato di contaminazione del suolo, in funzione dei rischi legati alle attività dell'azienda;
5. Esposizione dei risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati;
6. Osservazioni finali e conclusioni.

5 Individuazione della presenza di sostanze pericolose e valutazione della rilevanza dei quantitativi

Allo scopo di individuare la presenza di sostanze pericolose e di valutarne la rilevanza, sono state prese in considerazione:

1. Tutte le sostanze/prodotti/preparati approvvigionate dalla Società, che entrano nel processo produttivo di Ferrero (attività IPPC), etichettati come pericolosi ai sensi del regolamento sulla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e delle miscele pericolose (regolamento CE n. 1272/2008 e s.m.i.)
2. Le sostanze ed i rifiuti che originano dal ciclo produttivo in esame classificate come pericolose ai sensi della vigente normativa ambientale.
3. Le sostanze pericolose eventualmente rilasciate in ambiente nelle varie fasi di utilizzo dei prodotti di cui ai punti 1. e/o rifiuti di cui al punto 2.

Classe	Descrizione	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/ anno
1	Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361 (de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥100
3	Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000

Tabella 1 Soglie DM. 272/2014, allegato 1

Classe 1	Prodotto	Indicazione di pericolo	Quantità (kg/anno)
	Rifiuti: Batterie (CER 16.06.02)	H350, H351	0
Totale			0

Tabella 2: Prodotti con classe di pericolo n° 1

Classe 2	Prodotto	Indicazione di pericolo	Quantità (kg/anno)
	Candeggina	H400	65,42
	Kempersol bio	H410	286,52
	Delladet VS2	H410	630
	Rifiuti: lampade neon e led (CER 16.02.13)	H300, H310	11
	Rifiuti: oli (CER 13.02.05)	H400, H411	9,120
	Rifiuti: altre emulsioni (CER 13.08.02)	H400, H411	0
	Rifiuti: contenitori sporchi di inchiostro (CER 15.01.10)	H400, H411	548,110
	Rifiuti: sostanze chimiche (CER 16.05.06)	H400, H411, H304	420
	Rifiuti: batterie (CER 16.06.02)	H400, H411	0
	Rifiuti: batterie al piombo (CER 16.06.01)	H400, H411	0
	Rifiuti: contenenti olio (CER 16.07.08)	H400, H411	3,520
Totale			562.162,94 kg/anno

Tabella 3: Prodotti con classe di pericolo n° 2

Classe 3	Prodotto	Indicazione di pericolo	Quantità (kg/anno)
	Hydranal solvente	H301, H311, H331, H370	3,56
	Hydranal titrant	H301, H311, H331, H370	4,25
	Eutectrode 309Mol-17	H372	15
	Rifiuti: lampade neon e led (CER 16.02.13)	H301, H311, H331	11
	Rifiuti: sostanze chimiche (CER 16.05.06)	H370, H371, H372	420
Totale			453,81 kg/anno

Tabella 4: Prodotti con classe di pericolo n° 3

Classe 4	Prodotto	Indicazione di pericolo	Quantità (kg/anno)
	Inchiostro Zanasi ZL02 ED thermal black	H412	32
	IC-292 printing ink	H302	34
	IR-292 printing ink	H412	3,8
	NOxCARE ammoniaca	H412	130
	Rifiuti: lampade neon e led (CER 16.02.13)	H302, H312, H332	11
	Rifiuti oli (CER 13.02.05)	H412, H413	9.120
	Rifiuti: altre emulsioni (CER 13.08.02)	H412, H413	0
	Rifiuti: contenitori sporchi di inchiostro (CER 15.01.10)	H412, H413	548.110
	Rifiuti: sostanze chimiche (CER 16.05.06)	H412, H413	420
	Rifiuti: batterie (CER 16.06.02)	H412, H413	0
	Rifiuti: batterie al piombo (CER 16.06.01)	H412, H413	0
	Rifiuti: contenenti olio (CER 16.07.08)	H412, H413	3.520
		Totale	561.380,8 kg/anno

Tabella 5: Prodotti con classe di pericolo n° 4

6 Valutazione delle possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito

Per effettuare la valutazione dei potenziali rischi di contaminazione del sito, relativi ai prodotti impiegati nel ciclo produttivo dello stabilimento è necessario:

- **Determinare il potenziale di inquinamento** legato a ciascuna sostanza pericolosa, considerando le rispettive proprietà chimico-fisiche, quali: composizione, stato fisico (solido, liquido o gassoso), solubilità, tossicità, mobilità e persistenza;
- **Analizzare le modalità di gestione** dei prodotti

6.1 Analisi delle proprietà chimico-fisiche dei prodotti che possono determinare il rischio di contaminazione del sottosuolo

Le informazioni necessarie per stimare il potenziale rischio di contaminazione, legato alle proprietà chimico-fisiche dei prodotti identificati nel punto precedente, sono state estratte dalle relative Schede di Sicurezza. In particolare, si fa riferimento a:

- **Sezione 3:** Composizione/informazioni sugli ingredienti;
- **Sezione 9:** Proprietà chimico-fisiche;
- **Sezione 12:** Informazioni Ecologiche.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli utili per la valutazione, con riferimento a:

- Stato fisico (solido, liquido o gassoso);
- Componenti principali (nel caso di miscele);
- Informazioni su persistenza e biodegradabilità dei singoli componenti;
- Informazioni sulla mobilità nel suolo della miscela.

Nome prodotto	Stato	Principali componenti	Persistenza e biodegradabilità	Mobilità nel suolo
Candeggina	Liquido	ipoclorito di sodio, idrossido di sodio	Dato non disponibile	Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità. Pericolosità per le acque classe 1 (D) (Autoclassificazione): poco pericoloso
Kempersol bio	Liquido	(R)-P-menta-1,8-diene, alcoli secondari, C11-15 etossilati, ammina grassa etossilata, cloruro di didecildimetilammonio, oxirane, 2-methyl-,polymer with oxirane,mono(2-propylheptyl)ether	Alcoli secondari, C11-C15 etossilati: prontamente biodegradabili in acqua; oxirane, 2-methyl-,polymer with oxirane,mono(2-propylheptyl)ether: facilmente biodegradabile; Cloruro di didecildimetilammonio: dato non disponibile; Ammina grassa etossilata: rapidamente biodegradabile; (R)-P-menta-1,8-diene: rapidamente biodegradabile.	Dato non disponibile
Delladet VS2	Liquido	Alchidimetilbenzilammonio cloruro, alchil alcol etossilato, carbonato di sodio.	Alchidimetilbenzilammonio cloruro: facilmente biodegradabile; alchil alcol etossilato: facilmente biodegradabile.	Alchil alcol etossilato: immobile nel suolo o sedimento; carbonato di sodio: potenzialmente mobile nel suolo, solubile in acqua
Hydranal solvente	Liquido	Metanolo, alcool metilico, imidazole, diossido di zolfo	Dato non disponibile	Dato non disponibile
Hydranal titrant	Liquido	Metanolo, alcool metilico, iodio	Dato non disponibile	Dato non disponibile
Eutectrode 309Mol-17	Solido	Cromo, nichel	Dato non disponibile	Dato non disponibile
Inchiostro Zanasi ZL02 ED thermal black	Liquido	Metilchetone, etanolo, metal complex dye	Metilchetone, etanolo: rapidamente degradabili; metal complex dye: non rapidamente degradabili.	Dato non disponibile
IC-292 printing ink	Liquido	Butanone, etanolo	Dato non disponibile	Dato non disponibile
IR-292 printing ink	Liquido	Butanone, etanolo	Dato non disponibile	Dato non disponibile
NOxCARE ammoniacca	Liquido	Ammoniaca	Prontamente biodegradabile in impianti e terreni	Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua idrosolubilità pari a: alta

Tabella 6: Proprietà chimico-fisiche dei prodotti

6.2 Analisi delle modalità di gestione

Tutti i prodotti pericolosi individuati vengono utilizzati a corredo dell'intero processo principalmente per il funzionamento delle utilities o per la pulizia dello stabilimento.

Di seguito si analizzano le singole fasi del "ciclo di vita" dei prodotti citati, al fine di stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio delle sostanze in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento per il suolo, il sottosuolo e la falda acquifera sia a seguito di una singola emissione che per effetto di accumulo in seguito a più emissioni.

Oltre alle modalità di gestione ordinaria, per la valutazione del rischio di contaminazione, sono state prese in considerazione anche possibili situazioni di emergenza in seguito ad inconvenienti e/o incidenti che si possono verificare.

Le risultanze della valutazione effettuata, sia per i prodotti pericolosi che per i rifiuti, sono state riportate nella tabella sottostante.

Modalità di gestione dei prodotti				
Nome prodotto	Modalità di stoccaggio	Modalità di movimentazione e manipolazione	Modalità di utilizzo	Misure di prevenzione atte a ridurre il rischio di contaminazione
KLÜBER DEGRIPPANT NH1 SPRAY	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Utilizzato in caso di manutenzione	Stoccato in armadi di sicurezza dedicati, dotati di vasca di contenimento. Procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali nella fase di movimentazione interna al sito
CANDEGGINA	Imballaggi originali (fusti), posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Pulizia e sanificazione	Stoccaggio dei fusti su bacini di contenimento. Procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali nella fase di movimentazione interna al sito
KEMPERSOL BIO	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Pulizia e sanificazione	Stoccaggio dei fusti su bacini di contenimento
Delladet VS2	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Pulizia e sanificazione	Stoccaggio dei fusti su bacini di contenimento. Procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali nella fase di movimentazione interna al sito
Hydranal solvente	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Pulizia e sanificazione	Stoccaggio dei fusti su bacini di contenimento. Procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali nella fase di movimentazione interna al sito
Hydranal titrant	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Pulizia e sanificazione	Stoccaggio dei fusti su bacini di contenimento. Procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali nella fase di movimentazione interna al sito
EUTECTRODE 309Mol-17	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Utilizzato in caso di manutenzione	Stoccato in area dedicata
INCHIOSTRO ZANASI ZL02 ED thermal black	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Utilizzato per le stampanti del processo produttivo	Stoccato in armadi di sicurezza dedicati, dotati di vasca di contenimento
IC-292 printing ink	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Utilizzato per le stampanti del processo produttivo	Stoccato in armadi di sicurezza dedicati, dotati di vasca di contenimento
IR-292 printing ink	Imballaggi originali, posto all'interno del magazzino su pavimento impermeabilizzato	Carrello elevatore Trasferimento all'utenza manuale.	Utilizzato per le stampanti del processo produttivo	Stoccato in armadi di sicurezza dedicati, dotati di vasca di contenimento
NOxCARE ammoniaca	Scaricato in serbatoio, dotato di vasca di contenimento	Arrivo in cisterna Movimentazione interna automatizzata	Utilizzata per il funzionamento della centrale di cogenerazione	Stoccaggio dei fusti su bacini di contenimento. Procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali nella fase di movimentazione interna al sito

Tabella 7: Modalità di gestione dei prodotti

Modalità di gestione rifiuti				
Nome prodotto	Modalità di stoccaggio	Modalità di movimentazione e manipolazione	Modalità di utilizzo	Misure di prevenzione atte a ridurre il rischio di contaminazione
Rifiuti: lampade neon e led (CER 16.02.13)	Armadio in area dedicata	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per smaltimento	Contenitore omologato per stoccaggio e trasporto, in area dedicata con accesso limitato
Rifiuti: oli (CER 13.02.05)	Fusto in armadio chiuso	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per recupero/smaltimento	Stoccati su vasche di contenimento, in area dedicata con accesso limitato
Rifiuti: altre emulsioni (CER 13.08.02)	Cubobox	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per smaltimento	Stoccati su vasche di contenimento, in area dedicata con accesso limitato
Rifiuti: contenitori sporchi di inchiostro (CER 15.01.10)	Container scarrabile	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per smaltimento	Container a tenuta stagna, in area dedicata con accesso limitato
Rifiuti: Sostanze chimiche (CER 16.05.06)	Tank	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per smaltimento	Stoccati su vasche di contenimento, in area dedicata con accesso limitato
Rifiuti: Batterie (CER 16.06.02)	Cassa	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per smaltimento	Stoccati in area dedicata con accesso limitato. In caso di versamento l'operatore interviene utilizzando i KIT specifici presenti in quell'area
Rifiuti: Batterie al piombo (CER 16.06.01)	Tank	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per smaltimento	Stoccati in area dedicata con accesso limitato. In caso di versamento l'operatore interviene utilizzando i KIT specifici presenti in quell'area.
Rifiuti: Contenenti olio (CER 16.07.08)	Cubobox	Carrello elevatore	Rifiuto consegnato a terzi per smaltimento	Stoccati su vasche di contenimento, in area dedicata con accesso limitato

Tabella 8: Modalità di gestione dei rifiuti

6.2.1 Gestione dei depositi

Le aree interessate al deposito dei suddetti prodotti sono tutte interne e dotate di pavimentazione impermeabilizzata che quindi evita il contatto diretto con il suolo.

6.2.2 Gestione delle emergenze ambientali

Oltre alle normali condizioni operative, sono state prese in considerazione, al fine della valutazione delle possibili contaminazioni del suolo, le situazioni di emergenza dovute a sversamenti accidentali al suolo dei prodotti elencati.

Queste situazioni che si possono presentare nelle fasi di manipolazione e/o movimentazione dei prodotti, sono gestite all'occorrenza attraverso specifiche disposizioni formalizzate in apposita procedura gestionale, a conoscenza del personale addetto.

L'operatore, in presenza di versamento liquidi, interviene utilizzando gli appositi KIT di emergenza e avvisa il Responsabile presente. Il Responsabile è quindi tenuto a verificare la natura del liquido e provvedere al recupero/smaltimento, contemporaneamente il Responsabile è tenuto ad avvisare l'impianto consortile nel caso in cui il liquido confluisce nelle reti idriche di stabilimento. Nell'area in cui sono presenti delle batterie (ad esempio il locale carica batteria, gruppi di continuità) in caso di versamento l'operatore interviene utilizzando i KIT specifici presenti in quell'area.

7 Caratteristiche geo idrogeologiche del sito

7.1 Idrogeologia ed idrografia del territorio

L'assetto idrogeologico, e quindi lo schema della circolazione idrica sotterranea, è determinato sia dalla piovosità annua sia dai litotipi affioranti. La totalità dei termini litologici presenti ha una permeabilità per percolazione legata alla granulometria, cioè la permeabilità è maggiore nei sedimenti conglomeratici mentre è minore in quelli a matrice sabbiosa e sabbio-limosa e si riduce ulteriormente in quelli a matrice limo-argillosa. Le falde possono essere episuperficiali o insediate nelle interstratificazioni dei sedimenti più grossolani.

Nell'ambito delle indagini effettuate e sulla base dei dati pregressi è stato eseguito un rilievo idrogeologico finalizzato all'individuazione dello schema di circolazione idrica sotterranea. L'inquadramento idrogeologico è stato sviluppato mediante raccolta degli elementi idrogeologici di base, fondata sull'osservazione delle condizioni d'affioramento dei termini litologici, sul loro stato d'alterazione, sui reciproci rapporti stratigrafico-strutturali e sul censimento delle sorgenti. La valutazione qualitativa delle caratteristiche idrogeologiche delle successioni affioranti ha consentito di distinguere i seguenti complessi idrogeologici:

- • **Complesso colluviale (cc):** costituito dai depositi colluviali di natura sabbiosa ed argilloso-sabbiosa-detritica (con rari inclusi di pezzame arenaceo). Tale complesso, permeabile per porosità, è caratterizzato da un grado di permeabilità relativa medio-bassa, e può ospitare una piccola falda idrica effimera legata alle precipitazioni, La circolazione idrica sotterranea si manifesta con falde idriche discontinue, linee di deflusso sub-parallele alla superficie topografica e si attesta poco al di sotto di essa all'interno della parte più areata e alterata;
- • **Complesso sabbioso-arenaceo (csa):** costituito da alternanze, in strati e banchi, di termini arenacei, sabbiosi e sabbioso-limosi della formazione di Castelvete, è dotato di permeabilità mista (per fessurazione e porosità), mostra, in grande, un grado di permeabilità relativa medio, esso forma la parte sommitale del rilievo di Porrara e costituisce l'acquifero più importante dell'area la cui emergenza sorgiva principale è posta a quota 715 m. s.l.m., e circa a 300 m più a Nord, in corrispondenza del laghetto montano, la cui falda di base è rilevata anche nei sondaggi pregressi ed ex novo a circa -5/-7 m dal p.c.. il deflusso della falda all'interno del rilievo di Porrara è quindi diretto prevalentemente verso la suddetta sorgente (verso NO);
- • **Complesso argilloso-marnoso (cam):** costituito dai termini argillosi e marnosi della successione degli argillosciti varicolori del F. Rosso. Data la prevalenza di termini pelitici, il complesso è caratterizzato da un grado di permeabilità molto basso, praticamente impermeabile. Esso funge in tal caso da tampone alle successioni in esso inglobate (complessi calcareo-detritico e sabbioso-arenaceo).

La circolazione idrica sotterranea risulta, vista anche la natura dei litotipi affioranti, piuttosto scarsa ed articolata. Infatti, nelle aree limitrofe al sito di progetto si individuano alcune piccole sorgenti perenni di modesta portata, tra cui la più prossima è posta a circa 300 metri di distanza in corrispondenza di un laghetto irriguo.

Il reticolo idrografico superficiale dell'area di studio risulta scarsamente sviluppato in località Porrara, giacché la stessa zona si trova in un ambito di spartiacque (crinale sommitale) tra i bacini del Calore-Volturno, a Nord, e dell'Ofanto, a Sud.

Diversamente il reticolo idrografico risulta più fitto ed articolato nelle località S. Gennaro, Ruggiano, Bosco dei Monaci, C. del Priore, Convento di S. Guglielmo in quanto in affioramento si riscontrano i litotipi afferenti al complesso argilloso-marnoso e quindi a permeabilità molto bassa.

Schematizzando quanto appena esposto, è possibile affermare che, relativamente alla zona in esame, lo schema idrogeologico di deflusso è basato sulla presenza del Complesso sabbioso-arenaceo che funge acquifero principale della collina di Porrara: esso è completamente tamponato dal sottostante Complesso argilloso-marnoso (impermeabile relativo) che lo circonda e che produce la sorgente per limite di permeabilità e/o soglia sottoposta suddetta, mentre il deflusso della falda all'interno del rilievo di Porrara è diretto prevalentemente verso la suddetta sorgente (verso NO).

7.2 Caratterizzazione geologica

Il sito in esame, adiacente all'area industriale di Porrara, è incluso nella Tav. IV° NE "Sant'Angelo dei Lombardi" (in scala 1:25.000) del foglio 186 della Carta d'Italia redatta dall'I.G.M..

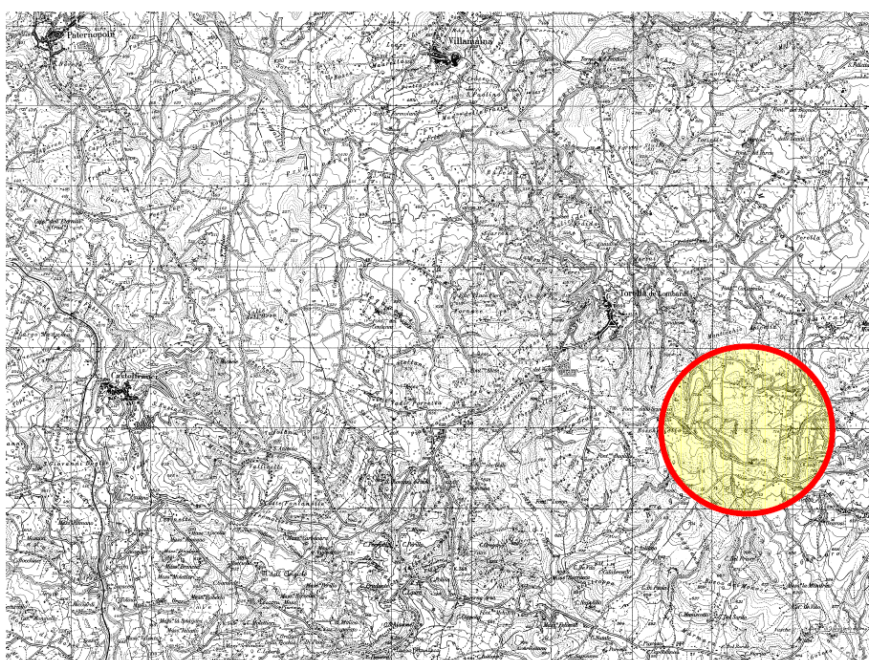


Figura 2: Stralcio topografico dell'area

Sotto il profilo geologico-strutturale in questo settore di Appennino, individuato dalla dorsale tra la valle del Fiume Calore e del Fiume Ofanto, si rinvencono terreni di origine sedimentaria della cosiddetta "Serie calcareo-silico-marnosa". In particolare sono rappresentati argilloscisti, argilliti varicolori, argille marnose da riferire alla "Unità di Frigento", sedimenti arenacei ed argillosi miocenici da riferire alla "Formazione del flysch di Castelvetere", oltre ad argille, sabbie e conglomerati costituenti depositi del ciclo sedimentario pliocenico della "Unità di Ariano".

I terreni pliocenici affiorano nei dintorni degli abitati di Torella dei Lombardi, Sant'Angelo dei Lombardi e Guardia Lombardi, e ricoprono in discordanza angolare una parte dei terreni del substrato miocenico costituenti l'ossatura della dorsale di Sant'Angelo dei Lombardi. Il ciclo regressivo pliocenico si è depositato in bacini intrappenninici, detti di Piggy back, impostati sulle coltri deformate. Tali successioni risultano interessate sia da deformazioni duttili (pieghe) sia da diverse serie di deformazioni fragili (faglie).

Lo studio geologico effettuato nel giugno 2020, sulla base delle indagini effettuate, dello studio della bibliografia scientifica e tecnica esistente relativamente all'area d'indagine ed alle evidenze osservabili in situ, ha evidenziato che l'intera località industriale di Porrara poggia su una successione sabbioso-arenacea (formazione di Castelvetero) che costituisce per intero la collina. Si tratta di una successione costituita da alternanze di sabbie giallo ocra-bruno/rossastre, poco cementate, e da arenarie, a cemento calcitico, di colore da giallo a grigio chiaro, da ben cementate a poco cementate (con evidenze di cogoli), all'apparenza massive. Tale successione, nel sito in esame, ha uno spessore modesto (non superiore a 30 m) come evidenziato anche dalle indagini effettuate per la realizzazione di precedenti opifici industriali.

Inoltre, analizzando i risultati delle indagini in possesso e gli esiti del rilevamento di superficie, si nota che la superficie di appoggio della successione arenaceosabbiosa, benché ondulata, risulta inclinata debolmente verso i quadranti di NO. Quest'ultima poggia in discordanza stratigrafica su termini argillitici e marnosi (argilloscisti e marnoscisti) grigio-azzurro-verdastri ascrivibili alla formazione del Flysch Rosso. In aree limitrofe al sito industriale affiorano anche i membri olistolitici, più alti nella medesima formazione argillitica (calcareniti e calcari detritici): essi appaiono evidenti nei due piccoli rilievi posti poco più a settentrione.

7.3 Caratterizzazione geotecnica dei terreni

Nell'ambito della realizzazione di una "Centrale a biomasse del tipo ad olio vegetale", la FERRERO S.p.A. (oggi Ferrero Industriale Italia S.r.l.) ha commissionato delle verifiche di fattibilità dell'opera per valutare preliminarmente le condizioni di stabilità, definire le caratteristiche stratigrafiche, geologiche e geomorfologiche del sito ed individuare le caratteristiche tecniche dei terreni di fondazione.

Il fondo destinato alla realizzazione della centrale è individuato nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, in località Porrara, in adiacenza all'attuale complesso industriale della FERRERO, ovvero in prossimità del terreno dove si prevede l'installazione dell'aerogeneratore n. 1 del parco eolico "Sant'Angelo".

Nell'ambito di tale indagine sono stati realizzati:

- • un sondaggio geognostico fino alla profondità di 30 m;
- • una prova geosismica in foro;
- • n. 3 prove STP;
- • prelievo di un campione indisturbato alla profondità 7,5-8,0 m.

Inoltre, si è fatto riferimento ad indagini geognostiche in sito e di laboratorio, fornite dalla committenza, relative a studi già effettuati in prossimità dell'area di interesse per la realizzazione di un opificio industriale per conto della società Tecnomoda S.r.l., per la realizzazione dello stabilimento della ditta Tunit Sud S.p.a e per la realizzazione del Piano Regolatore Territoriale dell'Agglomerato Industriale di Porrara.

8 Monitoraggi della qualità del suolo e della falda acquifera

8.1 Scopo dell'indagine

Al fine di verificare eventuali contaminazioni del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera del sito, è stata avviata un'indagine interna sulla "qualità" delle varie matrici ambientali nel novembre del 2024.

L'indagine oggetto di discussione ha visto coinvolte tre società:

- Infig S.r.l. per l'organizzazione e la gestione delle indagini, nonché per la stesura della Relazione di Riferimento;
- Esia S.r.l. per l'attività di campionamento delle matrici ed analisi dei campioni;
- Isogea S.r.l. per il noleggio dell'attrezzatura utilizzata per i carotaggi.

8.2 Campionamento e analisi matrice suolo e sottosuolo

In considerazione delle caratteristiche del terreno descritte nei precedenti paragrafi, al fine di verificare l'assetto ambientale e la presenza di eventuali contaminanti nelle matrici ambientali del sito di Ferrero presso Sant'Angelo dei Lombardi è stato redatto un piano per la scelta dei punti di indagine.

La scelta della strategia di campionamento per l'analisi di suolo e sottosuolo è stata di tipo misto, questa ha rispettato l'applicazione di una maglia regolare con una distanza massima tra i punti di campionamento di 100 m, integrata da un raffittimento della maglia in prossimità dei centri di pericolo. In particolare, nell'area dello stabilimento, di estensione pari a circa 66.000 m², sono stati individuati 7 punti di sondaggio, mentre nell'area del cogeneratore, di circa 8.000 m², sono stati localizzati 2 punti di prelievo. Oltre a ciò, è stata prestata particolare attenzione alle aree considerate a maggiore rischio di contaminazione, come l'area destinata ai rifiuti pericolosi e l'area di stoccaggio degli oli motore nei pressi del cogeneratore.

Questa integrazione tra maglia regolare e punti mirati ha consentito di ottimizzare il campionamento, garantendo una copertura efficace e dettagliata delle aree potenzialmente interessate da contaminazione.

I punti di sondaggio e quindi di campionamento sono stati i seguenti:

Punto di campionamento	Matrice	Coordinate geografiche (ETS 1989)
S01	Suolo	40.927193, 15.128711
S02	Suolo	40.928021, 15.129543
S03	Suolo	40.927988, 15.130203
S04	Suolo	40.929130, 15.131625
S05	Suolo	40.929004, 15.132592
S06	Suolo	40.928266, 15.132898
S07	Suolo	40.929022, 15.129893
S08	Suolo	40.927820, 15.131723
S09	Suolo	40.927960, 15.128588

Tabella 10: Punti di campionamento – sondaggi suolo

Come da Linee guida riportate nel DM Ambiente 15 aprile 2019, n. 95, sono stati prelevati per ogni punto, 3 campioni puntuali di suolo rappresentativi dei diversi intervalli di profondità, rispettivamente tra [0,5 m e 1 m], tra [1,5 m e 2 m] e tra [2,5 m e 3 m]. Laddove è stato fatto anche l'allestimento a piezometro per il prelievo dell'acqua di falda, sono stati prelevati anche campioni di terreno a profondità di 15 m dal piano di campagna.

Le procedure di campionamento, come da indicazioni del suddetto DM n. 95, hanno previsto uno scarto in campo del materiale grossolano (>2 cm). Le analisi chimiche sono state effettuate sulla frazione <2 mm del materiale campionato, ed è stata comunque determinata la percentuale di "scheletro" (frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm). La concentrazione di contaminante è quindi riferita alla massa totale del campione di terreno (<2 cm) riferita al peso secco.

Il set analitico delle analisi che sono state effettuate sui campioni prelevati è stato scelto al fine di accertare la presenza di sostanze pericolose pertinenti e per determinare le caratteristiche fisico-chimiche del suolo, in particolare il contenuto di carbonio organico, il pH e la granulometria.

I campioni, posti all'interno di vassoi, sono stati poi trasportati presso il laboratorio chimico, dove sono stati analizzati.

Il set di parametri analizzati è riportato nella seguente tabella. Nella stessa vengono anche riportati i metodi di investigazione adottati dal laboratorio Esia S.r.l. accreditato con n. 0884 dal 17/12/2008.

Parametri per analisi del suolo	Metodi di misura
Umidità	DM 13/09/1999 GU n°248 21/10/1999 Metodo II.2
Scheletro (frazione granulometrica ≥ 2mm)	DM 13/09/1999 GU n°248 21/10/1999 Metodo II.1
Residuo a 105°C	DM 13/09/1999 GU n°248 21/10/1999 Metodo II.2
TOC	UNI EN 13137:2002
Arsenico	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Amianto	D.M. 06/09/94 (Ft-IR)
Cadmio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cobalto	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cromo totale	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cromo (VI)	MI001 rev.02
Mercurio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Nichel	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Piombo	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Rame	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Zinco	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Benzo(a)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo(a)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo(b)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo(k)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo(g,h,i)perilene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Crisene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
∑IPA	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Stirene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Toluene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Etilbenzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
o,m,p-Xilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
∑Organici Aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Policlorobifenili	EPA 3545° 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018
Idrocarburi leggeri C<12	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Idrocarburi pesanti C>12	ISPRA Man 75/2011

Tabella 11: Set parametri per analisi suolo

8.3 Campionamento ed analisi matrice acqua di falda

La scelta della strategia per il campionamento delle acque di falda è stata basata su un approccio mirato e razionale, che ha tenuto conto sia dell'andamento idrografico del terreno sia dei dati pregressi disponibili, al fine di individuare i punti più rappresentativi e accessibili per la caratterizzazione idrogeologica.

In totale sono stati realizzati quattro punti di prelievo, localizzati in corrispondenza delle uniche aree in cui la falda acquifera è risultata accessibile a profondità comprese entro i 15 metri, mentre nel resto del sito la falda è presente a profondità maggiori (20-25 metri), rendendo meno probabile il rischio di contaminazione.

La scelta dei punti di prelievo è stata ulteriormente guidata da un'ipotesi sull'andamento della falda acquifera e rispetto alle potenziali fonti di contaminazione, in conformità con le linee guida riportate nel DM Ambiente 15 aprile 2019, n. 95, che prevedono almeno tre piezometri non allineati per garantire una caratterizzazione accurata dell'acquifero.

Questa configurazione ha permesso di soddisfare i requisiti tecnici e normativi, assicurando una rappresentazione completa della possibile contaminazione della falda superficiale e, laddove rilevante, verificando l'eventuale interazione con acquiferi più profondi. Particolare attenzione è stata posta per evitare fenomeni di cross-contamination durante i prelievi, garantendo un'accurata separazione delle diverse falde. Per questo motivo, i prelievi sono stati effettuati dopo tre giorni dall'allestimento del piezometro in modo da ristabilire le concentrazioni delle sostanze in seguito alla trivellazione.

I punti di sondaggio e quindi di campionamento sono stati i seguenti:

Punto di campionamento	Matrice	Profondità piezometro	Coordinate geografiche (ETS 1989)
F01	Falda acquifera	15 m	40.927193, 15.128711
F02	Falda acquifera	15 m	40.928021, 15.129543
F03	Falda acquifera	15 m	40.927988, 15.130203
F04	Falda acquifera	15 m	40.929004, 15.132592

Tabella 12: Punti di campionamento – sondaggi falda acquifera

I campioni di falda acquifera sono stati prelevati come da Linee guida e sono stati poi trasportati presso il laboratorio chimico, dove sono stati analizzati.

Il set di parametri analizzati è riportato nella seguente tabella. Nella stessa vengono anche riportati i metodi di investigazione adottati dal laboratorio Esia S.r.l. accreditato con n. 0884 dal 17/12/2008.

Parametri per analisi della falda acquifera	Metodi di misura
Diametro del piezometro	M.U. 196/2:04
Profondità fondo foro	M.U. 196/2:04
Battente idraulico	M.U. 196/2:04
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Conducibilità a 25°C	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Potenziale Redox	Elettrochimico
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Cobalto	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Cromo totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Cromo (VI)	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Solfati (come SO ₄ ²⁻)	APAT CNR IRSA 4020 Man 23 2003
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010D 2018
Benzo(a)antracene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Benzo(a)pirene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Benzo(b)fluorantene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Benzo(k)fluorantene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Benzo(g,h,i)perilene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Crisene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Dibenzo(a,h)antracene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Pirene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
∑IPA	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Benzene	EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017
Toluene	EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017
Etilbenzene	EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017
p-Xilene	EPA 5035 C 2003 + EPA 8260 D 2017
Policlorobifenili	EPA 3510 C 1996 + EPA 8082 1996
Idrocarburi totali (come n-esano)	UNICHIM 1645:2003
Tensioattivi totali	MAI 84 Rev.0 del 30/01/05

Tabella 13: Set parametri per analisi acqua di falda

8.4 Risultati del monitoraggio

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati delle analisi eseguite su ciascun campione prelevato da Esia S.r.l.

Maggiori dettagli in merito alle modalità di esecuzione ed ai risultati di ciascuna prova sono disponibili nei Rapporti di Prova allegati alla presente relazione.

Prova	UM	S01 - C1	S01 - C2	S01 - C3	S02 - C1	S02 - C2	S02 - C3	S03 - C1	S03 - C2	S03 - C3	S04 - C1	S04 - C2	S04 - C3	S05 - C1
Umidità	%				9,5	6,4	10,1	5,5	18,6	9,7				
Scheletro (frazione granulometrica ≥ 2mm)	%				58,1	62,5	70,5	14,2	69,9	68,9				
Residuo a 105°C	%				90,5	93,6	89,9	6,7	81,4	90,3				
TOC	%				0,39	0,26	0,32	0,39	0,36	0,34				
Arsenico	mg/kg _{ss}				2,5	1,7	3,8	1,7	5,4	3,7				
Amianto	mg/kg _{ss}				<1000	<1000	<1000	<1000	<1000	<1000				
Cadmio	mg/kg _{ss}				<0,55	<0,53	1,3	<0,53	<0,61	<0,55				
Cobalto	mg/kg _{ss}				12,4	3,0	5,1	3,9	9,9	10,1				
Cromo totale	mg/kg _{ss}				54,6	9,0	48,8	11,1	43,1	18,1				
Cromo (VI)	mg/kg _{ss}				<11,05	<10,68	<11,12	<10,58	<12,29	<11,07				
Mercurio	mg/kg _{ss}				<1,1	<1,07	<1,11	<1,06	<1,23	<1,11				
Nichel	mg/kg _{ss}				28,1	5,2	15,8	6,1	20,6	26,6				
Piombo	mg/kg _{ss}				7,3	2,7	7,9	3,7	8,9	6,0				
Rame	mg/kg _{ss}				47,1	32,5	27,4	24,8	41,6	34,1				
Zinco	mg/kg _{ss}				74,7	29,4	60,4	28,0	74,4	58,7				
Benzo(a)antracene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Benzo(a)pirene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Benzo(b)fluorantene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Benzo(k)fluorantene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Crisene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg _{ss}				<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,12	<0,11				
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg _{ss}				<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,12	<0,11				
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg _{ss}				<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,12	<0,11				
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg _{ss}				<0,11	<0,11	<0,11	<0,05	<0,12	<0,11				
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Pirene	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
ΣIPA	mg/kg _{ss}				<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,12	<0,11				
Benzene	mg/kg _{ss}				<0,28	<0,27	<0,28	<0,25	<0,31	<0,28				
Stirene	mg/kg _{ss}				<0,28	<0,27	<0,28	<0,25	<0,31	<0,28				
Toluene	mg/kg _{ss}				<0,28	<0,27	<0,28	<0,25	<0,31	<0,28				
Etilbenzene	mg/kg _{ss}				<0,28	<0,27	<0,28	<0,25	<0,31	<0,28				
o,m,p-Xilene	mg/kg _{ss}				<0,28	<0,27	<0,28	<0,25	<0,31	<0,28				
ΣOrganici Aromatici	mg/kg _{ss}				<0,28	<0,27	<0,28	<0,25	<0,31	<0,28				
Policlorobifenili	mg/kg _{ss}				<0,06	<0,05	<0,06	<0,05	<0,06	<0,06				
Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg _{ss}				<1,1	<1,1	<1,1	<1,1	<1,2	<1,1				
Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg _{ss}				<1,1	<10,7	<11,1	<10,6	<12,3	<11,1				

Tabella 14: Risultati analisi campioni di sottosuolo

Prova	UM	S05 - C1	S05 - C2	S05 - C3	S06 - C1	S06 - C3	S06 - C3	S07 - C1	S07 - C2	S07 - C3	S08 - C1	S08 - C2	S08 - C3	S09 - C1	S09 - C2	S09 - C3
Umidità	%							9,1	9,4	9,1	6,8	3,0	3,9			
Scheletro (frazione granulometrica ≥ 2mm)	%							17,0	70,0	61,4	47,4	44,9	45,0			
Residuo a 105°C	%							6,5	90,6	90,9	93,2	97,0	96,1			
TOC	%							0,33	0,39	0,33	0,35	0,34	0,30			
Arsenico	mg/kg ₃₅							2,2	5,2	4,1	3,2	1,3	1,9			
Amianto	mg/kg ₃₅							<1000	<1000	<1000	<1000	<1000	<1000			
Cadmio	mg/kg ₃₅							<0,55	<0,55	<0,55	<0,54	<0,52	<0,52			
Cobalto	mg/kg ₃₅							3,0	7,6	12,1	5,9	2,8	5,1			
Cromo totale	mg/kg ₃₅							11,9	22,3	19,0	21,1	8,6	14,5			
Cromo (VI)	mg/kg ₃₅							<11	<11,04	<11,01	<10,73	<10,31	<10,41			
Mercurio	mg/kg ₃₅							<1,1	<1,1	<1,1	<1,07	<1,03	<1,04			
Nichel	mg/kg ₃₅							9,2	24,2	11,7	16,4	5,0	10,0			
Piombo	mg/kg ₃₅							3,0	6,4	5,5	6,0	2,9	4,4			
Rame	mg/kg ₃₅							53,7	62,3	165,7	15,1	7,5	12,0			
Zinco	mg/kg ₃₅							57,9	73,4	128,8	39,9	17,3	28,0			
Benzo(a)antracene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Benzo(a)pirene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Benzo(b)fluorantene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Benzo(k)fluorantene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Crisene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg ₃₅							<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,1	<0,1			
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg ₃₅							<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,1	<0,1			
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg ₃₅							<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,1	<0,1			
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg ₃₅							<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,1	<0,1			
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Pirene	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
ΣIPA	mg/kg ₃₅							<0,11	<0,11	<0,11	<0,1	<0,1	<0,1			
Benzene	mg/kg ₃₅							<0,28	<0,28	<0,28	<0,25	<0,25	<0,25			
Stirene	mg/kg ₃₅							<0,28	<0,28	<0,28	<0,25	<0,25	<0,25			
Toluene	mg/kg ₃₅							<0,28	<0,28	<0,28	<0,25	<0,25	<0,25			
Etilbenzene	mg/kg ₃₅							<0,28	<0,28	<0,28	<0,25	<0,25	<0,25			
o,m,p-Xilene	mg/kg ₃₅							<0,28	<0,28	<0,28	<0,25	<0,25	<0,25			
ΣOrganici Aromatici	mg/kg ₃₅							<0,28	<0,28	<0,28	<0,25	<0,25	<0,25			
Policlorobifenili	mg/kg ₃₅							<0,06	<0,06	<0,06	<0,05	<0,05	<0,05			
Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg ₃₅							<1,1	<1,1	<1,1	<1,1	<1	<1			
Idrocarburi pesanti C>12	mg/kg ₃₅							<11,1	<11,1	<11,1	<10,7	<10,3	<10,4			

Tabella 15: Risultati analisi campioni di sottosuolo

Prova	U.M.	F01	F02	F03	F04
Diametro del piezometro	%				
Profondità fondo foro	%				
Battente idraulico	%				
pH	%				
Conducibilità a 25°C	mg/kg ₃₅				
Potenziale Redox	mg/kg ₃₅				
Cadmio	mg/kg ₃₅				
Arsenico	mg/kg ₃₅				
Alluminio	mg/kg ₃₅				
Cobalto	mg/kg ₃₅				
Cromo totale	mg/kg ₃₅				
Cromo (VI)	mg/kg ₃₅				
Ferro	mg/kg ₃₅				
Mercurio	mg/kg ₃₅				
Nichel	mg/kg ₃₅				
Piombo	mg/kg ₃₅				
Rame	mg/kg ₃₅				
Manganese	mg/kg ₃₅				
Zinco	mg/kg ₃₅				
Solfati (come SO4 ²⁻)	mg/kg ₃₅				
Boro	mg/kg ₃₅				
Benzo(a)antracene	mg/kg ₃₅				
Benzo(a)pirene	mg/kg ₃₅				
Benzo(b)fluorantene	mg/kg ₃₅				
Benzo(k)fluorantene	mg/kg ₃₅				
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg ₃₅				
Crisene	mg/kg ₃₅				
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg ₃₅				
Pirene	mg/kg ₃₅				
ΣIPA	mg/kg ₃₅				
Benzene	mg/kg ₃₅				
Toluene	mg/kg ₃₅				
Etilbenzene	mg/kg ₃₅				
p-Xilene	mg/kg ₃₅				
Policlorobifenili	mg/kg ₃₅				
Idrocarburi totali (come n-esano)	mg/kg ₃₅				
Tensioattivi totali	mg/kg ₃₅				

Tabella 16: Risultati analisi campioni di acqua di falda

Tutti i parametri analizzati, per tutti i campioni di terreno e di acqua di falda, sono risultati inferiori ai limiti definiti dalla vigente normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per i siti ad uso commerciale ed industriale (limiti definiti in particolare dalla Tabella 1, Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006) applicabile al sito dello stabilimento Ferrero di Sant'Angelo dei Lombardi.

9 Considerazioni conclusive

Dalle considerazioni che precedono, in particolare in relazione alle modalità di gestione dei prodotti pericolosi impiegati nel processo produttivo dello stabilimento Ferrero di Sant'Angelo dei Lombardi e dei rifiuti pericolosi prodotti, è emersa una sostanziale assenza del rischio di contaminazione del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera.

Le caratteristiche geologiche ed idrografiche dell'area interessata all'attività di Ferrero e la profondità della falda in molti punti dello stabilimento, forniscono ulteriori elementi di confidenza sul basso rischio di "contaminazione" del suolo e delle acque sotterranee.

A conferma delle valutazioni svolte, le indagini sulle matrici suolo e acqua di falda nel sito produttivo in questione, che ricordiamo essere stato occupato dal gruppo Ferrero tra il 1985 e il 1987, hanno documentato concentrazioni di inquinanti inferiori ai livelli definiti dalla vigente normativa in materia ambientale, per i siti industriali.

Le verifiche periodiche definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo e le attività svolte dalla società nell'ambito del Sistema di gestione ambientale garantiscono che le tematiche ambientali legate all'attività dello stabilimento Ferrero, svolte nel sito produttivo di Sant'Angelo dei Lombardi, siano sotto controllo e che le prestazioni ambientali della Società siano sempre monitorate allo scopo di garantire il rispetto della normativa ambientale al quale Ferrero Industriale S.r.l. a socio unico si è impegnata.

ALLEGATO 7



Contributo per validazione Relazione di Riferimento (AIA Sta

ENTE CREDITORE

Cod. Fiscale 80011990639

DESTINATARIO AVVISO

Cod. Fiscale 03629080049

Regione Campania

Ferrero Industriale Italia S.r.l.

Via Santa Lucia 81 80132 Napoli (NA)
390817961111
urp@pec.regione.campania.it

QUANTO E QUANDO PAGARE?

DOVE PAGARE?

Lista dei canali di pagamento su www.pagopa.gov.it

3.000,00 Euro

Puoi pagare con una unica rata.

L'importo è aggiornato automaticamente dal sistema e potrebbe subire variazioni per eventuali sgravi, note di credito, indennità di mora, sanzioni o interessi, ecc. Un operatore, il sito o l'app che userai ti potrebbero quindi chiedere una cifra diversa da quella qui indicata.

PAGA SUL SITO O CON LE APP

del tuo Ente Creditore, di Poste Italiane, della tua Banca o degli altri canali di pagamento. Potrai pagare con carte, conto corrente, CBILL.



PAGA SUL TERRITORIO

in tutti gli Uffici Postali, in Banca, in Ricevitoria, dal Tabaccaio, al Bancomat, al Supermercato.



Utilizza la porzione di avviso relativa al canale di pagamento che preferisci.

BANCHE E ALTRI CANALI

RATA UNICA

Qui accanto trovi il codice QR e il codice interbancario CBILL per pagare attraverso il circuito bancario e gli altri canali di pagamento abilitati.



Destinatario	Ferrero	Euro	3.000,00
ENTE CREDITORE	Regione Campania		
Oggetto del pagamento	Contributo per validazione Relazione di Riferimento (AIA Sta		
Codice CBILL	Codice Avviso	Cod. Fiscale Ente Creditore	
A2I47	3010 0000 0082 5306 67	80011990639	

BOLLETTINO POSTALE PA

BancoPosta

RATA UNICA

Posteitaliane



circolo
bollettino postale
BancoPosta

Bollettino Postale pagabile in tutti gli Uffici Postali e sui canali fisici o digitali abilitati di Poste Italiane e dell'Ente Creditore.



sul C/C n. **000021965181**

Euro **3.000,00**

Intestato a	Regione Campania - Servizio di Tesoreria
Destinatario	Ferrero Industriale Italia S.r.l.
Oggetto del pagamento	Contributo per validazione Relazione di Riferimento (AIA Sta

Codice Avviso	Tipo	Cod. Fiscale Ente
3010 0000 0082 5306 67	P1	80011990639



Oggetto: **Nota di eseguito: pagamento bollettino**

L'operazione si intenderà perfezionata con la registrazione dell'addebito sul conto corrente.

Dettaglio presentazione

Nome Flusso: **BET9182f936639c4d52a** Data/Ora: **11.10.2024 17:03:21**
Conto Ordinante: **IT06B0306922504100000100559**
intestato a: **Ferrero S.p.A.**
Codice SIA/CUC: **SIA73264**
Tipologia Pagamento: **PGPA - Disposizioni di pagamento pagoPA**
Modalità pagamento: **TRA - Disposizioni di pagamento pagoPA con Esito all'Ordinante**
Stato: **Accettato** Data esecuzione: **14.10.2024**

Dettaglio disposizione

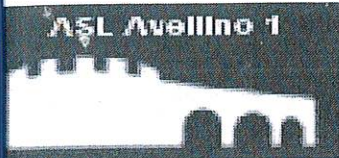
Debitore effettivo: **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA Srl** Identificativo fiscale: **-**
Codice Azienda: **-**
Azienda: **REGIONE CAMPANIA**
Numero identificativo / IUV: **30100000082530667** Identificativo E2E: **01-00420061652024**
Importo: **3000.00 EUR** Stato: **Pagato**
Indicazioni aggiuntive: **C.V. - 30100000082530667 CONTRIBUTO PER VALIDAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO (AIA STABILIMENTO FERRERO INDUSTRIALE S.R.L.)!BENEFICIARIO - REGIONE CAMPANIA!**

Totale Importo : 3000.00 EUR

Il totale importo non comprende eventuali commissioni.

ALLEGATO 8

ASL



REGIONE CAMPANIA
 AZIENDA SANITARIA LOCALE Avellino ex AV 1
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 AL SIG. Piazza Tullio



AL SINDACO DEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Oggetto: Dichiarazione Inizio Attivita' (D.I.A) - Reg. (CE) n° 852/2004
Attribuzione Numero di Registrazione

Ragione Sociale	Piazza Tullio		
Denominazione	Ferrero S.p.A.		
Partita Iva	00934460049		
Amministratore / titolare	Piazza Tullio		
Codice Fiscale	PZZTLL54H30D5235		
Telefono / Fax	0827/201804		
e.mail	tullio.piazza@ferrero.com		
Sede Legale	Piazzale P. Ferrero		
	Alba	CN	12051
Sede Operativa	Localita' Porrara- Nucleo Industriale-		
	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	83054
Locale Funzionalmente			
Locale Funzionalmente			
Locale Funzionalmente			
Codice ISTAT principale			
n° codice	10.82.00 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie		
Codici ISTAT secondari			
n° codice	10.89.09 - Produzione di altri prodotti alimentari nca		

IL MESSO COMUNALE
 Turantino Franco

di aver notificato il presente
 sig. FERRERO S.p.A.
 copia a mani
 data 1.2.MAR.2010

Il Messo Comunale
 IL MESSO COMUNALE
 Turantino Franco

Si comunica che a seguito di notifica presentata in data 24/09/0009 la ditta
 Piazza Tullio
 e' stata registrata ai sensi del Regolamento CE n° 852/2004 con numero:
 U150106409210.82.00001293S

AZIENDA SANITARIA LOCALE AV/1
 DIRIGENTE MEDICO 1° LIVELLO
 SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE
 Dott. Dot. Vincenzo Condrucci

Data _____
 ASL AV (AV)
 Serv. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
 Prot. n° 177 del 2 MAR 2010

Timbro e Firma

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
VIA DEGLI IMBIMBO 10/12
83100 AVELLINO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02600180848

Distretto Sanitario di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
e-mail: santangelodeilombardi@asl.av.it
Unità Operativa Prevenzione Collettiva
Tel. 0827-216906 Fax 0827-23676
Prot. D.S. n.979 DEL 05.03.10
U.O.P.C.397/09:03.10

Al Direttore S.I.A.N.
Via Condotto n.83
83035 Grottaminarda (AV)

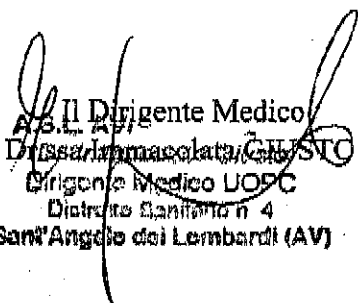
p.c. Al Sig. Sindaco Comune di
83054 Sant'angelo Dei Lombardi(AV)

p.c. Sig. PIAZZA TULLIO
Leg.le Rappresentante
Industria Dolciaria Ditta FERRERO S.p.A.
Loc.tà Porrara
83054 **S.ANGELO DEI LOMBARDI(AV)**

Oggetto: Trasmissione parere igienico sanitario favorevole, finalizzato alla Registrazione ai sensi del Reg. CE 852/04 dell'attività di produzione di alimenti sita in Loc.tà Porrara Nucleo Industriale – Sant'Angelo Dei lombardi (AV):" Industria Dolciaria" – Ditta FERRERO S.p.A.

Si trasmette il parere **FAVOREVOLE** relativo alla pratica in oggetto, rilasciato in data **05.03.2010**

Allegati: - parere igienico-sanitario.


Il Dirigente Medico
A.S.L. AV
Ditta Dolciaria C.A.S. S.p.A.
Dirigente Medico UOFC
Distretto Sanitario n. 4
Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
Codice Fiscale e Partita IVA 02600160648
Via Degli Imbimbo n. 10/12
83100 Avellino

Distretto Sanitario n.3
Sant'Angelo dei Lombardi
U.O.P.C
Tel.0827/216906
Fax 0827/23676
Email: ds.santangelodeilombardi@asl1.av.it

PARERE IGIENICO SANITARIO

L'anno 2010 addì 05 del mese di marzo la sottoscritta Dott.ssa Immacolata Giusto, ha proceduto a sopralluogo per l'accertamento dei requisiti igienico sanitari dei locali e delle attrezzature, siti in Sant'Angelo dei Lombardi (AV), loc. Porrara "zona industriale" - (Foglio di mappa catastale n.23 p.lla n.228); destinati ad attività di produzione alimenti: **Industria dolciaria - Ditta: Ferrero S.p.A.- legale rappresentante :Sig. Piazza Tullio.**

Dal sopralluogo è risultato che :

- all'esercizio risultano destinati: (allegate planimetrie vidimate ASL AV1)
 1. fabbricato ingresso /portineria
 2. fabbricato uffici
 3. isola produzione
 4. fabbricato laboratorio analisi
 5. isola sociale
 6. isola Tecnica
- stato dell'immobile in cui sono ricavati i locali da attivare: **buono;**
- requisiti dei locali: **pavimentazione e rivestimenti nella norma, sufficiente illuminazione ed aerazione dei locali;**
- servizi igienici : **idonei;**
- approvvigionamento idrico: **rete idrica comunale ;**
- scarichi convogliati in : **rete fognaria consortile (Contratto fornitura Servizi con Consorzio A.S.I. di Avellino del 23.04.2009)(Certificato di agibilità prot.n. 1037/ Uff.Tec. del 19.02.2010, rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi).**
- attrezzature: **idonee.**

Pertanto:

- vista la richiesta presentata tramite il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi(AV);
- esaminata la documentazione allegata;
- visto l'esito del sopralluogo effettuato in data: **05.03.2010;**

si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla registrazione, ai sensi del Reg. CE 852/2004, dell'attività di produzione alimenti : **Industria dolciaria - Ditta: Ferrero S.p.A.- legale rappresentante :Sig. Piazza Tullio.**

Per quanto sopra, la summenzionata attività risulta idonea e può svolgere l'attività, risolvendo le seguenti non conformità accertate entro 90 giorni:

- negli spogliatoi (isola sociale), dotare i servizi igienici delle donne di idonei vasi igienici, con eventuale dispositivo igienizzante.

Sant'Angelo dei Lombardi lì 05.03.2010

A. E. Dirigente Medico
Dott.ssa Immacolata Giusto
Dirigente Medico UOPEC
Distretto Sanitario n. 3
Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
Codice Fiscale e Partita IVA 02600160648
Via Degli Imbimbo n. 10/12
83100 Avellino

Distretto Sanitario n.3
Sant'Angelo dei Lombardi
U.O.P.C
Tel.0827/216906
Fax 0827/23676
Email: ds.santangelodeilombardi@asl1.av.it

PARERE IGIENICO SANITARIO

L'anno 2010 addì 05 del mese di marzo la sottoscritta Dott.ssa Immacolata Giusto, ha proceduto a sopralluogo per l'accertamento dei requisiti igienico sanitari dei locali e delle attrezzature, siti in Sant'Angelo dei Lombardi (AV), loc. Porrara "zona industriale" (Foglio di mappa catastale n.23 p.lla n.228); destinati ad attività di produzione alimenti: **Industria dolciaria - Ditta: Ferrero S.p.A.- legale rappresentante :Sig. Piazza Tullio.**

Dal sopralluogo è risultato che :

- all'esercizio risultano destinati: (allegate planimetrie vidimate ASL AV1)
 1. fabbricato ingresso /portineria
 2. fabbricato uffici
 3. isola produzione
 4. fabbricato laboratorio analisi
 5. isola sociale
 6. isola Tecnica
- stato dell'immobile in cui sono ricavati i locali da attivare: **buono;**
- requisiti dei locali: **pavimentazione e rivestimenti nella norma, sufficiente illuminazione ed aerazione dei locali;**
- servizi igienici : **idonei;**
- approvvigionamento idrico: **rete idrica comunale ;**
- scarichi convogliati in : **rete fognaria consortile (Contratto fornitura Servizi con Consorzio A.S.I. di Avellino del 23.04.2009)(Certificato di agibilità prot.n. 1037/ Uff.Tec. del 19.02.2010, rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi).**
- attrezzature: **idonee.**

Pertanto:

- vista la richiesta presentata tramite il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi(AV);
- esaminata la documentazione allegata;
- visto l'esito del sopralluogo effettuato in data **05.03.2010;**

si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla registrazione, ai sensi del Reg. CE 852/2004, dell'attività di produzione alimenti : **Industria dolciaria - Ditta: Ferrero S.p.A.- legale rappresentante :Sig. Piazza Tullio.**

Per quanto sopra, la summenzionata attività risulta idonea e può svolgere l'attività, risolvendo le seguenti non conformità accertate entro 90 giorni:

- negli spogliatoi (isola sociale), dotare i servizi igienici delle donne di idonei vasi igienici, con eventuale dispositivo igienizzante.

Sant'Angelo dei Lombardi li 05.03.2010

A.lla Dirigente Medico
Dott.ssa Immacolata Giusto
Dirigente Medico U.O.P.C.
Distretto Sanitario n.3
Sant'Angelo dei Lombardi (AV)



STUDIO TECNICO geom. Francesco SESA

Via San Pietro Pozzi – 83054 Sant’Angelo dei Lombardi (AV)
Tel. e Fax 0827 24486 – cell. 328 6991646 - e-mail:studiogeometrasesa@tiscali.it

COMUNE DI SANT’ANGELO DEI LOMBARDI (PROVINCIA DI AVELLINO)

OGGETTO :

**PARERE IGIENICO-SANITARIO FINALIZZATO ALLA
REGISTRAZIONE, AI SENSI DEL REG. CE 852/2004,
DELL’ATTIVITA’ DI PRODUZIONE DI ALIMENTI (INDUSTRIA
DOLCIARIA) ALLO STABILIMENTO FERRERO, SITO IN
SANT’ANGELO DEI LOMBARDI (AV) ALLA LOCALITA’ PORRARA
“ZONA INDUSTRIALE”.**

COMMITTENTE:

PIAZZA Tullio

(Leg. Rapp. della FERRERO S.p.A. con sede in Alba (CN))

ALLEGATI:

- **Relazione Tecnica;**

**IL Tecnico
(geom. SESA Francesco)**

geom. Francesco SESA

COMUNE DI
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
(Prov. di AVELLINO)

OGGETTO:

Parere igienico-sanitario finalizzato alla Registrazione, ai sensi del Reg. CE 852/2004, dell'attività di produzione di alimenti (INDUSTRIA DOLCIARIA), allo **Stabilimento FERRERO**, sito in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara "Zona Industriale".

COMMITTENTE:

PIAZZA Tullio, nato a Feisoglio (CN) il 30/06/19, legale rappresentante della FERRERO S.p.A. con sede in Alba (CN).

Relazione Tecnica

Il sottoscritto geom. SESA Francesco, iscritto all'Albo dei geometri e geometri laureati della provincia di Avellino col n.2868, ha ricevuto incarico dalla FERRERO S.p.A. con sede in Alba (CN), al fine di redigere la pratica inerente il rilascio del parere igienico-sanitario finalizzato alla Registrazione, ai sensi del Reg. CE 852/2004, dell'attività di produzione di alimenti (INDUSTRIA DOLCIARIA), allo **Stabilimento FERRERO**, sito in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara "Zona Industriale".

Lo Stabilimento FERRERO di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), già legittimato mediante giusta Autorizzazione Sanitaria n.ro 334, rilasciata dal Comune di Sant'Angelo dei Lombardi il 04/02/1994, insiste nella Zona Industriale del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) dal 1986, nella denominata località PORRARA, a pochi chilometri dal centro abitato ed a circa 750 mt sul livello del mare; stabilimento realizzato al fine di incrementare la propria rete produttiva, ma allo stesso tempo dare lavoro alle popolazioni gravemente colpite dall'evento sismico del 23 novembre 1980.

La FERRERO di Sant'Angelo dei Lombardi oggi è tra le poche industrie operanti nelle nostre zone, la realtà produttiva più rilevante di tutta la provincia di Avellino, garantendo allo stesso tempo, raro tra le realtà del Sud Italia, una stabilità contrattuale per i lavoratori ed in grado di mantenere ottimi e forti rapporti di lavoro con le Aziende esterne, i quali consentono di ottenere risposte

sempre più conformi alla domanda di servizi indispensabili al mantenimento concorrenziale del processo aziendale; essendo la stessa certificata dal 2003 secondo la norma **ISO 14001** riguardante il **Sistema di Gestione Ambientale** ed **ISO 9001:2000** nel **Sistema di Gestione Qualità**.

Pertanto, visto l'incessante sviluppo e la solidità che l'Azienda sta sviluppando sul nostro territorio, considerati i nuovi insediamenti produttivi che la FERRERO sta realizzando in tutto il mondo, dal 1994 data di rilascio dell'Autorizzazione Sanitaria ad oggi, ha incrementare lo stabilimento presente alla località PORRARA, in modo da ampliare le proprie attività, per cui si chiede il rilascio del **parere igienico-sanitario finalizzato alla Registrazione, ai sensi del Reg. CE 852/2004**.

Pertanto l'intero **Stabilimento FERRERO** di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), sito alla località Porrara "Zona Industriale", come si evince anche dalla dettagliata Planimetria Generale allegata, è così suddiviso:

n.ro	Destinazione	Superficie lorda (mq)
1	Portineria / Ingresso / Pesa	280,00
2	Uffici e Foresteria	491,00
3	Isola Sociale	897,00
4	Lavaggio Stampi	200,00
5	Edificio Produzione	21.758,00
6	Isola Tecnica	1.134,00
7	Cabina ENEL	54,00
8	Cabina GAS/METANO	24,00
9	Passaggio coperto	334,00
10	Pipe Track	31,00
11	Trattamento acqua	87,00
12	Cabina autoclave	25,00
13	Torrefaro	*****
14	Tettoia carico cisterne	472,00
15	Passaggio coperto	110,00
16	Tettoia area ecologica	225,00
17	Scala esterna di servizio	21,00
18	Fabbricato Laboratori	440,00
19	Locale carica batterie carrelli	44,00
20	Locale Osmosi	74,00
21	Deposito	119,00
22	Tettoia vuoti	246,00
P	Piazzali, parcheggi e verde	40.410,00

La tabella sopra menzionata e l'allegata planimetria generale, rispecchiano esattamente la composizione attuale dello **Stabilimento FERRERO** in essere a Sant'Angelo dei lombardi (AV), invece per entrare nel dettaglio specifico dei fabbricati adibiti alla principale produzione e loro servizi, lo stesso stabilimento viene così raggruppato:

⇒ **Isola "PRODUZIONE":**

- + fabbricato principale: struttura metallica e pannelli Sandwich, con muratura perimetrale interna piastrellata, con sviluppo su un piano, contenente le linee di produzione (linea DUPLO, Linea K. BUENO, Linea TRONKY, Linea 1 NUTELLA, Linea 2 NUTELLA, Linea NUTELLA PELIKAN, Linea Cacao in polvere, Linea CRISTALLINA, Linea CONFEZIONAMENTI VARI), gli Uffici, l'Officina di reparto, il magazzino Materiali vari, il magazzino P.F., i Magazzini IMB. e M.P., il locale Sili Zucchero e Farine, e parte dei servizi ausiliari (cdz ambienti di lavoro posti su soppalco), Cabina elettrica A.

⇒ **Isola "TECNICA":**

- + Edificio in struttura metallica e pannelli sandwich, compartimentato, sviluppato su un piano, contenente la Centrale idrica e Frigorigena, Centrale aria compressa, Centrale termica, Officina generale, cabina elettrica B.
- + Area Lavaggio stampi: edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, con muratura perimetrale interna piastrellata, sviluppato su un piano contenente l'impianto di lavaggio.
- + Area demineralizzatore :edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, contenente l'imp. di demineralizzazione acqua potabile.

⇒ **LABORATORI:**

- + Edificio in calcestruzzo armato e muratura interna su un unico piano contenente: il laboratorio Chimico- Fisico e Microbilogico, archivio prodotti ed uffici dedicati.

⇒ **Isola " SOCIALE":**

- + Edificio in calcestruzzo armato e muratura interna su un unico piano contenente :l'infermeria, lo Spogliatoio dipendenti, Servizi igienici e Sala panino;

⇒ **Area "UFFICI:**

- + Edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, con muratura perimetrale interna contenente: gli uffici amministrativi, l'ufficio della direzione di stabilimento, gli uffici dei capisettore, l'ufficio tecnico, la sala computer, archivio , foresteria e sala riunione;

⇒ **Area " PORTINERIA":**

- + Edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, sviluppato su un piano contenente:
la portineria, sala di attesa, spogliatoio ditte esterne, servizi igienici, e spaccio aziendale.

Tutti i servizi igienici presenti nei vari edifici principali, sono composti da bagno ed antibagno provvisti di vaso e lavabo, ordinati per sesso e regolamentati mediante fotocellule; gli stessi sono alimentati con acqua potabile erogata direttamente dalla condotta idrica provinciale dell'Alto Calore; le pareti degli stessi, sono rivestite con piastrelle in ceramica fino all'altezza di ml 2,00 e la ventilazione è garantita dalle finestre presenti nei rispettivi servizi.

Lo smaltimento dei liquami, prodotti dai servizi igienico-sanitario e da tutti gli altri servizi necessari allo Stabilimento, avviene direttamente nel depuratore presente nell' Area Industriale Porrara, giusto contratto di fornitura sottoscritto tra l'A.S.I. e la Ferrero S.p.A..

Il riscaldamento dei fabbricati, nei periodi di fabbisogno, per quanto riguarda l'**Isola di PRODUZIONE** e l'**Isola Tecnica** avviene mediante l'Unità di Trattamento Area (U.T.A.) somministrata mediante batterie di scambio calore;

mentre per tutti gli altri e sarebbe a dire il **Laboratorio**, l'**Isola Sociale**, gli **Uffici** e l'**Area Portineria**, avviene mediante ventil-convettori alimentati con energia elettrica.

I rapporti aeroilluminanti tra le superfici del pavimento e le superfici fenestrate, nei fabbricati è così come sotto dimostrato:

⇒ **Isola "PRODUZIONE":**

- Superficie Pavimentata utilemq 20.287,00/8 = mq 2.535,87;

Superfici aeroilluminante presente:

- Finestroni: ml 526 x ml 2,55 =..... mq 1.341,30;

Superficie aeroilluminante presente =..... mq 1.341,00 < mq 2.535,87

(1/8 superficie calpestabile).

Visto che la superficie aeroilluminante presente all'Opificio non è sufficiente, il rapporto, comunque, viene abbondantemente rispettato con la presenza di idonea illuminazione e altrettanto appropriata ventilazione mediante l'Unità di Trattamento Area (U.T.A.) presente nello stesso.

⇒ **Isola "TECNICA":**

- Superficie Pavimentata utilemq 595,00/8 = mq 74,37;

Superfici aeroilluminante presente:

- Finestroni: ml 16 x ml 2,55 =..... mq 40,80;

Superficie aeroilluminante presente =..... mq 40,80 < mq 74,37 (1/8

superficie calpestabile).

Visto che la superficie aeroilluminante presente all'Isola Tecnica non è sufficiente, il rapporto, comunque, viene abbondantemente rispettato con la presenza di idonea illuminazione e altrettanto appropriata ventilazione mediante l'Unità di Trattamento Area (U.T.A.) presente nello stesso.

⇒ **LABORATORIO:**

- Superficie Pavimentata utilemq 362,00/8 = mq 45,00;

Superfici aeroilluminante presente:

- Finestroni: ml 21 x ml 2,35 =..... mq 49,35;

Superficie aeroilluminante presente =..... mq 49,80 > mq 45,00 (1/8 superficie calpestabile).

La superficie aeroilluminante presente al Laboratorio è sufficiente.

⇒ **Isola " SOCIALE":**

- Superficie Pavimentata utilemq 596,00/8 = mq 74,50;

Superfici aeroilluminante presente:

- Finestre: ml 122 x ml 0,80 =..... mq 97,60;

- Finestroni: ml 28,00 x ml 2,35 =..... mq 65,80

Superficie aeroilluminante presente =..... mq 163,40 > mq 74,50 (1/8 superficie calpestabile).

La superficie aeroilluminante presente all'Isola Sociale è sufficiente.

⇒ **Area "UFFICI:**

- Superficie Pavimentata utilemq 485,00/8 = mq 60,62;

Superfici aeroilluminante presente:

- Finestroni: ml 77,35 x ml 2,35 =..... mq 181,77

Superficie aeroilluminante presente =..... mq 181,77 > mq 60,62 (1/8 superficie calpestabile).

La superficie aeroilluminante presente all'Area Uffici è sufficiente.

⇒ **Area " PORTINERIA":**

- Superficie Pavimentata utilemq 147,00/8 = mq 18,37;

Superfici aeroilluminante presente:

- Finestroni: ml 37,50 x ml 2,35 =.....mq 88,12

Superficie aeroilluminante presente =..... mq 88,12 > mq 18,37 (1/8 superficie calpestabile).

La superficie aeroilluminante presente all'Area Portineria è sufficiente.

L'impianto elettrico, come si evince dalla dichiarazione di rispondenza emessa dall'Ing. Luigi DELL'ANNO, rispetta la normativa vigente di cui al D. M. n.ro 37 del 22/01/2008.

L'attività, per cui si chiede la Registrazione, consiste nella produzione di alimenti (**INDUSTRIA DOLCIARIA**), poiché lo **Stabilimento Ferrero** nasce come polo dedicato alla produzione di snacks waferati e di crema da spalmare, successivamente la produzione si è arricchita di due ulteriori lavorazioni, rappresentate dal Cacao in polvere, consistente nella produzione di cacao macinato e polverizzato partendo dal pannello frantumato, e nella produzione di polvere per la preparazione di acqua da tavola.

Esso si presenta con quattro linee produttive, ad alto livello di automazione, con un personale di circa 450 unità ed una produzione totale annua di circa 35.000 ton, parte della quale va ad alimentare il mercato estero.

La gamma dei prodotti suddivisa nelle varie tipologie ed il relativo ciclo di produzione è come di seguito illustrato :

➤ **Snacks waferati:**

- Duplo Nocciolato;
- Kinder Bueno;
- Tronky;

➤ **Crema da spalmare:**

- Nutella (in bicchiere, in vasetto, ed in vaschetta termoformata);

➤ **Prodotti in polvere:**

- Cacao in polvere;
- Cristallina;

➤ **Uova di cioccolato (solo confezionamento).**

Nelle varie lavorazioni vengono utilizzate circa 20 materie prime con processi tecnologici ed impiantistica dedicata a seconda della tipologia del prodotto.

Alla fine del ciclo di farcitura i prodotti waferati vengono confezionati con l'utilizzo di apposite stazioni di incarto ed inscatolamento e, dopo la palettizzazione, avviate al magazzino automatico.

La crema da spalmare viene confezionata in contenitori in vetro o in vaschette termoformate e dopo la fase di invassoimento, incartonamento e palettizzazione, inviata al magazzino.

I prodotti in polvere vengono confezionati in astuccio, incartonati e spediti su pallet al magazzino automatico.

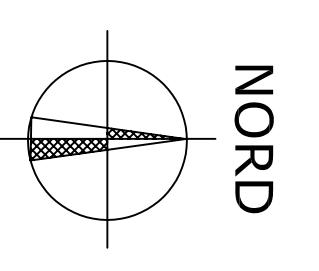
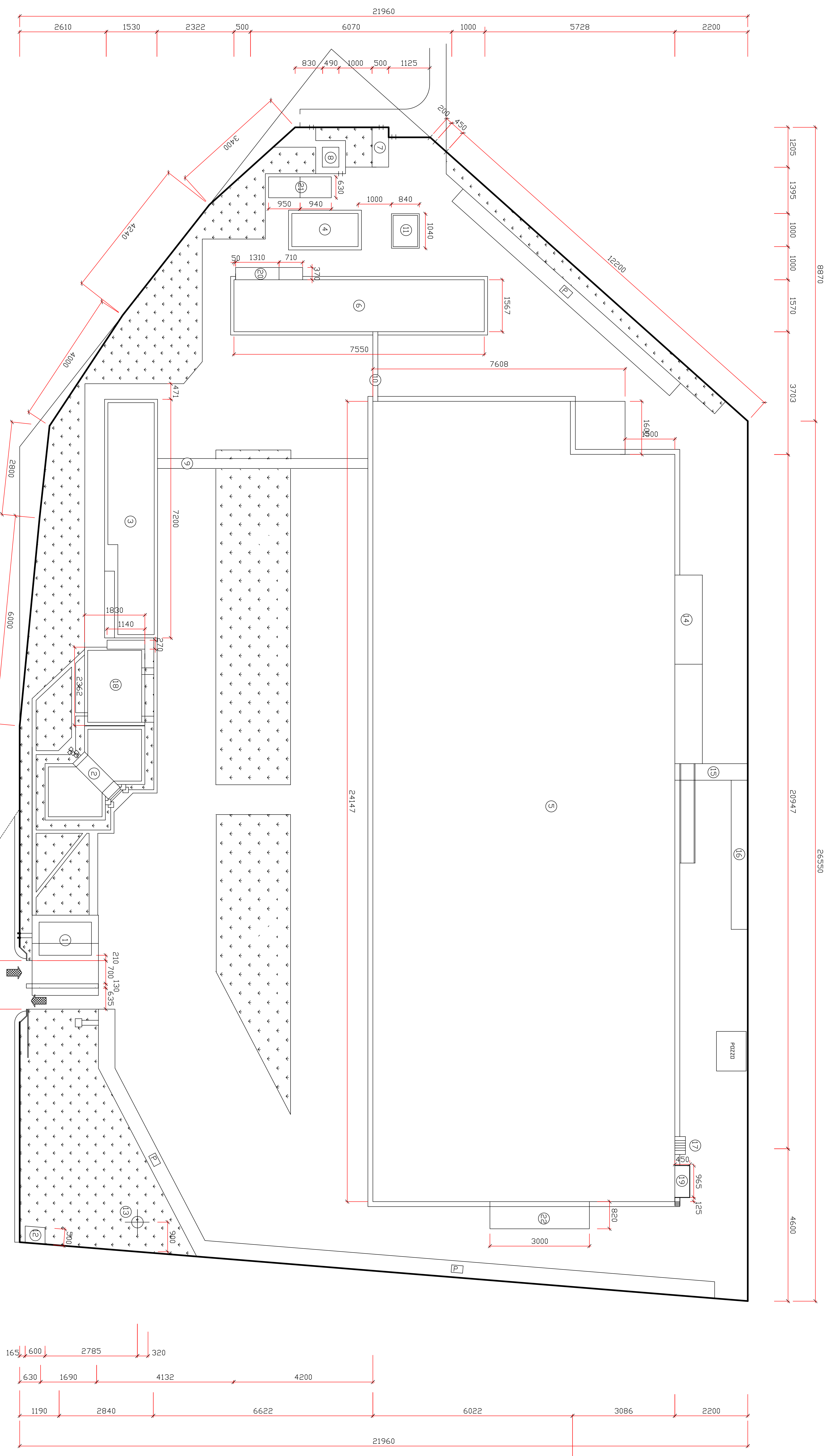
Le attrezzature presenti, o meglio chiamati cespiti, nello Stabilimento FERRERO, affinché l'attività di produzione possa regolarmente procedere, sono descritte nella planimetria allegata, comunque tutte certificate e visibili presso gli uffici dello stesso.

Per quanto non espressamente riportato nella presente relazione e per ulteriori delucidazioni in merito, si rimanda alla visione dei grafici ed elaborati allegati, che ne formano parte integrante e sostanziale.

Sant'Angelo dei Lombardi li

Il Tecnico
(geom. Francesco SESA)

A blue circular stamp is located in the lower right quadrant of the page. The stamp contains the text "COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI SALERNO" around the perimeter. In the center of the stamp, the text "Il Tecnico" and "(geom. Francesco SESA)" is printed. A handwritten signature in blue ink is written over the stamp and extends downwards and to the right.

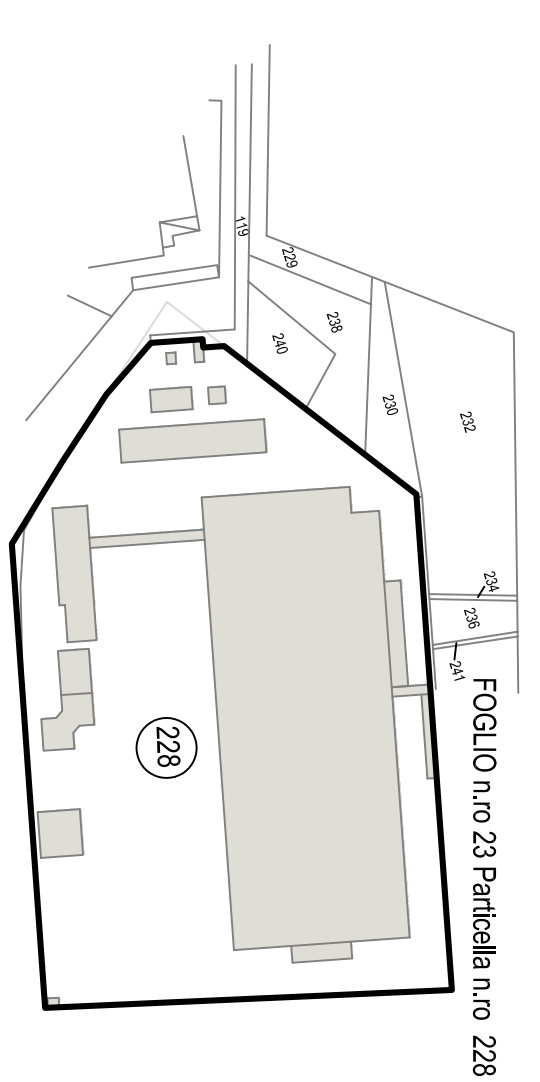


LEGENDA

- ① Ingresso e Peso
- ② Uffici e Forestiera
- ③ Isola Sociale
- ④ Lavaggio Stampi
- ⑤ Edificio Produzione
- ⑥ Isola Tecnica
- ⑦ Cabina Enel
- ⑧ Cabina Sironi
- ⑨ Passaggio Coperto
- ⑩ Pipe Track
- ⑪ Trattamento acqua
- ⑫ Cabina Autodave
- ⑬ Torrefaio
- ⑭ Tattolo carico sistemi
- ⑮ Passaggio coperto
- ⑯ Tattolo area ecologica
- ⑰ Scala esterna di servizio
- ⑱ Fabbrica Laboratori
- ⑲ Locale carica batterie coralli
- ⑳ Locale Osmosi
- ㉑ Depositi
- ㉒ Tattolo vuoti
- Ⓟ Parcheggio

Comune di Sant'Angelo dei Lombardi
(Provincia di Avellino)

PARERE IGIENICO-SANITARIO FINALIZZATO ALLA REGISTRAZIONE, AI SENSI DEL REG. CE 853/2004, DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI ALIMENTI (INDUSTRIA DOLCIARIA) ALLO STABILIMENTO FERRERO, SITO IN SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) ALLA LOCALITA' PORRARA "ZONA INDUSTRIALE".



PLANIMETRIA GENERALE CON QUOTE

DATA : 21.01.2010 TAVOLO :
 SCALA : 1:500 02
 Il Tecnico
 Generali Scelta Professionisti



COMUNE DI
SANT'ANGELO
DEI LOMBARDI
(Provincia di Avellino)

OGGETTO:

**PARERE IGIENICO - SANITARIO FINALIZZATO ALLA
REGISTRAZIONE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 852/2004,
PER L'ATTIVITA' DI VENDITA DI ALIMENTI ALLO SPACCIO
AZIENDALE, POSTO ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO
FERRERO INDUSTRIALE ITALIA SRL, SITO NELLA "ZONA
INDUSTRIALE" LOCALITA' PORRARA.**

COMMITTENTE:

FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l.
Zona Industriale località "PORRARA", snc - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

ALLEGATI:

- **Relazione Tecnica Asseverata;**
- **Planimetria Generale;**
- **Pianta - Sezione - Prospetti;**

IL TECNICO
(geom. SESA Francesco)



COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

(Prov. di AVELLINO)

OGGETTO:

Parere igienico-sanitario finalizzato alla Registrazione, ai sensi del Reg. CE 852/2004, per l'attività di VENDITA di alimenti allo SPACCIO AZIENDALE posto all'interno dello **Stabilimento FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.**, sito in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara "Zona Industriale".

COMMITTENTE:

GRISANTI Stefano, nato a Castelnuovo di Garfagnana (LU) il 19/03/1964, **legale rappresentante della società FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l.** con sede in Alba (CN).

Relazione Tecnica

Il sottoscritto **geom. SESA Francesco**, iscritto all'Albo dei geometri e geometri laureati della provincia di Avellino col n.2868, ha ricevuto incarico dalla **società FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l.**, con sede in Alba (CN), **al fine di redigere la pratica inerente il rilascio del parere igienico-sanitario finalizzato alla Registrazione, ai sensi del REG. CE 852/2004, per l'attività di VENDITA di alimenti allo SPACCIO AZIENDALE**, posto all'interno dello **Stabilimento FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.**, sito in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara "Zona Industriale".

Lo Stabilimento **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.** di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), già **legittimato mediante giusta REGISTRAZIONE SANITARIA con Prot. nr.211 del 08/07/2016 rilasciata dalla competente ASL di Avellino**, insiste nella Zona Industriale del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) dal 1986, nella denominata località PORRARA, a pochi chilometri dal centro abitato ed a circa 750 mt sul livello del mare; stabilimento

realizzato al fine di incrementare la propria rete produttiva, ma allo stesso tempo dare lavoro alle popolazioni gravemente colpite dall'evento sismico del 23 novembre 1980.

La **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.** di Sant'Angelo dei Lombardi oggi è tra le poche industrie operanti nelle nostre zone, la realtà produttiva più rilevante di tutta la provincia di Avellino, garantendo allo stesso tempo, raro tra le realtà del Sud Italia, una stabilità contrattuale per i lavoratori ed in grado di mantenere ottimi e forti rapporti di lavoro con le Aziende esterne, i quali consentono di ottenere risposte sempre più conformi alla domanda di servizi indispensabili al mantenimento concorrenziale del processo aziendale; essendo la stessa certificata dal 2003 secondo la norma **ISO 14001** riguardante il **Sistema di Gestione Ambientale** ed **ISO 9001:2000** nel **Sistema di Gestione Qualità**.

Pertanto, visto l'incessante sviluppo e la solidità che l'azienda sta' sviluppando sul nostro territorio, considerando anche i nuovi insediamenti produttivi che la stessa società sta realizzando in tutto il mondo, ha ritenuto opportuno affidare lo SPACCIO AZIENDALE interno, alla società FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l. - giusto contratto di comodato del 01/06/2016 - Registrato ad Alba (CN) il 28/06/2016 al nr. 1408 serie 3 -, in modo da poter gestire la vendita dei prodotti da loro realizzati ai propri dipendenti FERRERO.

L'area destinata a SPACCIO AZIENDALE per cui si chiede **la REGISTRAZIONE ai sensi del REG. CE 852/2004** è collocata all'interno dello stabilimento **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.**, precisamente nel corpo di fabbrica adibito a portineria ed uffici, distinto col nr. 23 nella planimetria generale allegata, così composto:

⇒ **Fabbricato "PORTINERIA/UFFICI":**

- Edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, sviluppato su un piano suddiviso da:
 - portineria, sala di attesa, spogliatoio ditte esterne, servizi igienici, e **spaccio aziendale**.

Il corpo di fabbrica adibito a SPACCIO AZIENDALE, della superficie complessiva di mq 45,00, avente un'altezza interna pari a ml 3,00 nella sua interezza è così scomposto:

Prog.	Destinazione	Superficie (mq)
1	SPACCIO PRODOTTI	29,48
2	CORSIA RITIRO PRODOTTI	13,80

I servizi igienici presenti nel fabbricato PORTINERIA/UFFICI, sono composti da bagno ed antibagno provvisti di vaso e lavabo, ordinati per classificazioni lavorative e regolamentati mediante fotocellule; gli stessi sono alimentati con acqua potabile erogata direttamente dalla condotta idrica provinciale dell'Alto Calore; le pareti degli stessi, sono rivestite con piastrelle in ceramica fino all'altezza di ml 2,00 e la ventilazione è garantita dalle finestre presenti nei rispettivi servizi.

Lo smaltimento dei liquami, prodotti dai servizi igienico-sanitario, avviene direttamente nel depuratore presente nell' Area Industriale Porrara, giusto contratto di fornitura sottoscritto tra l'A.S.I. e la **FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.**

Il riscaldamento degli ambienti siti all'interno del fabbricato destinato ad **UFFICI/PORTINERIA**, ove insite il locale adibito a **SPACCIO AZIENDALE**, nei periodi di fabbisogno avviene mediante ventil-convettori alimentati con energia elettrica.

Il rapporto aeroilluminante tra la superficie del pavimento e la superficie fenestrata presente, risulta ampiamente soddisfatto all'intero fabbricato, così come sotto dimostrato:

⇒ **Area " PORTINERIA/UFFICI/SPACCIO AZIENDALE":**

- Superficie Pavimentata.....mq $352,00/8 = \text{mq } 44,00$;

Superfici aeroilluminante presente:

- Finestroni: ml $76,00 \times \text{ml } 1,97 = \dots \text{mq } 149,72$;

Superficie aeroilluminante presente = ...mq 149,72 > (mq 44,00 pari ad 1/8 superficie calpestabile).

L'impianto elettrico, come si evince dalla dichiarazione di rispondenza emessa dall'Ing. Luigi DELL'ANNO, rispetta la normativa vigente di cui al D. M. n.ro 37 del 22/01/2008, **ma soprattutto poiché tutto lo stabilimento è provvisto del relativo CERTIFICATO di AGIBILITA'.**

L'attività, per cui si chiede la Registrazione, consiste nella **VENDITA** di alimenti, poiché lo **Stabilimento FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l.** nasce come polo dedicato alla produzione di snacks waferati e di crema da spalmare, successivamente la produzione si è arricchita di due ulteriori lavorazioni, rappresentate dal Cacao in polvere, consistente nella produzione di cacao macinato e polverizzato partendo dal pannello frantumato, e nella produzione di polvere per la preparazione di acqua da tavola.

Esso si presenta con diverse linee produttive, ad alto livello di automazione, con un personale di circa 450 unità ed una produzione totale annua di circa 35.000 ton, parte della quale va ad alimentare il mercato estero.

I prodotti alla fine del proprio ciclo di lavorazione, vengono confezionati con l'utilizzo di apposite stazioni di incarto, inscatolamento, invassoimento, incartonamento e palettizzazione, il tutto successivamente inviati al magazzino per poi, in parte, essere trasferiti nello SPACCIO AZIENDALE.

La gamma dei prodotti confezionati e posti in vendita all'interno dello SPACCIO AZIENDALE, suddivisi nelle varie tipologie è come sotto illustrato:

Snacks waferati:

- Duplo Nocciolato;
- Kinder Bueno;
- Tronky;

Crema da spalmare:

- Nutella (in bicchiere, in vasetto, ed in vaschetta termoformata);

Uova di cioccolato (solo confezionamento).

Inoltre si precisa, che oltre ai prodotti realizzati in loco dallo stesso stabilimento, sopra esposti, all'interno dello spaccio aziendale saranno predisposti anche tutti gli altri prodotti realizzati dai vari stabilimenti FERRERO.

La persona preposta alla sorveglianza ed alla vendita, dei prodotti FERRERO, posti all'interno dello SPACCIO AZIENDALE è il **Sig. FESTA Ubaldo**, dipendente della società FERRERO INDUSTRIALE ITALIA s.r.l., regolarmente autorizzato dalla **società FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l. con giusta procura.**

Per quanto non espressamente riportato nella presente relazione e per ulteriori delucidazioni in merito, si rimanda alla visione dei grafici ed elaborati allegati, che ne formano parte integrante e sostanziale.

Sant'Angelo dei Lombardi li 01/09/2016

Il Tecnico
(geom. Francesco SESA)

A blue circular professional stamp is stamped over the signature. The stamp contains the text: "COLLEGIO DEI GEOMETRI PROFESSIONALI DELLA PROV. DI AVELLINO" around the perimeter, "SESA" in the center, and "2868" at the bottom. A small star is visible at the bottom of the stamp.




G16-080883
21/09/2016 13:32

GENERATO DA: srv.gisacampania.it

Scheda Attestato di Registrazione /Riconoscimento



Dipartimento di Prevenzione ASL AV
U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Tel. 082529262 1-97-06-11 - Fax 0825292606
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino
www.aslaved.it

DATI IMPRESA	
TIPO IMPRESA	SOCIETA DI CAPITALI
TIPO SOC./COOP.	SRL
NOME/DITTA/RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE SOCIALE	FERRERO COMMERCIALE ITALIA S.R.L.
PARTITA IVA	03629090048
CODICE FISCALE	CVLLRT73C30A479E
TITOLARE/RAPPRESENTANTE LEGALE	STEFANO GRISANTI GRSSFN64C19C236D RESIDENTE IN: CORSO LANGHE, 10 ALBA CUNEO
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA PIETRO FERRERO 1, 12051 ALBA, CUNEO
DATI STABILIMENTO	
ASL	AVELLINO
NUMERO REGISTRAZIONE GISA	 U150092AV000270
INDIRIZZO STABILIMENTO	VIA ZONA INDUSTRIALE PORRARA ,SNC, 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, AVELLINO, LATITUDINE: 40.9143888000000024, LONGITUDINE: 14.7906121000000006
STATO	ATTIVO
TIPO ATTIVITA'	ATTIVITA FISSA
CARATTERE	PERMANENTE
LISTA LINEE PRODUTTIVE	
ATTIVITA'	NUM. REG.: U150092AV000270002 COMMERCIO ->COMMERCIO AL DETTAGLIO ->VENDITA DI PRODOTTI A FAVORE DI DIPENDENTI DI ENTI O IMPRESE, PUBBLICI O PRIVATI, DI MILITARI, DI SOCI DI COOPERATIVE DI CONSUMO, DI ADERENTI A CIRCOLI PRIVATI, NONCHE VENDITA NELLE SCUOLE E NEGLI OSPEDALI ESCLUSIVAMENTE A FAVORE DI COLORO CHE HANNO TITOLO AD ACCEDERVI DATA VALIDAZIONE: 21/09/2016 (NOTA BENE: LA DATA DI INIZIO ATTIVITA' CORRISPONDE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE SCIA, RIPORTATA SULLA RICEVUTA RILASCIATA DAL SUAP); ; STATO: ATTIVO

Data

ASL AVELLINO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione

Prot. 4521 del 21/09/16

Firma



Dipartimento di Prevenzione ASLAV
U.O.S. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Tel. 0825292621-07-06-11 – Fax 0825292606
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino

Prot.n° 4521 del 21/09/16

Alla Ferrero Commerciale Italia SRL

Via Pietro Ferrero, 1 Alba (CN)

Al Sig. Sindaco Comune di S. Angelo Dei Lombardi (AV)

U.O.P.C. S. Angelo Dei Lombardi (AV)

OGGETTO: DIA Reg. CE 852/2004 Registrazione attività alimentare della società Ferrero Commerciale Italia SRL Zona Industriale Porrara S. Angelo Dei Lombardi (AV).

Si trasmette, in allegato, il codice di registrazione attribuito dallo Scrivente Servizio alla ditta descritta in oggetto. Il Dirigente Medico della Unità Operativa di Prevenzione Collettiva, acquisirà agli atti la documentazione alla presente allegata, inserendo l'impresa nel programma di controllo ufficiale. Sarà data priorità di C.U. a quelle SCIA relative a imprese alimentari appartenenti a categoria di rischio significativo e/o carenti di elementi essenziali e/o quant'altro sarà ritenuto opportuno. Controlli puntuali, ai sensi dell'art. 19 del regolamento aziendale in materia di autocertificazioni, dovranno essere effettuati nei casi in cui vi siano elementi in grado di far presupporre l'incoerenza o la non veridicità delle informazioni. I succitati controlli, ai fini dell'efficacia amministrativa dovranno essere attivati entro il termine di giorni 30 dalla data di emanazione del provvedimento amministrativo, nell'immediato in caso di fondato dubbio sul contenuto dell'autocertificazione. In caso di dichiarazioni mendaci si procederà alla comunicazione all'A. G. ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000. Si ricorda, infine, l'inserimento degli esiti dei controlli ufficiali effettuati nella specifica sezione del software GISA, nel rispetto dei tempi individuati dal competente settore regionale.

Il Responsabile SIAN
Dott.ssa Michelina E. Prudente
ASL Avellino – Via degli Imbimbo 10/12 – 83100 Avellino – Tel. 0825291111 – 082530824- CF/PI
02600160648

Al SUAP del Comune di:

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Piazza Umberto I°

83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Oggetto: Notifica ai fini della REGISTRAZIONE

Il sottoscritto (nome) STEFANO (cognome) GRISANTI

nato a (nazione) ITALIA (provincia) LU

(comune) Castelnuovo di Garfagnana il 19/03/1964 e residente in

(nazione) ITALIA (provincia) CN

(comune) ALBA alla Via Corso Langhe

n. 10 CAP 12051 C.F. GRS SFN 64C19 C236D domicilio digitale:

in qualità di:

titolare dell'impresa individuale la cui ditta è _____
_____ domicilio
digitale _____
P. IVA _____

legale rappresentante della soc/associazione/ente (denominazione o ragione sociale) _____
FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l.
con sede legale in (nazione) ITALIA (provincia) CN (comune) _____
ALBA alla via Piazzale Pietro Ferrero n. 1 domicilio digitale:
_____ P.IVA/C.F.: 03629090048

NOTIFICA

- l'avvio delle attività di un nuovo stabilimento a carattere permanente
- l'avvio delle attività di uno stabilimento a carattere temporaneo che cesseranno il ___/___/___
- la variazione della titolarità di uno stabilimento già registrato: l'impresa cedente è _____
_____ P. IVA _____
- modifiche ad uno stabilimento già registrato
- cessazione delle attività di uno stabilimento

do

Al SUAP del Comune di:

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Piazza Umberto I°

83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Oggetto: Notifica ai fini della REGISTRAZIONE

Il sottoscritto (nome) STEFANO (cognome) GRISANTI

nato a (nazione) ITALIA (provincia) LU

(comune) Castelnuovo di Garfagnana il 19/03/1964 e residente in

(nazione) ITALIA (provincia) CN

(comune) ALBA alla Via Corso Langhe

n. 10 CAP 12051 C.F. GRS SFN 64C19 C236D domicilio digitale: _____

in qualità di:

titolare dell'impresa individuale la cui ditta è _____
_____ domicilio
digitale _____
P. IVA _____

legale rappresentante della soc/associazione/ente (denominazione o ragione sociale) _____
FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l.
con sede legale in (nazione) ITALIA (provincia) CN (comune) ALBA
alla via Piazzale Pietro Ferrero n. 1 domicilio digitale:
_____ P.IVA/C.F.: 03629090048

NOTIFICA

- l'avvio delle attività di un nuovo stabilimento a carattere permanente
- l'avvio delle attività di uno stabilimento a carattere temporaneo che cesseranno il ___/___/___
- la variazione della titolarità di uno stabilimento già registrato: l'impresa cedente è _____
_____ P. IVA _____
- modifiche ad uno stabilimento già registrato
- cessazione delle attività di uno stabilimento

l'avvio delle attività di trasporto conto terzi per gli automezzi targati

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

5) _____

Dati dello stabilimento:

senza sede fissa (ad es. commercio ambulante, trasporto conto terzi etc.)

a sede fissa sito nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

alla via Zona Industriale Porrara n. _____

CAP 83054

nel quale svolge la/le linee d'attività indicate nell'allegato denominato master list.

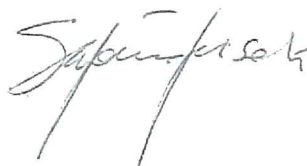
Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, il sottoscritto, quale titolare/legale rappresentante dell'impresa che conduce l'attività di cui alla presente comunicazione autocertifica che:

- sono state rispettate le disposizioni stabilite dalla legislazione vigente in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- di essere informato che la presente comunicazione non comprende né sostituisce altri eventuali adempimenti di legge e/o altre autocertificazioni previste ai fini dell'avvio dell'attività inerenti aspetti diversi dalla mera sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- è a conoscenza dell'obbligo di comunicare ogni successiva modifica significativa a quanto sopra descritto ivi compresa la cessazione dell'attività;
- non sussistono nei propri confronti. cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 575/1965 (autocertificazione antimafia);
- è conscio che l'eventuale affido di un reparto dello stabilimento ad un'altra impresa, non è opponibile alle autorità di controllo in quanto è un contratto che produce effetti solo tra le parti interessate, e pertanto la responsabilità della conduzione dello stabilimento è considerata sempre in capo all'impresa che ha presentato la scia per l'intero stabilimento;
- di essere a conoscenza che, se nell'ambito dell'attività dovessero originarsi sottoprodotti destinati all'alimentazione animale, dovrà procedere alla registrazione ai sensi del reg.ce 183/2005 relativo all'igiene dei mangimi;
- di essere a conoscenza degli obblighi previsti dal d.lgs. 194/08;

Il sottoscritto dichiara di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 196/03 che i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, saranno trattati esclusivamente nell'ambito del sistema dei controlli ufficiali effettuati dall'Autorità competente e dagli altri Enti preposti.

Sant'Angelo dei Lombardi, li 05/08/2016

FIRMA



COMUNE DI
SANT'ANGELO
DEI LOMBARDI
(Provincia di Avellino)

OGGETTO:

**PARERE IGIENICO - SANITARIO FINALIZZATO ALLA
REGISTRAZIONE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 852/2004,
PER L'ATTIVITA' DI VENDITA DI ALIMENTI ALLO SPACCIO
AZIENDALE, POSTO ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO
FERRERO INDUSTRIALE ITALIA SRL, SITO NELLA "ZONA
INDUSTRIALE" LOCALITA' PORRARA.**

COMMITTENTE:

FERRERO COMMERCIALE ITALIA s.r.l.
Zona Industriale località "PORRARA", snc - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

ALLEGATI:

- **Relazione Tecnica Asseverata;**
- **Planimetria Generale;**
- **Pianta - Sezione - Prospetti;**

IL TECNICO
(geom. SESA Francesco)

Francesco SESA





REGIONE CAMPANIA
 AZIENDA SANITARIA LOCALE Avellino ex AV 1
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 AL SIG. Scarzella Alessandro



AL SINDACO DEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Oggetto: Dichiarazione Inizio Attivita' (D.I.A) - Reg. (CE) n° 852/2004
Attribuzione Numero di Registrazione

Ragione Sociale	Ferrero S.p.A
Denominazione	Ferrero S.p.A.
Partita Iva	00934460049
Amministratore / titolare	Scarzella Alessandro
Codice Fiscale	SCRLSN57E30C589F
Telefono / Fax	0827/201804
e.mail	alessandro.scarzella@ferrero.com
Sede Legale	Piazzale P. Ferrero
	Alba CN 12051
Sede Operativa	Localita' Porrara- Nucleo Industriale-
	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI AV 83054
Locale Funzionalmente	
Locale Funzionalmente	<p>IL MESSO COMUNALE Tarantino Franco certifico di aver notificato il presente al Sig. FERRERO S.p.A consegnandone copia a mani di F.S.A. data 25/03/10 Il Messo Comunale Tarantino Franco</p>
Locale Funzionalmente	
Codice ISTAT principale	
n° codice	10.82.00 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
Codici ISTAT secondari	
n° codice	10.89.09 - Produzione di altri prodotti alimentari nca
	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI Provincia di Avellino Prof. 0003162 in Arrivo del 25-03-2010 H 13:42:00 Nome ASL AV 1 GROTTAMINARDA

Si comunica che a seguito di notifica presentata in data 24/09/0009 la ditta
 Ferrero S.p.A

e' stata registrata ai sensi del Regolamento CE n° 852/2004 con numero:

U15010106109210.82.000012935

ASL AV/1 ARIANO IRPINO
 Dipartimento di Prevenzione
 Via Cardano, 43 - 81039 Grottole (Av)
 Servizio Igiene e Nutrizione
 Timbro e Firma
 Dott.ssa Michela Elisa Presidente

Data _____
 ASL AV
 Serv. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
 Prot. n° 116 del 25 MAR 2010

**Al Signor Sindaco
del Comune di
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
(Avellino)**

OGGETTO: Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 25, comma 1, del DPR 6 giugno 2001, n. 380, al fine dell'ottenimento del certificato di agibilità relativo allo Stabilimento FERRERO sito in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara (Zona Industriale).

Il/La sottoscritto/a PIAZZA Tullio
nato/a a Feisoglio (CN) il 30 giugno 1954
domiciliato presso stabilimento FERRERO S.p.A. di Sant'Angelo dei Lombardi alla
località Porrara
legale rappresentante della FERRERO S.p.A. con sede in Alba (CN), P.Iva: 00934460049
quale proprietario dell'immobile sito nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località
Porrara (Zona Industriale), censito in catasto urbano al foglio n.ro 23 particella n.ro 228;

Preso atto che occorre procedere alla richiesta del certificato di

A G I B I L I T A'

dello Stabilimento FERRERO, ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e che ai sensi dell'art. 25, comma 3 dello stesso D.P.R. occorre allegare la dichiarazione del sottoscritto ivi prevista;

Sotto la propria personale responsabilità

D I C H I A R A

1) Che le opere realizzate nell'immobile in premessa, risultano conformi al progetto approvato ed autorizzate con:

⇒ Permesso di costruire	n. 15/2008	del 24/10/2008
⇒ Permesso di costruire	n. 27/2007	del 27/09/2007
⇒ Permesso di costruire	n. 09/2004	del 06/04/2004
⇒ Concessione edilizia	n. 02/2002	del 14/01/2002
⇒ Concessione edilizia	n. 25/1996	del 16/09/1996
⇒ Concessione edilizia	n. 38/1995	del 14/09/1995
⇒ Concessione edilizia	n. 49/1994	del 14/11/1994
⇒ Concessione edilizia	n. 48/1994	del 14/11/1994
⇒ Concessione edilizia	n. 54/1991	del 10/12/1991
⇒ Concessione edilizia	n. 37/1990	del 28/03/1990
⇒ Concessione edilizia	n. 01/1988	del 12/02/1988
⇒ Concessione edilizia	n. 04/1987	del 16/03/1987

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE
DELLA COPIA DI ATTI O DOCUMENTI**

(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a PIAZZA Tullio
nato/a a Feisoglio (CN) il 30 giugno 1954
domiciliato presso stabilimento FERRERO S.p.A. di Sant'Angelo dei Lombardi alla
località Porrara
legale rappresentante della FERRERO S.p.A. con sede in Alba (CN), P.Iva: 00934460049
consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace dall'art.76,
nonché di quanto previsto dall'art. 75, del D.P.R. 445/2000, con la presente

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, che tutte l'allegate copie sotto descritte, sono **conformi all'originale**, che si trovano presso lo Stabilimento Ferrero sito in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara "Zona Industriale":

- Certificati di collaudo inerenti a:
 - Permesso a Costruire n.ro 15/2008 del 24/10/2008;
 - Permesso a Costruire n.ro 27/2007 del 27/09/2007;
 - Denuncia di Inizio Attività - Prot. n.ro 2356 del 13/03/2009;
 - Denuncia di Inizio Attività - Prot. n.ro 2651 del 24/03/2009;
- Certificato di Prevenzione Incendi (Art. 4 D.P.R.37/98);
- Dichiarazione di Conformità Impianto termico;
- Certificato di verifica impianto di MESSA A TERRA;
- Certificato di verifica impianto SCARICHE ATMOSFERICHE;
- autorizzazione allo scarico nella fognatura comunale, nel sottosuolo od in altri recapiti, ai sensi della legge 10 maggio 1976, n.319 e successive modificazioni ed integrazioni e delle relative norme attuative;
- autorizzazione dell'Ente preposto, all'emissione di inquinanti in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n.203:
 - Decreto Dirigenziale n.ro 2397 del 10/11/2003;
 - Decreto Dirigenziale n.ro 878 del 13/06/2001;

Sant'Angelo dei Lombardi It

IL DICHIARANTE



DOMANDA PER OTTENERE IL CERTIFICATO DI AGIBILITA'

(Art. 24 del D.P.R. 30 giugno 2001, n. 380)

bollo

Al Signor Sindaco
del Comune di
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
(Avellino)

Il/La sottoscritto/a **PIAZZA Tullio**
nato/a a **Feisoglio (CN)** il **30 giugno 1954**
domiciliato presso **Stabilimento FERRERO S.p.A. di Sant'Angelo dei Lombardi alla**
località Porrara
legale rappresentante della **FERRERO S.p.A. con sede in Alba (CN), P.IVA:00934460049**
titolare/i del/lla:

- | | | |
|---|---------------|----------------|
| ⇒ Permesso di costruire | n. 15/2008 | del 24/10/2008 |
| ⇒ Permesso di costruire | n. 27/2007 | del 27/09/2007 |
| ⇒ Permesso di costruire | n. 09/2004 | del 06/04/2004 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 02/2002 | del 14/01/2002 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 25/1996 | del 16/09/1996 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 38/1995 | del 14/09/1995 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 49/1994 | del 14/11/1994 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 48/1994 | del 14/11/1994 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 54/1991 | del 10/12/1991 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 37/1990 | del 28/03/1990 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 01/1988 | del 12/02/1988 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 04/1987 | del 16/03/1987 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 13/1986 | del 04/06/1986 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 01/1985 | del 26/01/1985 |
| ⇒ Concessione edilizia | n. 03/1984 | del 09/04/1984 |
| Variante/i | n. _____ | del _____ |
| Concessione Edilizia in sanatoria art. 13 L. 47/85 | n. _____ | del _____ |
| Comunicazione di opere interne con allegata relazione,
redatta ai sensi dell'art. 26 L. 47/85 | n. _____ | del _____ |
| ⇒ Denuncia Inizio Attività con allegata relazione, redatta ai
sensi dell'art.4, comma 11, del D.L. 5/10/1993 e suc. Mod. | Prot. n. 2651 | del 24/03/2009 |
| ⇒ Denuncia Inizio Attività con allegata relazione, redatta ai
sensi dell'art.4, comma 11, del D.L. 5/10/1993 e suc. Mod. | Prot. n. 2356 | del 13/03/2009 |

rilasciate per lavori di Costruzione, trasformazioni ed ampliamento dello **Stabilimento FERRERO**
sito in Sant' Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara
con la presente,

CHIEDE

il rilascio del certificato di **Agibilità** dello Stabilimento FERRERO, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 30 giugno 2001, n.380 e delle ulteriori vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti in materia urbanistica e di igiene.

Allega alla presente:

- a) ricevuta di versamento sul C/C n. 14769830 intestato al Comune di Sant' Angelo dei Lombardi (AV) - Servizio Tesoreria, per la somma di:
- € 30,00 (trenta/00) - diritti di segreteria;
- b) marca da bollo da € 14,62 da apporre sul certificato di agibilità;
- c) dichiarazione di conformità delle opere realizzate rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti (così come previsto dall'art. 25, comma 1, del D.P.R. 30 giugno 2001, n.380; il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene, di sicurezza, di prevenzione degli incendi, di contenimento dei consumi energetici, di tutela dall'inquinamento e delle specifiche normative per il tipo di intervento realizzato;
- d) certificati di collaudo statico e conformità alla normativa antisismica delle opere realizzate, con l'attestazione dell'avvenuto deposito, del certificato stesso, presso l'ufficio del Genio Civile di Avellino, ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali; (Certificati già agli atti dell' Ufficio Tecnico, ad eccezione quelli dei Permessi a Costruire n.ro 27/2007 del 27/09/2007, n.ro 15/2008 del 24/10/2008 e quelli delle D.I.A. Prot. n.ro 2356 del 13/03/2009 e Prot. n.ro 2651 del 24/03/2009, che in copia conforme si allegano alla presente);
- e) copia della dichiarazione presentata per l'iscrizione al Catasto dell'immobile, restituita dagli uffici catastali con l'attestazione dell'avvenuta presentazione, redatta in conformità alle disposizioni legislative vigenti in materia, ed ai sensi degli artt. 3 e 4, c. 1, del D.P.R. 22 Aprile 1994 n. 425;

f) [X] certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per gli impianti e le attività, depositi e industrie pericolose soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi. Art.4, legge 26 luglio 1965, n.966; D.M. 16 febbraio 1982.

g) [X] dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici rilasciata dall'impresa installatrice ai sensi dell'art. 9 della Legge 5 marzo 1990, n. 46;

h) [X] Certificato di verifica dell'impianto di messa a terra e scariche atmosferiche, rilasciati dalla Competente Azienda Sanitaria Locale AV1 - Servizio di prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;

i) [X] dichiarazione redatta dal tecnico progettista delle opere edilizie e/o degli impianti tecnici, resa sotto forma di perizia giurata, con la quale si attesta che le opere e/o gli impianti tecnici eseguite/i sono state/i realizzati nel rispetto della legge 9 gennaio 1989, n.13 e successive modificazioni e del D.M. 14 Giugno 1989 n. 236, in materia di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" (art. 11, comma 2, D.M. 236/89);

j) [X] autorizzazione allo scarico nella fognatura comunale, nel sottosuolo od in altri recapiti, ai sensi della legge 10 maggio 1976, n.319 e successive modificazioni ed integrazioni e delle relative norme attuative;

k) [X] autorizzazione dell'Ente preposto, all'emissione di inquinanti in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n.203;

Con osservanza.

Sant'Angelo dei Lombardi, li 21/01/2010

IL RICHIEDENTE

FERRERO S.p.A. con unico azionista

Sede Legale Alba (Cn) - Cap. Soc. Euro 66.040.000 I.V

REG. IMP. CUNEO - C.F. P. IVA IT00934460049

Stato di Sant'Angelo dei Lombardi (Av)

10/01/2010



Mitt.te PIAZZA Tullio
Leg. Rapp. FERRERO S.p.A.
Loc. Porrara "Zona Industriale"
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Spett.le

*Al Signor Sindaco
del Comune di
Sant'Angelo dei Lombardi
- Provincia di Avellino -*

e

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO 1

83031 Ariano Irpino (AV)

- Distretto Sanitario n.4 di Sant'Angelo dei Lombardi -

U.O. Prevenzione Collettiva

OGGETTO:

Integrazione pratica Protocollo n.ro 2237 del 21.09.2009, in Ditta FERRERO S.p.A.

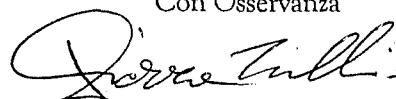
In riferimento alla Vostra comunicazione del 21/09/2009, Protocollo n.ro 2237, U.O.P.C. n.ro 544 del 18/09/2009, al fine del rilascio del Parere igienico-sanitario finalizzato alla Registrazione, ai sensi del Reg. CE 852/2004, dell'attività di produzione di alimenti (INDUSTRIA DOLCIARIA), allo Stabilimento FERRERO, sito in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla località Porrara "Zona Industriale", si allega alla presente la seguente documentazione integrativa:

- Relazione Tecnica integrativa;
- Grafici stato di fatto;

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Sant'Angelo dei Lombardi li 03/02/2010

Con Osservanza



X *Sotvepliaute*

Allegato

Modulo per la notifica all'Autorità competente delle attività in campo alimentare soggette a registrazione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004

Protocollo u.

Al Dipartimento di Prevenzione della ASL AVELLINO 1

per il tramite del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi

Il sottoscritto...PIAZZA TULLIO.....
nato aFeisoglio..... (prov. CN) il (gg/mm/aa) ... 30-06-1954.....
residente inFeisoglio..... (prov... CN)
via/piazzaBorgata..Vernetta..... n°... 103.....
c.a.p.....12050.....codice fiscale.....PZZTLL54H30D5235.....
Tel...0827-201804..... Fax ...0827-23587.....e.mail...tullio.piazza@ferrero.com

Legale rappresentante della società ...FERRERO S.p.A.con sede legale in
.....Alba (prov. CN) alla via
...Piazzale P. Ferrero n°.1 c.a.p. 12051 Partita IVA ..IT00934460049

Eventuali marchi depositati:

effettua la presente notifica per:

- la registrazione ai sensi del Regolamento CE n° 852/2004
- variazione dello stato dei luoghi e/o delle attività per le quali è già registrato
- cessazione dell'attività
- variazione della titolarità/della ragione sociale/del rappresentate legale, subentrando a:.....
.....De Ruggiero Marco nato il 14-09-1948

(1) Per le attività a sede fissa
sede operativa nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi..... (prov. AV)
via/piazza Località Porrara – Nucleo Industriale..... n°.....
altri locali funzionalmente annessi: _ deposito _ laboratorio _ altro (specificare)
via/piazza n°.....

(2) Per le attività/strutture mobili
(banchi mobili, autonegozi, mezzi di trasporto, cisterne, contenitori, etc.)

identificati con targa o altro dopo l'utilizzo sono
ricoverati nel Comune di (prov.)
alla via n°..... c.a.p.....
locali funzionalmente annessi: _ deposito _ laboratorio _ altro: specificare.....
via/piazza n°.....

L'attività ha carattere: permanente _ temporanea (dal al

FERRERO S.p.A. con unico azionista
Sede Legale Alba (Cn) - Cap. Soc. Euro 66.040.000 I.V.
REG. IMPR. CUNEO - C.F. P. IVA IT00934460049
Stab. di Sant'Angelo dei Lombardi (Av)
Località Porrara - 83054
Tullio Piazza



Comune di S. Angelo dei Lombardi

PROVINCIA DI AVELLINO

Prot.n.9603

AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITA'

I L S I N D A C O

Vista la domanda presentata dalla Ferrero Dolciaria Sud S.P.A. allo scopo di ottenere la concessione di agibilità degli immobili siti in loc.Porrara riportati in catasto terreni al foglio di mappa n.23 particelle n.5 e 49 in parte da servire ad uso stabilimento industriale per prodotti dolciari;

Vista la concessione di costruzione n.3/84 rilasciata in data 9.4.1984 e successive varianti n.1/85 del 26.1.85;n.12 e 13/86 del 4.6.86;n.4/87 del 16.3.87 e n.1/88 del 12.2.88;

Visto i certificati di collaudo statico redatti dai collaudatori preposti e recanti l'attestazione da parte del Genio Civile di Avellino di avvenuto deposito;

Visto l'art.221 del T.U. delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934 n.1265;

Vista la ricevuta di versamento n.198 del 19.10.88 concessioni governative;

Visti i regolamenti comunali edilizio e di igiene;

Su conforme parere dell'Ufficiale Sanitario e dell'Ufficio Tecnico Comunale;

A U T O R I Z Z A

che lo stabilimento suddetto sia adibito all'uso di produzione industriale di prodotti dolciari con decorrenza dal 25.10.1988.

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Complesso industriale composto da:Capannone produzione;uffici e foresteria;isola sociale;isola termica e vasca acqua;fabbricato ingresso;fabbricato lavaggio stampi;cabina enel;cabina snam;cabina autoclave;tettoie e passaggi coperti il tutto per n.9 immobili composti da un solo piano con altezze variabili.

S.Angelo dei Lombardi, li 25.10.1988

Il Sindaco

(D^{ra} ssa Rosanna Repole)



LO STABILIMENTO DI S.ANGELO (al 18-06-09)

Lo stabilimento Ferrero di S. Angelo nasce come polo dedicato alla produzione di snacks waferati e di crema da spalmare, successivamente la produzione si è arricchita di due ulteriori lavorazioni, rappresentate dal Cacao in polvere, consistente nella produzione di cacao macinato e polverizzato partendo dal pannello frantumato, e nella produzione di polvere per la preparazione di acqua da tavola.

Esso si presenta con quattro linee produttive, ad alto livello di automazione, con un personale di circa 450 unità ed una produzione totale annua di circa 35000 ton, parte della quale va ad alimentare il mercato estero.

Attualmente lo stabilimento comprende fabbricati destinati ad impianti produttivi, laboratori, uffici, magazzini, impianti di servizio (centrali termiche, frigorifera, ...), oltre ad altre funzioni accessorie (infermeria, spaccio aziendale, ...). Per quanto concerne l'organizzazione del settore produttivo, lo stabilimento è articolato in linee di produzione allocate nel fabbricato principale, mentre sono disposti nei fabbricati collaterali i servizi (magazzini, officina centrale, portineria....)

Più in dettaglio, i fabbricati dello stabilimento sono raggruppati come segue.

- Isola "PRODUZIONE":

- ✦ *fabbricato principale*: struttura metallica e pannelli Sandwich, con muratura perimetrale interna piastrellata, con sviluppo su un piano, contenente le linee di produzione (linea DUPLO, Linea K. BUENO, Linea TRONKY, Linea 1 NUTELLA, Linea 2 NUTELLA, Linea NUTELLA PELIKAN, Linea Cacao in polvere, Linea CRISTALLINA, Linea CONFEZIONAMENTI VARI), gli Uffici, l'Officina di reparto, il magazzino Materiali vari, il magazzino P.F., i Magazzini IMB. e M.P., il locale Sili Zucchero e Farine, e parte dei servizi ausiliari (cdz ambienti di lavoro posti su soppalco), Cabina elettrica A.

+

- Isola "TECNICA":

- ✦ Edificio in struttura metallica e pannelli sandwich, compartimentato, sviluppato su un piano, contenente la *Centrale idrica e Frigorifera, Centrale aria compressa, Centrale termica, Officina generale, cabina elettrica B.*
- ✦ *Area Lavaggio stampi*: edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, con muratura perimetrale interna piastrellata, sviluppato su un piano contenente l'impianto di lavaggio.
- ✦ *Area demineralizzatore*: edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, contenente l'imp. di demineralizzazione acqua potabile.

- LABORATORI

- ✦ Edificio in calcestruzzo e muratura interna su un unico piano contenente :
Il laboratorio Chimico- Fisico e Microbiologico, archivio prodotti, uffici dedicati .

- Isola " SOCIALE"

- ✦ Edificio in calcestruzzo e muratura interna su un unico piano contenente :
L'infermeria, lo Spogliatoio dipendenti, Servizi igienici, Sala panino,

- Area "UFFICI

- ✦ Edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, con muratura perimetrale interna contenente: *gli uffici amministrativi, l'ufficio della direzione di stabilimento, gli uffici dei capisettore, l'ufficio tecnico, la sala computer, archivio, foresteria e sala riunione.*

+

- Area " PORTINERIA"

- ✦ Edificio a struttura Metallica e pannelli sandwich, sviluppato su un piano contenente:
La portineria, sala di attesa, spogliatoio ditte esterne, servizi igienici, spaccio aziendale.

- Nella cinta dello stabilimento trovano inoltre sede, una cabina di ingresso M.T. ENEL, una cabina di decompressione metano, un'area ecologica ed un'area di magazzino macchinari ed attrezzature temporaneamente accantonate in attesa di destinazione finale.
- Gli scarichi idrici/reflui vengono conferiti al depuratore consortile CGS.
- La fonte di approvvigionamento idrico è quella della rete idrica potabile Alto Calore.
- Lo stabilimento di Ferrero di S. Angelo dei L. è dotato di autorizzazione sanitaria.
- Coordinate geografiche dello stabilimento : 40°56' Latitudine Nord - 15°41' Longitudine Est

1.1. PRODOTTI FINITI

La gamma dei prodotti suddivisa nelle varie tipologie è la seguente :

- Snacks waferati.

- Duplo Nocciolato .
- Kinder Bueno.
- Tronky.

- Crema da spalmare.

- Nutella (in bicchiere, in vasetto, ed in vaschetta termoformata).

- Prodotti in polvere.

- Cacao in polvere.
- Cristallina.

- Uova di cioccolato (solo confezionamento)

Nelle varie lavorazioni vengono utilizzate circa 20 materie prime con processi tecnologici ed impiantistica dedicata a seconda della tipologia del prodotto.

Alla fine del ciclo di farcitura i prodotti waferati vengono confezionati con l'utilizzo di apposite stazioni di incarto ed inscatolamento e, dopo la palettizzazione, avviate al magazzino automatico.

La crema da spalmare viene confezionata in contenitori in vetro o in vaschette termoformate e dopo la fase di invassoamento, incartonamento e palettizzazione, inviata al magazzino.

I prodotti in polvere vengono confezionati in astuccio, incartonati e spediti su pallet al magazzino automatico.

(AQS)

M. Di Capua

FERRERO S.p.A. con unico azionista
 Sede Legale Alba (Cn) - Cap. Soc. Euro 66.040.000 I.V.
 REG. IMPR. CUNEO - C.F.P. IVA IT00934460049
 Stab. di Sant'Angelo dei Lombardi (Av)
 Loc. P. P. - 81054

Sant'Angelo dei Lombardi, 30 marzo 2009

Al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi
Ufficio Tecnico
c.a. arch. Renato Masullo.

Oggetto : Richiesta certificato di agibilità laboratorio di analisi.

In riscontro alla Vs. nota prot. n. 1331 Uff.Tec., si trasmettono in allegato :

- Certificato di collaudo degli impianti elettrico, idrico, idrico antincendi e di condizionamento.
- Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori di rispondenza a quanto disposto dal D.Lgs. 192/05 e D.Lgs. 311/06 in materia di contenimento del consumo energetico.
- Dichiarazione del Direttore dei Lavori di attività non soggetta al rilascio di certificato di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco.
- Dichiarazione del Direttore dei Lavori sull'impianto di messa a terra e copia del verbale di verifica rilasciato dalla competente ASL.
- Dichiarazione del Direttore dei Lavori sul regolare allaccio a impianto di depurazione e copia della relativa autorizzazione.
- ricevuta del versamento della somma di € 30,00 sul ccp n.14769830 intestato alla Tesoreria del Comune di S.Angelo dei Lombardi.

Ferrero spa

FERRERO S.p.A.
Piazzale Pietro Ferrero, 1 - ALBA (CN)
Partita IVA: 0093446 004 9
Stabilimento di
S. ANGELO del L. (AV) - Loc. Porrara

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2

S. ANGELO DEI LOMBARDI(Av)

Comune di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

DISCIPLINA IGIENICA DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA
DELLE SOSTANZE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE

AUTORIZZAZIONE SANITARIA N. 334----

IL SINDACO

- Visto l'art. 3 della L.R. 8-3-85 n. 13;
- Visto l'art. 2 della L. 30-4-62 n. 283;
- Visti gli artt. 25, 26, 27 del D.P.R. 26-3-80 n. 327;
- Vista la domanda presentata in data 19/01/1994

dal Sig. De Ruggiero Marco nato il 14/09/1948

nella sua qualità di Procuratore

del La FERRERO -SPA

intesa ad ottenere il rinnovo/rilascio dell'autorizzazione sanitaria;

- Visto il parere positivo espresso dal Servizio di Igiene Pubblica dell' U.S.L. n. 2 in merito alla rispondenza dei locali e degli impianti ai requisiti igienico-sanitari prescritti,

A U T O R I Z Z A

Il Sig./la Ditta FERRERO spa -----

residente/con sede legale in ALBA (CN) - piazzale Ferrero n. 1

ad aprire e/o gestire un STABILIMENTO DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO -----

ubicato in S. ANGELO DEI LOMBARDI via Porrara n. -----

destinato alla produzione - preparazione e confezionamento

delle seguenti sostanze alimentari e/o bevande: prodotti di cacao e cioccolato -

prodotti della panetteria fine, della pasticceria e della biscotteria -

creme dolci -----

Eventuali Indicazioni e condizioni (marchi depositati etc.) -----

E' fatto obbligo al Sig./alla Ditta sopraindicato/a di rispettare le seguenti prescrizioni -----

S. Angelo dei L-di, il 01-02-1994



IL SINDACO
IL SINDACO

prof. Vincenzo Lucido

La presente autorizzazione potrà essere revocata in caso di inosservanza degli obblighi imposti ed in caso di abusive variazioni apportate ai locali ed agli impianti (Art. 27 D.P.R. 327/80) tali da alterare in maniera significativa la situazione attuale riconosciuta idonea a garantire la tutela igienica dell'ambiente, la salubrità delle sostanze alimentari e la conformità ai requisiti igienico-sanitari prescritti.



E' copia conforme all'originale.
Il funzionario incaricato
Cipriano Lucia
S. Angelo dei Lombardi

COMUNE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI
(Provincia di Avellino)
-Ufficio Tecnico-

CERTIFICATO DI ABITABILITA' O AGIBILITA'

Prot. n. 4687

IL SINDACO

*Vista la domanda in data 08.06.1992 inoltrata dalla Ferrero Dolciaria Sud S.p.A. con sede in Avellino alla via Pianodardine, tendente ad ottenere l'autorizzazione di agibilità dell'immobile sito in questo Comune alla loc. Porrara distinto in Catasto al foglio n. 23 particelle n. 5 e 49 in parte consistente nell'ampliamento del capannone esistente per mq. 997 da servire ad uso di caricamento automatico di autocarri;

*Visto la concessione edilizia n. 37/90 del 20.09.1990;

*Visto il certificato di collaudo statico redatto dall'ing. Vincenzo Procopio recante l'attestazione da parte dell'ufficio del Genio Civile di avvenuto deposito ai sensi della legge 1086/71 e legge 64/74;

*Vista la relazione-parere dell'Ufficiale Sanitario che, accertato il rispetto delle norme sanitarie di cui al T.U. delle leggi sanitarie 27.07.1934, n.1265, ha espresso, sulla richiesta, parere favorevole;

*Vista la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale dalla quale risulta che l'opera è stata eseguita in conformità al progetto approvato e, quindi, nel rispetto delle norme di legge;

*Viste le ricevute di versamento della tassa Comunale;

*Dato atto che per effetto dell'ordinanza n. 56/219/ZA del Ministro designato all'attuazione degli artt. 21 e 32 legge 219/81, detto immobile non è soggetto, ai fini del rilascio del presente certificato, all'iscrizione in Catasto;

CERTIFICA ED AUTORIZZA

ad ogni effetto di legge, che l'immobile suddetto sia adibito all'uso di "Caricamento automatico di autocarri" con decorrenza dal 2.07.1992.

Descrizione del Fabbricato

P i a n o	Vani Abitazione		Locali altro uso			
	Stanze	Access.	Uffici	Negozi	Autorim.	Altri
Terra	=	=	=	=	=	2
Primo	=	=	=	=	=	=

Dalla Residenza Municipale, li 02.07.1992



Il Sindaco
(Dott. Angelo Di Stasio)



FERRERO

FERRERO DOLCIARIA SUD Società per Azioni - Sede legale in Avellino, Nucleo Industriale di Pianodardine (Italia)

Capitale sociale Lit. 3.500.000.000 - Interamente versato

Canc. Trib. Avellino n. 3119 Reg. Soc. - Codice Fiscale e Partita IVA 00610440646 - C. C. I. A. A. Avellino 87284

Ufficio di Alba - Via Pierino Belli n. 39 - 12051 ALBA (CN) - Tel. (0173) 39465/6 - 363044/5 - Telefax 363045

S. Angelo, 18/2/88

Spett./le SERVIZIO

ECOLOGIA, IGIENE E PROFILASSI

U. S. L. n° 2

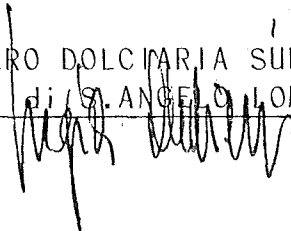
S. ANGELO LOMBARDI (AV)

Vi comunichiamo di aver provveduto a sostituire le porte dei servizi igienici nel capannone di produzione del nostro Stabilimento di S. ANGELO dei LOMBARDI - Loc. Porrara, con porte va e viene come da Vostre disposizioni.

Vi trasmettiamo, inoltre, in allegato la documentazione di certificazione di idoneità all'utilizzo, per prodotti alimentari, di bacinelle e contenitori.

Con osservanza.

FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A.
Stab. di S. ANGELO LOMBARDI



FERRERO

FERRERO DOLCIARIA SUD Società per Azioni - Sede legale in Avellino, Nucleo Industriale di Pianodardine (Italia)

Capitale sociale Lit. 3.500.000.000 - Interamente versato

Cauc. Trib. Avellino n. 3119 Reg. Soc. - Codice Fiscale e Partita IVA 00610440646 - C. C. I. A. Avellino 87284

Uffici di Alba - Via Pierino Belli n. 39 - Tel. (0173) 39465 - 39466

Ill.mo Signor

S I N D A C O di

S. ANGELO dei LOMBARDI (AV)

La FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A. con Sede legale in AVELLINO, Nucleo Industriale di Pianodardine, Capitale Sociale Lire 3.500.000.000, iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Avellino al n° 3119 del Registro Società e alla C.C.I.A.A. di Avellino al n° 87284 R.D., Codice Fiscale 00610440646, in persona del Sig. ASCHIERIS SERGIO procuratore per atto 27/02/87, trascritto nei rogiti del Notaio Oscar Ghione di Torino, repertorio n° 74194 registrato a Torino il 17/03/87 al n° 17846 e depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Avellino al n° 758 del 25/03/87

PREMESSO

- che la scrivente costituitasi con atto 24/05/82 per l'esercizio dell'industria manifatturiera alimentare e dolciaria, aveva a suo tempo denunciato alla C.C.I.A.A. di Avellino la costruzione di un insediamento produttivo in codesto Comune, Località Porrara
- che tale stabilimento è stato realizzato ed è ormai pronto ed attrezzato per iniziare la produzione;

QUANTO SOPRA PREMESSO

ai sensi dell'Art. 2 Legge 30/04/62 n° 283 concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e del D.P.R. 26/03/80 n° 327 contenente il Regolamento di esecuzione della Legge predetta e successive modificazioni in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande

LA SCRIVENTE

ritenendo di aver adempiuto alle disposizioni di Legge in merito ai requisiti igienici obbligatori per gli Stabilimenti e Laboratori di produzione e di confezionamento, nonché di deposito allo ingrosso di cui agli artt. 28-29-30 del D.P.R. 26/03/80 n° 327

PRESENTA

rispettosa istanza per il rilascio della Autorizzazione Sanitaria relativa all'esercizio dello Stabilimento di produzione, preparazione e confezionamento, nonché il deposito all'ingrosso di sostanze alimentari sito in codesto Comune, Località Porrara.

A norma dell'Art. 26 del D.P.R. n° 327 predetto, comunica che nello Stabilimento di cui alla presente domanda si intendono produrre, preparare e confezionare per la vendita e detenere in deposito:

- prodotti di cacao e cioccolato di cui alla Legge 351/1976, ivi compresi cioccolati fantasia, cioccolati ripieni, praline, cioccolatini, anche guarniti in superficie;
- prodotti della panetteria fine, della pasticceria e della biscotteria, ricoperti e/o guarniti e/o farciti con cioccolati o creme dolci;
- Creme dolci da spalmare e/o guarnire e/o farcire ancorché contenenti cacao o cioccolato.

Informa inoltre che lo Stabilimento è allacciato alla rete idrica pubblica e che gli scarichi confluiranno nell'impianto di depurazione consortile: tali scarichi di cui sono state a suo tempo comunicate le presunte caratteristiche al Ministro Segretario di Stato designato per l'attuazione della Legge 14/05/81 n° 219 sono stati da quest'ultimo, stante il dimensionamento del depuratore, approvati ed autorizzati.

Con riserva di comunicare e produrre i brevetti relativi ai marchi depositati dalla Società, identificativi della stessa e a disposizione per ogni altra eventuale informazione o documentazione, in attesa porge distinti ossequi.

A corredo della presente si allegano:

- a) Pianta planimetrica scala 1 : 500 in duplice esemplare;
- b) descrizione sommaria dei locali e degli impianti ed attrezzature;
- c) comunicazione del 23/11/83 relativa alle caratteristiche presunte degli scarichi, con autorizzazione del 14/02/84 del Ministro;
- d) Marca da bollo da L. 5.000 per il rilascio della richiesta autorizzazione.

e) Versamento di L. 15.000
S. Angelo dei Lombardi, 27/10/1987

FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A.
Stab. di S. ANGELO DEI LOMBARDI
(ASCHIERIS SERGIO)

RELAZIONE SOMMARI A DEI LOCALI, DEGLI IMPIANTI ED ATTREZZATURE

Lo Stabilimento di S. Angelo Dei Lombardi è stato predisposto per la produzione automatizzata di prodotti waferati a base di cioccolato con nocciole e creme da spalmare.

Il complesso dello Stabilimento si suddivide in più locali o reparti dove si svolgono le seguenti fasi di lavoro:

- a) - stoccaggio materie prime e semilavorati
- b) - stoccaggio materiali di imballo
- c) - tostatura nocciole
- d) - mescolazione, raffinazione, concaggio e stoccaggio creme e cioccolati
- e) - cottura wafer
- f) - lavorazione prodotti waferati a base di cioccolato
- g) - confezionamento, inscatolamento ed incartonamento dei prodotti waferati
- h) - dosaggio e confezionamento creme
- i) - immagazzinaggio prodotti finiti.

- STOCCAGGIO MATERIE PRIME E SEMILAVORATI:

Lo zucchero, la farina, le nocciole, gli oli ed i semilavorati vengono immessi in appositi sili di stoccaggio idonei al contatto con gli alimenti.

Lo zucchero e la farina sono conservati in grossi sili atti ad accogliere la produzione di pochi giorni, provvedendo in tal modo al continuo rinnovo con merce fresca e di qualità.

Lo stesso principio di conservazione avviene per gli oli, i quali vengono raffinati dalla Casa Madre ed impiegati a pochissimi giorni dalla raffinazione.

Il latte in polvere, il cacao e le altre derrate che entrano a far parte degli ingredienti, dopo essere accuratamente selezionate e collaudate dal Laboratorio di Stabilimento, vengono immagazzinate in sacchi ed idonei contenitori su pallets ed inseriti in apposito locale.

- STOCCAGGIO MATERIALI DI IMBALLO:

Il cellophane, gli espositori, i cartoni, i bicchieri, ecc. ecc. vengono stoccati su pallets ed inseriti in apposito locale magazzino a scaffali.

Anche i materiali di imballo vengono collaudati dal personale del Servizio Controllo Qualità onde stabilirne l'idoneità.

- TOSTATURA NOCCIOLE:

Qui vengono tostate le nocciole che si utilizzano intere all'interno dei prodotti waferati oppure macinate come ingrediente per le creme ed i ripieni.

La tostatura avviene impiegando un forno a resistenze elettriche. Questo metodo consente di tostare le nocciole senza flussi d'aria, evitando l'ossidazione.

La movimentazione delle nocciole tostate viene eseguita con sistema pneumatico takt-schub.

- MESCOLAZIONE, RAFFINAZIONE, CONCAGGIO E STOCCAGGIO CREME E CIOCCOLATI:

Gli impasti vengono eseguiti in un apposito mescolatore atto alla lavorazione delle materie alimentari.

Detto mescolatore è collegato ad un computer nel quale sono state inserite a priori le ricette.

La carica dei vari ingredienti avviene in automatico ed il dosaggio mediante accurata pesatura.

Segue la pre-raffinazione attraverso una apparecchiatura a due cilindri.

Tale operazione, ci consente di impiegare zucchero cristallino e facilita la successiva operazione di raffinazione.

La raffinazione vera e propria avviene con il passaggio dell'impasto pre-raffinato attraverso un gruppo di macchine raffinatrici a cilindri al fine di ottenere una farina con finezza prestabilita,

In ultimo la fase di concaggio per disperdere gli acidi volatili contenuti nel cacao e per ottenere una massa omogenea e qualitativamente costante.

Il concaggio avviene in conche da 60 Q.li cadauna.

Dopo il concaggio il cioccolato viene stoccato alla temperatura di 40-50° C. in depositi da Q.li 200 muniti di agitatore.

- COTTURA WAFER:

La lavorazione della cialda di wafer parte da una pastella composta di farina, cacao, acqua, ecc. ecc. che viene preparata in automatico da un apposito impianto in acciaio inossidabile.

La pastella viene poi dosata sulle piastre di n° 2 forni funzionanti a gas metano.

Un forno produce cialde per la parte superiore ed un altro per la parte inferiore della pralina.

Le cialde, prima di essere tagliate a moduli ed impiegate, passano attraverso un umidificatore che provvede a stabilizzarne l'umidità.

- LAVORAZIONE PRODOTTI WAFERATI A BASE DI CIOCCOLATO:

In questo reparto avviene la vera e propria lavorazione della pralina. Le cialde di wafer che passano attraverso la tagliarina vengono automaticamente posizionate su appositi stampi ancorati ad una catenaria che si sviluppa per tutta la lunghezza dell'impianto.

Si susseguono sempre in automatico le varie fasi di lavorazione quali: immissione nocciole, dosaggio ripieno, enrobatura, decorazione e cristallizzazione del cioccolato attraverso il tunnel di raffreddamento.

- CONFEZIONAMENTO, INSCATOLAMENTO ED INCARTONAMENTO DEI PRODOTTI WAFERATI:

Un apposito nastro trasportatore convoglia le praline in una serie di macchine incartatrici, le quali, provvedono automaticamente all'incarto di ogni pezzo singolo.

All'uscita delle macchine incartatrici, sempre in automatico, il prodotto viene inscatolato.

Gli espositori messi in cartoni vanno a formare la pedana che, previa cellophanatura, verrà inviata a magazzino.

- DOSAGGIO E CONFEZIONAMENTO CREME:

Due linee completamente automatiche provvedono al dosaggio della crema in bicchieri.

Personale qualificato controlla i bicchieri prima e dopo la colatrice al fine di poter scartare anche la minima difettosità.

Una catenaria convoglia i bicchieri alla capsulatrice ed all'etichettatrice.

Ai bicchieri viene applicato il sigillo di garanzia e quindi inseriti in vassoi.

I vassoi vengono cellophanati.

- IMMAGAZZINAGGIO PRODOTTI FINITI:

Il magazzino automatico è collegato ad un computer che registra e memorizza tutte le operazioni in entrata ed in uscita.

Ha una capacità di stoccaggio pari a 8000 posti pallets.

Il concetto di rotazione della merce è quello del first-in/first-out.

La temperatura e l'umidità sono opportunamente ed automaticamente controllate.

Tutte le operazioni vengono eseguite in automatico compresa la stampa dell'etichetta che contraddistingue il pallet ed il relativo prodotto.

Tutto l'insieme della lavorazione è caratterizzato da un alto grado di automazione, con controlli istantanei ed accurati delle temperature, delle velocità, del posizionamento dei pezzi prodotti, tanto che l'intero ciclo produttivo si svolge senza alcuna prevista azione di mano d'opera, che è comunque sempre presente a tutti i punti di controllo.

Un apposito Laboratorio di Stabilimento, debitamente e modernamente attrezzato, ha il compito di controllare e valutare l'idoneità all'accettazione ed all'impiego delle derrate e dei materiali d'incarto e d'imballo in arrivo.

Gli incarti sono pure selezionati con cura secondo le norme di Legge. Detto Laboratorio provvede inoltre alla verifica ed al rispetto delle norme igienico-sanitarie delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti nonchè al controllo di Legge su pesi, composizioni ecc. ecc.

Per assicurare la salubrità e buona conservazione dei prodotti si adotta il criterio di operare in ambienti della massima pulizia, praticando costanti e regolari lavaggi e pulizie delle pareti, pavimenti e soprattutto impianti e macchinari secondo un piano ben preciso e prestabilito.

Lo Stabilimento comprende i servizi ausiliari costituiti da:

- Centrale termica: per la produzione di acqua calda e vapore.
- Centrale frigorifera: per tutti i condizionamenti dello Stabilimento.
- Officina meccanica.
- Cabina di decompressione metano.
- Cabine elettriche.

Inoltre sono previsti i seguenti impianti:

- Impianto approvvigionamento idrico:
l'approvvigionamento idrico è realizzato mediante allacciamento con l'Acquedotto Alto Calore.

Il consumo previsto a regime è di ca. 7 lt./sec.

Il quantitativo maggiore necessita per gli impianti di condizionamento e di raffreddamento.

Le reti per gli utilizzi industriali e per i servizi sono tutte separate ed indipendenti.

- Impianto scarichi liquidi:

questo impianto è costituito da due reti di scarico liquidi:

- a) acque bianche
- b) acque nere (lavaggi-servizi-reflue).

Tutte le acque confluiscono nel collettore generale dell'area industriale che immette nel depuratore consortile dell'area stessa.

- Smaltimento rifiuti solidi:

i rifiuti possono essere costituiti da:

- 1) normali rifiuti urbani.
- 2) Rifiuti industriali costituiti da:
 - a) scarti e sfridi derivanti da lavorazioni industriali alimentari.
 - b) Residui derivanti da:
 - imballaggi in genere (carta, cartone, polistirolo, plastica)
 - contenitori vuoti (di plastica, di vetro, ecc. ecc.)
 - sacchi e sacchetti di carta, plastica, cellophane ecc. ecc.

Lo smaltimento è mediante intervento di Ditta esterna specializzata in materia.

Lo Stabilimento è fornito di un apposito locale spogliatoio con armadietti assegnati a tutto il personale.

Adiacente allo spogliatoio si trova il locale infermeria.

S. Angelo Dei Lombardi, 27/10/1987

FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A.
Sede in S. ANGELO DEI LOMBARDI

La FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A., con Sede Legale in Avellino, Nucleo Industriale di Pianodardine, Cap.Soc. L.3.500.000.000, iscritta alla Cancelleria del Tribunale di Avellino al n° 3119 del Reg.Società ed alla C.C.I.A.A. di Avellino al n° 87284 R.D., Cod.Fiscale 00610440646, in persona del Sig.ASCHIERIS Sergio, Procuratore per atto 27/02/87 trascritto nei rogiti del Notaio Oscar Ghione di Torino, rep. n° 74194, registrato a Torino il 17/03/87 al n° 17846 depositato nella Cancelleria del Tribunale di Avellino in data 25/03/87 al n° 758

PREMESSO

- che la scrivente ha realizzato in località Porrara uno Stabillimento per la produzione dei prodotti alimentari;
- che la costruzione dello stesso è stata eseguita ed ultimata in conformità alla concessione edilizia n° 3/84 del 9/04/84 e successiva variante n° 1/85 del 26/01/85 rilasciata da codesto Comune;

QUANTO SOPRA PREMESSO

la sottoscritta ai sensi di quanto disposto dall'Art. 221 del R.D. 27/07/1934 n° 1265 T.U. delle leggi sanitarie

PORGE ISTANZA

ALLA S.V. III ma affinché, previa ispezione dei competenti Funzionari U.S.L., dalla quale risulti che la costruzione è stata eseguita in conformità del progetto approvato ed a regola d'arte e che non sussistono cause di insalubrità essendo la stessa rispondente a tutte le vigenti norme igienico-sanitarie, conceda l'autorizzazione di abitabilità ed agibilità del fabbricato predetto e la conseguente autorizzazione sanitaria. Ringrazia ed ossequia.

Avellino, 10/12/1987

FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A.
Stab. di S. ANGELO dei LOMB.



CASTALIA

(Gruppo IRI)

Roma, 17.03.88

Prot. 655

Vs. Rif.

Ns. Rif. BM/vb
(da citare nella risposta)

Spett.le USL
Servizio Ecologia Igiene e
Profilassi
83100 S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

e p.c. Spett.le
Ferrero S.p.A.
Area Industriale di Porrhara (AV)

OGGETTO. Impianto consortile Porrhara.

Su richiesta della Soc. Ferrero precisiamo quanto segue:
Come previsto dalla autorizzazione del Ministero della
Protezione Civile nella nota 2866 del 14/2/84 confermiamo che
l'impianto di trattamento consortile dell'area di Porrhara è
strutturalmente e funzionalmente idoneo a trattare reflui con
carichi inquinanti maggiori di quelli previsti dalla tabella C
legge 319.

In particolare la Soc. Ferrero potrà scaricare reflui con COD
di 1800 mg./lt e BOD5 di 1200 mg./lt.

Confermiamo inoltre che, l'effluente dall'impianto di
trattamento Consortile, una volta a regime, rientrerà in ogni
caso nei limiti della tabella A legge 319.

Cogliamo l'occasione per porgervi Cordiali Saluti.

CASTALIA S.p.A.
Il Direttore Generale
Avv. Emilio Santucci

Società Italiana per l'Ambiente S.p.A.

(Gruppo IRI)

Sede Sociale: Via Armando Diaz, 6 - 80134 Napoli
Uffici Direzionali ed Amministrative:
00197 ROMA - Viale Bruno Buozzi, 102 - Tel. 3601570-3604729-3605047-360562
00197 ROMA - Viale Bruno Buozzi, 107/a - Tel. 878107-874567
Telex 621291 ITAECO I
Telefax 3604729
Capitale Sociale lire 6.000.000.000 (interamente versato)
Iscrizione Tribunale Napoli 4542/86 - C.T.A.A. 413283
Part. IVA e Cod. Fiscale 05047080030

TOTALE P. 02

FERRERO

FERRERO DOLCIARIA SUD Società per Azioni - Sede legale in Avellino, Nucleo Industriale di Pianodardine (Italia)

Capitale sociale Lit. 3.500.000.000 - Interamente versato

Canc. Trib. Avellino n. 3119 Reg. Soc. - Codice Fiscale e Partita IVA 00610440646 - C. C. I. A. A. Avellino 87284

Uffici di Alba - Via Pierino Belli n. 39 - 12051 ALBA (CN) - Tel. (0173) 39465/6 - 363044/5 - Telefax 363045

Spett.le SERVIZIO
ECOLOGIA, IGIENE e PROFILASSI
U.S.L. n° 2

S. ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

Oggetto : Sanitizzazione Stab. FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A.
Loc. Porrara S. Angelo dei Lombardi (AV).

Con la presente per informarVi di quanto segue :

Attualmente il servizio di deratizzazione e disinfestazione nello Stabilimento della FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A. di S. Angelo dei Lombardi Loc. Porrara (AV) è affidato alla Ditta CIADIT SUD di P. VITILLO con sede in Ariano Irpino (AV) in possesso della richiesta Autorizzazione Ministeriale.

La sopracitata Ditta fornisce, periodicamente, le prestazioni in manodopera ed i materiali necessari allo svolgimento dei servizi in oggetto.

S. Angelo dei Lombardi li 05.02.1988

FERRERO DOLCIARIA SUD S.p.A.
Stab. S. ANGELO DEI LOMBARDI (AV)






G20-013782
21/02/2020 10.08

GENERATO DA: srv.gisacampania.it

Scheda Attestato di Registrazione /Riconoscimento



Dipartimento di Prevenzione ASLAV
U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Tel. 0825292621-07-06-11 - Fax 0825292606
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino
www.aslavelino.it

DATI IMPRESA	
TIPO IMPRESA	SOCIETA DI CAPITALI
TIPO SOC./COOP.	SRL
NOME/DITTA/RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE SOCIALE	FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L.
PARTITA IVA	03629080049
TITOLARE/RAPPRESENTANTE LEGALE	MARCO RANGHINO RNMRC79E15A859W RESIDENTE IN: VIA ZONA INDUSTRIALE PORRARA SNC SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) 83054
INDIRIZZO SEDE LEGALE	PIETRO FERRERO 1, 12051 ALBA, CUNEO
DATI STABILIMENTO	
ASL	AVELLINO
NUMERO REGISTRAZIONE GISA	 U150092AV000268
INDIRIZZO STABILIMENTO	VIA ZONA INDUSTRIALE LOC. PORRARA ,SNC, 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, AVELLINO, LATITUDINE: 40.9274770000000032, LONGITUDINE: 15.1295500000000001
STATO	ATTIVO
TIPO ATTIVITA'	CON SEDE FISSA
CARATTERE	PERMANENTE
LISTA LINEE PRODUTTIVE	
REG CE 183-05	NUM. REG.: U150092AV000268003 MANGIMISTICA IN GENERE (STABILIMENTI REGISTRATI) ->DITTE REGISTRABILI AI SENSI DEL REG. CE 183/2005 ART. 5, COMMA 2 ->FORNITURA DI SOTTOPRODOTTI ALIMENTARI E AGROALIMENTARI (REG. 852/2004, REG 853/2004 E REG 197/2006) DATA VALIDAZIONE: 09/01/2017 (NOTA BENE: LA DATA DI INIZIO ATTIVITÀ CORRISPONDE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE SCIA, RIPORTATA SULLA RICEVUTA RILASCIATA DAL SUAP) STATO: ATTIVO
REG CE 852-04	NUM. REG.: U150092AV000268002 GIA CODIFICATO COME: U15010106409210.82.000012935 PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA, GELATI E PIATTI PRONTI - PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E CONGELAMENTO ->PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CAMELLE, ECC. ->PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CAMELLE, ECC. DATA VALIDAZIONE: 16/06/2016 (NOTA BENE: LA DATA DI INIZIO ATTIVITÀ CORRISPONDE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE SCIA, RIPORTATA SULLA RICEVUTA RILASCIATA DAL SUAP) STATO: ATTIVO

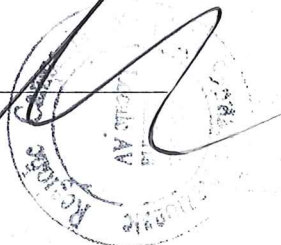
Data

Firma

DATA

SIGNATURE

59 24 FEB 2020



Dipartimento di Prevenzione ASLAV
U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Tel. 0825292621-07-06-11 – Fax 0825292606
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino

Prot.n° 53 del 24 FEB. 2020

Al Sig. Ranghino Marco

Zona Ind. Loc. Porrara, S. Angelo Dei Lombardi (AV)

p.c. Al Sig. Sindaco Comune di S. Angelo Dei Lombardi (AV)

UT/U.O.P.C. S. Angelo Dei Lombardi (AV)

OGGETTO: DIA Reg. CE 852/2004 **Variazione rappresentante legale** Registrazione attività alimentare del Sig. Ranghino Marco Zona Ind. Loc. Porrara, S. Angelo Dei Lombardi (AV).

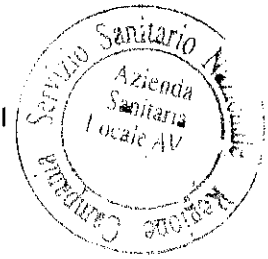
Si trasmette, in allegato, il codice di registrazione attribuito dallo Scrivente Servizio alla ditta descritta in oggetto, come disposto dalla Deliberazione di giunta Regionale n. 228 del 31/05/2011. Il Dirigente Medico della Unità Operativa di Prevenzione Collettiva, acquisirà agli atti la documentazione alla presente allegata, inserendo l'impresa nel programma di controllo ufficiale. Sarà data priorità di C.U. a quelle SCIA relative a imprese alimentari appartenenti a categoria di rischio significativo e/o carenti di elementi essenziali e/o quant'altro sarà ritenuto opportuno. Controlli puntuali, ai sensi dell'art. 19 del regolamento aziendale in materia di autocertificazioni, dovranno essere effettuati nei casi in cui vi siano elementi in grado di far presupporre l'incoerenza o la non veridicità delle informazioni. I succitati controlli, ai fini dell'efficacia amministrativa dovranno essere attivati entro il termine di giorni 30 dalla data di emanazione del provvedimento amministrativo, nell'immediato in caso di fondato dubbio sul contenuto dell'autocertificazione. In caso di dichiarazioni mendaci si procederà alla comunicazione all'A. G. ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000. Si ricorda, infine, l'inserimento degli esiti dei controlli ufficiali effettuati nella specifica sezione del software GISA, nel rispetto dei tempi individuati dal competente settore regionale.

Il Direttore SIAN
Dott.ssa Michela E. Prudente

Ente certificato UNI EN ISO 9001-2015



REGIONE CAMPANIA
 AZIENDA SANITARIA LOCALE Avellino ex AV 1
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 AL SIG. Scarzella Alessandro
 AL SINDACO DEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI



Oggetto: Dichiarazione Inizio Attivita' (D.I.A) - Reg. (CE) n° 852/2004
Attribuzione Numero di Registrazione

Ragione Sociale	Ferrero S.p.A
Denominazione	Ferrero S.p.A.
Partita Iva	00934460049
Amministratore / titolare	Scarzella Alessandro
Codice Fiscale	SCRLSN57E30C589F
Telefono / Fax	0827/201804
e.mail	alessandro.scarzella@ferrero.com
Sede Legale	Piazzale P. Ferrero
	Alba CN 12051
Sede Operativa	Localita' Porrara- Nucleo Industriale-
	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI AV 83054
Locale Funzionalmente	
Locale Funzionalmente	
Locale Funzionalmente	
Codice ISTAT principale	
n° codice	10.82.00 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
Codici ISTAT secondari	
n° codice	10.89.09 - Produzione di altri prodotti alimentari nca
	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
	Provincia di Avellino
	Prot. 0003162 in Arrivo del 25-03-2010
	H 13:42:00
	Nome ASL AV 1 GROTTAMINARDA

Si comunica che a seguito di notifica presentata in data 24/09/0009 la ditta

Ferrero S.p.A

e' stata registrata ai sensi del Regolamento CE n° 852/2004 con numero

015010106409210,82.000012935

ASL AV/I ARIANO IRPINO

Dipartimento di Prevenzione
 Via C. Scudato 100 - 83035 Grottole (AV)

Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
 Timbro e Firma

Don.ssa Michela Lisa Prudente

Data ASL AV Serv. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Prot. n° 116 del 25 MAR 2010

Modulo per la notifica all'Autorità competente delle attività in campo alimentare soggette a registrazione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004

Al Dipartimento di Prevenzione della ASL AVELLINO Ex. Av.

per il tramite del Comune di S. ANGELO DEI LOMBARDI

Il sottoscritto SCARZELLA ALESSANDRO nato a CERVA (prov. CN) il 30.05.1957 residente in SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (prov. AV) via/piazza Località Porrara Zona Industriale c/o Stabilimento FERRERO S.p.A. c.a.p. 83054 codice fiscale SCR LSN 57E30 C589F Tel. 0827/2011 Fax 0827/23587 e.mail alessandro.scarzella@ferrero.com

Legale rappresentante della soc/coop FERRERO Società per azioni con sede legale in ALBA (prov. CN) alla via Pietro Ferrero n° 1 c.a.p. 12051 Partita IVA 00934460049

Eventuali marchi depositati:

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI Provincia di Avellino Prot. 0003052 in Arrivo del 23-03-2010 H 12:48:38 Nome FERRERO S.P.A. ALBA CUNEO

effettua la presente notifica per:

- la registrazione ai sensi del Regolamento CE n° 852/2004
variazione dello stato dei luoghi e/o delle attività per le quali è già registrato
cessazione dell'attività

[X] variazione della titolarità/della ragione sociale/del rappresentate legale, subentrando a: PIAZZA TULLIO nato a FEISOGLIO (CN) il 30.06.1954 Codice Fiscale : PZZ TLL 54H30 D523S.

(1) Per le attività a sede fissa sede operativa nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (prov. AV) via/piazza Località Porrara Zona Industriale n° S.N.

Coordinate GAUSS-BOAGA--

Latitudine Longitudine

altri locali funzionalmente annessi: deposito laboratorio altro (specificare)

via/piazza n°

(2) Per le attività/strutture mobili (banchi mobili, autonegozi, mezzi di trasporto, cisterne, contenitori, etc.)

identificati con targa o altro, dopo l'utilizzo sono ricoverati nel Comune di (prov.)

alla via n° c.a.p.

Coordinate GAUSS-BOAGA--

Latitudine Longitudine

locali funzionalmente annessi: deposito laboratorio altro: specificare

via/piazza n°

L'attività ha carattere: [X] permanente [] temporanea (dal al)

Dipartimento di Prevenzione ASLAV
U.O.S. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Tel. 0825292621-07-06-11 – Fax 0825292606
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino

Prot.n° 211 del 08/7/2016

Al Sig. Scarzella Alessandro

Zona Ind. Loc. Porrara, S. Angelo Dei Lombardi (AV)

p.c. Al Sig. Sindaco Comune di S. Angelo Dei Lombardi (AV)

UT/U.O.P.C. S. Angelo Dei Lombardi (AV)

OGGETTO: DIA Reg. CE 852/2004 **Voltura** Registrazione attività alimentare del Sig. Scarzella Alessandro Zona Ind. Loc. Porrara, S. Angelo Dei Lombardi (AV).

Si trasmette, in allegato, il codice di registrazione attribuito dallo Scrivente Servizio alla ditta descritta in oggetto, come disposto dalla Deliberazione di giunta Regionale n. 228 del 31/05/2011. Il Dirigente Medico della Unità Operativa di Prevenzione Collettiva, acquisirà agli atti la documentazione alla presente allegata, inserendo l'impresa nel programma di controllo ufficiale. Sarà data priorità di C.U. a quelle SCIA relative a imprese alimentari appartenenti a categoria di rischio significativo e/o carenti di elementi essenziali e/o quant'altro sarà ritenuto opportuno. Controlli puntuali, ai sensi dell'art. 19 del regolamento aziendale in materia di autocertificazioni, dovranno essere effettuati nei casi in cui vi siano elementi in grado di far presupporre l'incoerenza o la non veridicità delle informazioni. I succitati controlli, ai fini dell'efficacia amministrativa dovranno essere attivati entro il termine di giorni 30 dalla data di emanazione del provvedimento amministrativo, nell'immediato in caso di fondato dubbio sul contenuto dell'autocertificazione. In caso di dichiarazioni mendaci si procederà alla comunicazione all'A. G. ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000. Si ricorda, infine, l'inserimento degli esiti dei controlli ufficiali effettuati nella specifica sezione del software GISA, nel rispetto dei tempi individuati dal competente settore regionale.

Il Responsabile SIAN
Dott.ssa Michelina E. Prudente






G16-059689
08/07/2016 11:55

GENERATO DA: srv.gisacampania.it

Scheda Attestato di Registrazione /Riconoscimento

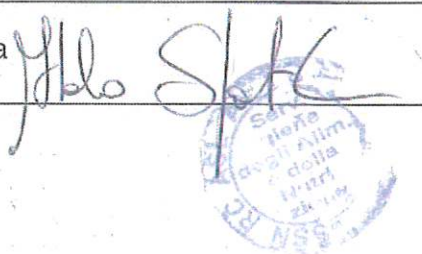


Departmento di Prevenzione ASL AV
Ufficio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Tel. 0825292621-07-06-11 Fax 0825292600
Via Cavour allazione 77 - 83100 Avellino
www.asl.av.it

DATI IMPRESA	
TIPO IMPRESA	SOCIETA DI CAPITALI
TIPO SOC./COOP.	SRL
NOME/DITTA/RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE SOCIALE	FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L.
PARTITA IVA	03629080049
TITOLARE/RAPPRESENTANTE LEGALE	ALESSANDRO SCARZELLA SCRLSN57E30C589F RESIDENTE IN: VIA SAN FELICE IN FELLINE, 8 SALERNO SALERNO
INDIRIZZO SEDE LEGALE	PIAZZALE PIETRO FERRERO 1, 12051 ALBA, CUNEO
DATI STABILIMENTO	
ASL	AVELLINO
NUMERO REGISTRAZIONE GISA	 U150092AV000268
INDIRIZZO STABILIMENTO	VIA ZONA INDUSTRIALE LOC. PORRARA SNC, 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, AVELLINO, LATITUDINE: 40.9143880000000024, LONGITUDINE: 14.7906121000000006
STATO	ATTIVO
TIPO ATTIVITA'	ATTIVITA FISSA
CARATTERE	PERMANENTE
LISTA LINEE PRODUTTIVE	
ATTIVITA'	<p>NUM. REG.: U150092AV000268002 GI? CODIFICATO COME: U15010106409210.82.00001293S PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA, GELATI E PIATTI PRONTI - PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E CONGELAMENTO ->PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CAMELLE, ECC. ->PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CAMELLE, ECC. DATA VALIDAZIONE: 08/07/2016 (NOTA BENE: LA DATA DI INIZIO ATTIVITA' CORRISPONDE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE SCIA, RIPORTATA SULLA RICEVUTA RILASCIATA DAL SUAP); ; STATO: ATTIVO</p>

Data **08 LUG. 2016**

Firma



ALLEGATO 9

IMPORTO TOTALE PAGATO: 100,00
CODICE CONTESTO: 42ff63a0377f42c1ae192ac30e09d270
ID UNIVOCO VERSAMENTO: 00004000036614900
DOMINIO ENTE: 02600160648
RIFERIMENTO RICHIESTA: 42ff63a0377f42c1ae192ac30e09d270

ESITO: Pagamento eseguito
DATA RICHIESTA: 19/09/2024 10:24:50
DATA RICEVUTA: 19/09/2024 00:00:00
IDENTIFICATIVO RICEVUTA: 42ff63a0377f42c1ae192ac30e09d270
DATA APPLICATIVA: 19/09/2024

ENTE BENEFICIARIO

DENOMINAZIONE: A.S.L. AVELLINO
TIPO: G
CODICE UNIVOCO: 02600160648
NAZIONE: IT PROVINCIA: AV
LOCALITÀ: AVELLINO
INDIRIZZO: VIA DEGLI IMBIMBO
CIVICO: 10/12 CAP: 83100
DENOMINAZIONE UNITÀ OPERATIVA:
CODICE UNITÀ OPERATIVA:

SOGGETTO INTESTATARIO

ANAGRAFICA: FERRERO INDUSTRIALE SRL con socio
TIPO: G
CODICE UNIVOCO: 03629080049
EMAIL: silvana.fasano@ferrero.com
NAZIONE: PROVINCIA:
LOCALITÀ:
INDIRIZZO:
CIVICO: CAP:

ISTITUTO ATTESTANTE

DENOMINAZIONE: LIS Pay SPA
TIPO: G
CODICE UNIVOCO: 08658331007
NAZIONE: PROVINCIA:
LOCALITÀ:
INDIRIZZO:
CIVICO: CAP:
DENOMINAZIONE UNITÀ OPERATIVA:
CODICE UNITÀ OPERATIVA:

DOVUTI PAGATI

Id Univoco Dovuto	Importo pagato	Data pagamento	Id Univoco Riscossione
000286641d63b174acfbdb58cb7d9652c77	€ 100,00	19/09/2024	42ff63a0377f42c1ae192ac30e09d270
Tipo dovuto	Oneri tariffario regionale esame...	Dati Specifici Riscossione	Commissioni
Causale versamento	Conferenza di Servizi del 31/05/2022 (AIA Stabi...	9/0501111SP/	---